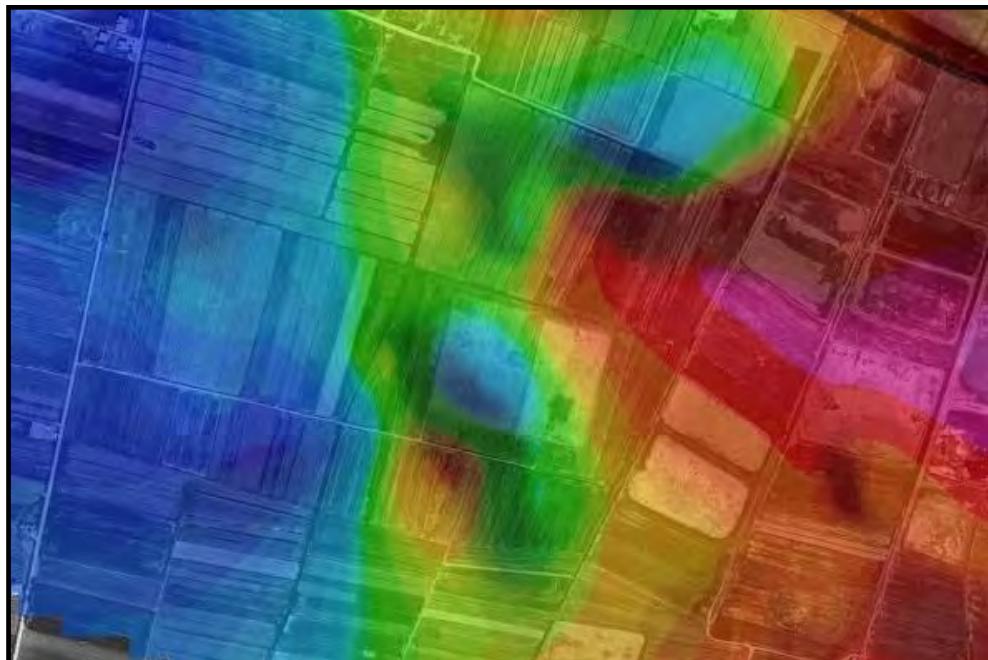

PSR Campania 2014-2022
Programma Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA)



RAPPORTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE 2022

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

UOD 50 07 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Draft aprile 2023

Indice

1. Il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR Campania 2014-2022	2
2. Il territorio agroforestale della Campania	31
3. Il comparto zootecnico: aspetti territoriali e ambientali	62
4. Il contesto regionale di riferimento: il quadro programmatico	78
5. L'analisi territoriale delle misure e delle tipologie di intervento	98
6. Gli indicatori della VAS	104
7. Analisi delle performances territoriali: le schede di valutazione delle misure	119

1. Il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR Campania 2014-2022.

Premessa

Il presente rapporto descrive i risultati delle attività di monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Campania sulla base dei dati disponibili al 31/12/2022.

Viene anche descritto l'approccio metodologico adottato ai fini del monitoraggio degli effetti ambientali significativi delle misure del Programma – quelle strutturali come quelle legate alla superficie e agli animali - in attuazione di quanto previsto dall'art. 9, comma 1 lett. c) e dall'art. 10 della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, recepita a livello nazionale dal D. Lgs 152 del 2006 e s.m.i. e a livello regionale dalla DGR 203 del 2010.

In particolare, il D.lgs.n. 152/2006 prevede all'art. 18 che, per i piani o programmi sottoposti a valutazione ambientale, sia assicurato il monitoraggio ambientale diretto al controllo degli effetti significativi sull'ambiente e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente eventuali impatti imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Anche il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) rientra nel campo di applicazione della VAS che, sulla base dei regolamenti vigenti, è parte integrante della valutazione ex ante del Programma stesso.

L'obiettivo del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR è stato pertanto quello di verificare la corrispondenza degli interventi realizzati dal Programma e dei relativi effetti sul territorio regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale, anche in funzione dei possibili aggiustamenti alle diverse azioni del programma.

Le attività del Programma Unitario di Monitoraggio Ambientale del Programma di Sviluppo rurale 2014-2022 (PUMA) si sono basate sul sistema informativo territoriale dedicato, messo a punto nel periodo 2012-2016, periodicamente aggiornato, e già in precedenza impiegato per la redazione del Rapporto di monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013 e per la valutazione ambientale ex-ante del programma 2014-2020.

In estrema sintesi, il sistema informativo PUMA consente in progresso di tempo la georeferenziazione di tutti gli interventi finanziati dal programma, propedeutica alla valutazione dei possibili impatti sul sistema ambientale, sulla base dell'insieme delle conoscenze contenute nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania, consentendo così una valutazione degli impatti significativi delle diverse misure e tipologie di intervento del programma secondo un approccio “place based” che tiene

conto cioè della natura dei territori effettivamente interessati dagli interventi di programma, in relazione alle esigenze di conservazione e protezione delle risorse naturalistiche e agroforestali, e a un complessivo miglioramento sotto il profilo ecologico e paesaggistico dei sistemi del territorio rurale ed aperto della regione Campania.

Nel presente Rapporto viene quindi innanzitutto descritta la metodologia del Monitoraggio Ambientale del PSR, che è la medesima impiegata per gli altri fondi comunitari, nel quadro del Piano unitario di monitoraggio ambientale (PUMA) che rappresenta una metodica fondamentale per tutto il processo di Valutazione Ambientale del PSR Campania ponendosi sia come strumento di produzione ed aggiornamento nel tempo degli indicatori considerati, sia come dispositivo o procedura di controllo degli impatti e di supporto alle decisioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Ai fini di una contestualizzazione delle valutazioni ambientali di volta in volta condotte, nel secondo capitolo viene fornita una descrizione del territorio agroforestale della Campania, con riferimento ai diversi sistemi rurali caratterizzati da peculiari aspetti ambientali, agronomici, paesaggistici.

Nel terzo capitolo del rapporto viene sinteticamente delineato il quadro di riferimento programmatico regionale, in relazione alle principali politiche di riferimento in campo ambientale.

Nel quarto capitolo viene rappresentata l'analisi della distribuzione geografica e dell'impatto degli interventi attuati dalle misure e tipologie di intervento, siano esse legate alle superfici o agli animali, o siano invece di tipo strutturale, con la valutazione codificata dell'indice di efficacia, in relazione alle 8 cartografie regionali di sensibilità ambientale messe a punto nell'ambito del PUMA.

La metodologia impiegata

L'art. 9, comma 1 lett. c) e dall'art. 10 della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, richiede espressamente che l'andamento di ciascun programma sia debitamente monitorato rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale del Programma stesso, e che l'approccio metodologico adottato ai fini del monitoraggio degli effetti ambientali significativi sia adeguatamente descritto.

Tale direttiva è stata recepita a livello nazionale dal D. Lgs 152 del 2006 e s.m.i. e a livello regionale dalla DGR 203 del 2010. Ne consegue che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) rientra nel campo di applicazione della VAS, e che la tale valutazione strategica sia da ritenersi parte integrante della valutazione ex ante del Programma stesso.

Inoltre, il dettato normativo prevede che per i piani o programmi sottoposti a valutazione ambientale, come il PSR della Campania, siano adottate misure di monitoraggio ambientale dirette al controllo degli effetti ambientali significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, al fine di individuare ed adottare, in fase di attuazione del piano o programma, eventuali misure correttive ritenute opportune.

L'obiettivo del Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR è pertanto quello di verificare la corrispondenza degli interventi realizzati dal Programma e dei relativi effetti sul territorio regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale.

La Regione Campania, seguendo le indicazioni della Commissione Europea e in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, ha inteso dare continuità all'esperienza maturata nell'ambito del precedente ciclo di programmazione, confermando anche per l'attuale periodo le attività di assistenza tecnica specialistica specificatamente dedicate al monitoraggio ambientale del Programma.

Con il termine "monitoraggio" deve in questa sede intendersi l'attività metodica di controllo, effettuata con diverse tecnologie, con riferimento sia a ben definite porzioni di territorio, finalizzata allo studio dell'evoluzione di fenomeni naturali ed antropici, o orientata al controllo ed alla valutazione; sia, in un contesto di area vasta, all'analisi degli impatti complessivi e cumulativi prodotti da piani e programmi di investimento materiale ed immateriale sul territorio e sull'ambiente osservato.

Scopo del monitoraggio ambientale è pertanto quello di acquisire una migliore conoscenza dell'evoluzione territoriale ed ambientale di un area, in un determinato tempo, attraverso l'analisi di specifici indicatori, con l'obiettivo di identificare e se possibile evitare o ridurre gli eventuali impatti negativi o inattesi e di incrementare quegli impatti positivi degli interventi in grado di migliorare o preservare la condizione ambientale ed ecologica del territorio in cui agiscono.

Il monitoraggio ambientale rappresenta pertanto una metodica fondamentale per tutto il processo di Valutazione Ambientale del PSR Campania ponendosi sia come strumento di produzione ed aggiornamento nel tempo degli indicatori considerati, sia come dispositivo o procedura di controllo degli impatti e di supporto alle decisioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'analisi diacronica dei diversi indicatori ha consentito di produrre quelle informazioni necessarie all'attivazione di eventuali azioni correttive, al fine di integrare le considerazioni ambientali in fase di attuazione, ai sensi del Regolamento Generale di attuazione dei fondi strutturali (art. 8 del Reg. CE 1303/2013).

Il *Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA)*, così come originariamente definito nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013, ha assunto il ruolo di strumento di razionalizzazione dei diversi sistemi di raccolta delle informazioni sul ciclo di programmazione delle politiche regionali di sviluppo relativi ai diversi fondi strutturali. I

Il PUMA ha quindi fornito un contributo alla sistematizzazione, standardizzazione e georiferimento (nei contenuti e nei formati) delle informazioni ambientali di contesto relative all'attuazione di tutti i programmi comunitari che agiscono sul territorio della Campania.

L'approccio unitario nel monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei programmi di sviluppo regionale, obiettivo delle VAS, mette in condizione l'Autorità di Gestione del PSR di:

1. osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
2. individuare gli effetti ambientali significativi, positivi e negativi, derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
3. verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
4. verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
5. verificare la rispondenza dei programmi agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
6. definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In particolare per quanto riguarda il monitoraggio ambientale del Programma di Sviluppo Rurale in Campania, il PUMA ha consentito di ricostruire il quadro informativo di contesto, generale e specifico, anche rispetto ai singoli interventi delle misure, utile ai fini dell'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, attraverso una metodica raccolta ed organizzazione dei dati cartografico-tematici relativi all'ambiente agro-forestale della Campania ed agli interventi del programma con valenza ambientale, diretta o indiretta.

I risultati prodotti dalle attività del PUMA hanno quindi rappresentato la base informativa, di tipo geografico e tematico, per la definizione delle principali criticità ambientali relative al contesto territoriale e per l'identificazione di priorità di intervento per favorire uno sviluppo sostenibile a livello regionale.

Le attività PUMA svolte nel periodo di 2014-2022 hanno consentito un costante aggiornamento dell'impatto geografico del Programma rispetto alle sensibilità ambientali nonché del sistema di indicatori e del quadro logico degli obiettivi di sostenibilità ambientale, in relazione sia ai temi (componenti), sia ai singoli obiettivi delle misure di attuazione previste dal Programma.

Al riguardo l'approccio adottato per la realizzazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2022 può essere descritto come un processo ciclico che ha accompagnato le fasi di attuazione, al fine di monitorare e geolocalizzare (anche con dettaglio metrico\particolare) gli interventi realizzati ed in corso, di descriverne i principali effetti ambientali significativi, con l'obiettivo di potenziarne le azioni, di intercettare gli eventuali effetti negativi non previsti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione delle misure.

Al fine di supportare l'Autorità di Gestione del PSR (AdG), e gli stessi Responsabili di Misura (RM), è stato anche messo a punto, con il Valutatore Indipendente del PSR, un sistema condiviso, di tipo concettuale e tecnologico, relativo all'utilizzo di un'analogia base dati per la raccolta, la lettura e l'analisi delle informazioni e degli indicatori ambientali individuati, nonché dei dati alfanumerici relativi all'avanzamento ed alla distribuzione geografica degli investimenti e degli interventi resi disponibili dalla struttura regionale attraverso la piattaforma SIAN dell'AGEA ed i sistemi informativi interni di gestione e delle singole misure (RM).

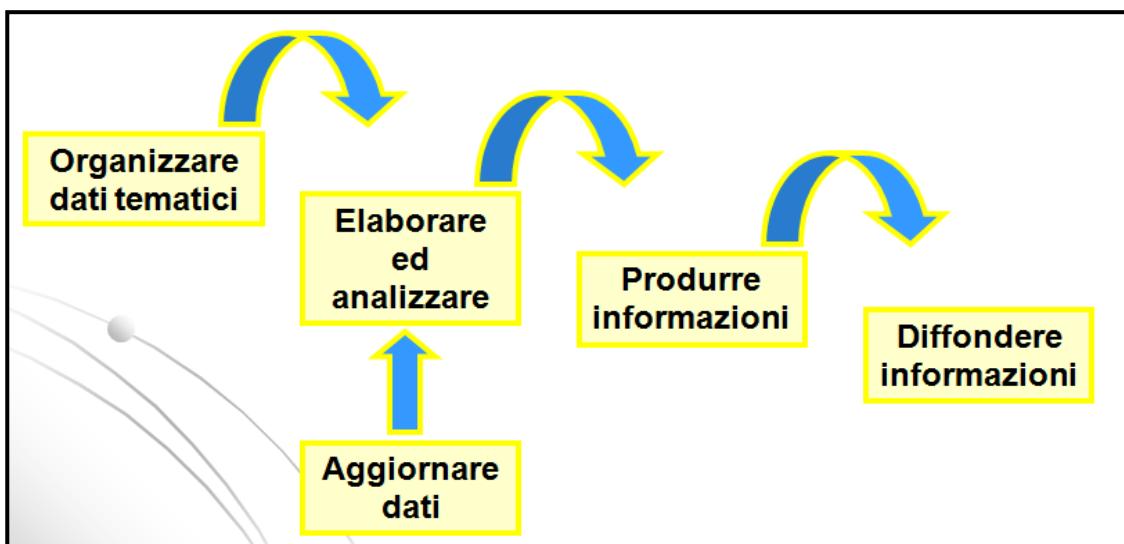
Tutto ciò in una logica di acquisizione, elaborazione, analisi e diffusione delle informazioni relative agli impatti del Programma sull'ambiente e con una capacità annuale di aggiornamento della banca dati e dei risultati di valutazione, in aderenza a quanto contenuto nel reg. CE 1698/05.

Il Sistema Informativo Geografico (SIT PUMA PSR) integrato da dati aggiornati da Telerilevamento satellitare ed aereo, rappresenta pertanto lo strumento tecnologico ed operativo che ha consentito l'acquisizione ed il trattamento dei dati, la loro analisi in termini geografici e la successiva condivisione delle informazioni prodotte tra i vari attori del Programma.

Le principali attività realizzate all'interno del PUMA PSR sono quindi rappresentate, come da figura successiva, da tutte le azioni di acquisizione, organizzazione e trattamento dati territoriali e tematici indirizzate alla gestione ed aggiornamento della banca dati geografica del territorio rurale (SIT PUMA PSR), standardizzata secondo le norme e le raccomandazioni nazionali ed europee e conformi ai formati previsti dal SIT Regionale.

Questa soluzione rappresenta la logica operativa con cui è stata affrontata la gestione del monitoraggio ambientale producendo ed aggiornando un database geografico di dettaglio che costituisce il quadro geografico, ambientale e territoriale di riferimento per le necessarie analisi e valutazioni degli impatti.

Inoltre, la disponibilità di un data base geografico associato dei beneficiari delle misure PSR 2014-2022 ha consentito l'utilizzo delle informazioni di base e di sintesi secondo modalità di osservazione e valutazione proprie delle tecnologie geomatiche di analisi.



Schema delle principali attività del PUMA-PSR

La figura in alto descrive l'impianto del SIT PUMA PSR, con la condivisione del database geografico in cui sono contenuti sia dati ambientali e territoriali tematici sia le informazioni di avanzamento e gestione delle diverse Misure del Programma.

Pertanto, nel contesto delle attività di monitoraggio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, il SIT PUMA PSR ha consentito:

1. Il georiferimento e la spazializzazione degli interventi del programma sul territorio rurale della regione (beneficiari, impegni, spese, etc.) con aggregazione comunale o sub comunale (*particolare per le misure a superficie e geografica per gli investimenti georiferibili*);
2. La produzione di indicatori cartografici di contesto e di processo, da Telerilevamento e da sintesi GIS, con dettaglio comunale e sub comunale (*accuratezza tematica e spaziale riferita al dato di input*);
3. La produzione di rappresentazioni di sintesi utili alla rappresentazione geografica, alla valutazione ed analisi degli impatti del PSR sull'ambiente rurale ed agroforestale della regione;
4. L'alimentazione e l'aggiornamento di un WebGIS pubblico (tramite SIT Regionale) in grado di disseminare e comunicare i risultati del monitoraggio a diversi livelli di utenza.

Il database descritto, gestibile e fruibile attraverso i software applicativi diffusi presso l'Amministrazione regionale, rappresenta la base conoscitiva, aggiornata ed organizzata, rivolta a costituire:

- per l'AdG del PSR, l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale Agro-Forestale di monitoraggio e controllo delle componenti relative all'evoluzione e trasformazione delle aree agricole e forestali della regione Campania;
- per gli operatori locali pubblici e privati, per i beneficiari (agricoltori e imprese agricole) e per gli stakeholders, la disponibilità di informazioni utili per una maggiore conoscenza, partecipazione e condivisione nell'analisi degli impatti ambientali e per contribuire alle scelte ed alle decisioni relative ad eventuali correzioni del Programma.

Rappresenta inoltre un importante strumento di comunicazione e partecipazione, laddove condiviso pubblicamente, che consente di rendicontare e informare sulle realizzazioni, sui risultati e sugli impatti significativi del programma su tematiche considerate prioritarie dalle strategie europee e di elevata rilevanza sociale per la regione Campania.

L'insieme delle cartografie di aggiornamento realizzate nell'ambito del PUMA-PSR, integrate con il database geografico delle aziende beneficiarie degli investimenti erogati dal PSR 2014-2022, si pone come strumento conoscitivo di sintesi ed integrazione delle diverse tematiche ambientali, agroforestali, paesaggistiche e socioeconomiche, rappresentando il supporto valutativo per la definizione e l'implementazione delle politiche di sviluppo rurale in Campania.

Le attività di elaborazione del database PUMA PSR costituiscono quindi un supporto fondamentale per una moderna e rinnovata concezione del processo di accrescimento e di gestione delle risorse agronomiche e forestali sottoposte agli interventi ed agli investimenti FEASR, rappresentando un unico riferimento cartografico e normativo che affronti le problematiche territoriali integrate, infrastrutturali, ambientali e di difesa del suolo, ma anche sociali e culturali, del territorio rurale. Tale database è pronto, in termini di formati e metadati per la migrazione sul sistema *cloud* I.Ter Campania in cui dovranno a breve confluire tutte le banche dati, tra cui i dati territoriali, esistenti presso gli Uffici dell'Amministrazione regionale. Il database complessivo del SIT PUMA PSR 2014-2022 è costituito e organizzato secondo la seguente struttura informativa tematica:

1. limiti amministrativi e di programmazione:

- regione, regioni limitrofe, province, comuni, comunità montane, consorzi di bonifica, sezioni cens. ISTAT, Aree Svantaggiose, Aree Interne, etc.

2. elementi territoriali:

- viabilità stradale e ferroviaria, ponti, edificato, infrastrutture strategiche, aree di sedime, porti ed aeroporti, superfici artificiali (non vegetate), aree industriali, commerciali, reticolo idrografico, limiti di bacino idrografico, laghi e aree umide, etc.

3. vincoli:

- aree Natura 2000 (SIC e ZPS), vincoli ambientali, vincoli idrogeologici, vincoli paesaggistici ed archeologici, beni culturali, servizi militari, usi civici, aree di rispetto delle risorse idriche, aree svantaggiose, etc.

4. rischi naturali ed antropici:

- rischio sismico e vulcanico, aree a rischio e pericolosità PAI (frane-alluvioni-mareggiate), aree a rischio industriale, aree a rischio desertificazione, aree a rischio di inquinamento puntuale e diffuso, aree contaminate (da SIT TdF L.6 2014), etc

5. aree protette:

- parchi nazionali, riserve naturali statali, parchi naturali regionali, riserve naturali regionali, oasi di protezione, parchi regionali urbani, monumenti naturali, aree naturali marine protette, geositi, etc.

6. uso del suolo

- copertura del suolo (land cover) da CUAS ed aggiornamenti 2011 classi *superficie artificiali e boschi*, uso del suolo agrario (land use) da CUAS, urbanizzazione e forestazione a scala regionale da telerilevamento satellitare ed aereo (*eventuale disponibilità informazioni uso suolo land use da Banca dati SLAN AGEA per singole particelle catastali interessate da interventi PSR*), etc

7. forestazione

- tipologie, specie, incendi boschivi ed interventi preventivi AIB (punti d'acqua, linee tagliafuoco, presidi AIB, viabilità forestale temporanea), etc.

8. geologia, geomorfologia ed idrogeologia

- carta geologica, carta litologica, carta neotettonica, carta idrogeologica, carta geomorfologica, etc.

9. pedologia :

- carta pedologica e relativo database descrittivo

10. franosità e subsidenze :

- Inventari Fenomeni Franosi Italiani (IFFI), Pericolosità frana AdB, sinkholes (ISPRA), aree in

subsidenza lenta da interferometria differenziale radar (TELLUS, INGV e PST-A MATTM), Pericolosità da frana (Sintesi PAI AdB Campania) espressa in quattro classi

11. reti irrigue e pozzi:

- pozzi, punti prelievo, qualità delle acque, impianti per depurazione, reti irrigue consortili primarie, secondarie e comiziali, canali di bonifica e rete di drenaggio, impianti di sollevamento, etc.

12. altimetria e morfologia

- modelli digitali del terreno raster a risoluzione variabile (20 metri - 5 metri - sub metrico da lidar aereo PST A MATTM, SIT Provincia di Napoli), fasce altimetriche, classi di pendenza ed esposizione del terreno, curve di livello e punti quotati, hard e soft breaklines.

13. Ortofoto aeree :

- colore 1998 (it2000) 1 mt
- colore 2004 1 mt
- colore 2006 1 mt
- 2011 multispettrale 50 cm
- 2014 multispettrale 20\50 cm

14. immagini satellitari ed aeree:

- pancromatiche EROS 1b (1 mt) 2007-2008
- multispettrali IKONOS e QUICKBIRD (< 1 mt) 2003-2005;
- multispettrali (SPOT 10-20 metri) 2003-2005;
- multispettrali DEIMOS (15-25-30 metri) 2014 2015 ;
- multispettrali LANDSAT 7 e LANDSAT 8 (15-30-60 metri)
- multispettrali SENTINEL 2 (15-25-60 metri)
- radar interferometrici ERS 1 e 2, ENVISAT e RADARSAT (metrici PS) 1992-2011
- multispettrali DAEDALUS ATM da aereo (1 – 1.5 mt)

15. indicatori ambientali VAS:

- di contesto
- di realizzazione
- di impatto

16. catasto terreni

- SIGMATER, SIT Regionale.

17. zootecnia

- distribuzione capi, aziende, infrastrutture,

18. infrastrutture energetiche.

- impianti eolici e fotovoltaici e relativi cavodotti
- centrali di trasformazione

19. agrometeorologia:

- precipitazioni
- temperature medie
- evapotraspirazione potenziale
- colture ad elevato fabbisogno idrico

20. dati PSR (da dati SIAN, SIT Regionale e SI AdG PSR) :

- territorializzazione PSR
- sistemi territoriali di sviluppo STS
- sistemi territoriali rurali STR

- geolocalizzazione misure PSR (investimento)
- particelle catastali interessate misure PSR (a superficie)
- beneficiari misure
- domande misure
- impegni misure
- spese misure
- dati cartografico digitali progetti infrastrutturali in ambiente rurale (nuova viabilità, interventi su edifici, borghi, etc)

21. qualità delle produzioni agroalimentari:

- distribuzione e tipologia agrobiologico
- aree produzione dop doc docg

22. sensibilità ambientali:

- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico
- Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento
- Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale
- Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali

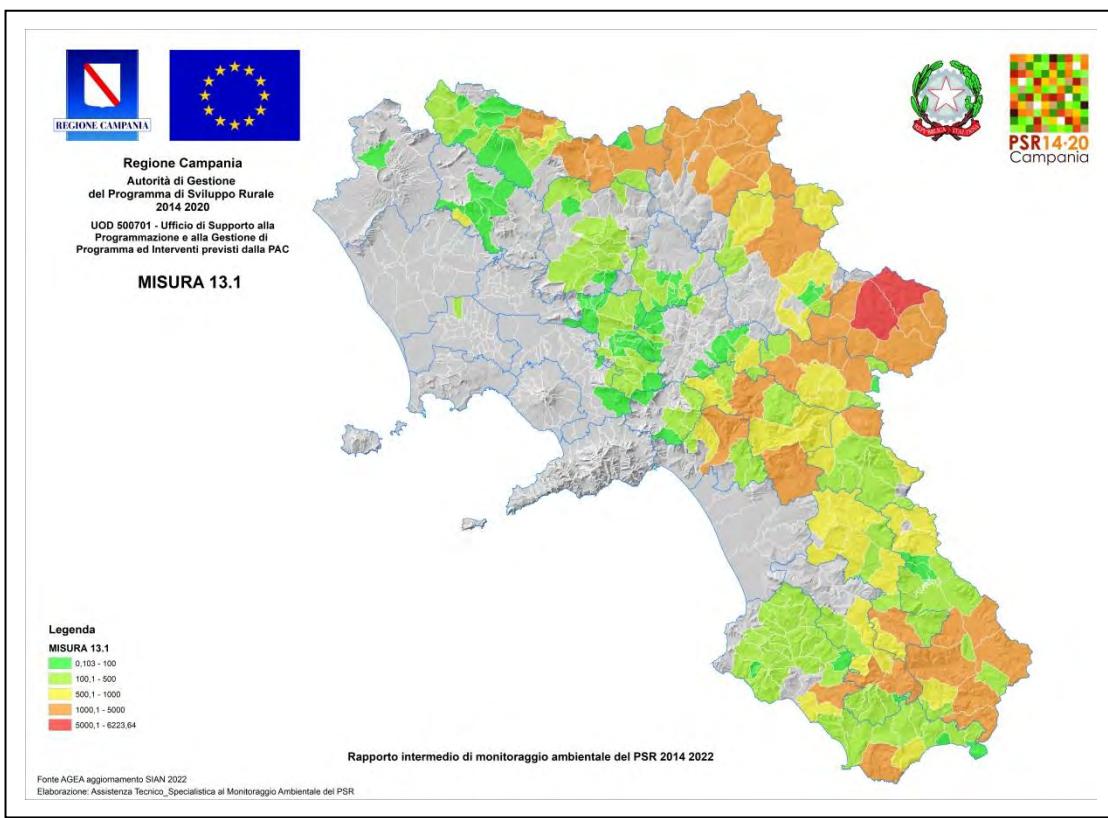
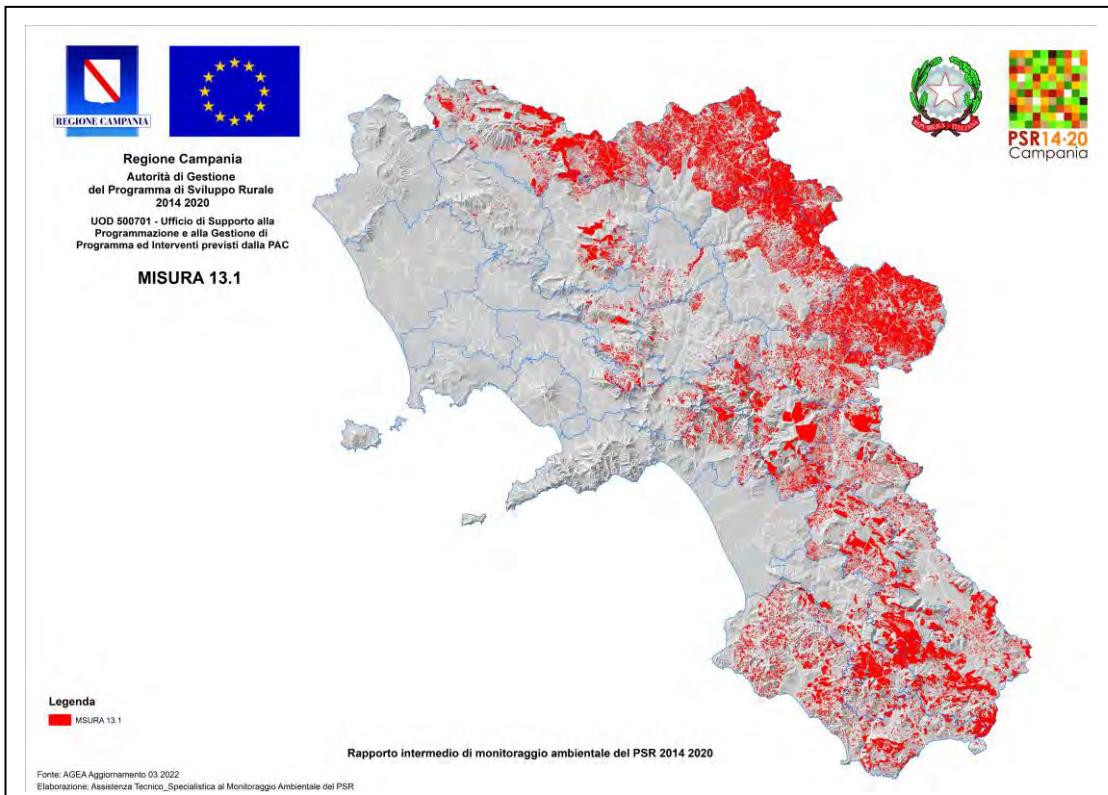
23. impatti:

- negativi
- positivi
- nulli

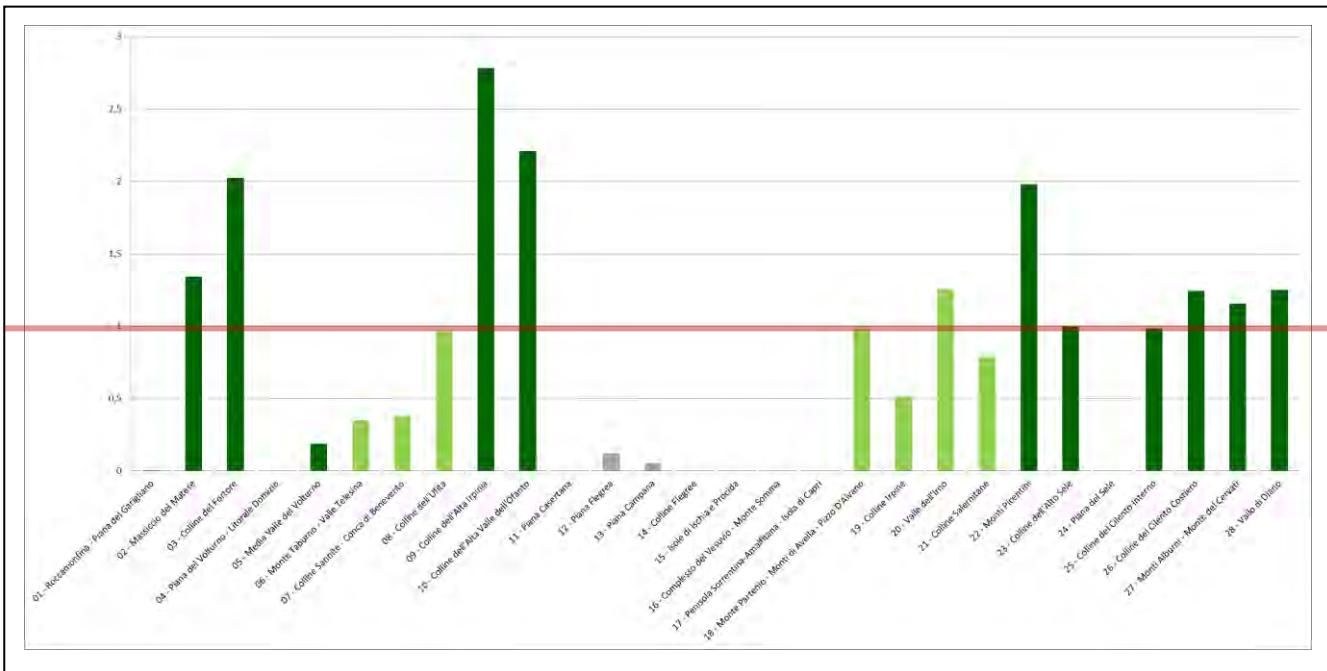
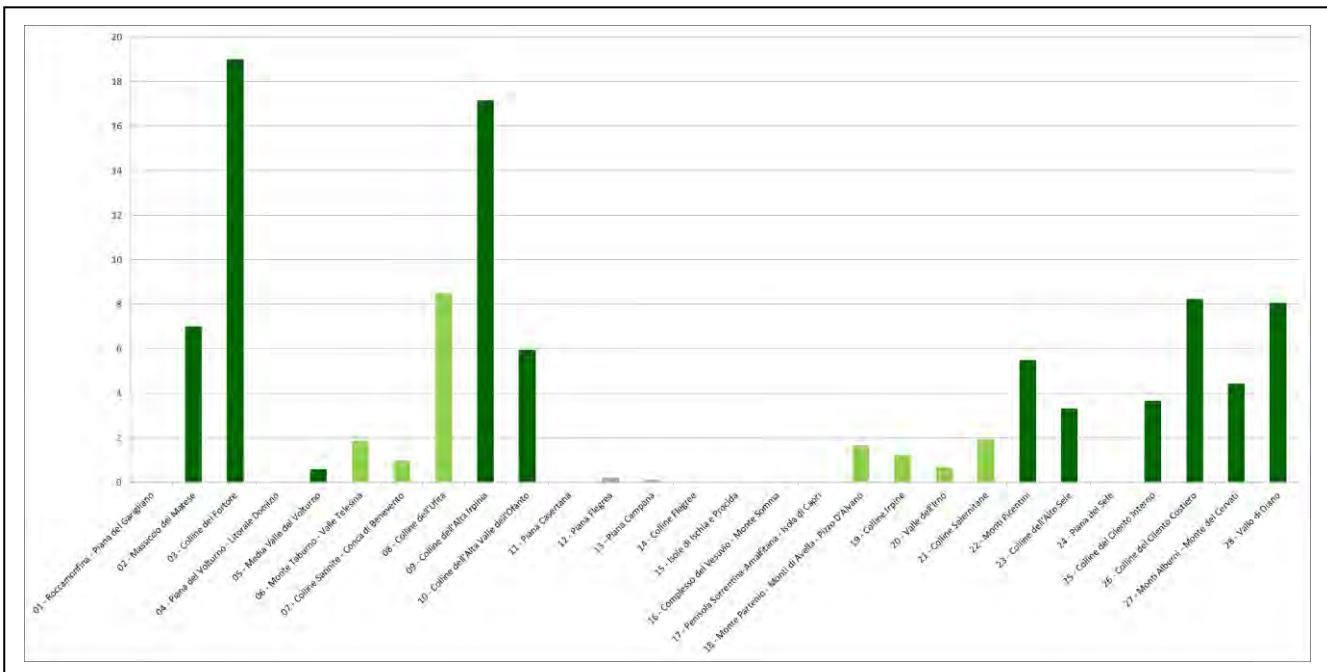
24. relazioni tra dati, incroci e rappresentazioni di sintesi:

25. layout di stampa e di pubblicazione Web GIS per la diffusione in stampa ed in rete

26. rapporti e note tecniche di elaborazione dei dati e di produzione delle informazioni di sintesi



Analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficiarie dalla sottomisura 13.1. L'approccio adottato per la realizzazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2022 può essere descritto come un processo ciclico che ha accompagnato le fasi di attuazione, al fine di monitorare e geolocalizzare (anche con dettaglio metrico\particellare) gli interventi finanziati dal programma, allo scopo di valutare i possibili effetti ambientali significativi in relazione alle specifiche sensibilità e valori degli ecosistemi agroforestali interessati.

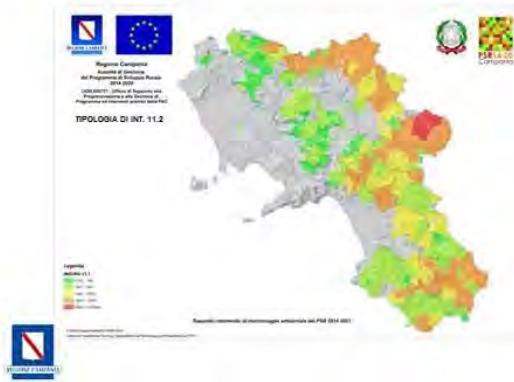


Analisi della distribuzione geografica delle superfici beneficiarie dalla sottomisura 13.1 nei diversi sistemi del territorio rurale della Campania. Il primo istogramma descrive la distribuzione percentuale della superficie complessiva beneficiata dalla sottomisura nei diversi STR. Il secondo istogramma mostra invece i valori assunti in ciascun STR dall'indice di assorbimento. Come descritto nel presente rapporto, l'indice assume valori intorno all'unità quando un sistema assorbe risorse proprio in proporzione "peso" in termini di SAU che esso ha nel territorio agricolo regionale. Valori superiori all'unità sono indicatori di buone performance: significano che il sistema sta assorbendo una quota di risorse che è percentualmente superiore al peso che il sistema ha in termini di superficie agricola. All'opposto, valori inferiori all'unità dell'indice di assorbimento, evidenziano performances deludenti, che possono essere migliorate.

Sottomisura 13.1 (misure a superficie)

«Pagamento compensativo per zone montane»

«Pagamento compensativo per zone montane»
Obiettivo della tipologia di intervento è compensare le aziende agricole situate nei territori regionali definiti montani per i minori redditi e i maggiori costi di produzione legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio (elevate pendenze, profili scarsi e spesso con rocce affioranti, ridotte possibilità di irrigazione) a cui quasi sempre si associano carenze strutturali e infrastrutturali che rendono ancora più ampio il divario economico tra le aziende localizzate in pianura e quelle posizionate nelle aree prive di vincoli. La focus area principale della tipologia di intervento è la 4c (Prevenzione dell'erosione e migliore gestione dei suoli).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,12
Contaminazione del suolo	1,07
Asset naturalistici	1,31
Clima - dim. socio-economica	0,99
Clima - dim. ambientale	0,51
Qualità dell'Aria	0,22
Risorse idriche sotterranee	0,53
Risorse idriche superficiali	0,91

CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale; tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolmente le aree di sens. amb.; tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale > 1 – la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.



Sottomisura 13.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,2	0,3
B	11,9	0,3	0,0
C	28,6	11,4	0,4
D	54,8	85,0	1,6
CAMPANIA	100,0	98,9	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficiate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

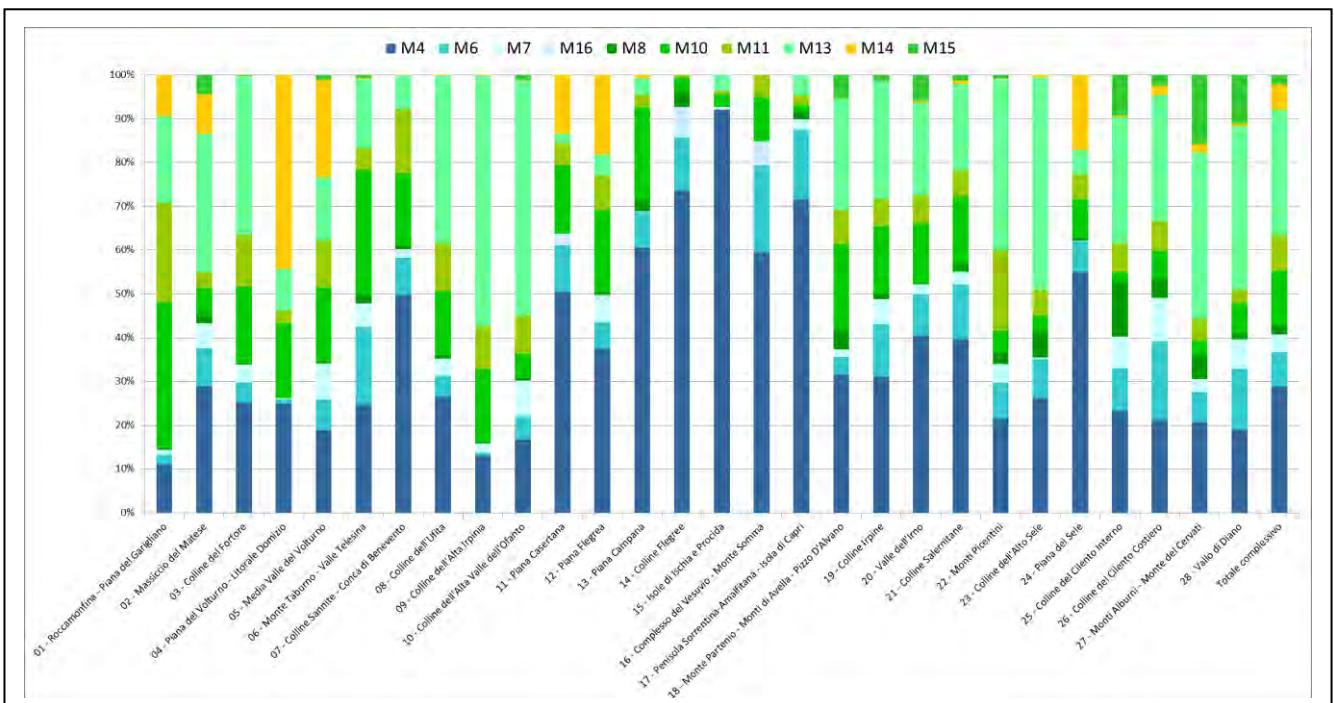
In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficiate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		3,19
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		18,95
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50%		35,31
Superficie svantaggiata > 50%		42,55
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		1,18
Macroarea B		0,32
Macroarea C		11,39
Macroarea D		86,01
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		54,83
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		36,45
Superficie HNV > 50%		8,72
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		55,51
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		12,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		32,48

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		67,32
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		6,81
Superficie in aree protette > 50%		25,87
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		75,46
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		18,81
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		5,73
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		71,30
Superficie ZVNOA < 10%		18,42
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		7,26
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		2,67
Superficie svantaggiata > 50 %		0,35

Z

Struttura della scheda sintetica riassuntiva della performance ambientale delle misure e sottomisure del PSR Campania 2014-2022. La valutazione di efficacia ambientale complessiva è basata sull'analisi della distribuzione geografica degli aiuti erogati, rispetto agli aspetti socio-ecologici-ambientali salienti (macroaree, aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).



L'analisi della composizione percentuale della spesa del PSR Campania 2014-2020 nei diversi sistemi del territorio rurale evidenzia una specifica capacità di ciascun sistema rurale regionale di "assorbire" le risorse messe a disposizione dal programma. Oltre agli aspetti quantitativi di spesa, emerge anche come ciascuno dei paesaggi rurali regionali abbia in qualche modo messo in campo una propria strategia di utilizzo del programma, con il ricorso ad un particolare mix delle diverse Misure e Sottomisure.

Analisi degli impatti del PSR sui principali aspetti di sensibilità ambientale

La metodologia

Al fine di monitorare l'attuazione del programma dal punto di vista del sistema ambientale all'interno del quale opera e dare quindi completa attuazione all'applicazione della Dir. CE 42/01, il presente Rapporto Intermedio di Monitoraggio ambientale del PSR ha utilizzato una metodologia finalizzata all'individuazione di aree sensibili dal punto di vista ambientale usate come chiave di lettura territoriale dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale.

La metodologia di analisi degli impatti del PSR sui principali aspetti di sensibilità ambientale si basa su una serie di esperienze e riflessioni sviluppate negli ultimi due anni nel contesto delle attività del Programma Operativo Nazionale “Governance e Azioni di Sistema” FSE 2007-2013, dalla Linea 3 del Programma Operativo Nazionale (POAT Ambiente) e dalla Rete Ambientale promossa dal MATTM a cui partecipano le Autorità Ambientali e le Autorità di Gestione.

In particolare le osservazioni e le considerazioni alla base della metodologia utilizzata sono contenute nei seguenti documenti:

- *I Cambiamenti climatici tra mitigazione ed adattamento - Politiche e scenari per lo sviluppo sostenibile dei territori delle Regioni Obiettivo Convergenza 2007-2013*, 2012;
- *Gli interventi in tema di ambiente, energia e clima nella programmazione comunitaria 2007 – 2013 delle regioni obiettivo convergenza attori, procedure, risorse* - 2011;
- *La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza* - 2012
<http://www.reteambientale.minambiente.it>.

La metodologia, ispirata dall'approccio “place based”¹ (cioè rivolto ai luoghi) proposto dalla Commissione europea per la prossima programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, persegue due principali finalità, quali: i) la ricostruzione delle modalità di declinazione del principio trasversale dello sviluppo sostenibile nella attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (art. 17 Reg. CE 1083/2006 e art. 8 Proposta Reg. CE del 22.4.2013 COM(2013) 246 final – 2011/0276); ii) l'implementazione del processo di valutazione ambientale in tutte le fasi del ciclo di programmazione (art. 18 Dir. CE 42/2001).

¹ L'approccio “place based” delle politiche europee di sviluppo regionale: fondamenti e spunti per l'azione - Fabrizio Barca 2011 <http://agenziesviluppo.formez.it/sites/all/files/Approccio%20place-based%20-%20Barca%202011.pdf>

L'approccio “place based” introduce infatti una diversa dimensione territoriale di azione, con l’obiettivo di superare i limiti imposti dai confini amministrativi nelle politiche di sviluppo e di condividere per aree vaste la dimensione degli interventi di sviluppo.

La dimensione territoriale di tale sviluppo rappresenta una novità relativamente recente che porta con sé una serie di trasformazioni culturali e strutturali del modo di intendere le politiche di sviluppo.

Sostenere una diversa dimensione territoriale dei possibili interventi significa promuovere una visione integrata e intersetoriale delle politiche di sviluppo, che valorizza le dinamiche di crescita endogena, generate dalle stesse risorse locali dando priorità alle dimensioni ambientali, economiche e sociali dello sviluppo sostenibile.

Nell’approccio “place based” tali dimensioni dello sviluppo non sono calcolate come semplici indicatori di crescita economica, ma soprattutto come indicatori di qualità della vita e di benessere localizzato.

Questo approccio eco-sistemico alle politiche di sviluppo concepisce pertanto lo sviluppo economico di una regione, o di un’area, come il risultato non solo della disponibilità di fattori produttivi, ma anche delle sue risorse istituzionali e culturali, coerenti con il contesto produttivo.

Sulla base di queste considerazioni, la metodologia adottata per analizzare gli impatti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 sul territorio rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale ha avuto il duplice obiettivo di:

- verificare l’efficacia dei processi di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale negli strumenti di programmazione regionale previsti dal PSR FEASR, nonché,
- fornire un supporto analitico per la ridefinizione degli interventi e per l’impostazione degli strumenti di programmazione per il ciclo 2014-2022 (programmi, progetti, rapporto ambientale, strumenti di integrazione ambientale, condizionalità interne, criteri di selezione e priorità ecc).

Pertanto al fine di consentire un’analisi, oggettiva e ripetibile, delle azioni realizzate dal PSR in riferimento alle aree territoriali di intervento, in termini di Sistemi Territoriali Rurali, valutando l’influenza di tali interventi sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, l’Autorità Ambientale regionale, con il supporto dell’Assistenza Tecnica PON GAT, ha definito 8 principali sensibilità ambientali regionali che sono utilizzate quale base di riferimento unitaria delle diverse azioni di monitoraggio ambientale del programma.

Tali sensibilità ambientali, rappresentate in forma cartografica digitale con aggregazione comunale, sono pertanto individuate come segue:

- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico
- Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento
- Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - *dimensione socio-economica*
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - *dimensione ambientale*
- Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali

La successiva tabella riporta, per il successivo utilizzo in fase di analisi dei dati, i comuni ricadenti (**in**) e non ricadenti (**out**) per ognuna delle 8 Sensibilità ambientale considerate.

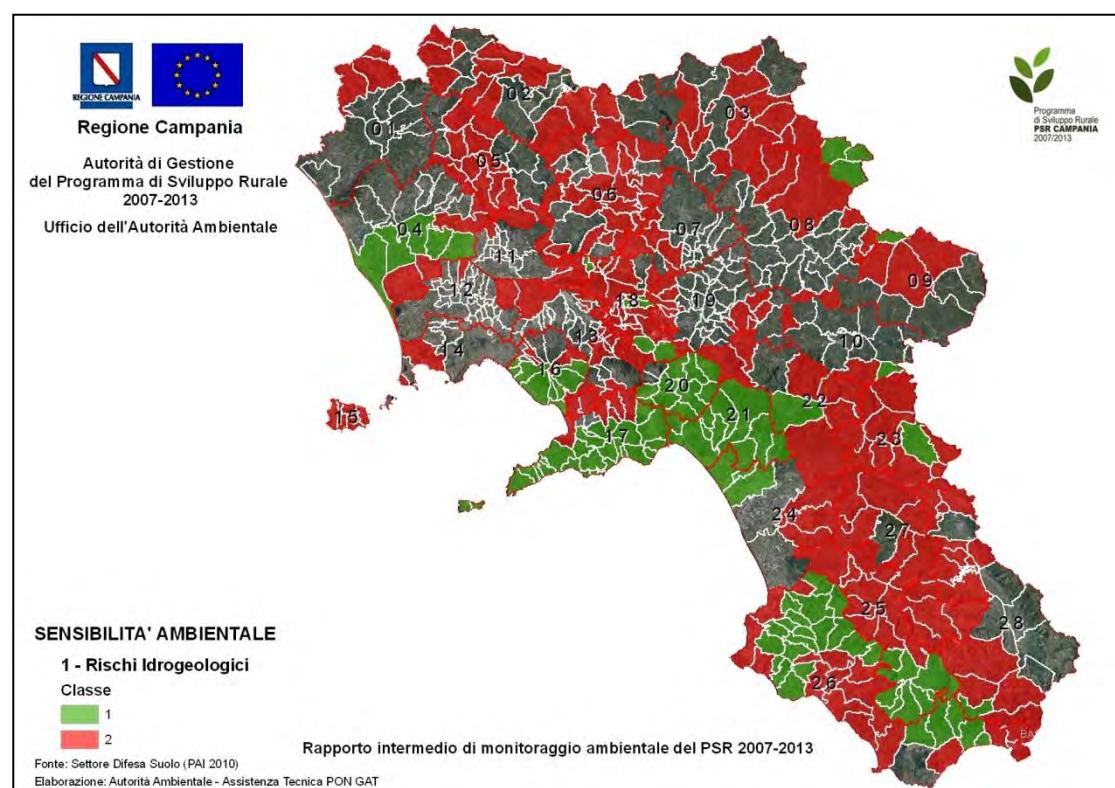
Sensibilità ambientale del territorio	Comuni con sensibilità (in)	Comuni senza sensibilità (out)
1. Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico	334	217
2. Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento	135	416
3. Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici	239	312
4. Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici dimensione socio economica	226	325
5. Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici dimensione ambientale	68	483
6. Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria	134	417
7. Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche	143	408
8. Aree sensibili in relazione alla Qualità dei corpi idrici superficiali	106	445

Attraverso gli strumenti tecnologici e metodologici sviluppati dall'Assistenza Tecnico-Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR, con il contributo del Settore SIRCA, del Settore BCA, tramite il suo Sistema Informativo, ed il prezioso supporto dei singoli Responsabili di Misure PSR, è stato possibile realizzare rappresentazioni spaziali, ad aggregazione comunale e/o a livello di superfici particellari, dello stato di avanzamento delle singole misure PSR coinvolte nell'attività di monitoraggio ambientale.

Tali rappresentazioni spaziali, qui basate sui dati relativi alla spesa concessa al 31/12/2015 per gli interventi sul territorio, aggiornati a giugno 2016, sono state successivamente intersecate in ambiente GIS con le informazioni relative alle 8 sensibilità ambientali precedentemente elencate.

necessari adattamenti nel monitoraggio degli impatti di ogni specifico programma sui territori e sull'ambiente.

1) Sensibilità del Territorio Regionale ai Rischi idrogeologici



Con il termine rischio idrogeologico si designa il rischio connesso all'instabilità dei versanti (rischio di frana), dovuta alla loro particolare conformazione geologica e geomorfologica, unitamente al rischio di esondazione di acque (rischio di alluvione) da corsi fluviali in conseguenza di particolari condizioni ambientali, meteorologiche e climatiche.

Tali condizioni coinvolgono le acque piovane e il loro ciclo idrologico, una volta cadute al suolo, con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sull'integrità e la sicurezza delle infrastrutture, delle attività produttive e di servizio presenti su un dato territorio.

I rischi di frana e i rischi di alluvione sono spesso interrelati tra di loro poiché la principale causa di instabilità dei versanti è data proprio dal verificarsi di eventi meteorici estremi in grado di mobilizzare

masse superficiali di rocce incoerenti e/o di suolo attraverso imbibizione che causa variazioni di peso, densità e coesione di masse instabili.

In regione Campania la particolare stratificazione di depositi di sabbie vulcaniche su versanti calcarei acclivi provoca i fenomeni delle colate rapide di fango che rappresentano uno dei maggiori rischi per le aree rurali abitate e per le infrastrutture di trasporto

Il rischio idrogeologico, insieme al rischio sismico e al rischio vulcanico, costituisce uno dei maggiori rischi presenti sul territorio della Regione Campania con una frequenza di accadimento particolarmente elevata rispetto a quest'ultimi.

Per definire la sensibilità del territorio regionale ai rischi idrogeologici sono state aggregate le superfici territoriali comunali interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico così come rappresentate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) sviluppate dalle singole Autorità di Bacino con aggiornamento al 2010.

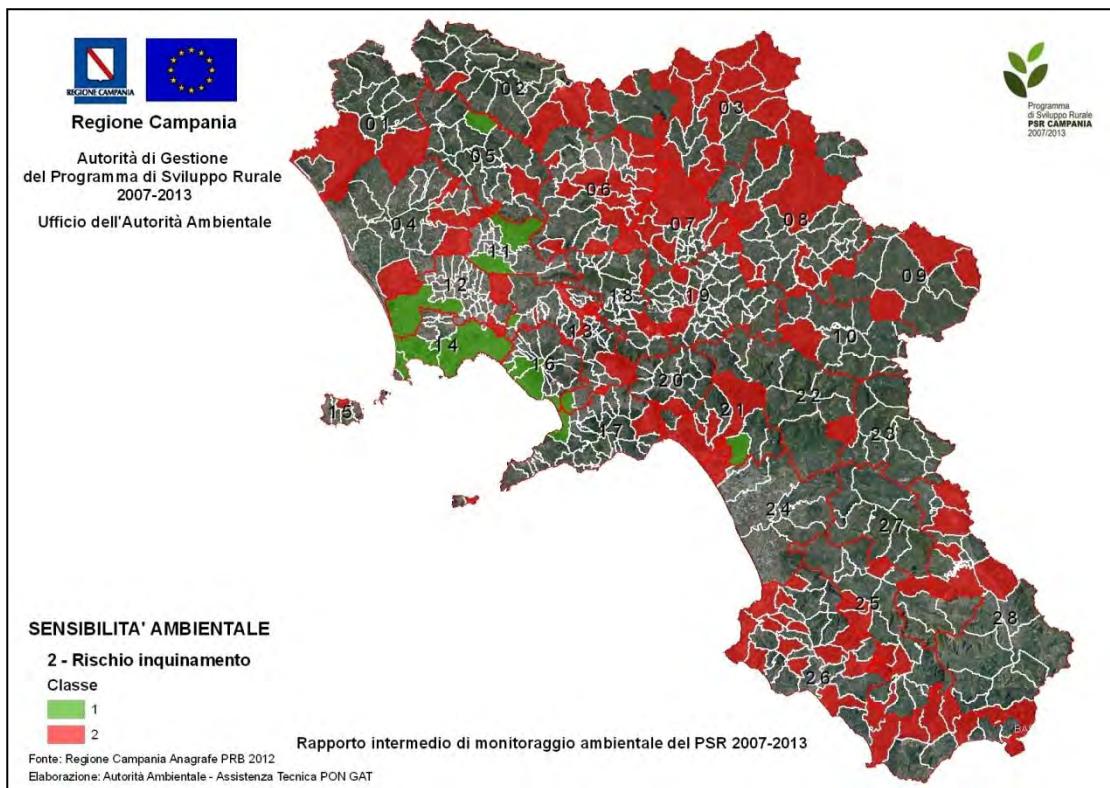
La classificazione dei comuni, secondo il loro grado di sensibilità ai rischi idrogeologici, è stata prodotta attraverso una valutazione, espressa in percentuale, della superficie territoriale comunale interessata dall'insieme dei fenomeni (classi di pericolosità di esondazione e di franosità) producendo due distinte classi di sensibilità così come da seguente prospetto:

Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore al 75%
Classe 2	comuni con una percentuale di territorio compresa fra 25% e 75%

L'elaborazione ha tenuto conto delle informazioni di pericolosità piuttosto che di rischio, poiché quest'ultimo risulta particolarmente influenzato dalla sola presenza di infrastrutture (edificato e viabilità) senza tenere conto della presenza di risorse agroforestali ugualmente esposte ai fenomeni di instabilità del suolo e di esondabilità dei fiumi e dei corsi d'acqua.

Inoltre, la regione Campania risulta esposta per oltre il 60% del suo territorio a fenomeni di colata rapida di fango che rappresentano eventi strettamente condizionati dalla presenza di coltri piroclastiche superficiali (sabbie vulcaniche pedogenizzate) che si mobilizzano a seguito di eventi meteorici estremi e pertanto sono da considerare fenomeni con caratteristiche sia gravitative che idrauliche.

2) Sensibilità del Territorio Regionale ai Rischi di inquinamento



Per definire la sensibilità ai rischi di inquinamento sono state considerate le superfici territoriali interessate dal superamento degli standard previsti dalla normativa in materia di bonifiche, tali superfici sono state dedotte dal Piano Regionale di Bonifica (PRB) così come proposto nel documento pubblicato sul BURC n. 49 del 6 Agosto 2012.

Il PRB è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione, coerentemente con le normative nazionali e nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

L'introduzione del D.Lgs. n.152/06 ha apportato cambiamenti significativi alla disciplina in materia di gestione dei siti contaminati, modificando definizioni, riparto di competenze, iter procedurale, livelli di elaborazione progettuale ed obiettivi da perseguire.

Con l'OPCM n.3849 del 19/02/10 la redazione del Piano Regionale di Bonifica è rientrata tra le competenze ordinarie della Regione.

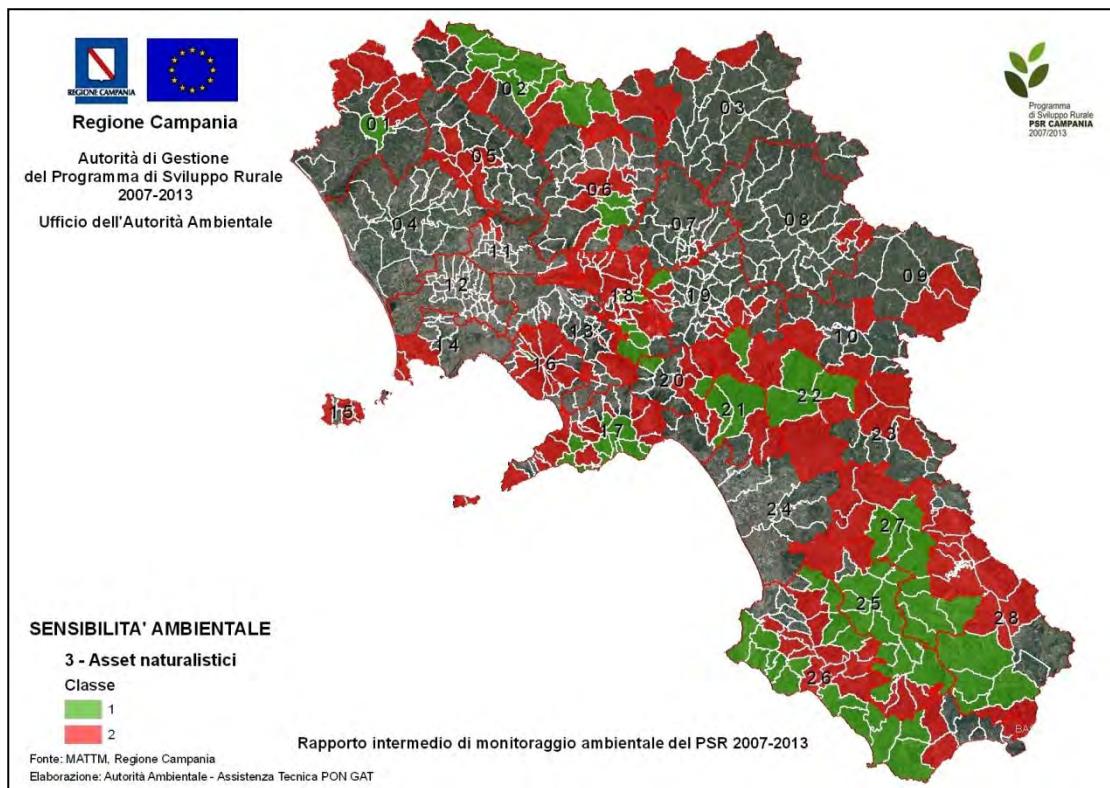
Nel PRB proposto, in coerenza con le definizioni della nuova normativa, ed al fine di raggruppare i siti individuati in classi omogenee rispetto agli interventi da adottare, i siti inseriti nel database sono stati raggruppati in 3 diversi elenchi:

1. **Anagrafe dei siti da bonificare (ASB)**: contiene, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n.152/06, l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi;
2. **Censimento dei siti potenzialmente contaminati (CSPC)**: contiene l'elenco di tutti i siti di interesse regionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC;
3. **Censimento dei siti potenzialmente contaminati presenti nei siti di interesse nazionale (CSPC SIN)**: contiene l'elenco di tutti i siti censiti e/o sub-perimetrali ricadenti all'interno del perimetro provvisorio dei siti di interesse nazionale della Regione Campania per i quali devono essere avviate, o sono già state avviate, le procedure di caratterizzazione.

Si è proceduto poi a quantificare il totale della superficie territoriale comunale interessata da fenomeni di contaminazione e a classificare i comuni in due classi di sensibilità:

Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore allo 0,35%
Classe 2	comuni con una percentuale di territorio minore dello 0,35%

3) Sensibilità del Territorio Regionale agli Asset naturalistici



Per definire la sensibilità del territorio regionale agli Asset naturalistici sono state aggregate le superfici territoriali interessate da misure di conservazione e gestione dei sistemi naturali.

Con il termine Asset naturalistico, derivato dal linguaggio finanziario, si intende ogni superficie di territorio regionale che rappresenta una risorsa, anche di carattere economico, in termini di naturalità, biodiversità, paesaggio, etc.

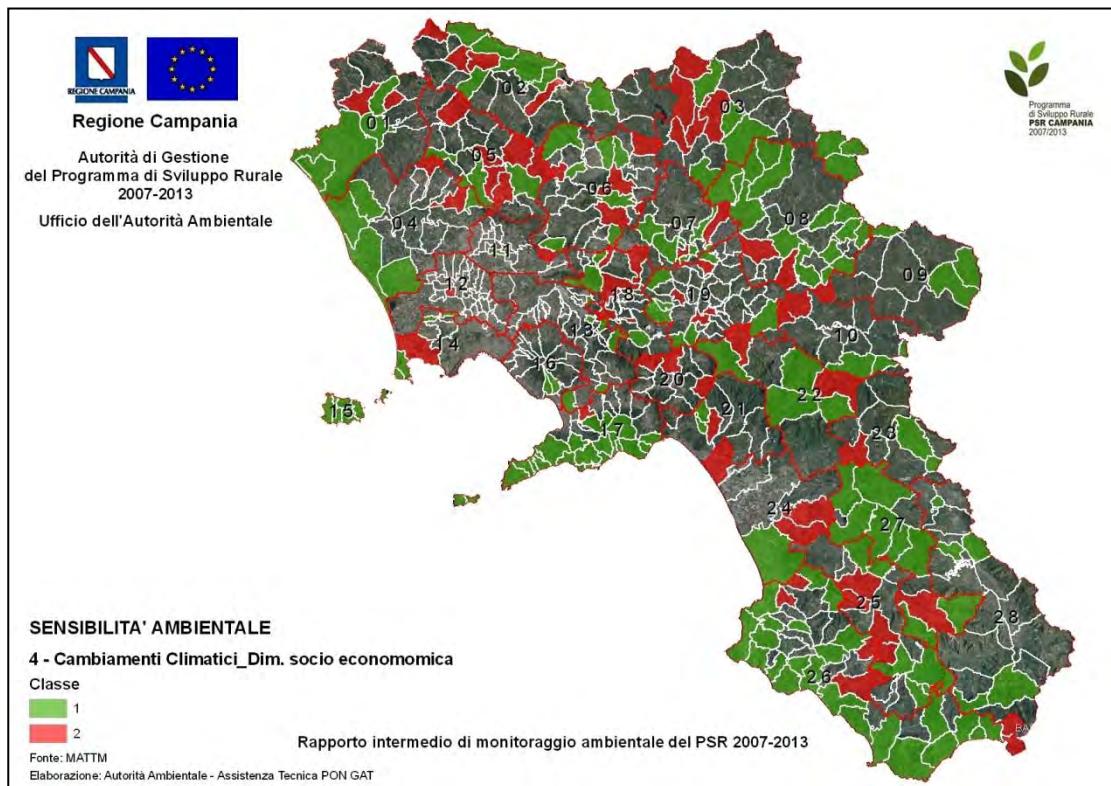
Non a caso la definizione formale di asset in economia è quella di una risorsa, controllata da una determinata entità, come risultato di azioni pregresse e dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

In particolare sono state prese in considerazione le aree interessate dalla Rete Natura 2000 unitamente alla presenza di aree protette (parchi) di interesse nazionale e regionale.

Successivamente si è proceduto a quantificare il totale della superficie territoriale comunale interessata dall'insieme delle misure di conservazione e gestione e a classificare i comuni in due classi di sensibilità secondo il seguente criterio:

	Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore al 75%
	Classe 2	comuni con una percentuale di territorio compresa fra 25% e 75%

4) Sensibilità del Territorio Regionale ai Cambiamenti climatici 1 (*Dimensione socio-economica*)



I cambiamenti climatici rappresentano un fenomeno attuale legato all'aumento delle temperature atmosferiche che modificano i regimi delle precipitazioni, lo spessore e l'estensione dei ghiacciai e dei nevai, contribuendo pertanto all'aumento progressivo del livello medio globale del mare.

La previsione indica che tali cambiamenti continueranno e che gli eventi climatici estremi all'origine di pericoli quali alluvioni e siccità diventeranno sempre più frequenti e intensi con ovvie ripercussioni sull'agricoltura, sull'economia e sulla distribuzione della popolazione.

Tra i paesi dell'Europa l'area a maggior vulnerabilità economica per le conseguenze dei cambiamenti climatici è l'area mediterranea (Italia, Spagna e Grecia).

La definizione della sensibilità del territorio regionale ai cambiamenti climatici per la sua componente o dimensione socio-economica è stata derivata dalla metodologia “Regions 2020” in cui l'indice di vulnerabilità al cambiamento climatico a scala comunale per le Regioni Convergenza viene determinato attraverso l'aggregazione di 5 indicatori. Tra questi i primi due riguardano i seguenti fenomeni:

1. Dipendenza del sistema economico locale dall'agricoltura e pesca

2. Dipendenza del sistema economico locale dal turismo

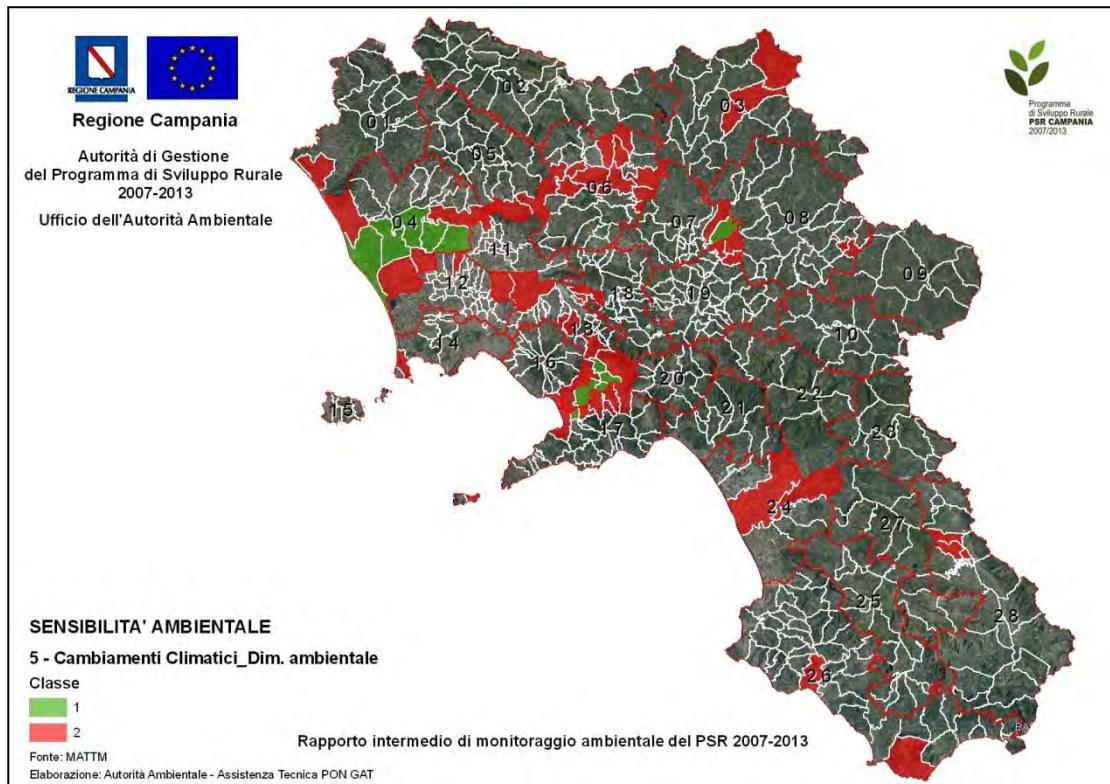
A seguito dei risultati prodotti da una sperimentazione del MATTM sul calcolo della vulnerabilità al cambiamento climatico a livello comunale sono stati considerati gli indici di vulnerabilità relativi ai settori Agricoltura e Turismo

Indice di vulnerabilità CC – Agricoltura (Valore aggiunto lordo Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca - % sul totale comunale)	La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza (MATTM – PON GAT 2012)
Indice di vulnerabilità CC – Turismo (Lavoratori impiegati in ristoranti, alberghi, campeggi ed all. (% sul totale degli occupati))	

Si è proceduto poi a classificare i comuni in due classi di sensibilità:

Classe 1	comuni con un punteggio maggiore di 55
Classe 2	comuni con un punteggio tra 47 e 55

5) Sensibilità del Territorio Regionale ai Cambiamenti climatici 2 (*Dimensione ambientale*)



Anche per questa rappresentazione della sensibilità del territorio regionale ai cambiamenti climatici per la sua componente o dimensione ambientale si è fatto riferimento alla metodologia “Regions 2020” in cui l’indice di vulnerabilità al cambiamento climatico a scala comunale per le Regioni Convergenza viene determinato attraverso l’aggregazione di indicatori tra cui:

- Evoluzione demografica della popolazione colpita dalle inondazioni
- Popolazione residente in zone costiere a rischio di innalzamento del livello del mare
- Territorio a rischio desertificazione

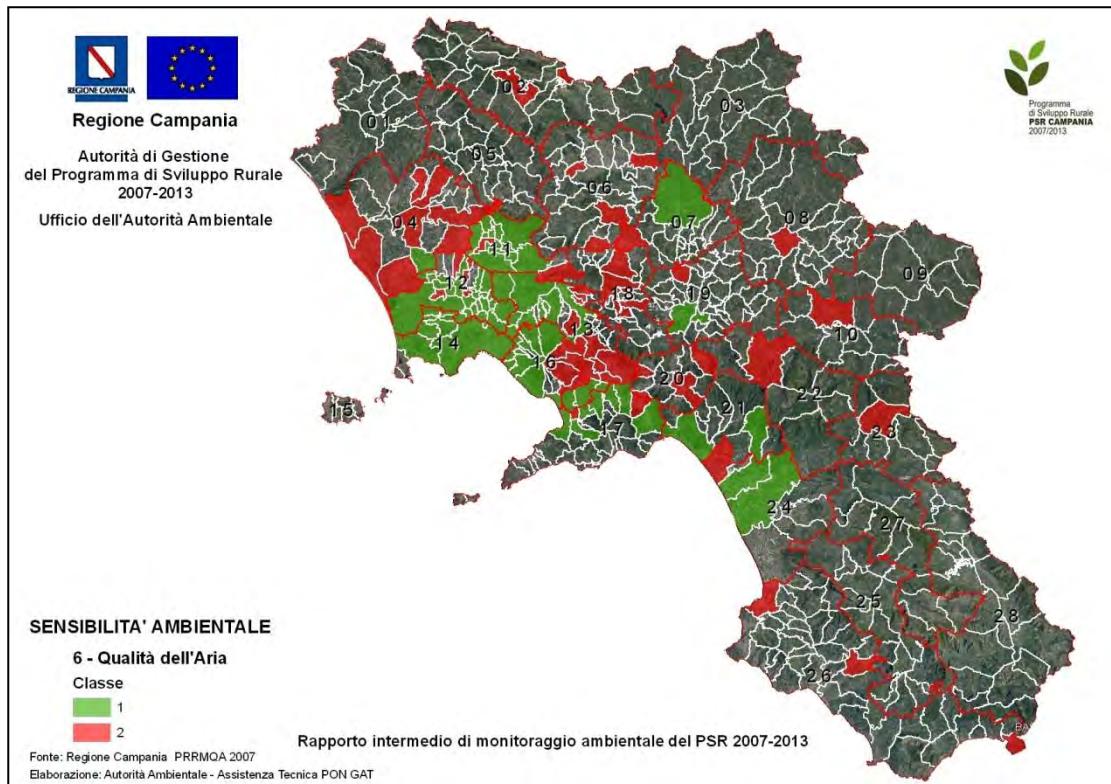
A seguito dei risultati prodotti da una sperimentazione del MATTM sul calcolo della vulnerabilità al cambiamento climatico a livello comunale sono state aggregate le superfici territoriali interessate da fenomeni di esondazione, desertificazione e a rischio di erosione costiera utilizzate nell’ambito della sperimentazione del MATTM per il calcolo della vulnerabilità al cambiamento climatico a livello comunale:

Superficie comunale interessata da giorni di suolo secco > 86 all'anno	La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza (MATTM – PON GAT 2012)
Superficie comunale interessata da pericolo esondazione	
Superficie comunale interessata da pericolo di erosione costiera	

Si è proceduto poi a classificare i comuni in due classi di sensibilità:

	Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore al 75%
	Classe 2	comuni con una percentuale di territorio compresa fra 25% e 75%

6) Sensibilità del Territorio Regionale alla Qualità dell'aria



La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata realizzata dal Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, approvato con emendamenti dal Consiglio Regionale della Campania il 27 giugno 2007, attraverso dati del monitoraggio della qualità dell'aria integrati con una metodologia delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

Tale valutazione ha preso in considerazione: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai $10 \mu\text{m}$, monossido di carbonio e benzene.

Le risultanze dell'attività di classificazione del territorio regionale, ai fini della gestione della qualità dell'aria hanno individuato, come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, 4 zone di risanamento ed una zona di osservazione (unitamente ad una zona di mantenimento).

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

Per definire la sensibilità del territorio regionale alla Qualità dell'aria sono state utilizzate le classificazioni del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, considerando esclusivamente le Zone di risanamento e le Zone di osservazione.

Si è proceduto poi a classificare i comuni in due classi di sensibilità:

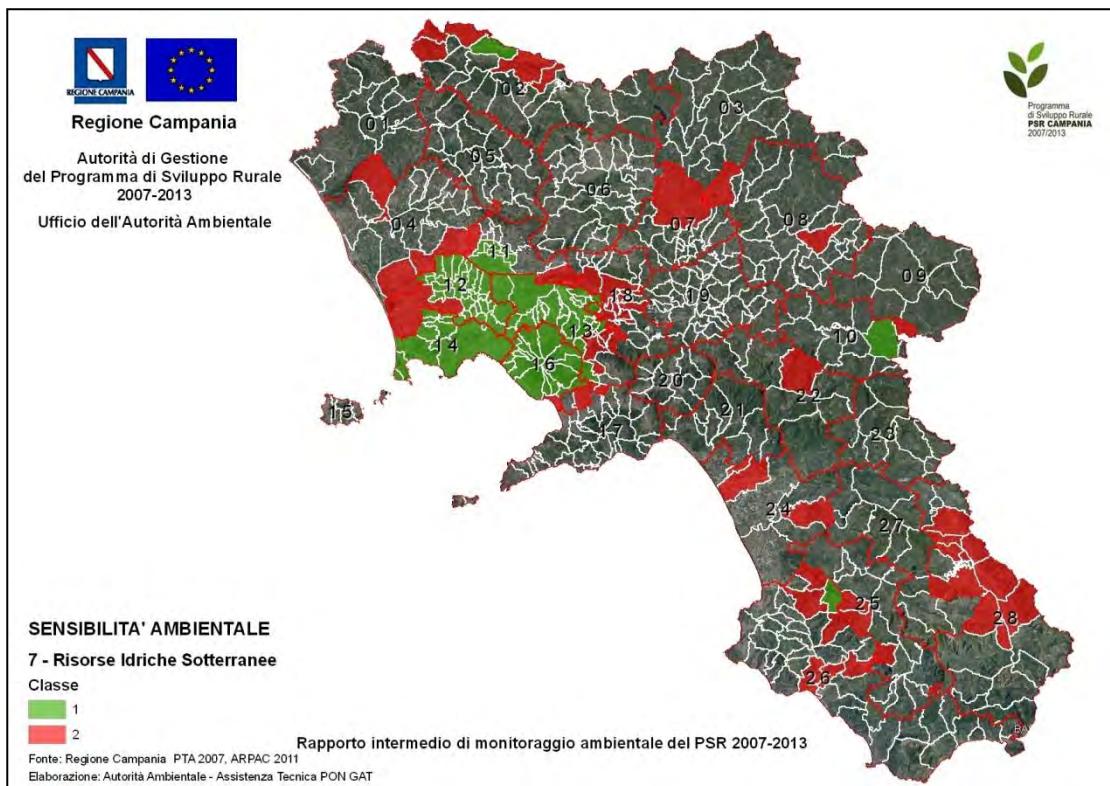
Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore al 75%
Classe 2	comuni con una percentuale di territorio compresa fra 25% e 75%

N.B.

Prima classe: comuni in Zone di risanamento della qualità dell'aria

Seconda classe: comuni in Zone di osservazione della qualità dell'aria

7) Sensibilità del Territorio Regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee



Per definire la sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee sono state prese in considerazione informazioni provenienti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania unitamente agli elaborati prodotti nell'ambito dell'attuazione della Direttiva CEE 91/676) ed a informazioni prodotte in attuazione alla Dir. CE 91/271 (ARPAC 2011).

Il mantenimento o il riequilibrio del bilancio idrico tra disponibilità e prelievi e la stima delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici sono i due obiettivi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) che rappresenta lo strumento di pianificazione introdotto dal decreto 152/99.

Il PTA contiene l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico.

Alla base del PTA vi è la conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica e dell'ambiente fluviale (andamenti temporali delle portate nei corsi d'acqua, delle portate e dei livelli piezometrici negli acquiferi sotterranei, dei livelli idrici nei laghi, etc).

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania è stato adottato con Deliberazione 1220 del 6.07.2007 (art. 121, D.Lgs. 152/06)

La Giunta Regionale ha confermato con DGR n. 56/2013 le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola precedentemente approvate (2003) adottando una nuova perimetrazione, previa valutazione del Ministero dell'Ambiente e della DG Ambiente della Commissione Europea.

Per zone vulnerabili ai nitrati si intendono “zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootechnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi”.

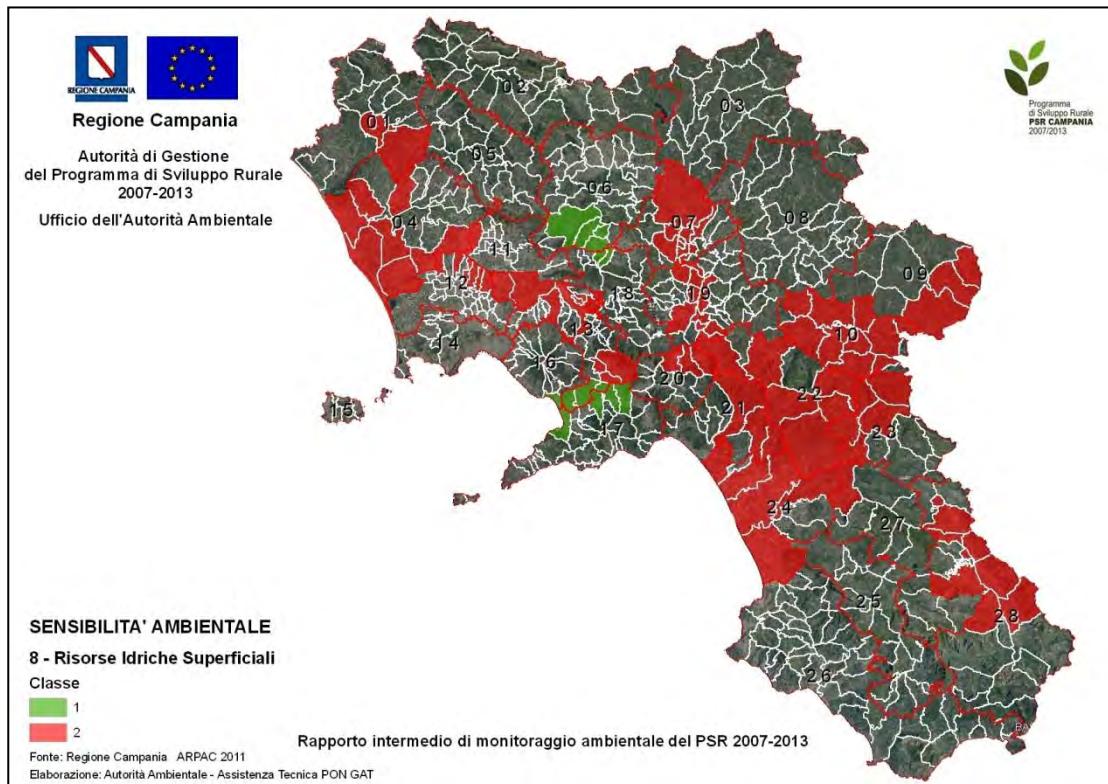
Per definire la sensibilità sono state aggregate le superfici territoriali interessate da deterioramento della qualità delle risorse idriche:

Superficie comunale interessata da Aree sensibili (ai sensi della Dir. CE 91/271)	
Superficie comunale interessata da Zone vulnerabili ai nitrati	Regione Campania – PTA (2007); ARPAC (2011)
Superficie comunale interessata da corpi idrici sotterranei con stato chimico non buono	

Si è proceduto poi a quantificare il totale della superficie territoriale comunale interessata dall'insieme dei fenomeni e a classificare i comuni in due classi di sensibilità:

	Classe 1	comuni con un percentuale di territorio maggiore al 75%
	Classe 2	comuni con una percentuale di territorio compresa fra 25% e 75%

8) Sensibilità del Territorio Regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali



Per definire la sensibilità sono stati presi in considerazione i comuni attraversati da corpi idrici superficiali che presentano un deterioramento dello stato qualitativo delle acque:

Comuni attraversati da corpi idrici superficiali con stato ecologico scarso e cattivo	ARPAC (2011)
Comuni attraversati da corpi idrici superficiali con stato chimico non buono	

Si è proceduto poi a classificare i comuni nelle seguenti due classi di sensibilità:

Classe 1	comuni con corpi idrici con una delle caratteristiche di stato
Classe 2	comuni con corpi idrici con entrambe le caratteristiche di stato

caratteristiche di stato: stato ecologico scarso e cattivo o stato chimico non buono

2. Il territorio agroforestale della Campania

Le attività di programmazione rurale in Campania per il ciclo 2014-2022 hanno dovuto confrontarsi con la particolare complessità del contesto territoriale regionale: più che di “agricoltura” è necessario parlare delle molteplici “agriculture” della Campania. Non esiste infatti probabilmente in Europa un’altra regione che presenta un territorio tanto articolato, con una comparabile sequenza di paesaggi ed ambienti produttivi differenziati.

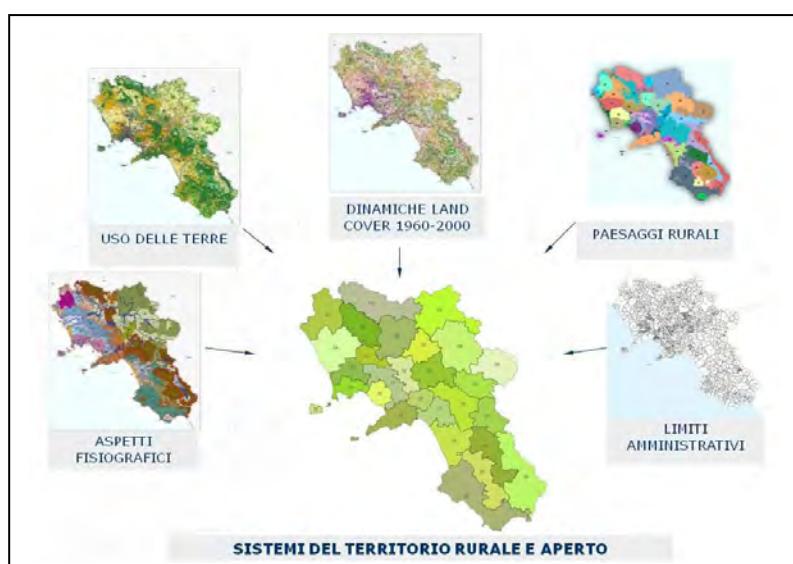
Il presente report propone dunque, tra le altre, una lettura di queste diverse agricultures regionali in qualche modo innovativa, che non si basa, come tradizionalmente avviene, su ambiti sub-regionali meramente identificati su base amministrativa o statistica, che la geografia degli ecosistemi e dei paesaggi agricoli della trascende.

La lettura del territorio agroforestale della regione che in questa sede viene proposta è articolata in 28 sistemi del territorio rurale (STR), ciascuno dei quali è costituito da un’aggregazione di comuni, che risulta essere la più rispondente per rappresentare le effettive caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei diversi territori, così come definite nelle cartografie agro-ambientali contenute nel Piano territoriale regionale (PTR, 2008).

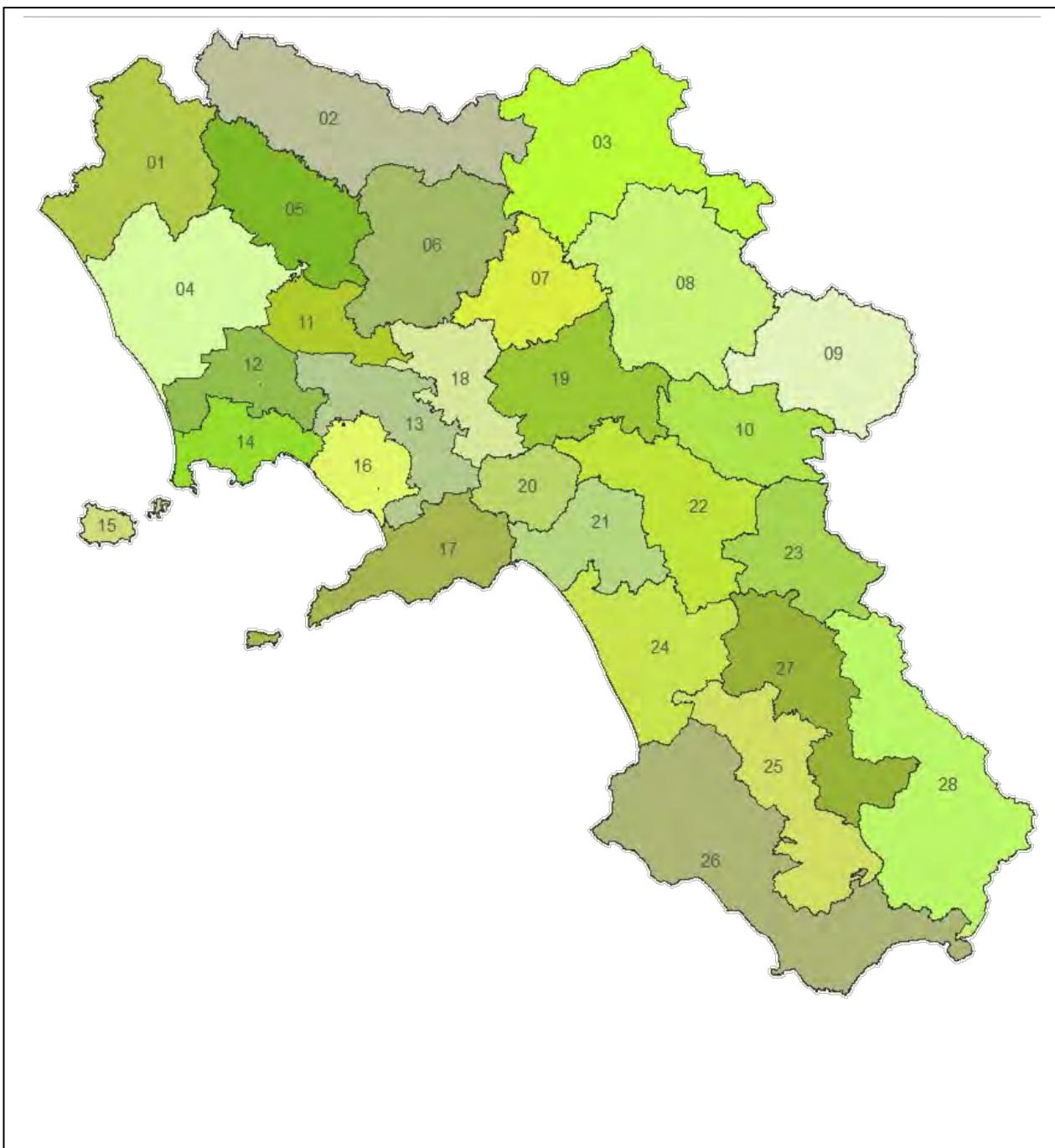
In particolare, i 28 Sistemi territoriali rurali della Campania sono stati identificati a partire dalle cartografie tematiche ambientali e agroforestali contenute nel Piano territoriale regionale approvato con L.R. n. 13 del 2008, come raggruppamenti di territori comunali ragionevolmente omogenei per quanto concerne:

- gli aspetti fisiografici e pedologici che condizionano le potenzialità produttive;
- gli usi agricoli e forestali dominanti
- le forme e le strutture del paesaggio agrario, e la loro evoluzione nel corso dell’ultimo cinquantennio
- i rapporti con il sistema urbano e infrastrutturale.

I sistemi rurali, così identificati, tendono quindi a corrispondere alle principali unità eco-geografiche e paesaggistiche emergenti a scala regionale, quali ad esempio il Matese, la Piana Campana, il sistema vulcanico del Somma-Vesuvio, il Cilento costiero ecc.



L’approccio integrato impiegato per la definizione dei 28 sistemi del territorio rurale della Campania



01 - Roccamontina - Piana del Garigliano
 02 - Massiccio del Matese
 03 - Colline del Fortore
 04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio
 05 - Media Valle del Volturno
 06 - Monte Taburno - Valle Telesina
 07 - Colline Sannite - Conca di Benevento
 08 - Colline dell'Ufita
 09 - Colline dell'Alta Irpinia
 10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto
 11 - Piana Casertana
 12 - Piana Flegrea
 13 - Piana Campana
 14 - Colline Flegree
 15 - Isole di Ischia e Procida
 16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma
 17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri

18 - Monte Partenio - Monti di Avella
 19 - Colline Irpine
 20 - Valle dell'Irno
 21 - Colline Salernitane
 22 - Monti Picentini
 23 - Colline dell'Alto Sele
 24 - Piana del Sele
 25 - Colline del Cilento Interno
 26 - Colline del Cilento Costiero
 27 - Monti Alburni - Monte del Cervati
 28 - Vallo di Diano

I Sistemi del territorio rurale (STR): uno strumento di supporto alle attività di programmazione 2014-2022

Come detto in precedenza, i paesaggi e gli ecosistemi agroforestali, con gli aspetti peculiari di multifunzionalità che li differenziano e caratterizzano, sono al centro della nuova politica agricola comunitaria dopo il 2020. Tali aspetti costituiscono dunque il quadro di riferimento delle nuove strategie di sviluppo rurale, chiamate sempre più a confrontarsi con l'articolata diversificazione del mosaico paesaggistico regionale. Più che di "agricoltura" è necessario parlare delle molteplici "agricolture" della Campania, ciascuna delle quali manifesta specifici fabbisogni, e necessita di politiche specifiche e appropriate.

Per affrontare tali aspetti, la programmazione rurale regionale ha messo a punto, accanto alle altre, una lettura delle agricolture regionali articolata in ventotto differenti Sistemi del territorio rurale, identificati proprio a partire dagli ambiti paesaggistici descritti in precedenza.

Questo schema di lettura è stato già impiegato, in collaborazione con ISTAT e CREA, per interpretare a scala territoriale i dati del Censimento 2010 e delle rilevazioni periodiche dell'agricoltura, con l'obiettivo di delineare un'economia dei paesaggi rurali della regione. Il tentativo è quello di considerare i paesaggi rurali della Campania non come semplice sfondo delle attività umane, ma piuttosto come sistemi ecologici ed economici complessi, all'interno dei quali opera un mosaico definito di aziende e attività agricole multifunzionali, filiere e produzioni di qualità, che proprio al paesaggio devono la propria, non riproducibile, specificità e identità,

Tale lettura è stata dunque utilizzata per una valutazione degli impatti dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 e del PSR 2014-2022 nei differenti paesaggi regionali. Come descritto nel presente rapporto, l'analisi ha evidenziato una specifica capacità di ciascun sistema rurale regionale di "assorbire" le risorse messe a disposizione dal programma. Oltre agli aspetti quantitativi di spesa, emerge anche come ciascuno dei paesaggi rurali regionali abbia in qualche modo messo in campo una propria strategia di utilizzo del programma, con il ricorso ad un particolare mix delle diverse Misure e Sottomisure.

La comprensione di questi aspetti è di fondamentale importanza, in sede di implementazione della politica agricola regionale dopo il 2020, con l'obiettivo di rafforzare e sostenere ulteriormente gli aspetti positivi delle diverse strategie territoriali, e di superare invece le difficoltà di accesso al programma e gli eventuali gap di implementazione che alcuni paesaggi hanno di volta in volta evidenziato.

I criteri di identificazione dei Sistemi territoriali rurali ne spiegano la loro natura in qualche misura "ibrida". Gli STR costituiscono infatti il frutto di un "compromesso interpretativo": il tentativo cioè di raccontare la struttura agro-ecologica e paesaggistica del territorio rurale regionale - che per definizione prescinde dai limiti amministrativi, utilizzando una geografia che sia frutto dell'aggregazione di tessere elementari, corrispondenti ai territori comunali.

Rispetto ai 45 Sistemi territoriali di sviluppo (STS) identificati nel Piano territoriale regionale su una prevalente base demografica e socio-economica, i Sistemi del territorio rurale (STR) si propongono di raccontare le diverse

agricoltura della Campania, con riferimento agli ecosistemi e paesaggi rurali regionali identificati nella loro integrità e continuità.

Tale scelta consente di poter utilizzare i sistemi del territorio rurale (STR) come strumenti di analisi ragionata sia di dati censuari e socio-economici, quali quelli del Censimento 2010 dell'agricoltura, ordinariamente riferiti alla maglia comunale, sia di dati di derivazione ecologica, geografica e cartografica (si pensi ad esempio alla ricchezza informativa della Carta regionale di uso agroforestale del suolo, CUAS), consentendo così il dialogo tra basi di dati di solito impiegate in maniera esclusiva o alternativa

In definitiva, la lettura del territorio regionale proposta mediante gli STR si pone dunque su un livello di analisi in qualche misura intermedio rispetto ad altre partizioni “ufficiali”, risultando più sintetica rispetto a quella dei 45 Sistemi di sviluppo locale, identificati dal Piano territoriale regionale come base della programmazione locale, ma maggiormente articolata rispetto alle 7 tipologie di macroaree utilizzate dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 per la territorializzazione delle politiche rurali, o alle 4 tipologie impiegate nella programmazione 2014-2022.

La lettura del territorio regionale articolata in sistemi rurali intende proporsi come strumento di analisi dei fenomeni, piuttosto che come ulteriore griglia decisionale o programmatica. L'ipotesi di lavoro è che la comprensione dei sistemi rurali nella loro unitarietà geografica, ecologica e paesaggistica, l'analisi delle loro specificità e differenze, sia comunque propedeutica alla corretta valutazione dei possibili effetti del programma sugli ecosistemi agroforestali e i paesaggi della Campania.

La maglia territoriale degli STR è stata dunque impiegata, in sede di monitoraggio degli effetti ambientali, per l'analisi a scala geografica dell'attuazione dei diversi assi e misure del PSR 2014-2022.

Tale analisi è di estremo interesse, ed evidenzia in molti casi una differente intensità di applicazione del programma all'interno dei diversi STR, e quindi dei diversi paesaggi e contesti agroforestali della regione, in termini sia di superficie aziendale beneficiata che di spesa complessiva, anche in assenza, all'interno dei bandi, di criteri territoriali preferenziali di applicazione delle misure.

In progresso di tempo, l'analisi condotta per la scorsa programmazione a scala di STR potrà dunque guidare le attività di programmazione 2014-2020 nella comprensione di eventuali *gap di implementazione locali* che possono aver frenato in taluni contesti l'applicazione di misure pure potenzialmente applicabili, contribuendo alla messa a punto, nella nuova programmazione, di soluzioni e accorgimenti idonei al loro superamento.

Il set di cartografie tematiche collegato agli STR costituisce dunque una utile base di dati, complementari a quelli di derivazione censuaria, a supporto delle attività di identificazione di particolari tipologie di aree programmatiche quali:

- Aree rurali
- Aree interne
- Aree agricole di elevato valore naturalistico
- Ambiti di attuazione dei sottoprogrammi tematici

La geografia delle diverse agroculture presenti nel territorio regionale, così come descritta dai 28 STR, è in grado di orientare le attività di implementazione e valutazione del programma nel conseguimento dell'obiettivo avanti descritto di massima applicabilità delle misure.

Gli STR, con le loro specificità socio-economiche, strutturali, ambientali ed evolutive, si prestano infatti ad essere impiegati come “griglia di valutazione territoriale” per la simulazione *in progress* dell'applicabilità dei diversi progetti di misura, contribuendo alla idonea definizione di requisiti, parametri e criteri idonei a prevenire i possibili gap di implementazione locali.

Nella tabella seguente sono riportati gli elenchi dei comuni che compongono ciascuno dei 28 STR individuati a scala regionale.

I comuni della Campania afferenti a ciascuno dei 28 Sistemi del Territorio Rurale (STR)

01 - Roccamonfina - Piana del Garigliano	02 - Massiccio del Matese	03 - Colline del Fortore	04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	05 - Media Valle del Volturno
Caianello, Conca Della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Rocca d'Evandro Roccamonfina, San Pietro Infine, Sessa Aurunca, Teano, Tora E Piccilli, Celleole	Ailano, Alife, Capriati A Volturno, Castello Del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant' Angelo d' Alife, Valle Agricola, Cerreto Sannita Cusano Mutri, Morcone, Pietraroja, Pontelandolfo, Sassinoro	Baselice, Campolattaro, Castelfranco In Miscano, Castelpagano, Castelvetere In Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano Di Val Fortore, Fragneto L' Abate, Fragneto Monforte, Ginestra Degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Di Val Fortore, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino, San Bartolomeo In Galdo, San Giorgio La Molara, San Marco Dei Cavoti, Santa Croce Del Sannio, Greci, Montaguto, Savignano Irpino	Bellona, Calvi Risorta, Cancello Ed Arnone, Capua, Carinola, Casal Di Principe, Castel Volturno, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Santa Maria La Fossa, San Tammaro, Sparanise, Villa Literno, Vitulazio, Falciano Del Massico	Alvignano, Baia E Latina, Caiazzo, Camigliano, Castel Di Sasso, Castel Morrone, Dragoni, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Piana Di Monte Verna, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Riardo, Roccaromana, Rocchetta E Croce, Ruviano, Vairano Patenora, Limatola
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	08 - Colline dell'Ufita	09 - Colline dell'Alta Irpinia	10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto
Castel Campagnano, Cervino, Valle Di Maddaloni, Airola, Amorosi, Bonea, Bucciano, Campoli Del Monte Taburno, Casalduni, Castelvenere, Cautano, Dugenta, Durazzano, Faicchio, Foglianise, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, Moiano, Paupisi, Ponte, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Sant' Agata de' Goti, Solopaca, Teles Terme, Tocco Claudio, Torrecuso, Vitulano	Apollosa, Arpaise, Benevento, Calvi, Castelpoto, Ceppaloni, Montesarchio, San Giorgio Del Sannio, San Leucio Del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant' Angelo a Cupolo, Chianche, Petruro Irpino, Roccabascerana, Torrioni	Apice, Buonalbergo, Paduli, Sant' Arcangelo Trimonte, Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Rocca San Felice, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant' Angelo all' Esca, Sturno, Taurasi, Trevico, Vallesaccarda, Villamaina, Villanova Del Battista, Zungoli	Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Calitri, Guardia Lombardi, Lacedonia, Monteverde, Scampitella, Vallata	Cairano, Caposele, Castelfranci, Conza Della Campania, Lioni, Morra De Sanctis, Nusco, Sant' Andrea di Conza, Sant' Angelo dei Lombardi, Teora, Torella Dei Lombardi, Castelnuovo Di Conza, Santomenna
11 - Piana Casertana	12 - Piana Flegrea	13 - Piana Campana	14 - Colline Flegree	15 - Isole di Ischia e Procida
Capodrise, Casagiove, Casapulla, Caserta, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico Di Caserta, Recale, San Felice A Cencello, San Nicola La Strada, San Prisco, Santa Maria A	Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Frignano, Grignano Di Aversa, Lusciano, Orta Di Atella, Parete, San Cipriano d' Aversa, San Marcellino, Sant' Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa	Acerra, Brusciano, Caivano, Camposano, Carbonara Di Nola, Casalnuovo Di Napoli, Castello Di Cisterna, Cicciiano, Cimitiile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Nola, Palma Campania,	Bacoli, Calvizzano, Casavatore, Marano Di Napoli, Monte Di Procida, Napoli, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Villaricca	Barano d' Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana

Vico, Santa Maria Capua Vetere, San Marco Evangelista	Di Brianio, Casapesenna, Afragola, Arzano, Cardito, Casandrino, Casoria, Crispiano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano In Campania, Grumo Nevano, Melito Di Napoli, Mugnano Di Napoli, Sant' Antimo	Poggiomarino, Pomigliano d' Arco, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Striano, Tufino, Volla, cella, Lauro, Marzano Di Nola, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati		
16 - Vesuvio - M.. Somma	17 - Penisola Sorrentina-Amalfi.	18 - Monte Partenio - M.di Avella	19 - Colline Irpine,	20 - Valle dell'Irno
Boscoreale, Boscotrecase, Cercola, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, Ercolano, San Giorgio A Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano Al Vesuvio, Sant' Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre Del Greco, Trecase, Massa Di Somma	Agerola, Anacapri, Capri, Casola Di Napoli, Castellammare Di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano Di Sorrento, Pimonte, Sant' Agnello, Sant' Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense, Santa Maria la Carità, Amalfi, Angri, Atrani, Cava De' Tirreni, Cetara, Conca Dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Positano, Praiano, Ravello, Sant' Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri Sul Mare	Arienzo, Arpaia, Forchia, Pannarano, Paolisi, Casamarciano, Roccarainola, Visciano, Avella, Baiano, Cervinara, Forino, Monteforte Irpino, Moschiano, Mugnano Del Cardinale, Pago Del Vallo Di Lauro, Quadrelle, Quindici, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Sirignano, Sperone, Taurano	Aiello Del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Candida, Capriglia Irp., Cassano Irpino, Castelvetere Sul C., Cesinali, Chiusano Di San Domenico, Contrada, Grottolella, Lapi, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montefusco, Montemarano, Montemiletto, Ospedaletto d' Alp., Parolise, Paternopoli, Pietradefusi, Pietrastornina, Prata Di Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Mango Sul Calore, San Michele Di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia Di Serino, Sant' Angelo a Scala, Santa Paolina, Santo Stefano Del Sole, Sorbo Serpico, Summonte, Torre Le Nocelle, Tufo, Venticano	Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Solofra, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Fisciano, Mercato San Severino, Roccapiemonte, Siano
21 - Colline Salernitane	22 - Monti Picentini	23 - Colline dell'Alto Sele	24 - Piana del Sele	25 - Colline del Cilento Interno
Castiglione Del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano Sul Tusciano, Pellezzano, Salerno, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte	Bagnoli Irpino, Calabritto, Montella, Senerchia, Serino, Volturara Irpina, Acerno, Campagna	Buccino, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano Al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Valva	Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano Faiano, Serre, Bellizzi	Alfano, Aquara, Bellosuardo, Campora, Cannalonga, Castel San Lorenzo, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Laurino, Laurito, Magliano Vetere, Montano Antilia, Novi Velia, Roccadaspide, Rofrano, Roscigno, Stio

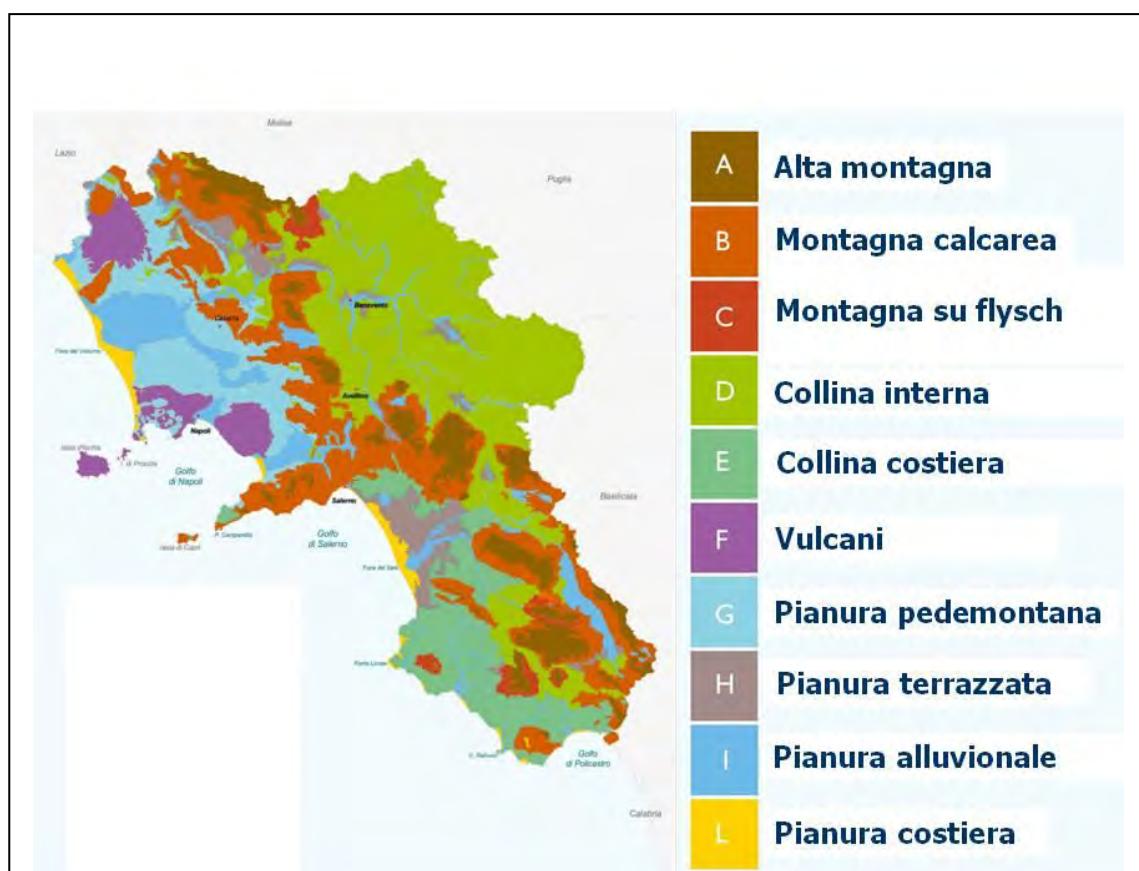
26 - Colline del Cilento Costiero	27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	28 - Vallo di Diano		
Agropoli, Ascea, Camerota, Casal Velino, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Celle Di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Gioi, Giungano, Ispani, Laureana Cilento, Lustra, Moio Della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Ogliastra Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Pisciotta, Pollica, Prignano Cilento, Roccagloriosa, Rutino, Salento, San Giovanni A Piro, San Mauro Cilento, San Mauro La Bruca, Santa Marina, Sapi, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara, Torracca, Torre Orsaia, Trentinara, Vallo Della Lucania, Vibonati	Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Monte San Giacomo, Ottati, Petina, Piaggine, Postiglione, Sacco, Sant' Angelo a Fasanella, Sicignano Degli Alburni, Valle dell' Angelo	Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Casaleotto Spartano, Caselle In Pittari, Montesano Sulla Marcellana, Morigerati, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro Al Tanagro, San Rufo, Sant' Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano, Tortorella		

Aspetti fisiografici degli STR: i sistemi di terre

La Carta dei sistemi di terre della Campania rappresenta un inventario d'insieme delle risorse ambientali ed agro-forestali del territorio regionale. L'approccio analitico, di tipo fisiografico ed integrato, è quello proposto da FAO (FAO, 1976). Esso si basa sul riconoscimento di ambiti geografici ragionevolmente omogenei per quanto concerne i fattori ambientali che ne influenzano l'uso potenziale e le possibili dinamiche degradative.

Essa pertanto illustra le strutture ambientali più o meno permanenti, legate all'azione integrata, nel tempo, del clima, dei substrati, della morfologia, delle comunità biotiche e delle modificazioni antropiche permanenti (es. bonifiche, terrazzamenti, erosione accelerata ecc.).

La Carta dei Sistemi di terre si propone come strumento preliminare di analisi e valutazione a scala regionale delle risorse dello spazio rurale. L'attenzione è incentrata sulla capacità di quest'ultimo di fornire produzioni agro-forestali e servizi ambientali diversificati, legati alla riproduzione del capitale naturale, al mantenimento della biodiversità e dei cicli idrologici e biogeochimici, come anche all'offerta di occasioni di vita all'aperto, per la fruizione estetica, ricreativa e culturale.



I grandi sistemi individuati a scala regionale sono 10:

- alta montagna (A)
- montagna calcarea (B)
- montagna su alternanze marnoso-arenacee e marnoso calcaree (C)

- collina interna (D)
- collina costiera (E)
- rilievi vulcanici (F)
- pianura pedemontana (G)
- terrazzi alluvionali (H)
- pianura alluvionale (I)
- pianura costiera (L)

L'elenco dei grandi sistemi è allo stesso tempo una lista ragionata dei differenti problemi e delle opportunità con cui hanno dovuto confrontarsi nei secoli le popolazioni campane per soddisfare le diverse esigenze legate all'abitare e al difendersi, al reperimento delle materie prime ed alla produzione di alimenti, alle comunicazioni ed agli scambi.

All'interno di ciascun grande sistema le interazioni complesse tra clima, morfologia, suoli, manto vegetale indirizzano secondo modalità date i processi idrogeologici, ecologici, e quelli legati alle produzioni agro-forestali. Si tratta di strutture e di pre-esistenze forti, che influenzano permanentemente le dinamiche ambientali, insieme con la vita ed il lavoro degli uomini, in una storia secolare di relazioni e modificazioni reciproche.

In definitiva, i grandi sistemi di terre rappresentano il repertorio essenziale di tipologie ambientali necessarie a strutturare e descrivere la complessa articolazione territoriale della Campania, a renderla comprensibile, intellegibile agli occhi di osservatori afferenti a diverse discipline, con riferimento ad aspetti di lunga durata che attengono le attitudini specifiche (*land capability, land suitability*), come anche il rischio di degradazione delle risorse di base (suoli, acque).

L'insieme degli attributi morfologici, funzionali ed estetico-percettivi che caratterizza univocamente ciascun grande sistema di terre rappresenta dunque, in qualche modo, il risultato di una storia di lungo periodo delle interazioni tra l'uomo e le terre.

Nelle tabelle seguenti vengono riassunti i dati relativi alla presenza dei diversi sistemi di terre all'interno di ciascun STR: in termini elementari, i dati evidenziano la "composizione fisiografica" di ciascun STR, la misura nella quale ciascun sistema di terre partecipa alla sua costituzione. Si tratta di un'informazione basilare per poter valutare in sede programmatica le specifiche capacità, attitudini, e sensibilità dei diversi sistemi rurali regionali.

COD STR	STR	Alta montagna	Montagna calcarea	Montagna su flysch	Collina interna	Collina costiera	Complessi vulcanici	Pianura pedemontana	Terrazzi alluvionali	Pianura alluvionale	Pianura costiera	TOT.	
1	Roccamontagna - Piana del Garigliano		10.636		632		26.128	19.615	399	3.713	2.412	63.536	
2	Massiccio del Matese	19.597	26.407	7.526	15.460				8.368	2.696		80.054	
3	Colline del Fortore				79.080					13	3.326		82.419
4	Piana del Volturno - Litorale Domizio		4.614		609		369	21.390		34.947	6.654	68.583	
5	Media Valle del Volturno		18.513		8.322			12.030	4.161	4.605		47.631	
6	Monte Taburno - Valle Telesina	3.433	19.500	952	20.629			2.528	7.605	5.962		60.609	
7	Colline Sannite - Conca di Benevento		336		27.381				1.685	4.364		33.766	
8	Colline dell'Ufita				71.008				2.998	5.975		79.981	
9	Colline dell'Alta Irpinia				53.497					260		53.757	
10	Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	1.565	1.193		31.904				1.373	2.001		38.036	
11	Piana Casertana		6.299					13.117		2.564		21.980	
12	Piana Flegrea						2.615	22.563		1.207	1.207	27.591	
13	Piana Campana		3.919		138		308	22.156		12.679	22	39.223	
14	Colline Flegree						13.880	5.348		2.627	834	22.689	
15	Isole di Ischia e Procida						4.983					4.983	
16	Complesso del Vesuvio - Monte Somma						17.293	3.765		243	267	21.568	
17	Penisola Sorrentina-Amalfitana	2.596	24.556		384	2.122		2.827		5.437	543	38.466	
18	Monte Partenio - Monti di Avella	1.884	19.833		3.699			3.964		2.423		31.803	
19	Colline Irpine	2.839	6.073		34.766				184	2.821		46.683	
20	Valle dell'Irno	980	13.540		1.140					4.111		19.771	
21	Colline Salernitane	791	15.954			11.104			3.998	318	474	32.640	
22	Monti Picentini	20.253	19.304		7.090	370			3.711	2.359		53.086	
23	Colline dell'Alto Sele	6.057	11.570		16.825				811	3.366		38.628	
24	Piana del Sele	46	1.683			11.606			23.872	6.518	7.204	50.928	
25	Colline del Cilento Interno	6.075	6.650	5.746	18.697	14.457			323	1.121		53.068	
26	Colline del Cilento Costiero	711	9.703	4.090	944	77.835			990	7.661	2.355	104.289	
27	Monti Alburni - Monte del Cervati	19.891	16.805	3.070	5.429	7.319			74	1.996		54.583	
28	Vallo di Diano	17.688	38.471	1.191	15.557	2.539			2.366	14.318		92.130	
	TOT.	104.406	275.559	22.574	413.191	127.351	65.575	129.304	62.931	139.621	21.972	1.362.484	

Tab. 2. Estensione dei diversi sistemi di terre nei 28 STR della Campania (ha)

COD STR	STR	Alta montagna	Montagna calcarea	Montagna su flysch	Collina interna	Collina costiera	Complessi vulcanici	Pianura pedemontana	Terrazzi alluvionali	Pianura alluvionale	Pianura costiera	TOT.
1	Roccamonfina - Piana del Garigliano	0,0	16,7	0,0	1,0	0,0	41,1	30,9	0,6	5,8	3,8	100,0
2	Massiccio del Matese	24,5	33,0	9,4	19,3	0,0	0,0	0,0	10,5	3,4	0,0	100,0
3	Colline del Fortore	0,0	0,0	0,0	95,9	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	100,0
4	Piana del Volturno - Litorale Domizio	0,0	6,7	0,0	0,9	0,0	0,5	31,2	0,0	51,0	9,7	100,0
5	Media Valle del Volturno	0,0	38,9	0,0	17,5	0,0	0,0	25,3	8,7	9,7	0,0	100,0
6	Monte Taburno - Valle Telesina	5,7	32,2	1,6	34,0	0,0	0,0	4,2	12,5	9,8	0,0	100,0
7	Colline Sannite - Conca di Benevento	0,0	1,0	0,0	81,1	0,0	0,0	0,0	5,0	12,9	0,0	100,0
8	Colline dell'Ufita	0,0	0,0	0,0	88,8	0,0	0,0	0,0	3,7	7,5	0,0	100,0
9	Colline dell'Alta Irpinia	0,0	0,0	0,0	99,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	100,0
10	Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	4,1	3,1	0,0	83,9	0,0	0,0	0,0	3,6	5,3	0,0	100,0
11	Piana Casertana	0,0	28,7	0,0	0,0	0,0	0,0	59,7	0,0	11,7	0,0	100,0
12	Piana Flegrea	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5	81,8	0,0	4,4	4,4	100,0
13	Piana Campana	0,0	10,0	0,0	0,4	0,0	0,8	56,5	0,0	32,3	0,1	100,0
14	Colline Flegree	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	61,2	23,6	0,0	11,6	3,7	100,0
15	Isole di Ischia e Procida	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
16	Complesso del Vesuvio - Monte Somma	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	80,2	17,5	0,0	1,1	1,2	100,0
17	Penisola Sorrentina-Amalfitana	6,7	63,8	0,0	1,0	5,5	0,0	7,4	0,0	14,1	1,4	100,0
18	Monte Partenio - Monti di Avella	5,9	62,4	0,0	11,6	0,0	0,0	12,5	0,0	7,6	0,0	100,0
19	Colline Irpine	6,1	13,0	0,0	74,5	0,0	0,0	0,0	0,4	6,0	0,0	100,0
20	Valle dell'Irno	5,0	68,5	0,0	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	20,8	0,0	100,0
21	Colline Salernitane	2,4	48,9	0,0	0,0	34,0	0,0	0,0	12,2	1,0	1,5	100,0
22	Monti Picentini	38,2	36,4	0,0	13,4	0,7	0,0	0,0	7,0	4,4	0,0	100,0
23	Colline dell'Alto Sele	15,7	30,0	0,0	43,6	0,0	0,0	0,0	2,1	8,7	0,0	100,0
24	Piana del Sele	0,1	3,3	0,0	0,0	22,8	0,0	0,0	46,9	12,8	14,1	100,0
25	Colline del Cilento Interno	11,4	12,5	10,8	35,2	27,2	0,0	0,0	0,6	2,1	0,0	100,0
26	Colline del Cilento Costiero	0,7	9,3	3,9	0,9	74,6	0,0	0,0	0,9	7,3	2,3	100,0
27	Monti Alburni - Monte del Cervati	36,4	30,8	5,6	9,9	13,4	0,0	0,0	0,1	3,7	0,0	100,0
28	Vallo di Diano	19,2	41,8	1,3	16,9	2,8	0,0	0,0	2,6	15,5	0,0	100,0
	TOT.	7,7	20,2	1,7	30,3	9,3	4,8	9,5	4,6	10,2	1,6	100,0

Tab. 3. Estensione dei diversi sistemi di terre nei 28 STR della Campania (%) della superficie di ciascun STR)

L'uso del suolo negli STR

Nella tabella seguente sono riportate le superfici dei diversi usi del suolo nei 28 Sistemi del territorio rurale, così come desumibili dalla cartografia ufficiale di uso del suolo della Regione Campania (CUAS, 2009).

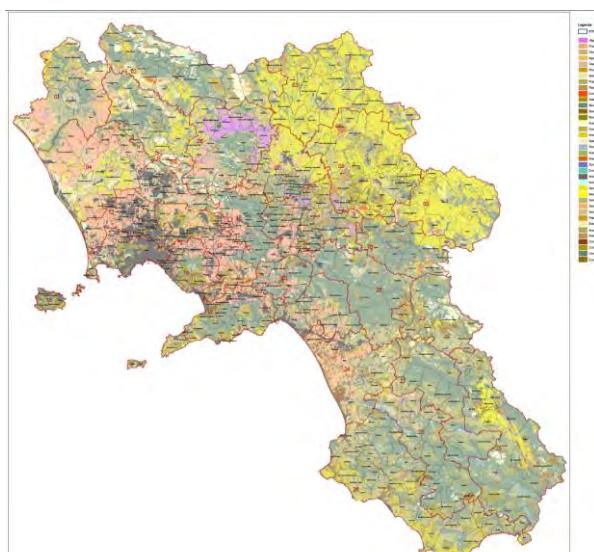
Su scala regionale, la superficie agricola utilizzata stimata su base cartografica, comprendente le colture agricole in regime arativo (seminativi, colture legnose permanenti, sistemi agricoli complessi) ed i pascoli, è di circa 799.671 ettari, pari al 58,8% del territorio regionale. La superficie agricola totale, comprendente anche le aree forestali (441.986 ha), è di circa 1.242.130 ettari, pari al 91,9% del territorio regionale.

Il raffronto con le superfici agroforestali rilevate dal VI Censimento generale dell'agricoltura 2010 evidenzia come La SAU censuaria 2010 (549.270,48 ettari) corrisponde al 69% di quella desumibile su base cartografica. I due dati non devono essere considerati contradditori o confliggenti, e sono in linea con quelli delle altre regioni italiane.

Risulta infatti evidente che la cartografia ufficiale di uso del suolo identifichi tutte le superfici agroforestali effettivamente presenti nel territorio regionale, a prescindere dal soggetto a diverso titolo responsabile della loro gestione. I dati censuari, invece, rilevano le superfici agricole e forestali gestite dal sistema di aziende ricadenti nell'universo di osservazione utilizzato da ISTAT, in linea con le direttive EUROSTAT.

E' interessante rilevare come il rapporto tra SAU cartografica e SAU censuaria assuma valori estremamente variabili nei diversi sistemi del territorio rurale (Tab. 8), con valori molto inferiori a quello medio regionale in alcuni importanti STR regionali (Somma Vesuvio, Penisola Sorrentina amalfitana, Isole del golfo di Napoli). Valori inferiori a quello medio regionale caratterizzano gli STR delle pianure più prossime alla conurbazione Napoli-Caserta-Salerno (Piana Casertana, Piana Flegrea, Piana Campana, Valle dell'Irno), come anche le colline flegree e le colline irpine.

In sede di programmazione, una considerazione adeguata della forbice esistente tra dati cartografici e dati censuari nei diversi STR assume rilevanza per la priorità 4 (aspetti ambientali), la priorità 5 (utilizzo sostenibile delle risorse) e, in qualche misura misura per la priorità 6 (coesione, sviluppo rurale).



L'uso del suolo (CUAS 2009) negli STR della Campania

STR	Seminativi	Ortive	Colture protette	Vigneti	Oliveti	Agrumeti	Frutteti	Castagneti da frutto	Sistemi agr. complessi	Prati e pascoli	Boschi e arbusteti	Zone umide	Aree urbanizzate	Corpi idrici	Altre superfici	Totale
01 - Roccamontina - Piana del Garigliano	10.720	2.223	79	897	6.997	4	11.738	2.477	919	5.482	14.251	-	1.832	210	152	57.982
02 - Massiccio del Matese	23.226	-	-	106	4.512	-	348	270	1.016	15.264	32.829	-	1.098	766	821	80.255
03 - Colline del Fortore	58.799	-	-	85	-	-	115	2996,9	948	3.367	14.900	-	1.287	204	143	82.844
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	26.941	8.154	1.125	38	670	-	18.980	-	165	3.133	2.529	66	5.428	975	400	68.603
05 - Media Valle del Volturno	20.685	444	1	103	2.008	6	2.260	-	485	4.507	15.652	-	1.213	235	29	47.631
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	9.550	1.588	10	10.184	9.545	51	4.285	29	1.060	5.881	15.406	21	2.318	487	196	60.610
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	14.418	3.287	7	937	2.617	-	454	-	1.156	867	7.242	4	2.636	129	13	33.766
08 - Colline dell'Ufita	40.857	796	106	737	7.188	6	137	-	14.186	2.655	9.472	4	3.861	48	25	80.078
09 - Colline dell'Alta Irpinia	33.838	29	-	8	1.402	-	32	-	1.167	3.781	12.434	-	1.112	67	155	54.023
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	16.647	76	-	68	1.041	-	8	55	2.650	4.685	10.757	-	1.663	257	228	38.134
11 - Piana Casertana	5.234	2.685	40	-	1.256	27	1.388	-	624	2.751	1.493	-	6.404	33	47	21.980
12 - Piana Flegrea	1.735	3.285	1.055	10	11	-	8.834	-	438	1.126	117	-	10.671	288	22	27.591
13 - Piana Campana	494	9.155	852	18	253	172	10.350	-	3.608	1.997	2.298	-	9.884	141	-	39.223
14 - Colline Flegree	166	327	139	7	206	-	3.630	-	1.487	749	2.790	-	12.861	220	218	22.799
15 - Isole di Ischia e Procida	-	-	-	167	-	-	118	-	1.480	69	1.786	-	1.389	-	60	5.069
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	28	174	591	31	21	26	7.087	-	2.136	280	4.341	4	6.539	0	326	21.584
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	39	1.681	491	97	3.334	1.370	3.239	40	4.022	1.186	17.298	-	5.285	11	456	38.550
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	723	721	4	16	1.919	-	6.633	21	781	1.704	16.956	-	2.268	-	58	31.803
19 - Colline Irpine	3.811	360	3	2.233	1.312	-	7.371	379	8.385	2.578	16.007	-	4.196	5	44	46.683
20 - Valle dell'Irno	69	487	10	27	200	-	4.175	591	1.176	507	10.034	-	2.461	0	36	19.771
21 - Colline Salernitane	1.036	443	232	287	3.712	433	4.387	591	719	1.758	15.514	-	3.372	114	71	32.670
22 - Monti Picentini	3.775	47	6	-	3.194	-	1.348	1.988	1.301	3.465	35.691	-	1.634	103	534	53.086
23 - Colline dell'Alto Sele	7.633	-	-	70	5.416	-	191	-	3.340	5.313	15.076	-	1.024	202	493	38.759
24 - Piana del Sele	14.193	7.154	4.530	10	5.013	304	4.943	12	1.624	2.068	5.680	-	4.704	436	281	50.951
25 - Colline del Cilento Interno	2.743	19	0	616	8.434	-	31	1.554	4.050	3.098	31.524	-	392	288	318	53.068
26 - Colline del Cilento Costiero	5.344	87	32	549	23.808	12	123	293	11.367	5.363	52.042	15	3.311	774	1.281	104.401
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	3.709	-	21	101	5.295	-	63	177	1.423	10.481	31.712	-	402	208	994	54.583
28 - Vallo di Diano	21.799	-	-	64	3.400	-	18	-	3.583	13.097	46.156	1.800	444	-	2.147	92.507
Totale	328.210	43.222	9.334	17.464	102.762	2.411	102.287	11.475	75.295	107.210	441.986	1.912	99.690	6.200	9.548	1.359.007

Tab. 4. L'uso del suolo (CUAS 2009) negli STR della Campania (ha)

STR	Seminativi	Ortive	Colture protette	Vigneti	Oliveti	Agrumeti	Frutteti	Castagneti da frutto	Sistemi agr. complessi	Prati pascoli e	Boschi arbusteti e	Zone umide	Aree urbanizzate	Corpi idrici	Altre superfici	Totale
01 - Roccamontagna - Piana del Garigliano	18,5	3,8	0,1	1,5	12,1	0,0	20,2	4,3	1,6	9,5	24,6	-	3,2	0,4	0,3	100,0
02 - Massiccio del Matese	28,9	-	-	0,1	5,6	-	0,4	0,3	1,3	19,0	40,9	-	1,4	1,0	1,0	100,0
03 - Colline del Fortore	71,0	-	-	0,1	-	-	0,1	3,6	1,1	4,1	18,0	-	1,6	0,2	0,2	100,0
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	39,3	11,9	1,6	0,1	1,0	-	27,7	-	0,2	4,6	3,7	0,1	7,9	1,4	0,6	100,0
05 - Media Valle del Volturno	43,4	0,9	0,0	0,2	4,2	0,0	4,7	-	1,0	9,5	32,9	-	2,5	0,5	0,1	100,0
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	15,8	2,6	0,0	16,8	15,7	0,1	7,1	0,0	1,7	9,7	25,4	0,0	3,8	0,8	0,3	100,0
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	42,7	9,7	0,0	2,8	7,7	-	1,3	-	3,4	2,6	21,4	0,0	7,8	0,4	0,0	100,0
08 - Colline dell'Ufita	51,0	1,0	0,1	0,9	9,0	0,0	0,2	-	17,7	3,3	11,8	0,0	4,8	0,1	0,0	100,0
09 - Colline dell'Alta Irpinia	62,6	0,1	-	0,0	2,6	-	0,1	-	2,2	7,0	23,0	-	2,1	0,1	0,3	100,0
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	43,7	0,2	-	0,2	2,7	-	0,0	0,1	6,9	12,3	28,2	-	4,4	0,7	0,6	100,0
11 - Piana Casertana	23,8	12,2	0,2	-	5,7	0,1	6,3	-	2,8	12,5	6,8	-	29,1	0,2	0,2	100,0
12 - Piana Flegrea	6,3	11,9	3,8	0,0	0,0	-	32,0	-	1,6	4,1	0,4	-	38,7	1,0	0,1	100,0
13 - Piana Campana	1,3	23,3	2,2	0,0	0,6	0,4	26,4	-	9,2	5,1	5,9	-	25,2	0,4	-	100,0
14 - Colline Flegree	0,7	1,4	0,6	0,0	0,9	-	15,9	-	6,5	3,3	12,2	-	56,4	1,0	1,0	100,0
15 - Isole di Ischia e Procida	-	-	-	3,3	-	-	2,3	-	29,2	1,4	35,2	-	27,4	-	1,2	100,0
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	0,1	0,8	2,7	0,1	0,1	0,1	32,8	-	9,9	1,3	20,1	0,0	30,3	0,0	1,5	100,0
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	0,1	4,4	1,3	0,3	8,6	3,6	8,4	0,1	10,4	3,1	44,9	-	13,7	0,0	1,2	100,0
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	2,3	2,3	0,0	0,0	6,0	-	20,9	0,1	2,5	5,4	53,3	-	7,1	-	0,2	100,0
19 - Colline Irpine	8,2	0,8	0,0	4,8	2,8	-	15,8	0,8	18,0	5,5	34,3	-	9,0	0,0	0,1	100,0
20 - Valle dell'Irno	0,3	2,5	0,0	0,1	1,0	-	21,1	3,0	5,9	2,6	50,8	-	12,4	0,0	0,2	100,0
21 - Colline Salernitane	3,2	1,4	0,7	0,9	11,4	1,3	13,4	1,8	2,2	5,4	47,5	-	10,3	0,4	0,2	100,0
22 - Monti Picentini	7,1	0,1	0,0	-	6,0	-	2,5	3,7	2,5	6,5	67,2	-	3,1	0,2	1,0	100,0
23 - Colline dell'Alto Sele	19,7	-	-	0,2	14,0	-	0,5	-	8,6	13,7	38,9	-	2,6	0,5	1,3	100,0
24 - Piana del Sele	27,9	14,0	8,9	0,0	9,8	0,6	9,7	0,0	3,2	4,1	11,1	-	9,2	0,9	0,6	100,0
25 - Colline del Cilento Interno	5,2	0,0	0,0	1,2	15,9	-	0,1	2,9	7,6	5,8	59,4	-	0,7	0,5	0,6	100,0
26 - Colline del Cilento Costiero	5,1	0,1	0,0	0,5	22,8	0,0	0,1	0,3	10,9	5,1	49,8	0,0	3,2	0,7	1,2	100,0
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	6,8	-	0,0	0,2	9,7	-	0,1	0,3	2,6	19,2	58,1	-	0,7	0,4	1,8	100,0
28 - Vallo di Diano	23,6	-	-	0,1	3,7	-	0,0	-	3,9	14,2	49,9	1,9	0,5	-	2,3	100,0
Totale	18,5	3,8	0,1	1,5	12,1	0,0	20,2	4,3	1,6	9,5	24,6	-	3,2	0,4	0,3	100,0

Tab. 5. L'uso del suolo (CUAS 2009) negli STR della Campania (% della superficie di ciascun STR)

STR	Seminativi	Ortive	Colture protette	Vigneti	Oliveti	Agrumeti	Frutteti	Castagneti da frutto	Sistemi agr. complessi	Prati e pascoli	Boschi e arbusteti	Zone umide	Aree urbanizzate	Corpi idrici	Altre superfici	Totale
01 - Roccamontina - Piana del Garigliano	3,3	5,1	0,8	5,1	6,8	0,2	11,5	21,6	1,2	5,1	3,2	-	1,8	3,4	1,6	4,3
02 - Massiccio del Matese	7,1	-	-	0,6	4,4	-	0,3	2,4	1,3	14,2	7,4	-	1,1	12,4	8,6	5,9
03 - Colline del Fortore	17,9	-	-	0,5	-	-	0,1	-	1,3	3,1	3,4	-	1,3	3,3	1,5	6,1
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	8,2	18,9	12,1	0,2	0,7	-	18,6	-	0,2	2,9	0,6	3,4	5,4	15,7	4,2	5,0
05 - Media Valle del Volturno	6,3	1,0	0,0	0,6	2,0	0,3	2,2	-	0,6	4,2	3,5	-	1,2	3,8	0,3	3,5
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	2,9	3,7	0,1	58,3	9,3	2,1	4,2	0,3	1,4	5,5	3,5	1,1	2,3	7,9	2,1	4,5
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	4,4	7,6	0,1	5,4	2,5	-	0,4	-	1,5	0,8	1,6	0,2	2,6	2,1	0,1	2,5
08 - Colline dell'Ufita	12,4	1,8	1,1	4,2	7,0	0,3	0,1	-	18,8	2,5	2,1	0,2	3,9	0,8	0,3	5,9
09 - Colline dell'Alta Irpinia	10,3	0,1	-	0,0	1,4	-	0,0	-	1,5	3,5	2,8	-	1,1	1,1	1,6	4,0
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	5,1	0,2	-	0,4	1,0	-	0,0	0,5	3,5	4,4	2,4	-	1,7	4,1	2,4	2,8
11 - Piana Casertana	1,6	6,2	0,4	-	1,2	1,1	1,4	-	0,8	2,6	0,3	-	6,4	0,5	0,5	1,6
12 - Piana Flegrea	0,5	7,6	11,3	0,1	0,0	-	8,6	-	0,6	1,0	0,0	-	10,7	4,6	0,2	2,0
13 - Piana Campana	0,2	21,2	9,1	0,1	0,2	7,1	10,1	-	4,8	1,9	0,5	-	9,9	2,3	-	2,9
14 - Colline Flegree	0,1	0,8	1,5	0,0	0,2	-	3,5	-	2,0	0,7	0,6	-	12,9	3,5	2,3	1,7
15 - Isole di Ischia e Procida	-	-	-	1,0	-	-	0,1	-	2,0	0,1	0,4	-	1,4	-	0,6	0,4
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	0,0	0,4	6,3	0,2	0,0	1,1	6,9	-	2,8	0,3	1,0	0,2	6,6	0,0	3,4	1,6
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	0,0	3,9	5,3	0,6	3,2	56,8	3,2	0,4	5,3	1,1	3,9	-	5,3	0,2	4,8	2,8
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	0,2	1,7	0,0	0,1	1,9	-	6,5	0,2	1,0	1,6	3,8	-	2,3	-	0,6	2,3
19 - Colline Irpine	1,2	0,8	0,0	12,8	1,3	-	7,2	3,3	11,1	2,4	3,6	-	4,2	0,1	0,5	3,4
20 - Valle dell'Irno	0,0	1,1	0,1	0,2	0,2	-	4,1	5,2	1,6	0,5	2,3	-	2,5	0,0	0,4	1,5
21 - Colline Salernitane	0,3	1,0	2,5	1,6	3,6	18,0	4,3	5,2	1,0	1,6	3,5	-	3,4	1,8	0,7	2,4
22 - Monti Picentini	1,2	0,1	0,1	-	3,1	-	1,3	17,3	1,7	3,2	8,1	-	1,6	1,7	5,6	3,9
23 - Colline dell'Alto Sele	2,3	-	-	0,4	5,3	-	0,2	-	4,4	5,0	3,4	-	1,0	3,3	5,2	2,9
24 - Piana del Sele	4,3	16,6	48,5	0,1	4,9	12,6	4,8	0,1	2,2	1,9	1,3	-	4,7	7,0	2,9	3,7
25 - Colline del Cilento Interno	0,8	0,0	0,0	3,5	8,2	-	0,0	13,5	5,4	2,9	7,1	-	0,4	4,6	3,3	3,9
26 - Colline del Cilento Costiero	1,6	0,2	0,3	3,1	23,2	0,5	0,1	2,6	15,1	5,0	11,8	0,8	3,3	12,5	13,4	7,7
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	1,1	-	0,2	0,6	5,2	-	0,1	1,5	1,9	9,8	7,2	-	0,4	3,3	10,4	4,0
28 - Vallo di Diano	6,6	-	-	0,4	3,3	-	0,0	-	4,8	12,2	10,4	94,1	0,4	-	22,5	6,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	73,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 6. L'uso del suolo (CUAS 2009) negli STR della Campania (% del totale di ciascuna tipologia d'uso)

STR	Seminativi (ha)	Colture legnose permanenti (ha)	Sistemi agricoli complessi (ha)	Prati permanenti e pascoli (ha)	Boschi e arbusteti (ha)	Zone umide (ha)	Arearie urbanizzate (ha)	Corpi idrici (ha)	Altre superfici	Totale
01 - Roccamontina - Piana del Garigliano	13.023	22.113	919	5.482	14.251	-	1.832	210	152	57.982
02 - Massiccio del Matese	23.226	5.236	1.016	15.264	32.829	-	1.098	766	821	80.255
03 - Colline del Fortore	58.799	3.196	948	3.367	14.900	-	1.287	204	143	82.844
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	36.220	19.689	165	3.133	2.529	66	5.428	975	400	68.603
05 - Media Valle del Volturno	21.130	4.378	485	4.507	15.652	-	1.213	235	29	47.631
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	11.148	24.094	1.060	5.881	15.406	21	2.318	487	196	60.610
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	17.712	4.007	1.156	867	7.242	4	2.636	129	13	33.766
08 - Colline dell'Ufita	41.759	8.068	14.186	2.655	9.472	4	3.861	48	25	80.078
09 - Colline dell'Alta Irpinia	33.867	1.441	1.167	3.781	12.434	-	1.112	67	155	54.023
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	16.723	1.171	2.650	4.685	10.757	-	1.663	257	228	38.134
11 - Piana Casertana	7.959	2.670	624	2.751	1.493	-	6.404	33	47	21.980
12 - Piana Flegrea	6.074	8.854	438	1.126	117	-	10.671	288	22	27.591
13 - Piana Campana	10.501	10.793	3.608	1.997	2.298	-	9.884	141	-	39.223
14 - Colline Flegree	632	3.843	1.487	749	2.790	-	12.861	220	218	22.799
15 - Isole di Ischia e Procida	-	285	1.480	69	1.786	-	1.389	-	60	5.069
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	794	7.164	2.136	280	4.341	4	6.539	0	326	21.584
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana	2.212	8.081	4.022	1.186	17.298	-	5.285	11	456	38.550
18 - Monte Partenio - Monti di Avella	1.448	8.588	781	1.704	16.956	-	2.268	-	58	31.803
19 - Colline Irpine	4.174	11.295	8.385	2.578	16.007	-	4.196	5	44	46.683
20 - Valle dell'Irno	565	4.993	1.176	507	10.034	-	2.461	0	36	19.771
21 - Colline Salernitane	1.711	9.410	719	1.758	15.514	-	3.372	114	71	32.670
22 - Monti Picentini	3.828	6.531	1.301	3.465	35.691	-	1.634	103	534	53.086
23 - Colline dell'Alto Sele	7.633	5.678	3.340	5.313	15.076	-	1.024	202	493	38.759
24 - Piana del Sele	25.876	10.282	1.624	2.068	5.680	-	4.704	436	281	50.951
25 - Colline del Cilento Interno	2.762	10.636	4.050	3.098	31.524	-	392	288	318	53.068
26 - Colline del Cilento Costiero	5.463	24.785	11.367	5.363	52.042	15	3.311	774	1.281	104.401
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	3.729	5.635	1.423	10.481	31.712	-	402	208	994	54.583
28 - Vallo di Diano	21.799	3.481	3.583	13.097	46.156	1.800	444	-	2.147	92.507
Totale	380.765	236.400	75.295	107.210	441.986	1.912	99.690	6.200	9.548	1.359.007

Tab. 7. Classi aggregate di uso del suolo (CUAS 2009) negli STR della Campania (ha)

STR	SAU CUAS (ha)	SAT CUAS (ha)	SAU ISTAT 2010 ha)	SAT ISTAT 2010 (ha)	SAU ISTAT/SAU CUAS	SAT ISTAT/ SAT CUAS	Superficie territoriale
01 - Roccamontina - Piana del Garigliano	41.537	55.811	22.265	27.024	0,54	0,48	57.982
02 - Massiccio del Matese	44.741	78.334	28.609	43.213	0,64	0,55	80.255
03 - Colline del Fortore	66.310	81.292	51.548	58.315	0,78	0,72	82.844
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	59.207	61.771	36.652	39.047	0,62	0,63	68.603
05 - Media Valle del Volturno	30.501	46.182	17.225	23.091	0,56	0,50	47.631
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	42.182	57.784	29.327	36.139	0,70	0,63	60.610
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	23.742	30.997	14.311	16.478	0,60	0,53	33.766
08 - Colline dell'Ufita	66.668	76.140	48.396	53.878	0,73	0,71	80.078
09 - Colline dell'Alta Irpinia	40.255	52.778	33.823	37.217	0,84	0,71	54.023
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	25.229	35.987	14.771	18.203	0,59	0,51	38.134
11 - Piana Casertana	14.004	15.544	6.450	6.774	0,46	0,44	21.980
12 - Piana Flegrea	16.493	16.610	9.400	9.861	0,57	0,59	27.591
13 - Piana Campana	26.900	29.197	10.863	11.395	0,40	0,39	39.223
14 - Colline Flegree	6.710	9.519	3.070	3.463	0,46	0,36	22.799
15 - Isole di Ischia e Procida	1.834	3.620	377	471	0,21	0,13	5.069
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	10.374	14.994	2.386	2.758	0,23	0,18	21.584
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	15.500	33.135	5.487	7.961	0,35	0,24	38.550
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	12.521	29.535	9.359	11.192	0,75	0,38	31.803
19 - Colline Irpine	26.431	42.482	13.079	17.023	0,49	0,40	46.683
20 - Valle dell'Irno	7.240	17.309	2.931	4.964	0,40	0,29	19.771
21 - Colline Salernitane	13.599	29.160	13.397	22.455	0,99	0,77	32.670
22 - Monti Picentini	15.125	51.350	15.218	25.320	1,01	0,49	53.086
23 - Colline dell'Alto Sele	21.964	37.504	18.249	24.029	0,83	0,64	38.759
24 - Piana del Sele	39.850	45.584	28.850	33.501	0,72	0,73	50.951
25 - Colline del Cilento Interno	20.546	52.388	20.397	33.846	0,99	0,65	53.068
26 - Colline del Cilento Costiero	46.978	99.931	36.340	55.862	0,77	0,56	104.401
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	21.268	53.974	21.114	38.103	0,99	0,71	54.583
28 - Vallo di Diano	41.960	90.217	35.378	60.842	0,84	0,67	92.507
Campania	799.671	1.249.130	549.270	722.425	0,69	0,58	1.359.007

Tab. 8. Dati sintetici di confronto tra dati di uso del suolo cartografici e censuari nei 28 STR della Campania

STR	Superficie territoriale (ha)	Popolazione	Superficie urbanizzata (ha)	Superficie urbanizzata (%)	Superficie urbanizzata/ab. (mq)	Superficie urbanizzata (% superficie urb. regionale)
01 - Roccamonfina - Piana del Garigliano	57.957,6	64.002	3.100,6	5,3	484,5	2,8
02 - Massiccio del Matese	80.255,0	57.619	2.483,7	3,1	431,1	2,2
03 - Colline del Fortore	82.843,6	44.813	2.926,6	3,5	653,1	2,6
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	68.603,4	200.048	6.267,4	9,1	313,3	5,6
05 - Media Valle del Volturno	47.630,7	53.467	2.265,2	4,8	423,7	2,0
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	60.609,8	102.626	3.864,1	6,4	376,5	3,4
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	33.766,3	110.996	3.113,7	9,2	280,5	2,8
08 - Colline dell'Ufita	80.077,7	207.905	4.533,1	5,7	218,0	4,0
09 - Colline dell'Alta Irpinia	54.023,3	22.010	1.588,3	2,9	721,6	1,4
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	38.133,8	45.981	2.123,5	5,6	461,8	1,9
11 - Piana Casertana	21.980,5	295.676	5.672,4	25,8	191,8	5,0
12 - Piana Flegrea	27.591,5	737.179	9.196,3	33,3	124,8	8,2
13 - Piana Campana	39.222,6	559.798	9.389,7	23,9	167,7	8,4
14 - Colline Flegree	22.799,3	1.264.404	10.528,9	46,2	83,3	9,4
15 - Isole di Ischia e Procida	5.069,2	71.314	1.121,8	22,1	157,3	1,0
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	21.584,2	489.793	5.778,8	26,8	118,0	5,1
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	38.550,2	494.163	6.166,0	16,0	124,8	5,5
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	31.803,2	95.366	2.276,2	7,2	238,7	2,0
19 - Colline Irpine	46.683,2	156.885	4.192,7	9,0	267,2	3,7
20 - Valle dell'Irno	19.770,6	113.183	2.336,2	11,8	206,4	2,1
21 - Colline Salernitane	32.669,8	190.507	3.087,0	9,4	162,0	2,7
22 - Monti Picentini	53.086,4	44.020	1.703,7	3,2	387,0	1,5
23 - Colline dell'Alto Sele	38.759,5	30.024	1.811,3	4,7	603,3	1,6
24 - Piana del Sele	50.951,0	153.251	5.073,3	10,0	331,0	4,5
25 - Colline del Cilento Interno	53.068,2	40.363	1.565,2	2,9	387,8	1,4
26 - Colline del Cilento Costiero	104.401,4	134.100	5.757,6	5,5	429,4	5,1
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	54.583,3	28.454	1.086,2	2,0	381,7	1,0
28 - Vallo di Diano	92.507,1	69.859	3.403,1	3,7	487,1	3,0
TOT. SUP.	1.358.982,2	5.766.810	112.412,7	8,3	194,9	100,0

Tab. 9. Dati cartografici su urbanizzazione e consumo di suolo negli STR della Campania (CUAS 2009)

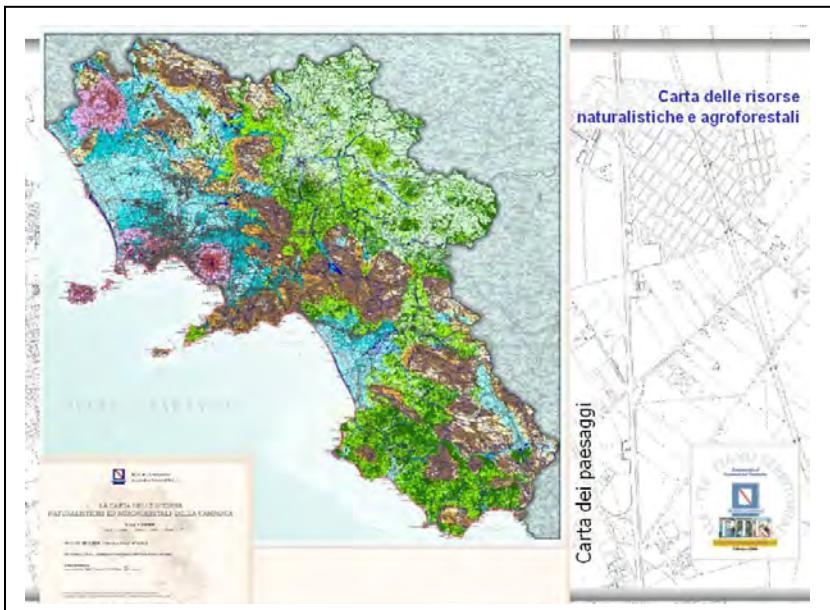
Aspetti ecologici degli STR: le risorse naturalistiche ed agroforestali

La carta delle risorse naturalistiche e agroforestali è un documento di analisi del PTR della Campania (2008), che illustra la distribuzione nel territorio regionale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli, descrivendone preliminarmente valori, funzioni, attitudini e sensibilità specifiche.

Le unità tipologiche presenti in legenda sono descritte ad un livello elevato di generalizzazione, idoneo alle esigenze di analisi e pianificazione a scala regionale delle risorse, in funzione:

- delle caratteristiche fisionomico-strutturali delle coperture naturali, seminaturali ed agricole.
- degli aspetti fisiografici locali (sistemi di terre) che condizionano le qualità specifiche e le dinamiche evolutive delle coperture di cui al punto precedente.

In particolare, la definizione delle diverse tipologie di risorse naturalistiche ed agroforestali mira ad evidenziare il ruolo e le funzioni svolte da ciascuna di esse nel più ampio contesto del mosaico ecologico locale e regionale, considerando i principali aspetti relazionali, in accordo con le linee guida definite dal Council for the Pan-European Biological and Landscape Diversity Strategy².



La carta regionale delle risorse naturalistiche e agroforestali (PTR 2008)

Tali elementi costituiscono la base conoscitiva per la progettazione della rete ecologica regionale e per la definizione di indirizzi per la salvaguardia e gestione sostenibile delle risorse naturalistiche ed agroforestali all'interno delle diverse partizioni del territorio regionale individuate nella carta dei sistemi del territorio rurale e aperto.

² Council for the Pan-European Biological and Landscape Diversity Strategy. (1999). *General guidelines for the development of the Pan-European Ecological Network*. Council of Europe, UNEP, Geneva.

Le unità definite nella legenda della Carta delle risorse naturalistiche ed *agroforestali* sono le seguenti:

A1. Aree forestali dei rilievi montani. L'unità comprende una gamma differenziata di *habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale* (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le principali *aree centrali* e *corridoi ecologici* della rete ecologica regionale.

A2. Praterie dei rilievi montani. L'unità comprende una gamma differenziata di *habitat seminaturali aperti* (praterie di versante, di vetta, degli altopiani e dei campi carsici sommitali), che rappresentano un elemento chiave della diversità ecologica a scala locale e regionale.

A3. Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi montani, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale, con funzione di *habitat complementari* e di *zone cuscinetto* rispetto alle aree a maggiore naturalità, con diffusa presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati) e *sistemazioni tradizionali* (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).

B1. Aree forestali dei rilievi collinari. L'unità comprende una gamma differenziata di *habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale* (boschi, arbusteti, aree in evoluzione). L'unità si caratterizza, rispetto a quella A1 (Aree forestali dei rilievi montani), per la presenza di habitat aventi solitamente minore estensione e grado di continuità, all'interno di una matrice agricola prevalente, in corrispondenza delle sommità dei rilievi, degli affioramenti rocciosi e dei versanti delle incisioni idriche, con funzione di *stepping stones*³, di *corridoi ecologici* e talvolta di *zone centrali* della rete ecologica regionale.

B2. Praterie dei rilievi collinari: *habitat seminaturali aperti* (praterie, praterie cespugliate ed arborate).

B3. Aree agricole dei rilievi collinari, con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati) e *sistemazioni tradizionali* (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti in pietra).

B4. Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale, con funzione di *habitat complementari* e *zone cuscinetto* rispetto alle aree a maggiore naturalità, con diffusa presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati) e *sistemazioni tradizionali* (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).

C1. Aree forestali dei rilievi vulcanici. L'unità comprende una gamma differenziata di *habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale* (boschi, arbusteti, ecosistemi pionieri, aree in evoluzione). Sono presenti aree forestali a maggiore estensione e continuità (Somma-Vesuvio, Roccamontefina), che costituiscono *aree centrali* della rete ecologica regionale; ed aree forestali a maggior grado di frammentazione e/o isolamento (Rilievi vulcanici flegrei, isola d'Ischia), con funzione di *stepping stones* e *corridoi ecologici* della rete ecologica regionale.

C2. Praterie dei rilievi vulcanici. L'unità comprende *habitat seminaturali aperti di elevato valore naturalistico* (praterie discontinue pioniere su substrati vulcanici recenti e attuali).

C3. Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi vulcanici, ed aree agricole a più elevata complessità strutturale (arboreti tradizionali, promiscui e specializzati; orti arborati, orti vitati), con funzione di *habitat complementari*, di *zone cuscinetto* e di *collegamento ecologico* rispetto alle aree a maggiore naturalità, con diffusa

³ *Stepping stones*: aree intermedie nei processi di diffusione, dispersione, migrazione.

presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati) e *sistemazioni tradizionali* (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).

D1. Aree forestali della pianura. L'unità comprende lembi di *habitat seminaturali ripariali e planiziali*, a vario stato di conservazione e a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione); *habitat seminaturali costieri* a vario grado di frammentazione (vegetazione psammofila, macchia mediterranea, pinete antropiche, vegetazione igrofila delle depressioni retrodunari) con funzione di *stepping stones* e di *corridoi ecologici*.

D2. Praterie della pianura. Prati stabili e incolti della pianura alluvionale e terrazzata.

D3. Aree agricole della pianura, con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati).

D4. Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale (arboreti tradizionali, promiscui e specializzati; orti arborati, orti vitati), con funzione di *habitat complementari*, di *zone cuscinetto* e di *collegamento ecologico* rispetto alle aree a maggiore naturalità, con locale presenza di *elementi di diversità biologica* (siepi, filari arborei, alberi isolati).

E. Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale. L'unità comprende le aree urbane continue, le aree urbane discontinue e le infrastrutture di trasporto, unitamente al complesso mosaico di spazi aperti di loro pertinenza.

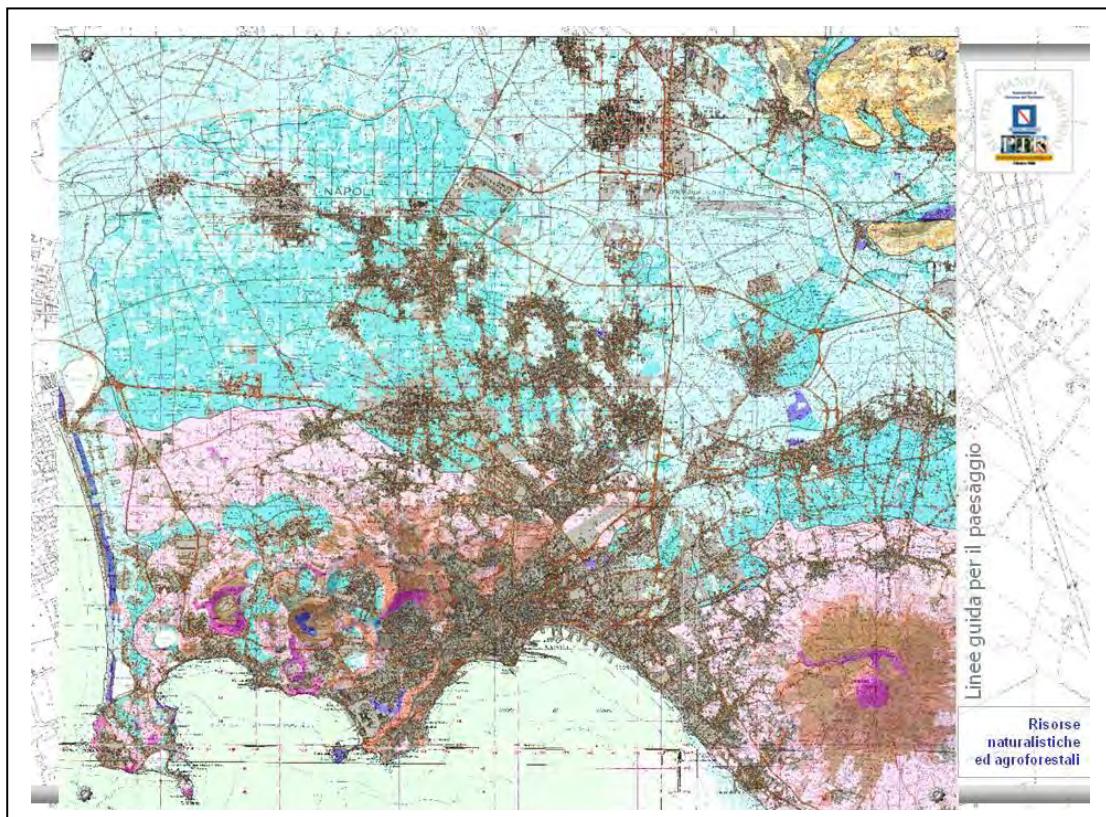
F. Spiagge. L'unità comprende le aree di spiaggia così come identificate nella Carta dell'utilizzazione agricola del suolo della Regione Campania (CUAS).

G. Corpi idrici. L'unità comprende i corpi idrici così come identificati nella Carta dell'utilizzazione agricola del suolo della Regione Campania (CUAS).

La carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali definisce inoltre i perimetri di ambiti di particolare rilevanza ecologico-ambientale a scala regionale:

H - Aree dell'alta montagna (versanti alto-montani, altopiani e pianori carsici sommitali, crinali e aree di vetta);

I - Pianure costiere, caratterizzate dalla caratteristica sequenza di *elementi morfologici* ed *habitat di costa bassa* (aree di foce, dune costiere, depressioni retrodunari idromorfe, paleodune).



Particolare della Carta regionale delle risorse naturalistiche ed agroforestali relativo all'area metropolitana di Napoli

Risorse naturalistiche ed agroforestali	A1	A2	A3	B1	B2	B3	B4	C1	C2	C3	D1	D2	D3	D4	E	F	G	Tot.		
01 - Roccamontagna - Piana del Garigliano	5.188,7	4.012,7	1.285,9	168,6	394,5	49,5	13,9	7.642,5	41,6	17.697,0	1.082,4	239,9	10.220,0	7.842,4	1.700,2	83,7	191,9	57.855,4		
02 - Massiccio del Matese	27.045,1	21.572,0	3.935,5	4.529,2	1.134,2	7.666,3	1.834,1				1.154,7	455,2	8.606,1	500,4	1.019,4		578,0	80.030,2		
03 - Colline del Fortore				13.986,5	3.409,8	56.650,2	4.002,6				838,9	238,0	2.069,8	95,6	1.006,5		106,1	82.404,0		
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	1.277,1	2.705,3	577,0	215,1	263,2	63,5	57,7	45,2		300,6	892,4	322,7	41.498,2	14.361,8	4.742,1	271,3	962,1	68.555,3		
05 - Media Valle del Volturno	11.472,4	5.800,7	1.055,3	2.423,2	363,6	4.680,3	782,6				1.621,1	340,6	14.548,2	2.977,6	1.325,8		239,4	47.630,8		
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	10.404,5	6.397,7	6.563,0	3.838,5	792,1	4.858,5	12.177,7				1.113,9	251,5	5.500,6	6.316,5	1.904,3		491,1	60.609,9		
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	0,7	87,2	101,2	6.763,3	918,0	15.555,7	4.271,9				488,9	33,9	2.915,8	207,4	2.299,7		122,6	33.766,3		
08 - Colline dell'Ufita				8.455,8	2.519,2	37.802,8	22.014,8				1.080,9	467,2	3.686,3	528,1	3.394,2		27,1	79.976,4		
09 - Colline dell'Alta Irpinia				12.571,1	3.784,0	33.516,9	2.636,7				96,2	41,7	120,2	2,2	891,9		65,5	53.726,4		
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	2.179,8	450,0	120,3	8.041,7	4.364,9	15.691,9	3.680,7				486,9	132,5	1.011,5	37,6	1.569,6		252,5	38.019,9		
11 - Piana Casertana	1.225,8	2.845,9	1.619,7								270,2	151,0	8.174,3	1.735,3	5.931,9		26,3	21.980,4		
12 - Piana Flegrea									1,5	15,7	1.862,9	118,7	206,6	6.849,1	8.937,6	9.287,2	19,2	292,9	27.591,4	
13 - Piana Campana	2.064,6	362,8	1.448,9	0,1	0,7		120,3				226,9	136,7	92,0	12.764,8	13.005,4	8.857,4		141,8	39.222,4	
14 - Colline Flegree									2.457,2	470,7	4.352,6	348,6	180,0	523,1	1.529,0	12.600,5	47,6	219,8	22.729,1	
15 - Isole di Ischia e Procida									1.798,9	27,3	1.804,3						1.389,1		5.019,6	
16 - Complesso del Vesuvio - M. Somma									4.289,7	279,3	7.731,6			2,8	313,6	2.396,4	6.536,8		0,5	21.550,7
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana	16.604,5	2.660,8	6.236,1	473,3	61,0	0,6	1.713,2				167,1	5,7	1.851,3	3.496,0	5.173,4	6,1	10,2	38.459,3		
18 - Monte Partenio - Monti di Avella	16.061,2	1.693,7	3.674,3	584,1	154,9	175,6	2.350,3				364,3	122,3	1.146,2	3.378,1	2.098,1				31.803,1	
19 - Colline Irpine	7.348,8	839,9	619,6	8.459,3	2.080,6	3.735,2	17.226,9				717,9	265,5	408,1	1.147,8	3.827,6		4,2		46.681,4	
20 - Valle dell'Irno	9.284,8	598,7	3.710,5	598,8	17,8	18,3	445,3				99,2	24,9	552,3	2.163,5	2.256,4				19.770,5	
21 - Colline Salernitane	13.247,5	567,7	2.342,6	2.192,7	1.228,8	789,6	5.928,5				131,4	63,0	1.043,8	1.827,9	3.173,2	5,6	115,8		32.658,1	
22 - Monti Picentini	30.929,3	5.209,5	2.919,3	2.413,1	660,2	2.149,7	2.146,3				1.145,1	358,3	1.149,9	2.687,2	1.215,2			103,3	53.086,4	
23 - Colline dell'Alto Sele	9.902,3	6.240,0	1.233,3	4.565,8	887,6	4.477,8	7.211,3				468,6	128,4	1.855,2	490,7	958,1				203,9	38.623,0
24 - Piana del Sele	1.386,0	168,7	165,9	2.537,2	740,2	3.101,8	4.754,7				1.838,1	1.325,6	23.171,3	6.639,8	4.497,9	176,9	436,8		50.940,9	
25 - Colline del Cilento Interno	14.751,6	1.605,6	2.018,6	16.287,9	1.951,5	3.563,4	11.041,7				605,5	33,0	323,9	252,9	347,4			285,2	53.068,2	
26 - Colline del Cilento Costiero	9.908,4	2.525,3	2.211,5	39.656,0	3.555,3	2.942,5	30.797,2				2.746,7	352,1	3.666,0	1.866,5	3.042,2	169,6	778,6		104.217,9	
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	26.179,4	10.438,6	2.928,6	4.747,3	1.758,6	2.554,9	3.571,9				789,2	213,6	583,3	271,3	339,5			207,1	54.583,3	
28 - Vallo di Diano	35.444,8	19.211,1	1.917,3	9.134,8	1.707,3	2.597,0	4.486,1				1.174,7	254,8	13.717,9	554,7	1.466,9			441,2	92.108,6	
TOTALE CAMPANIA	251.907,3	95.993,9	46.684,4	152.643,4	32.748,0	202.642,0	143.266,4	16.235,0	834,6	33.975,9	19.978,3	6.302,8	168.270,8	85.249,7	92.852,5	780,0	6.303,9	1.356.668,9		

Tab. 12. Estensione delle diverse tipologie di risorse naturalistiche ed agroforestali negli STR (ha)

Risorse naturalistiche ed agroforestali	A1	A2	A3	B1	B2	B3	B4	C1	C2	C3	D1	D2	D3	D4	E	F	G	Tot.
01 - Roccamontagna - Piana del Garigliano	9,0	6,9	2,2	0,3	0,7	0,1	0,0	13,2	0,1	30,6	1,9	0,4	17,7	13,6	2,9	0,1	0,3	100,0
02 - Massiccio del Matese	33,8	27,0	4,9	5,7	1,4	9,6	2,3	0,0	0,0	0,0	1,4	0,6	10,8	0,6	1,3	0,0	0,7	100,0
03 - Colline del Fortore	0,0	0,0	0,0	17,0	4,1	68,7	4,9	0,0	0,0	0,0	1,0	0,3	2,5	0,1	1,2	0,0	0,1	100,0
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	1,9	3,9	0,8	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,0	0,4	1,3	0,5	60,5	20,9	6,9	0,4	1,4	100,0
05 - Media Valle del Volturno	24,1	12,2	2,2	5,1	0,8	9,8	1,6	0,0	0,0	0,0	3,4	0,7	30,5	6,3	2,8	0,0	0,5	100,0
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	17,2	10,6	10,8	6,3	1,3	8,0	20,1	0,0	0,0	0,0	1,8	0,4	9,1	10,4	3,1	0,0	0,8	100,0
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	0,0	0,3	0,3	20,0	2,7	46,1	12,7	0,0	0,0	0,0	1,4	0,1	8,6	0,6	6,8	0,0	0,4	100,0
08 - Colline dell'Ufita	0,0	0,0	0,0	10,6	3,1	47,3	27,5	0,0	0,0	0,0	1,4	0,6	4,6	0,7	4,2	0,0	0,0	100,0
09 - Colline dell'Alta Irpinia	0,0	0,0	0,0	23,4	7,0	62,4	4,9	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,2	0,0	1,7	0,0	0,1	100,0
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	5,7	1,2	0,3	21,2	11,5	41,3	9,7	0,0	0,0	0,0	1,3	0,3	2,7	0,1	4,1	0,0	0,7	100,0
11 - Piana Casertana	5,6	12,9	7,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0,7	37,2	7,9	27,0	0,0	0,1	100,0
12 - Piana Flegrea	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	6,8	0,4	0,7	24,8	32,4	33,7	0,1	1,1	100,0
13 - Piana Campana	5,3	0,9	3,7	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,6	0,3	0,2	32,5	33,2	22,6	0,0	0,4	100,0
14 - Colline Flegree	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,8	2,1	19,1	1,5	0,8	2,3	6,7	55,4	0,2	1,0	100,0
15 - Isole di Ischia e Procida	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	35,8	0,5	35,9	0,0	0,0	0,0	0,0	27,7	0,0	0,0	100,0
16 - Complesso del Vesuvio - M. Somma	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,9	1,3	35,9	0,0	0,0	1,5	11,1	30,3	0,0	0,0	100,0
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana	43,2	6,9	16,2	1,2	0,2	0,0	4,5	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	4,8	9,1	13,5	0,0	0,0	100,0
18 - Monte Partenio - Monti di Avella	50,5	5,3	11,6	1,8	0,5	0,6	7,4	0,0	0,0	0,0	1,1	0,4	3,6	10,6	6,6	0,0	0,0	100,0
19 - Colline Irpine	15,7	1,8	1,3	18,1	4,5	8,0	36,9	0,0	0,0	0,0	1,5	0,6	0,9	2,5	8,2	0,0	0,0	100,0
20 - Valle dell'Irno	47,0	3,0	18,8	3,0	0,1	0,1	2,3	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	2,8	10,9	11,4	0,0	0,0	100,0
21 - Colline Salernitane	40,6	1,7	7,2	6,7	3,8	2,4	18,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,2	3,2	5,6	9,7	0,0	0,4	100,0
22 - Monti Picentini	58,3	9,8	5,5	4,5	1,2	4,0	4,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,7	2,2	5,1	2,3	0,0	0,2	100,0
23 - Colline dell'Alto Sele	25,6	16,2	3,2	11,8	2,3	11,6	18,7	0,0	0,0	0,0	1,2	0,3	4,8	1,3	2,5	0,0	0,5	100,0
24 - Piana del Sele	2,7	0,3	0,3	5,0	1,5	6,1	9,3	0,0	0,0	0,0	3,6	2,6	45,5	13,0	8,8	0,3	0,9	100,0
25 - Colline del Cilento Interno	27,8	3,0	3,8	30,7	3,7	6,7	20,8	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1	0,6	0,5	0,7	0,0	0,5	100,0
26 - Colline del Cilento Costiero	9,5	2,4	2,1	38,1	3,4	2,8	29,6	0,0	0,0	0,0	2,6	0,3	3,5	1,8	2,9	0,2	0,7	100,0
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	48,0	19,1	5,4	8,7	3,2	4,7	6,5	0,0	0,0	0,0	1,4	0,4	1,1	0,5	0,6	0,0	0,4	100,0
28 - Vallo di Diano	38,5	20,9	2,1	9,9	1,9	2,8	4,9	0,0	0,0	0,0	1,3	0,3	14,9	0,6	1,6	0,0	0,5	100,0
TOTALE CAMPANIA	18,6	7,1	3,4	11,3	2,4	14,9	10,6	1,2	0,1	2,5	1,5	0,5	12,4	6,3	6,8	0,1	0,5	100,0

Tab. 13. Estensione delle diverse tipologie di risorse naturalistiche ed agroforestali negli STR (%)

Una caratterizzazione degli STR attraverso i dati censuari

Il fatto che i diversi STR della Campania rappresentino contesti produttivi, paesaggistici ed ambientali differenziati emerge con nettezza anche dalla loro caratterizzazione mediante i dati censuari 2010.

Nelle pagine seguenti vengono proposte alcune tabelle riassuntive dei principali dati strutturali dell'agricoltura campana aggregati a livello di STR.

Una simile analisi consente di delineare per la prima volta un profilo delle diverse economie dei paesaggi regionali, evidenziando come l'identità paesaggistica dei diversi sistemi rurali sia basata su un differente "motore" economico, sociale strutturale.

In progresso di tempo le attività legate alla definizione delle politiche di sviluppo rurale e locale potranno beneficiare dei risultati di tale tipo di analisi, anche migliorando la capacità attuativa dei programmi di sviluppo nei differenti contesti, stimolando la capacità dei sistemi locali di assorbire risorse in funzione degli effettivi fabbisogni.

STR	Aziende	SAU	SAT	Seminativi		Legnose agrarie		di cui Vite		Orti		Prati permanenti e pascoli	
				Aziende	Sau	Aziende	Sau	Aziende	Sau	Aziende	Sau	Aziende	Sau
01 - Roccamontina - Piana del Garigliano	5.271,00	22.264,55	27.023,92	1.494,00	5.460,02	4.838,00	14.475,32	1.200,00	741,68	1.112,00	101,89	182,00	2.109,02
02 - Massiccio del Matese	4.969,00	28.609,25	43.213,49	3.159,00	13.340,80	3.962,00	3.625,64	1.604,00	438,08	1.808,00	163,09	1.047,00	11.420,37
03 - Colline del Fortore	6.157,00	51.548,23	58.314,88	5.425,00	45.100,89	4.216,00	2.519,57	1.790,00	333,50	3.522,00	270,41	1.278,00	3.237,95
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	6.075,00	36.651,78	39.047,04	4.287,00	27.514,56	3.055,00	7.866,60	696,00	286,48	518,00	59,85	118,00	1.210,77
05 - Media Valle del Volturno	3.765,00	17.224,81	23.091,47	2.585,00	11.738,13	2.777,00	3.221,06	1.573,00	519,59	1.263,00	69,45	404,00	2.173,87
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	11.399,00	29.326,66	36.139,13	3.255,00	7.182,61	10.814,00	16.602,99	6.544,00	8.812,98	2.712,00	189,73	483,00	5.304,43
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	4.080,00	14.310,53	16.477,84	2.756,00	10.643,01	3.530,00	3.241,28	1.965,00	1.282,67	2.104,00	182,80	220,00	235,15
08 - Colline dell'Ufita	10.965,00	48.396,46	53.877,87	8.829,00	39.027,74	9.101,00	7.153,42	5.087,00	1.800,51	4.290,00	324,07	1.044,00	1.782,19
09 - Colline dell'Alta Irpinia	3.181,00	33.822,58	37.216,66	2.990,00	29.516,28	1.368,00	668,85	667,00	140,69	845,00	84,60	876,00	3.502,74
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	2.749,00	14.770,72	18.203,43	2.110,00	10.619,72	2.057,00	1.757,38	1.504,00	602,80	1.426,00	129,20	510,00	2.261,82
11 - Piana Casertana	3.036,00	6.449,78	6.774,09	2.081,00	4.422,47	1.332,00	1.542,78	163,00	43,79	248,00	21,88	44,00	462,65
12 - Piana Flegrea	2.674,00	9.399,50	9.861,00	1.705,00	5.327,11	1.629,00	3.993,95	236,00	175,10	88,00	8,64	19,00	69,80
13 - Piana Campana	5.988,00	10.863,48	11.395,35	3.268,00	5.783,07	3.278,00	4.965,18	168,00	51,52	845,00	52,13	16,00	63,10
14 - Colline Flegree	1.686,00	3.069,58	3.463,17	664,00	663,61	1.383,00	2.315,75	736,00	530,07	347,00	36,24	23,00	53,98
15 - Isole di Ischia e Procida	565,00	376,61	470,83	156,00	59,03	523,00	305,64	472,00	248,48	124,00	11,27	3,00	0,67
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	1.937,00	2.385,62	2.758,18	880,00	613,86	1.331,00	1.736,68	546,00	390,91	299,00	17,51	26,00	17,57
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	6.275,00	5.487,43	7.960,60	2.720,00	1.463,00	4.458,00	3.360,74	1.689,00	523,38	1.965,00	110,32	130,00	553,19
18 - Monte Partenio - Monti di Avella	3.738,00	9.358,68	11.192,03	248,00	519,32	3.623,00	7.299,07	213,00	110,78	495,00	47,26	81,00	1.255,77
19 - Colline Irpine	5.416,00	13.079,14	17.023,39	1.958,00	2.922,47	5.232,00	8.332,50	3.534,00	3.055,19	2.325,00	207,30	290,00	1.609,44
20 - Valle dell'Irno	1.170,00	2.931,34	4.963,62	345,00	341,63	1.024,00	2.053,54	150,00	63,07	507,00	55,17	54,00	480,45
21 - Colline Salernitane	3.875,00	13.396,78	22.454,81	726,00	1.494,45	3.685,00	7.124,87	526,00	252,54	687,00	73,99	230,00	4.620,26
22 - Monti Picentini	3.688,00	15.218,05	25.319,73	963,00	1.821,04	3.408,00	6.724,03	523,00	91,04	1.081,00	117,74	458,00	4.430,85
23 - Colline dell'Alto Sele	5.622,00	18.248,91	24.028,64	3.507,00	5.352,55	5.244,00	4.943,79	1.864,00	375,54	2.879,00	238,84	1.126,00	7.713,57
24 - Piana del Sele	6.764,00	28.850,07	33.501,25	4.023,00	19.643,70	4.831,00	6.621,53	725,00	170,55	1.582,00	129,84	297,00	2.380,42
25 - Colline del Cilento Interno	5.463,00	20.397,26	33.845,87	1.425,00	2.035,81	5.324,00	8.409,28	1.841,00	844,10	1.895,00	120,26	911,00	9.769,50
26 - Colline del Cilento Costiero	11.253,00	36.340,14	55.862,19	1.845,00	3.059,52	10.986,00	18.171,23	2.815,00	834,99	5.055,00	382,05	1.931,00	14.518,20
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	3.459,00	21.114,07	38.102,76	1.259,00	3.019,19	3.288,00	4.722,61	936,00	251,25	1.097,00	113,81	915,00	13.242,95
28 - Vallo di Diano	5.652,00	35.378,47	60.841,69	3.871,00	9.153,06	4.216,00	3.730,87	1.898,00	310,16	3.307,00	192,23	1.314,00	22.281,52
TOTALE CAMPANIA	136.872	549.270,48	722.424,93	136.872,00	549.270,48	722.424,93	68.534,00	267.838,65	110.513,00	157.486,15	41.665,00	23.281,44	44.426,00

Tab. 14. Tabella sintetica dei principali dati strutturali sulle aziende e gli ordinamenti produttivi aggregati per STR (ISTAT 2010)

STR	Valore della produzione (euro)	SAU (ha)	Valore unitario produzioni (euro/ha SAU)	Valore della produzione (% tot. regionale)	% SAU totale
01 - Roccamontagna - Piana del Garigliano	126.215.391	22.265	5.669	5,3	4,1
02 - Massiccio del Matese	81.326.148	28.609	2.843	3,4	5,2
03 - Colline del Fortore	98.733.123	51.548	1.915	4,1	9,4
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	296.189.926	36.652	8.081	12,4	6,7
05 - Media Valle del Volturno	61.273.560	17.225	3.557	2,6	3,1
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	174.946.701	29.327	5.965	7,3	5,3
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	54.782.769	14.311	3.828	2,3	2,6
08 - Colline dell'Ufita	109.554.742	48.396	2.264	4,6	8,8
09 - Colline dell'Alta Irpinia	39.911.403	33.823	1.180	1,7	6,2
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	56.471.377	14.771	3.823	2,4	2,7
11 - Piana Casertana	43.467.180	6.450	6.739	1,8	1,2
12 - Piana Flegrea	116.949.222	9.400	12.442	4,9	1,7
13 - Piana Campana	163.978.820	10.863	15.095	6,8	2,0
14 - Colline Flegree	37.879.435	3.070	12.340	1,6	0,6
15 - Isole di Ischia e Procida	4.871.038	377	12.934	0,2	0,1
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	60.152.208	2.648	22.719	2,5	0,5
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	79.833.590	5.487	14.548	3,3	1,0
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	37.892.919	9.359	4.049	1,6	1,7
19 - Colline Irpine	74.421.767	13.079	5.690	3,1	2,4
20 - Valle dell'Irno	15.372.051	2.931	5.244	0,6	0,5
21 - Colline Salernitane	47.284.074	13.397	3.530	2,0	2,4
22 - Monti Picentini	35.372.962	15.218	2.324	1,5	2,8
23 - Colline dell'Alto Sele	32.038.597	18.249	1.756	1,3	3,3
24 - Piana del Sele	336.631.437	28.850	11.668	14,0	5,2
25 - Colline del Cilento Interno	38.540.422	20.397	1.889	1,6	3,7
26 - Colline del Cilento Costiero	83.908.394	36.340	2.309	3,5	6,6
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	32.369.705	21.114	1.533	1,3	3,8
28 - Vallo di Diano	57.879.471	35.378	1.636	2,4	6,4
Totale	2.398.248.431	549.532	4.364	100	100

Tab. 15. Tabella sintetica dei dati sul valore delle produzioni aggregati per STR (ISTAT 2010)

STR	% della SAU ricadente nelle diverse classi di ampiezza aziendale					
	<3 ha	3-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	>20 ha	Totale
01 - Roccamontagna - Piana del Garigliano	14,2	9,9	21,8	22,3	31,8	100
02 - Massiccio del Matese	14,1	9,3	14,4	20,6	41,6	100
03 - Colline del Fortore	7,1	8,3	20,9	32,3	31,3	100
04 - Piana del Volturno - Litorale Domizio	10,0	10,2	23,2	25,6	30,9	100
05 - Media Valle del Volturno	12,9	9,8	18,3	23,1	36,0	100
06 - Monte Taburno - Valle Telesina	41,7	20,5	20,6	11,2	6,0	100
07 - Colline Sannite - Conca di Benevento	18,9	13,7	26,6	26,1	14,6	100
08 - Colline dell'Ufita	17,8	13,7	25,5	22,9	20,1	100
09 - Colline dell'Alta Irpinia	5,1	5,7	13,0	20,0	56,2	100
10 - Colline dell'Alta Valle dell'Ofanto	60,6	6,2	11,6	9,4	12,0	100
11 - Piana Casertana	31,3	18,0	21,6	14,9	14,3	100
12 - Piana Flegrea	26,3	16,7	23,9	16,8	16,3	100
13 - Piana Campana	47,8	13,3	20,2	9,5	9,3	100
14 - Colline Flegree	55,8	14,6	18,9	3,7	7,0	100
15 - Isole di Ischia e Procida	84,3	7,7	5,6	2,4	-	100
16 - Complesso del Vesuvio - Monte Somma	72,9	8,4	5,7	2,5	10,4	100
17 - Penisola Sorrentina-Amalfitana - Isola di Capri	84,0	5,1	4,1	1,7	5,2	100
18 - Monte Partenio - Monti di Avella - Pizzo D'Alvano	48,8	14,3	15,1	8,0	13,8	100
19 - Colline Irpine	38,0	18,7	18,1	9,3	15,9	100
20 - Valle dell'Irno	36,1	9,0	20,6	14,0	20,4	100
21 - Colline Salernitane	26,7	15,3	25,1	12,8	20,1	100
22 - Monti Picentini	25,9	14,0	21,5	15,3	23,3	100
23 - Colline dell'Alto Sele	34,8	18,9	15,6	7,8	22,9	100
24 - Piana del Sele	16,9	9,7	16,3	17,6	39,4	100
25 - Colline del Cilento Interno	34,7	14,4	13,9	7,5	29,6	100
26 - Colline del Cilento Costiero	31,2	12,4	13,9	11,6	30,9	100
27 - Monti Alburni - Monte del Cervati	21,2	10,7	13,6	10,4	44,0	100
28 - Vallo di Diano	27,7	15,7	13,7	10,5	32,4	100
Campania	28,2	12,2	18,6	16,4	24,6	100

Tab. 16. Percentuale della SAU ricadente nelle diverse classi di ampiezza aziendale (SA) nei 28 sistemi rurali della Campania

3. Il comparto zootecnico: aspetti territoriali e ambientali

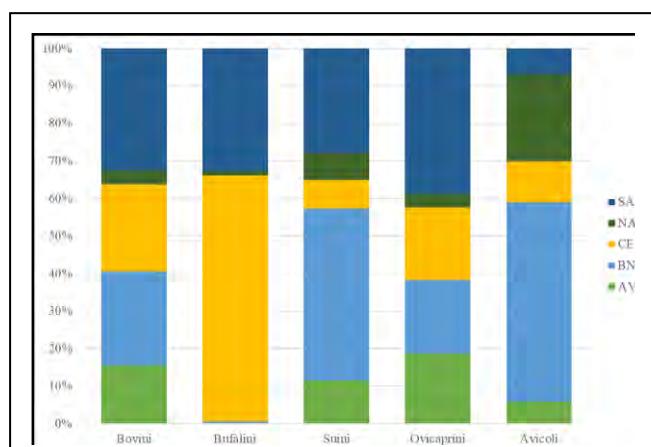
Premessa

Il presente capitolo analizza la distribuzione territoriale degli allevamenti in regione Campania, in base ai valori anagrafici delle aziende aggiornati all'anno 2018, così come disponibili presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo. L'analisi territoriale prende anche in considerazione la delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati emanata nel 2017. Dall'elaborazione dei dati anagrafici dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo 2018 delle aziende zootecniche presenti in regione Campania sono emersi i risultati riportati nel seguito:

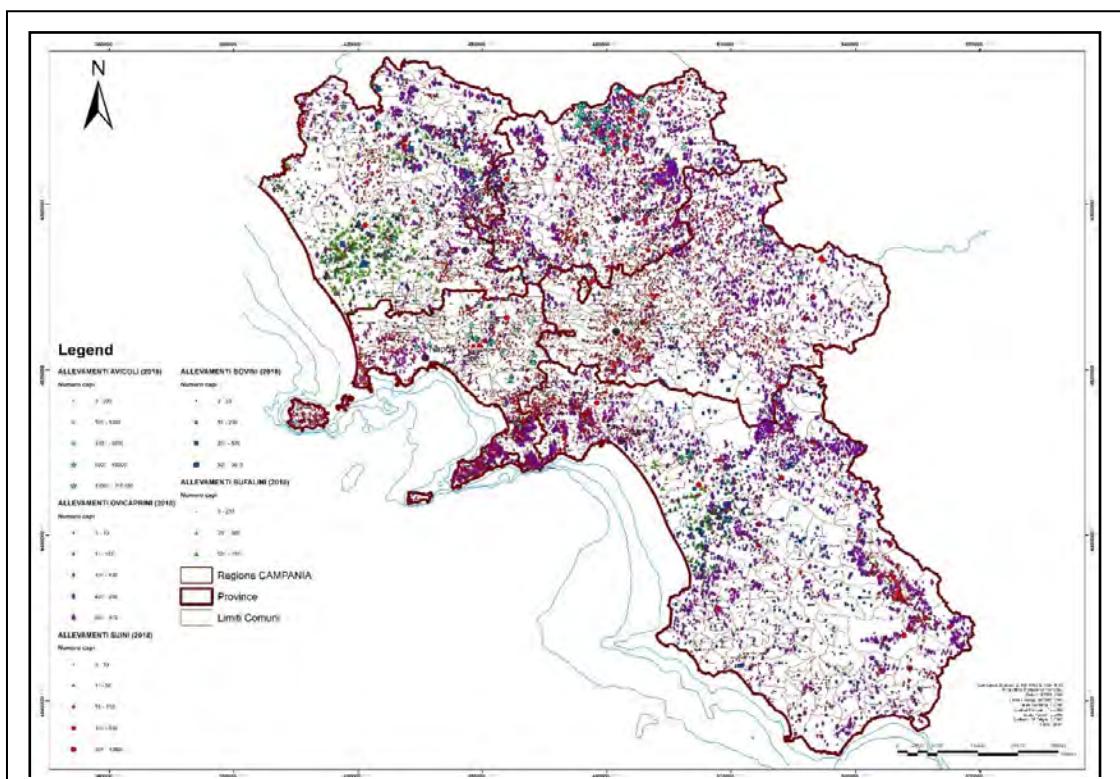
Regione	Categoria	N. capi totale	N. aziende aperte	N. aziende >500 capi	N. aziende >200 capi
Campania	Bovini	168.217	10.682	7	35
	Bufalini	294.467	1.354	119	563
	Suini	102.868	8.868	45	62
	Ovicaprini	241.052	5.953	30	298
	di cui ovini	194.704			
	di cui caprini	46.348			
	Avicoli	3.378.108	185	127	144

Tabella 1: Dati anagrafici aggiornati al 2018 relativi alla consistenza delle aziende zootecniche in regione Campania. Fonte: IZSAM di Teramo.

Il grafico riportato di seguito mostra la distribuzione della popolazione zootecnica nelle diverse province campane. Nello specifico, i bovini sono maggiormente diffusi nelle province di Salerno (33%), Benevento (25%) e Caserta (23%). I capi bufalini sono allevati principalmente nelle province di Caserta (65%) e Salerno (33%), con percentuali analoghe se si guarda al numero di aziende. I suini sono allevati principalmente nelle province di Benevento (46%) e Salerno (28%). Gli ovicaprini sono allevati principalmente nelle province di Salerno (39%) e Benevento (20%). Infine, gli avicoli sono allevati principalmente nelle province di Benevento (53%) e Napoli (23%).



La figura seguente mostra invece la distribuzione delle aziende zootecniche e la loro relativa consistenza in regione Campania. In tale sede è opportuno evidenziare che tra le aziende censite nell'anno 2018 sono incluse quelle con numero di capi pari a 0, probabilmente costituite dalle aziende in via di dismissione e/o da quelle non specializzate, che di anno in anno possono o meno detenere capi. Sebbene rappresentino una minoranza, tali aziende risultano comunque avere un peso non trascurabile nella determinazione della consistenza media per ciascuna specie allevata. Le categorie maggiormente interessate sono suini e bovini, rispettivamente con il 38% ed il 14% di aziende sprovviste di capi.



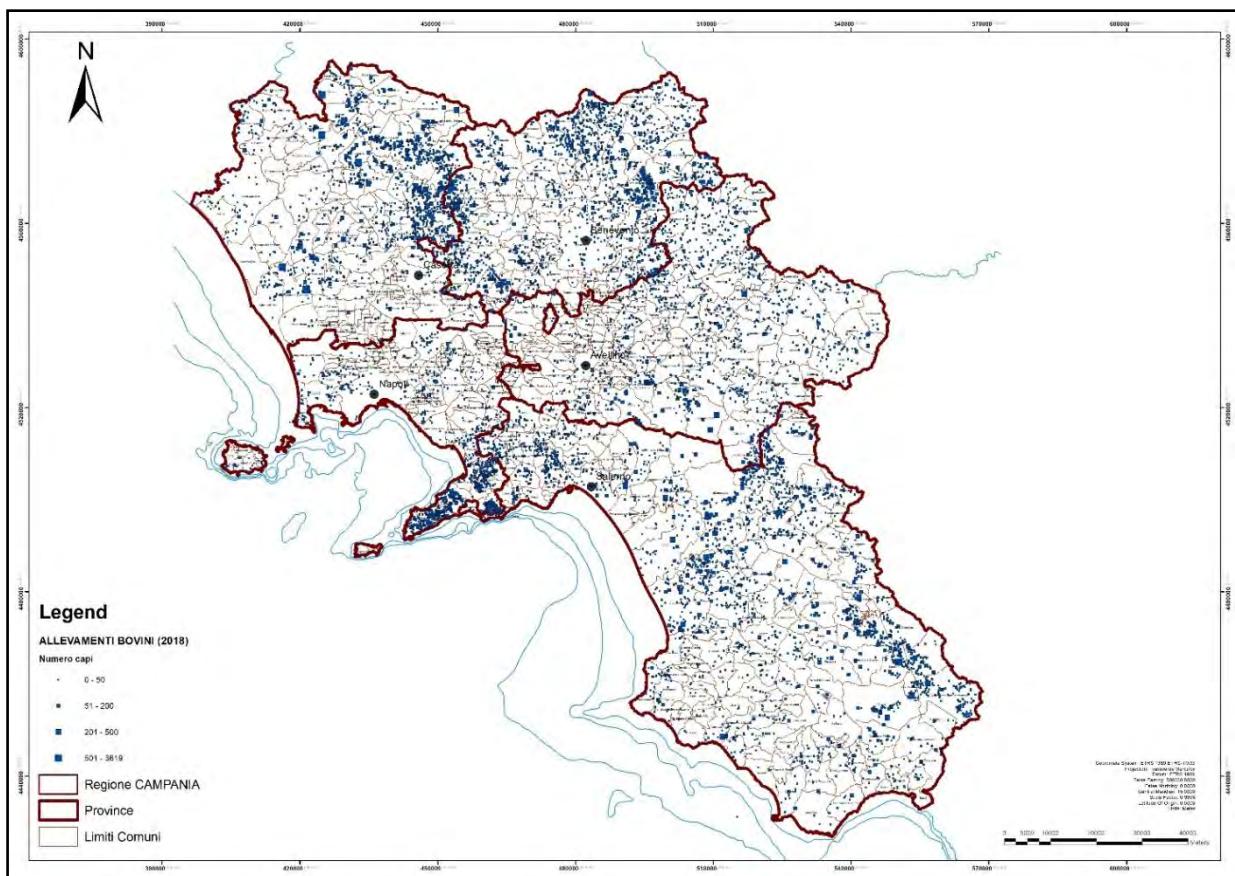
Distribuzione territoriale delle aziende zootecniche della Campania

Nei paragrafi a seguire si riportano gli approfondimenti per ciascuna categoria zootecnica.

Bovini

Il database contiene i dati relativi a 10.682 allevamenti, per una media di 16 capi/azienda. Gli allevamenti dei quali siano note anche le coordinate per la geo-localizzazione sul territorio sono 9.734 (il 91,13% degli allevamenti bovini complessivi). Cinque allevamenti sul totale avevano coordinate errate, per cui gli allevamenti complessivi considerati sono stati 9.729 (91,08%). Una ulteriore verifica è stata condotta rispetto agli allevamenti per i quali non erano state riportate le coordinate, ma solo il comune di appartenenza. Laddove i comuni di riferimento ricadano

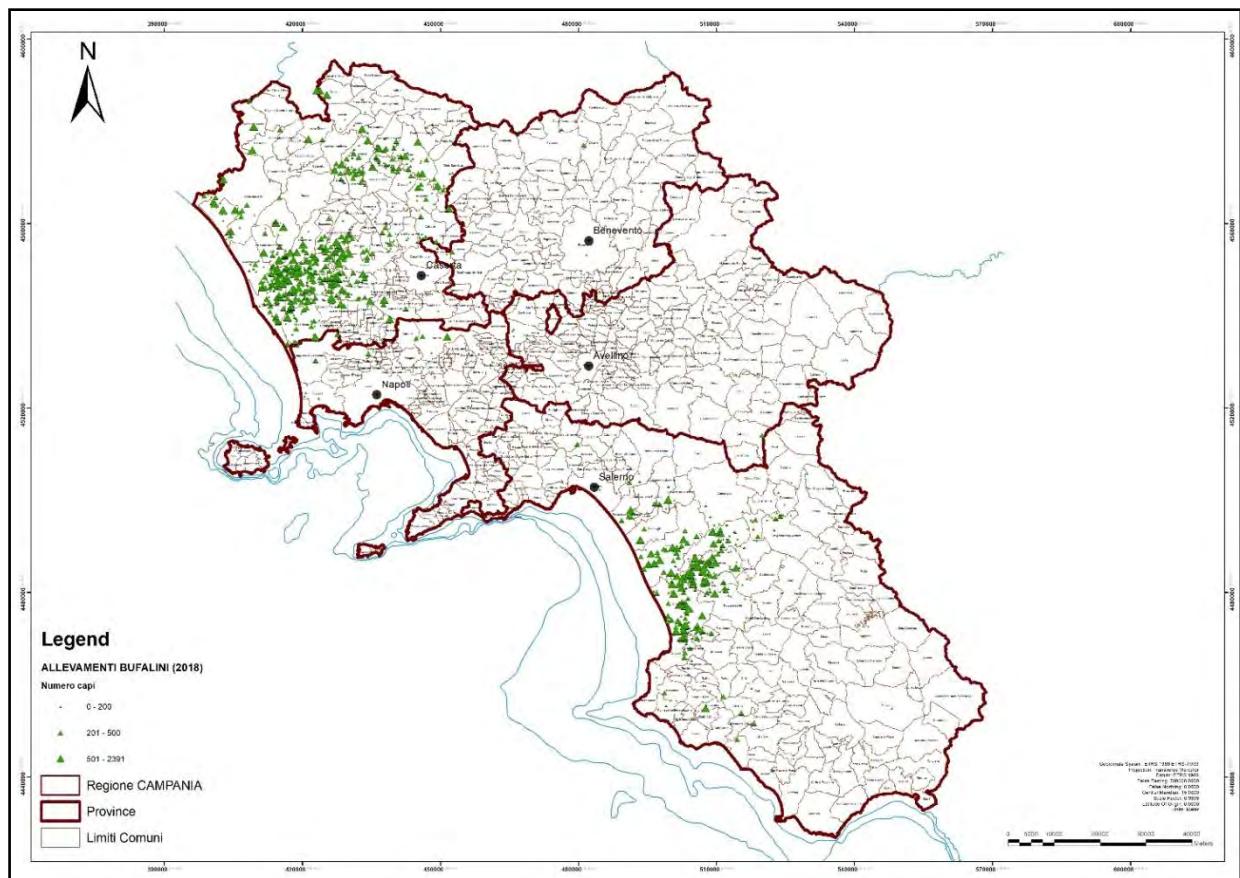
interamente in ZVNOA2017, è stata ipotizzata una localizzazione effimera degli allevamenti all'interno del comune. Dei 948 allevamenti privi di coordinate, solo 34 allevamenti (per un totale di 30 capi) ricadono in territori comunali completamente interni alle ZVNOA2017. Si è ritenuta non rilevante la consistenza di allevamenti e capi, fittiziamente disposti sul territorio e il dato non è stato considerato utile ai fini dell'analisi a scala regionale.



Distribuzione degli allevamenti bovini, in funzione del numero di capi.

Bufalini

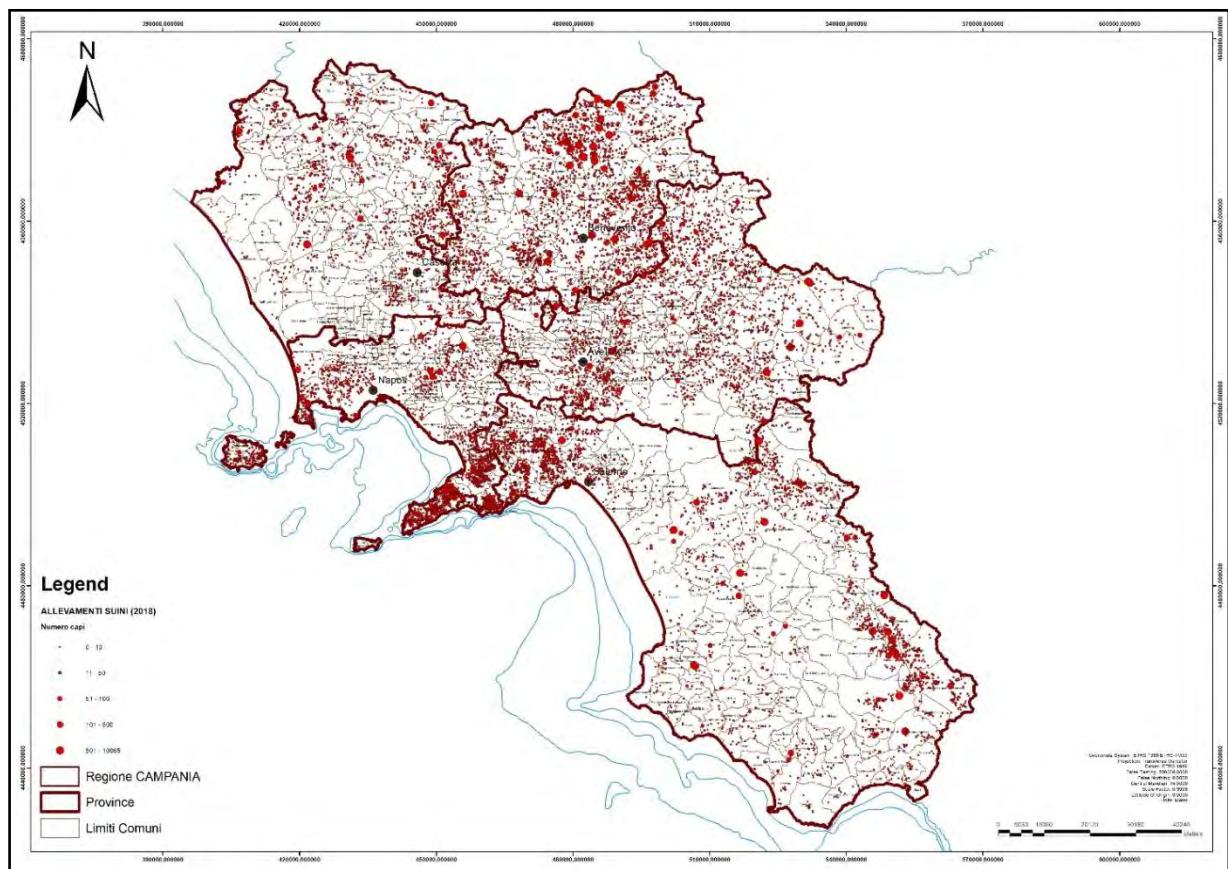
Il database contiene i dati relativi a 1.354 allevamenti per una media di 218 capi/azienda. Gli allevamenti dei quali siano note anche le coordinate per la geo-localizzazione sul territorio sono 1.328 (il 98,08% degli allevamenti bufalini complessivi). Per queste si è proceduto ad una localizzazione manuale a partire dall'indirizzo di residenza.



Distribuzione degli allevamenti bufalini, in funzione del numero di capi.

Suinini

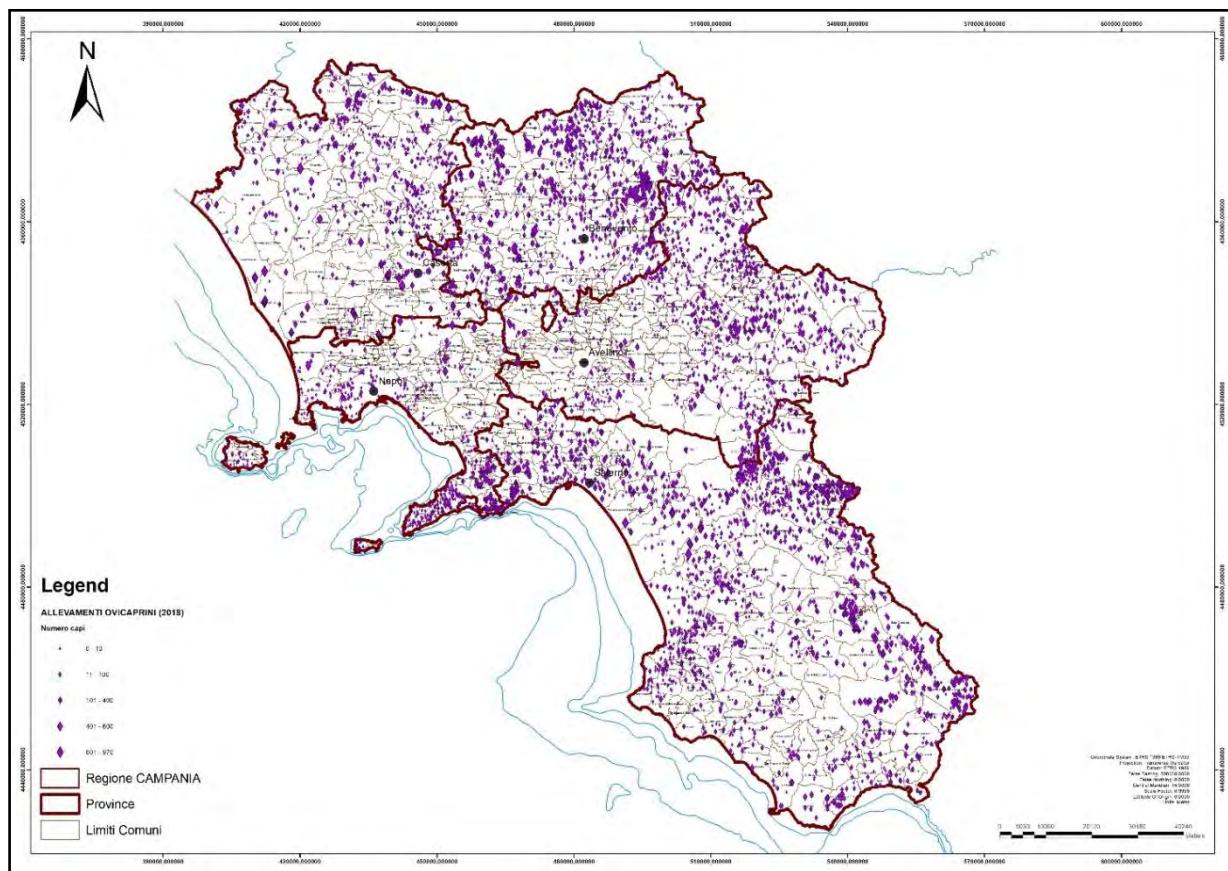
Il database contiene i dati relativi a 8.868 allevamenti, per una media di 12 capi/azienda. Gli allevamenti dei quali siano note anche le coordinate per la geo-localizzazione sul territorio sono 8.280 (il 93,37% degli allevamenti suinicoli complessivi). A tali allevamenti sono stati ulteriormente sottratti quelli le cui coordinate non sono risultate corrette. Una ulteriore verifica è stata condotta rispetto agli allevamenti dei quali non siano note le coordinate, ma il comune di appartenenza. Laddove i comuni di riferimento ricadano interamente nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati delimitazione 2017, è stata ipotizzata una localizzazione effimera degli allevamenti all'interno del territorio comunale. Riguardo gli allevamenti privi di coordinate, solo 65 per 51 capi complessivi-ricadono in territori comunali completamente interni alle ZVNOA2017. Si è ritenuta non rilevante la consistenza di allevamenti e capi fittiziamente disposti sul territorio; il dato non è stato pertanto considerato utile ai fini dell'analisi a scala regionale).



Distribuzione degli allevamenti suinicoli, in funzione del numero di capi.

Ovicaprini

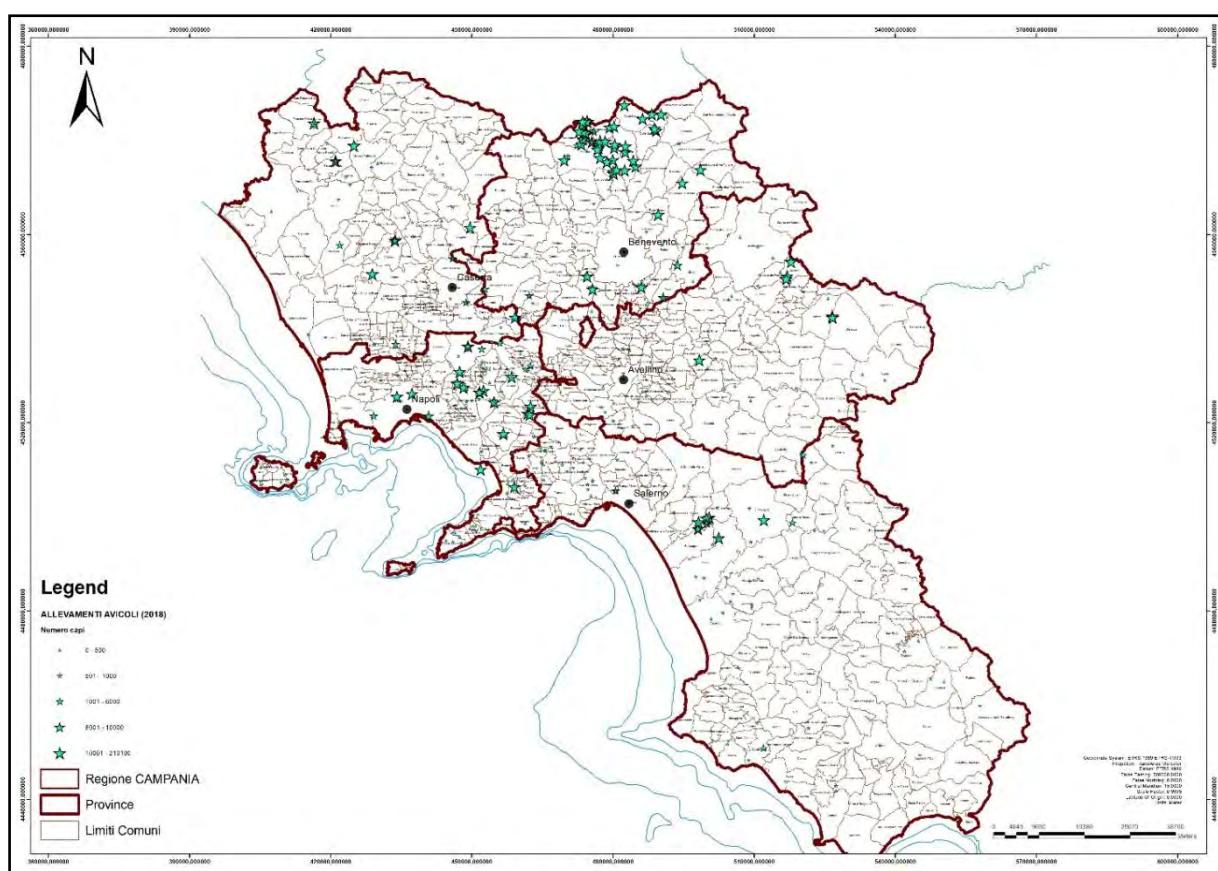
Il database contiene i dati relativi a 5.953 allevamenti, per una media di 41 capi/azienda. Gli allevamenti dei quali siano note anche le coordinate per la geo-localizzazione sul territorio sono 5.223 (il 87,74% degli allevamenti ovicaprini complessivi). A tali allevamenti sono stati ulteriormente sottratti quelli le cui coordinate non sono risultate corrette. Una ulteriore verifica è stata condotta rispetto agli allevamenti dei quali non siano note le coordinate, ma il comune di appartenenza. Laddove i comuni di riferimento ricadano interamente in ZVNOA2017, è stata ipotizzata una localizzazione effimera degli allevamenti in corrispondenza dei territori comunali. Solo 38 allevamenti per 250 capi complessivi ricadono in territori comunali completamente interni alle Zone Vulnerabili ai nitrati delimitazione 2017. Si è ritenuta non rilevante la consistenza di allevamenti e capi fittiziamente disposti sul territorio; il dato non è stato pertanto considerato utile ai fini dell'analisi a scala regionale.



Distribuzione degli allevamenti ovicaprini, in funzione del numero di capi.

Avicoli

Il database contiene i dati relativi a 185 allevamenti, per una media di 18.260 capi/azienda. Gli allevamenti dei quali siano note anche le coordinate per la geo-localizzazione sul territorio sono 181 (il 97,83% degli allevamenti avicoli complessivi). Una ulteriore verifica è stata condotta rispetto agli allevamenti dei quali non siano note le coordinate, ma il comune di appartenenza. Laddove i comuni di riferimento ricadano interamente in ZVNOA2017, è stata ipotizzata una localizzazione effimera degli allevamenti in corrispondenza dei territori comunali, ma in questo caso l'elaborazione non ha prodotto risultati significativi e pertanto non è stato tenuto conto di questi allevamenti.



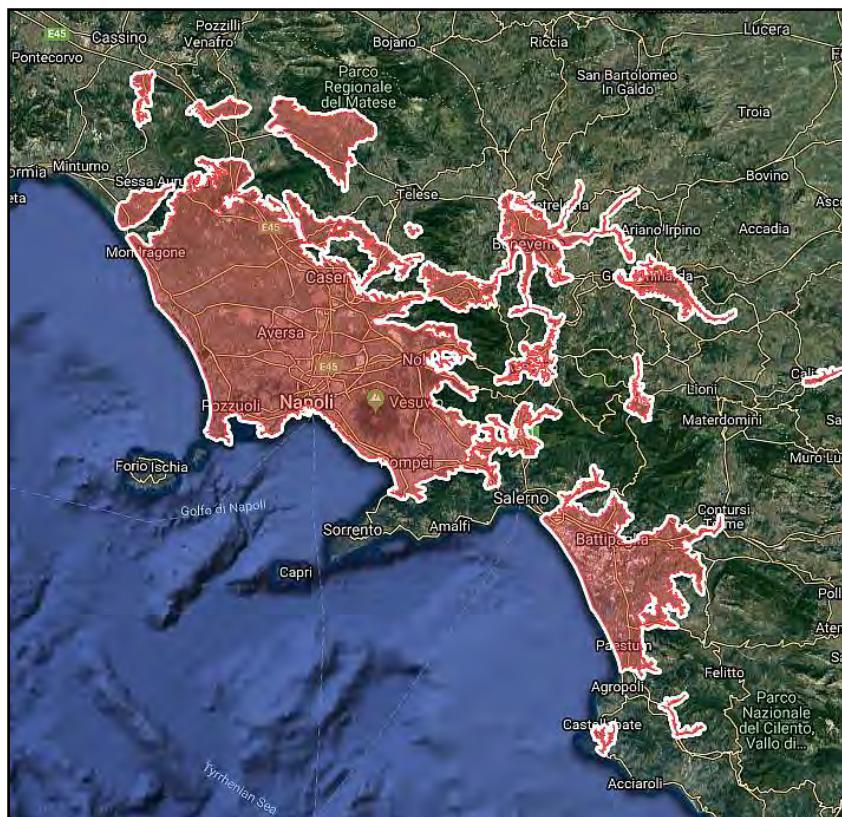
Distribuzione degli allevamenti avicoli, in funzione del numero di capi.

Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) sono delimitate con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017. Le ZVNOA interessano nel complesso il territorio di 311 comuni, dei quali 85 con territorio interamente ricadente in ZVNOA, per una superficie complessiva di 316.410 ettari, come da tabella seguente.

Provincia	Comuni interessati	Superficie delle ZVNOA (ha)	Incidenza delle ZVNOA sulla superficie provinciale/regionale
Avellino	61	19.430,03	6,90%
Benevento	35	18.288,65	8,80%
Caserta	86	122.870,65	46,30%
Napoli	75	92.624,19	78,60%
Salerno	54	63.256,81	12,80%
CAMPANIA	311	316.470,33	23,28%

La perimetrazione delle ZVNOA è la seguente:



La delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017)

Nel complesso, è possibile in via preliminare osservare come, nel territorio identificato come Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola:

- risiede una popolazione di circa 2,7 milioni di abitanti, pari al 48% circa della popolazione della regione Campania;
- sia presente una superficie urbanizzata di circa 46.000 ettari, pari al 40% circa della superficie urbanizzata regionale;
- si registri quindi un grado di urbanizzazione intorno al 15% della superficie territoriale complessiva della ZVNOA;
- le aree agricole coprano una superficie pari a 228.174 ettari (72,1% della ZVNOA), quelle forestali e semi-naturali una superficie di 14.672 ettari (4,6%).
- sia presente un carico zootecnico comprendente circa l'82% della popolazione bufalina regionale, il 21% circa di quella bovina, il 14% della suina, il 18% della ovinocaprina ed il 33% di quella avicola.
- siano presenti 1.195 aziende con allevamenti (53% del totale regionale).

E' da sottolineare, oltre al dato significativo di concentrazione della popolazione bufalina nelle ZVNOA della Campania, l'eccezionale trend di crescita di tale popolazione nel corso degli ultimi decenni, con un incremento del numero di capi nel periodo 1990-2010 di circa il 324%: in altri termini, la popolazione bufalina è raddoppiata ogni dieci anni, e costituisce

dunque all'attualità il segmento quantitativamente più rilevante e dinamico del comparto zootecnico regionale.

	1980	1990	2000	2010
Bovini	282.092	255.817	212.267	182.630
Bufalini	41.380	61.628	130.732	261.506
Suini	183.590	147.117	133.255	85.705

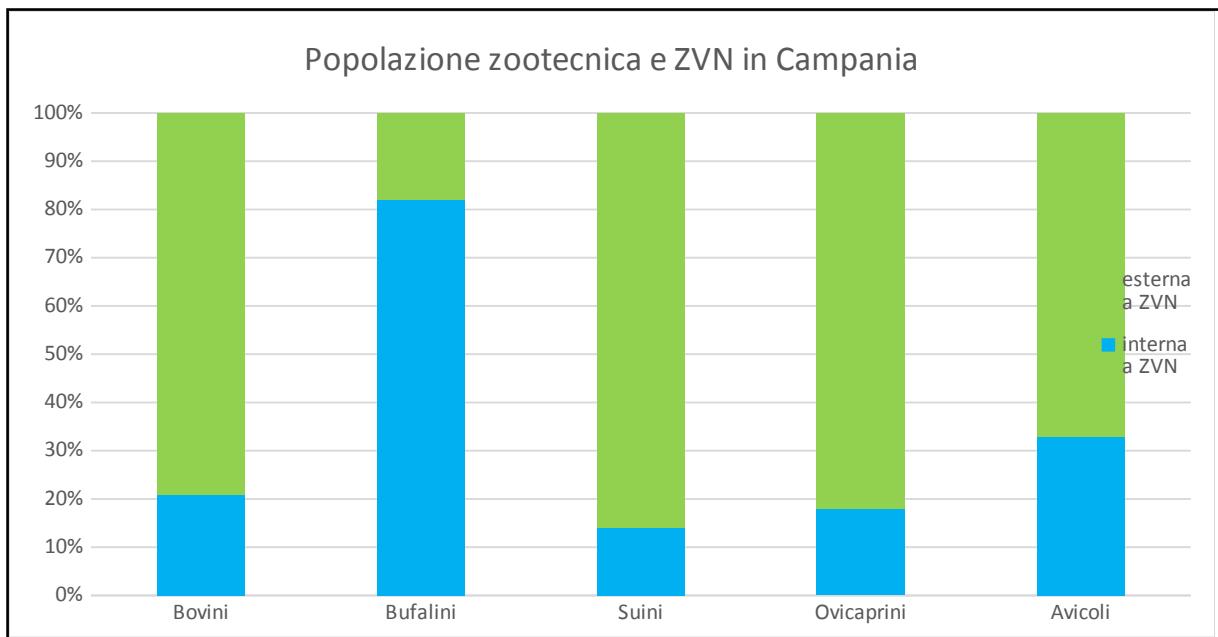
Andamento del patrimonio zootecnico regionale nel periodo 1980-2010 (Censimenti ISTAT dell'agricoltura)

La ZVNOA identificata dalla regione Campania si presenta quindi come un ambito territoriale nel quale sono contemporaneamente presenti una porzione significativa del sistema insediativo e demografico della regione, ma anche attività agroforestali che comunque interessano il 60% circa della superficie territoriale complessiva, con un carico zootecnico che rappresenta a sua volta una porzione rilevante – soprattutto a causa della concentrazione in queste aree della popolazione bufalina - del patrimonio zootecnico regionale.

Ordinamenti culturali	Colture	Ha	%
Aree agricole - Colture erbacee	Seminativi autunno vernini - cereali da granella	24.944,2	7,9
	Seminativi autunno vernini - piante da tubero	410,8	0,1
	Seminativi primaverili estivi - cereali da granella	22.749,7	7,2
	Seminativi primaverili estivi - ortive	37.513,2	11,9
	Seminativi primaverili estivi - colture industriali	15.371,1	4,9
	Cereali da granella autunno-vernni associati a colture foraggere	1.582,9	0,5
	Colture foraggere associate a cereali da granella autunno-vernni	2.187,5	0,7
	Prati avvinandati	1.234,3	0,4
	Erbai	11.564,8	3,7
	Sistemi culturali e particellari complessi	12.367,4	3,9
<i>Totale colture erbacee</i>		129.926,0	41,1
Colture protette	Colture protette - Orticole e frutticole	8.620,6	2,7
	Colture protette - Floricole, piante ornamentali e vivai	482,9	0,2
	<i>Totale colture protette</i>	9.103,5	2,9
Praterie	Prati permanenti, prati pascoli e pascoli	4.915,3	1,6
	Pascoli non utilizzati o di incerto utilizzo	854,5	0,3
	Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota	676,2	0,2
<i>Totale praterie</i>		6.446,0	2,0
Colture legnose permanenti	Vigneti	812,4	0,3
	Frutti e frutti minori	69.646,8	22,0
	Oliveti	9.024,4	2,9
	Agrumeti	745,4	0,2
	Castagni da frutto	65,8	0,0
	Altre colture permanenti o arboricoltura da frutto	6,1	0,0
	Colture temporanee associate a colture permanenti	1.924,5	0,6
	Pioppi, saliceti, altre latifoglie	473,0	0,1
	<i>Totale colture legnose</i>	82.698,3	26,1
	Boschi di latifoglie	7.635,6	2,4
Boschi, arbusteti, aree in evoluzione naturale	Boschi di conifere	2.544,9	0,8
	Boschi misti di latifoglie e di conifere	1.935,9	0,6
	Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti)	14,1	0,0
	Aree a vegetazione sclerofilla	111,7	0,0
	Cespuglieti e arbusteti	1.902,1	0,6
	Aree a ricolonizzazione naturale	269,0	0,1
	Aree con vegetazione rada	194,3	0,1
	Aree degradate da incendi e per altri eventi	64,2	0,0
	<i>Totale boschi e arbusteti</i>	14.671,9	4,6
	Spiagge, dune e sabbie	591,3	0,2
Aree prive di suolo	Rocce nude ed affioramenti	362,0	0,1
	<i>Totale aree prive di suolo</i>	953,3	0,3
	Zone umide interne	22,7	0,0
Zone umide, corpi idrici, specchi d'acqua	Zone umide marittime	67,7	0,0
	Acque	2.939,8	0,9
	<i>Totale corpi idrici</i>	3.030,1	1,0
Aree urbanizzate	Ambiente urbanizzato e superfici artificiali	69.621,3	22,0
	Totale	316.450,3	100,0

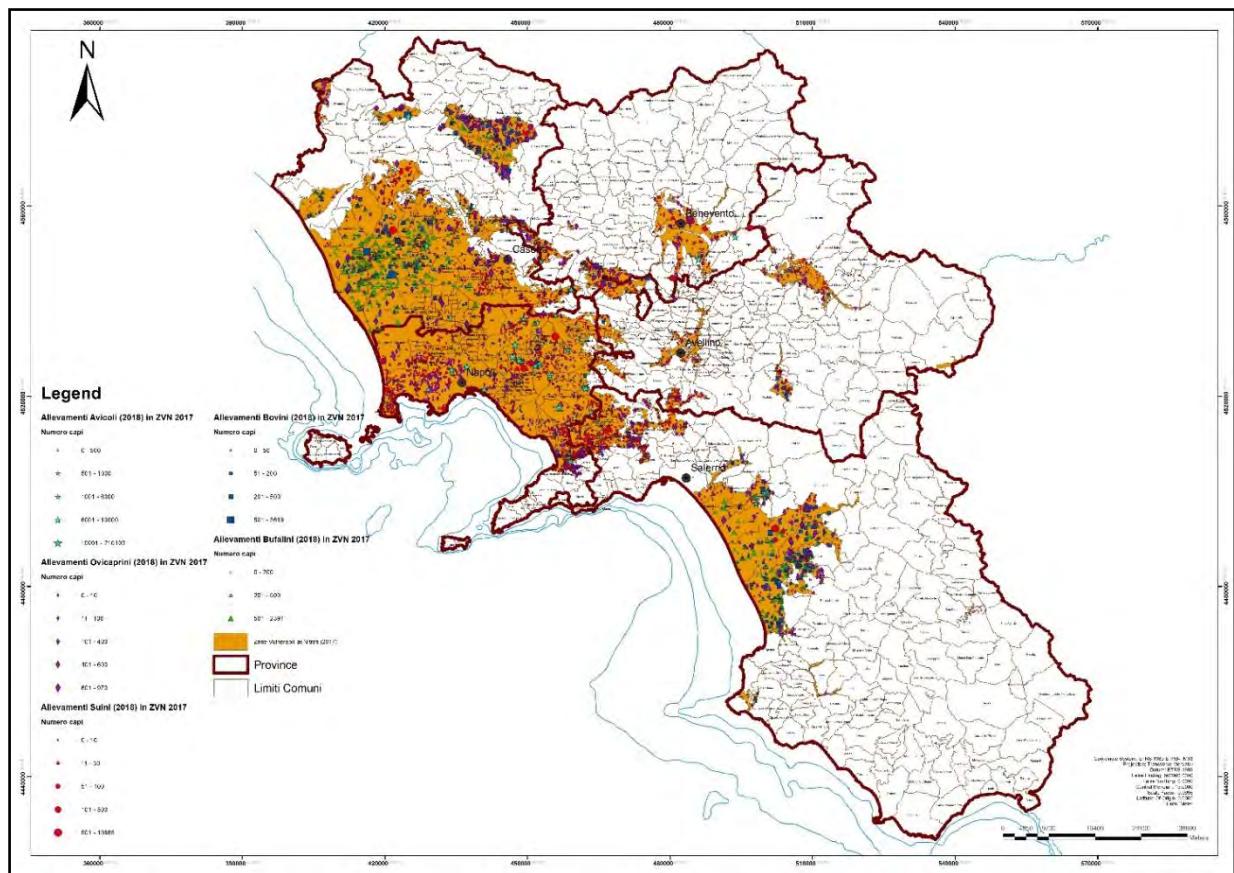
L'uso del suolo nelle ZVNOA, in accordo con la Carta dell'uso agricolo dei suoli della Campania (CUAS).

In accordo con quanto riscontrato, il carico di bestiame insistente sulle ZVNOA2017 in regione Campania è ripartito come segue:



Consistenza della popolazione zootecnica, aggiornata al 2018, ricadente all'interno delle aree ZVNOA2017 in regione Campania.

Il dato più evidente emerso dall'analisi riguarda la popolazione bufalina, che per circa l'82% ricade all'interno di ZVN. Le valli del Volturno e del Sele, che per giacitura e caratteristiche pedologiche costituiscono una parte considerevole delle ZVNOA2017, sono difatti anche le aree storicamente più vocate all'allevamento del bufalo mediterraneo, ed è in esse che si concentrano gran parte delle aziende bufaline. Per quanto riguarda le altre categorie zootecniche l'insistenza su ZVNOA2017 è decisamente minore, per quanto non trascurabile, risultando sempre ben al di sotto del 50%. In particolare, tale situazione interessa circa il 21% della popolazione bovina, il 14% della suina, il 18% della ovinaprina ed il 33% di quella avicola. Le successive figure forniscono un quadro completo sulla distribuzione delle aziende zootecniche che risultavano aperte nel 2018 insistenti sulle aree ZVNOA2017.



Contenuti specifici del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati

Ai sensi della Direttiva direttiva 91/676/CEE, all'interno delle parti di territorio designate come zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, il Programma di azione regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, nonché l'utilizzazione agronomica dei concimi azotati e degli ammendanti organici, la quale deve avvenire nel rispetto di disposizioni volte a:

- proteggere e risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;
- limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA);
- promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la Regione Campania prevede azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole, promuove attività di ricerca e di sperimentazione a scala locale, coerenti con le iniziative comunitarie e nazionali, promuove l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata anche al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Nella tabella sinottica seguente sono sintetizzate le norme tecniche contenute nella Disciplina tecnica regionale e quelle che riguardano specificatamente le aziende ricadenti in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola.

Il Programma di azione comprende anche un Piano o sistema di monitoraggio con l'obiettivo di:

- misurare i risultati connessi all'attuazione delle azioni del presente Piano di Azione ZVNOA verificandone l'efficacia;
- descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti del Programma sui sistemi ambientali e territoriali interessati;
- monitorare la sommatoria degli effetti;
- costituire un valido riferimento per le attività di monitoraggio dei programmi regionali e di settore.

Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue nelle zone ordinarie	Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue nelle zone vulnerabili ai nitrati
Predisposizione da parte delle aziende interessate – in funzione della quantità di azoto prodotta e utilizzata o utilizzata con gli effluenti (> 6.000 kg) - di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) degli effluenti, in forma completa	L'obbligo di predisposizione del PUA, seppure in forma semplificata, riguarda le aziende che producono e utilizzano con gli effluenti, o utilizzano una quantità di azoto tra 3.000 e 6.000 kg. Oltre i 6.000 kg di azoto: obbligo di predisposizione del PUA in forma completa
Obbligo di comunicazione preventiva dello spandimento, sia al Comune in cui è ubicato l'allevamento, che a quello nel cui territorio si effettua lo spandimento degli effluenti;	Idem
Tracciabilità degli effluenti, mediante un Documento di trasporto e un Registro delle utilizzazioni degli effluenti;	Idem
Divieto di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici in aree e situazioni sensibili per motivi di natura idrologica (vicinanza a corsi d'acqua, situazioni di saturazione idrica o falda affiorante); morfologica (pendenza degli appezzamenti con limiti al 10% e al 20%, in funzione delle precauzioni impiegate); nelle zone di rispetto di strade e abitazioni; nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano ecc.	Sono previste fasce di rispetto più ampie per i corpi idrici. Nelle fasce di rispetto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi oppure di altre superfici boscate.
Divieto di utilizzo degli effluenti zootecnici non palabili (liquami) nel corso della stagione invernale (in linea generale dal 1° dicembre – fine febbraio), sarebbe a dire il periodo dell'anno nel quale è massimo il surplus idrico efficace per la percolazione profonda e nel quale è invece minima l'asportazione azotata da parte delle colture o c'è assenza di colture.	Divieto di utilizzo di liquami: <ul style="list-style-type: none">- dal 1° dicembre alla fine di febbraio nei terreni con prati, ivi compresi i medicai, cereali autunno - vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente;- dal 1° novembre fino alla fine di febbraio nei terreni destinati ad altre colture.
Definizione dei criteri di stoccaggio degli effluenti, con soluzioni tecniche in grado di assicurarne il trattamento, di evitare dispersioni nell'ambiente, e di assicurare una capacità di stoccaggio per l'intero periodo di divieto invernale, variabile da 90 a 120 giorni, a seconda della specie allevata e degli ordinamenti culturali.	La capacità di stoccaggio per l'intero periodo di divieto invernale varia da 90 a 150 giorni, a seconda della specie allevata e degli ordinamenti culturali.
Definizione delle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento che garantiscano l'incorporazione nel suolo; il controllo degli aerosol verso aree abitate; il contenimento delle perdite per volatilizzazione, ruscellamento, lisciviazione e della formazione di odori sgradevoli.	Idem

<p>Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue nelle zone ordinarie</p>	<p>Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue nelle zone vulnerabili ai nitrati</p>
<p>La definizione, nelle zone non vulnerabili ai nitrati, di un limite massimo di 340 kg per ettaro per anno di azoto di origine zootechnica apportato da effluenti di allevamento, inteso come quantitativo medio aziendale, nel rispetto del valore minimo di efficienza dell'azoto somministrato.</p>	<p>La quantità di effluente zootechnico applicata al terreno ai fini dell'utilizzazione agronomica deve tenere conto del bilancio dell'azoto. La quantità di effluente non deve in ogni caso determinare un apporto di azoto superiore a 170 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale.</p> <p>Per il letame, concimi azotati e ammendanti organici, salvo norme più restrittive indicate per le singole colture, non sono ammessi apporti in un'unica soluzione superiori a 100 kg di azoto per ettaro per le colture erbacee ed orticole ed a 60 kg di N/ ettaro per le colture arboree.</p> <p>Le dosi di effluente zootechnico, applicate nel rispetto del bilancio dell'azoto, e l'eventuale integrazione di concimi azotati e ammendanti organici, sono indicate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA).</p>
	<p>Per le aziende con più del 30% della SAU ricadente in Zone Vulnerabili ai Nitrati c'è l'obbligo di disporre il <i>Piano di Concimazione Aziendale (PCA)</i> nel quale sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo culturale.</p> <p>L'azienda agricola che presenta tutta o parte della propria superficie agricola utilizzabile ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati dovrà registrare tutte le operazioni culturali di fertilizzazione organica e inorganica, sul <i>Registro delle operazioni culturali per la produzione Integrata</i> e/o sul <i>Registro delle utilizzazioni degli effluenti</i>.</p>

4. Il contesto regionale di riferimento: il quadro programmatico

Nel presente sotto-capitolo viene sintetizzato lo stato dell'arte delle principali pianificazioni di competenza regionale che riguardano le matrici e i compatti ambientali che interagiscono con le attività agroforestali e con le quali le politiche agricole del nuovo ciclo 2021-2027 dovranno integrarsi e coordinarsi, aggiornato alla data del 16/04/2023.

Le informazioni sono state acquisite contattando direttamente referenti i diversi uffici regionali e amministrazioni coinvolte. Lì dove possibile, sono stati forniti i link e i riferimenti alla documentazione completa dei diversi piani. In particolare, sono considerati i seguenti piani specialistici:

- **ACQUA**

Piano di Tutela delle Acque

Piano di Gestione delle Acque

Piano di Gestione del rischio Alluvioni

Piani d'Ambito

Piano Regolatore Generale degli Acquedotti

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola

- **ENERGIA**

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

- **ARIA**

Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria

- **BIODIVERSITA'**

Quadro di azioni prioritarie 2021-2027 (Prioritized Action Framework, PAF)

Risorse idriche

Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania di competenza regionale della D.G. per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e L'Ecosistema - UOD 50.06.08 “Tutela dell'Acqua – Contratti di fiume” – Ambito Territoriale di riferimento: Territorio regionale.

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), rappresenta ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche.

Il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D. Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD".

La Regione Campania, con D.G.R. n. 1220 del 06.07.2007, ha adottato il PTA 2007 e con successiva D.G.R. n. 830 del 28.12.2017 ha approvato gli indirizzi strategici per la pianificazione della tutela delle acque in Campania ed ha disposto l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art.122, comma 2 del D. Lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006, la Giunta regionale con D.G.R. n. 433 del 03/08/2020 ha poi adottato la proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, inviata, ai sensi dell'art. 121, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Distretto sul PTA ed integrato ed aggiornato secondo le prescrizioni dello stesso Distretto, con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 la Regione Campania ha approvato il PTA 2020/2026.

Nel dettaglio, gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso il PTA sono:

- a) Contribuire al mantenimento dello stato ecologico e chimico “buono” per i corpi idrici superficiali e dello stato quantitativo e chimico “buono” per i corpi idrici sotterranei, nonché un potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati ed artificiali “buono”;

- b) Perseguimento dello stato chimico, ecologico e ambientale “buono” per i corpi idrici che non hanno raggiunto tale obiettivo (PGA II ciclo);
- c) Assicurare acqua di qualità e in quantità adeguata con costi di produzione e distribuzione sostenibili per i vari usi;
- d) Promuovere l’uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- e) Disciplinare le aree di salvaguardia nell’ambito delle quali definire le attività compatibili di uso del territorio in rapporto agli acquiferi sottesi, creando e definendo, nel contempo, un registro delle aree protette;
- f) Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici con individuazione degli aspetti ecologici ed ambientali idonei per lo sviluppo dei biotipi di riferimento;
- g) Ripristinare e salvaguardare lo stato idromorfologico “buono” dei corpi idrici, temperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni;
- h) Individuazione di misure win-win per il contenimento delle piene ed il mantenimento di standard ecologici accettabili ed in linea con la WFD 2000/60/EC;
- i) Promuovere l’incremento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l’attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.

Nel Rapporto ambientale allegato al Piano viene individuato qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Prima dell’approvazione nel 2021, con D.G.R. n. 433 del 03/08/2020 la Giunta regionale aveva adottato la proposta di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, inviata, ai sensi dell’art. 121, comma 5, del D. Lgs. n. 152/06, all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ed al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Distretto sul PTA ed integrato ed aggiornato secondo le prescrizioni dello stesso Distretto, con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 la Regione Campania ha approvato il PTA 2020/2026.

La documentazione di riferimento è disponibile al link:
<https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/acque/piano-di-tutela-delle-acque-2020-2026-j872?page=1>

Piano di Gestione delle Acque di competenza dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Ambito Territoriale di riferimento: Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha fatto proprie, con l'entrata in vigore del D.M. 294/2016, le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali, relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali e concorre, pertanto, alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale. L'Autorità di Distretto ha ripreso, recepito e integrato la pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali.

All'attualità, lo stato delle attività di pianificazione di bacino è differenziato. Infatti:

- I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (rischio da frana, rischio idraulico, Difesa Alluvioni, Erosione Costiera, Tutela Ambientale) non hanno subito modifiche, e restano sostanzialmente quelli ereditati dalle ex Autorità di Bacino.
- È stato invece successivamente aggiornato il Piano di Gestione Acque. Nel marzo 2020 è stato approvato il documento preliminare di “Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti” come primo atto del processo di elaborazione del nuovo Piano di gestione acque per il ciclo 2021-2027. La conclusione delle attività di formazione del piano è prevista per il dicembre 2021.

Il Piano di Gestione costituisce lo strumento di pianificazione attraverso il quale si persegueono le finalità della Direttiva Comunitaria 2000/60 e del D.L.vo 152/06. Il Piano di Gestione, al quale devono coordinarsi i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio, raccoglie e integra lo stato conoscitivo delle acque e le azioni concernenti:

- il monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici;
- il monitoraggio degli usi della risorsa;
- la definizione del Deflusso Minimo Vitale per l'intero distretto;
- la definizione del bilancio idrico-idrologico;
- la definizione giusto prezzo dell'acqua.

In data 17 dicembre 2015 il Piano di Gestione Acque - II Fase ciclo 2015-2021 è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato con i componenti designati dalle regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (ai sensi della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE). Il Piano è attualmente vigente ma risulta in corso il suo aggiornamento, che sarà presentato per dicembre 2020 ed approvato a gennaio 2021. Nel frattempo con Delibera n. 3 del 20 dicembre 2019, il Comitato Istituzionale permanente del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha approvato la “Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque”, identificati nel bacino idrografico, ai fini dell’aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2021-2027) ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Successivamente, la Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nella seduta del 29 dicembre 2020, con delibera N.1 ha adottato ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006 il Progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE.

La documentazione di riferimento è disponibile al link:
<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/piano-iii-fase-2021-2027-menu/progetto-di-piano-di-gestione-acque-iii-ciclo-2021-2027-menu>

Piano di Gestione del rischio Alluvioni di competenza dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Ambito Territoriale di riferimento: Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Il piano rappresenta lo strumento con cui coordinare il sistema della pianificazione in capo all'Autorità di Bacino e quello della Protezione Civile, con la direzione del Dipartimento Nazionale e i livelli di governo locale, rafforzando lo scambio reciproco di informazioni ed avendo quale comune finalità la mitigazione del rischio di alluvioni. Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni – I Ciclo 2011-2016 del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emersione del DPCM in data 27/10/2017 si è concluso il I ciclo di Gestione. Attualmente sono in corso le attività del II ciclo (2016/2021) che prevedono la predisposizione delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni e l'adozione del Piano - II ciclo entro il 2021. La valutazione preliminare del rischio di alluvioni unitamente alla determinazione delle aree a potenziale rischio significativo è stata predisposta e costituisce argomento posto all'attenzione della Conferenza Istituzionale permanente del 19/12/2018. Nel frattempo con Delibera n. 3 del 20 dicembre 2019, il Comitato Istituzionale permanente del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha approvato la “Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque”, identificati nel bacino idrografico, ai fini dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (2021-2027) ai sensi della Direttiva 2007/60/CE. La documentazione di riferimento è disponibile al link <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>

Piani d'Ambito di competenza dell' Ente Idrico Campano (prima dell' Autorità d'Ambito) – Ambito Territoriale di riferimento: Ambito Territoriale Ottimale. Con la Legge Regionale n. 15 del 2 dicembre 2015 “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano”, la Regione Campania ha individuato un unico ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio regionale, suddiviso in 5 Ambiti distrettuali denominati: Ambito distrettuale Napoli, Ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano, Ambito distrettuale Sele, Ambito distrettuale Caserta, Ambito distrettuale Calore Irpino. Il soggetto di governo dell'ambito unico regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), istituito

con la suddetta legge, a cui aderiscono obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio Campano. L'EIC predisponde, adotta ed aggiorna il Piano d'Ambito dell'ATO unico regionale, affida per ogni Ambito distrettuale la gestione del servizio idrico integrato al soggetto gestore sulla base delle indicazioni di ciascun Consiglio di distretto.

Nella seduta del 22 dicembre 2021 il Comitato Esecutivo dell'EIC ha approvato il Piano d'Ambito Regionale, la cui da documentazione di riferimento è disponibile al link:
<https://www.enteidricocampano.it/piano-dambito/>

Piano Regolatore Generale degli Acquedotti approvato con DPR 2774/1968, mirava alla programmazione idrica dell'intero territorio nazionale fino al 2015; con il DPR 616/77 le regioni sono state delegate all'aggiornamento e modifiche del PRGA a scala regionale. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 14/04/2015, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Campania, è stato approvato lo Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque della Regione Campania, con recepimento del “Progetto di Aggiornamento del PRGA della Campania”, redatto dalla SOGESID.

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD 50 07 06 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo d'intesa con la Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema - UOD 50 06 08 Tutela delle acque – Contratti di fiume. – Ambito Territoriale di riferimento: Territorio regionale. Con DRD n. 2 del 12.02.2018 la Regione Campania ha avviato la revisione del vigente Programma di azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (di cui alla D.G.R. n. 209/2007), che ai sensi del D.lgs 152/2006 deve essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e con Avviso pubblicato sul BURC n. 46 del 5 Agosto 2019, è stata avviata la fase di consultazione per la VAS-VI del “Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola” della Regione Campania. Attualmente il Programma si trova nella fase finale della procedura VAS-VI di riscontro alle osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica e rilascio del parere motivato da parte dell'autorità competente.

La documentazione di riferimento è disponibile al link:
http://agricoltura.regione.campania.it/nitrati/vas_nitrati.html

Energia

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Campania di competenza regionale della Direzione generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Ambito Territoriale di riferimento: Territorio regionale. Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) si propone come un contributo alla programmazione energetico-ambientale del territorio con l'obiettivo finale di pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio e disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti “intelligenti” ad alta capacità, nella logica della smart grid diffusa. Con Decreto Dirigenziale n. n. 253 del 19/07/2019 si è proceduto alla presa d'atto in sede tecnica della proposta di “Piano Energia e Ambiente Regionale” e dei connessi elaborati che attualmente è in fase di VAS-VI, in data 10/10/2019 si è conclusa la fase di consultazione pubblica prevista ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e il 18/02/2020 sono state pubblicate le risposte/controdeduzioni/modifiche e le relative motivazioni.

Il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 e con presa d'atto con decreto della DG 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive n. 353 del 18/09/2020.

La documentazione di riferimento è disponibile al link:
<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/energia-da-fonti-rinnovabili/piano-energetico-ambientale-regionale-pear?page=1>

Aria

Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria di competenza della Regione Campania D.G. per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e L'Ecosistema - UOD 500604, risulta in fase di elaborazione la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, redatta secondo i criteri previsti nel D.Lgs. n. 155/2010, in attuazione della direttiva comunitaria 2008/50/CE, da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. La Regione Campania ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007.

Successivamente il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con:

- la Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 27/12/2012, che integra il Piano con delle misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014, che integra il Piano con la nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete.

Nell'ambito dell'aggiornamento del piano regionale per la tutela della qualità dell'aria è in elaborazione l'inventario delle emissioni in atmosfera secondo i criteri previsti nel D.Lgs. n. 155/2010 in attuazione della direttiva comunitaria 2008/50/CE. Con DGR n. 120 del 26.3.2019 - pubblicata sul BURC n. 17 del 28 Marzo 2019 - è stato approvato lo schema di "Accordo di programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Campania". L'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania contiene le misure e gli interventi necessari al superamento della procedura di infrazione aperta dalla Corte di Giustizia UE contro lo Stato italiano.

Dopo il completamento della procedura di VAS, la Giunta della Regione Campania, nella seduta del 28.09.2021, ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria con deliberazione n. 412

Le misure del Piano recepiscono ed ampliano quelle stabilite nell'Accordo Ministero Ambiente (oggi MiTe)/Regione Campania sottoscritto l'11 febbraio 2021 e sono entrate in vigore dalla data di appovazione.

La documentazione di piano è consultabile al link:
<https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/aria/adozione-aggiornamento-piano-di-tutela-della-qualita-dell-aria?page=1>

Nel **Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria** si evidenziano le seguenti informazioni relative al contributo del settore Agricolo, Forestale e Zootecnico alla qualità dell'aria in Campania per l'anno di riferimento 2016:

Il settore dell'Agricoltura è responsabile:

- per oltre il 9% delle emissioni di particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron, con circa 2.000 Mg.
- di circa l'11% delle emissioni di particelle sospese totali per circa 2.600 Mg.
- di circa il 41% delle emissioni di metano (oltre 43.000 Mg)
- di circa il 87% delle emissioni di protossido di azoto (circa 4.000 Mg)
- per oltre il 91% delle emissioni di ammoniaca (con oltre 22.800 Mg)

Nella Tabella sono riportati i risultati relativi all'ammoniaca dominata dal contributo dell'agricoltura con gli Allevamento di bestiame – escrementi (50%) e Coltivazioni con fertilizzanti (17%)

Attività	Emissioni (Mg)	contributo %	% cumulata
Totale complessivo	1.229,0		
Allevamento di bestiame – escrementi	609,9	49,6%	50%
Coltivazioni con fertilizzanti	206,1	16,8%	66%
Impianti di combustione residenziali	159,9	13,0%	79%
Automobili	115,0	9,4%	89%
Smaltimento e interramento di rifiuti solidi	80,7	6,6%	95%

Con riferimento alle tematiche delle emissioni in atmosfera relative al comparto agricolo si considera che il Piano agisce con misure specifiche per il comparto come la misura F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e

nell'industria alimentare. Tale Misura considera che il consumo energetico per unità di superficie dell'agricoltura e del settore forestale in Campania è più elevato rispetto alla media nazionale ed europea, esistono quindi margini per migliorarne l'efficienza ed i costi legati all'approvvigionamento energetico incidono notevolmente sulle performance economiche delle aziende e sono peraltro tendenzialmente in aumento. È necessario quindi sostenere iniziative in grado di migliorare l'efficienza energetica sia su scala aziendale che comprensoriale, favorendo investimenti destinati a ridurre il fabbisogno energetico e, nelle aree rurali, l'introduzione di misure a sostegno dell'efficienza energetica (es. smart grid). Infine è necessario anche intervenire con azioni formative informative mirate.

Ulteriormente la Misura F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio, che vede come priorità/aspetti specifici: 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. In Campania le emissioni inquinanti di origine agricola provengono prevalentemente dagli allevamenti bufalini concentrati nelle aree di piana delle province di Caserta e Salerno. Altre fonti di emissioni sono riconducibili a pratiche colturali intensive, che producono impatti negativi sulla struttura del suolo e sul contenuto in sostanza organica, e ad attività di combustione, tra le quali sono comprese le emissioni dovute agli incendi boschivi, alla obsolescenza delle macchine e attrezzature agricole e forestali e ai combustibili usati per il condizionamento. Infine va considerata la produzione di polveri fini legata alle complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l'ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

Quanto all'assorbimento di CO₂ in Campania il contributo maggiore è dato dalla gestione forestale e dal contenuto in sostanza organica dei suoli.

Emerge il fabbisogno di sostenere interventi che:

- inducano in modo diretto o indiretto la riduzione delle emissioni in atmosfera, favorendo la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici, il ricorso a tecniche colturali conservative e la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli allevamenti;
- potenzino la funzione di assorbimento dei gas clima-alteranti, favorendo l'afforestazione, la riforestazione e le pratiche colturali capaci di migliorare la capacità di stoccaggio di CO₂;

- forniscano adeguate azioni formative ed informative.

Le attività zootecniche, sono fonte di rilevanti emissioni di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto, emissioni di ammoniaca e gas serra, prodotti in particolare da alcune tipologie di ricoveri, sia da alcune modalità di distribuzioni sul suolo di effluenti e fertilizzanti azotati. È conseguentemente necessario intervenire per contrastare questo fenomeno prevedendo una specifica tipologia di intervento volta a ridurre le emissioni gassose (incluso gas serra e ammoniaca) di un'azienda-zootecnica che si generano nel corso di differenti fasi produttive, in particolare nell'ambito della gestione degli effluenti di allevamento e loro assimilati, della distribuzione dei reflui sui terreni coltivati, dell'utilizzo di digestato derivante da impianti a biogas.

In particolare questa tipologia d'intervento risponde specificamente al fabbisogno: F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.

La tipologia di intervento è quindi un sostegno concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori per:

- realizzare interventi sulle strutture di allevamento quali: aperture di finestre , inserimento di cupolini e sfiatatoi sui tetti nonché impianti e attrezzi per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido;
- acquistare contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri per effluenti liquidi/non palabili dotate di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni;
- realizzare interventi atti a migliorare il microclima negli allevamenti: quali l'isolamento delle tettoie, aeratori, l'installazione di insufflatori ed estrattori di aria, di nebulizzatori;
- realizzare impianti di depurazione biologica e strippaggio e per il trattamento fisicomeccanico degli effluenti di allevamento tal quali o dei digestati risultanti dal processo di fermentazione anaerobica, compresa la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive necessarie al processo
- realizzare investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici per la gestione dei processi aziendali e l'acquisizione di brevetti/licenze;

- acquistare macchinari ed attrezzature per la distribuzione sottosuperficiale dei liquami.

Gli investimenti previsti rispondono alla priorità dell'Unione n. 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo alla Focus Area 5d: Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura. L'indicatore di obiettivo individuato è la percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca con un obiettivo al 2023 pari a 6,90%.

Biodiversità

QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (Prioritized Action Framework, PAF) per la gestione dei siti Natura 2000 della Regione Campania per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di competenza della Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania – UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali. Ambito Territoriale di riferimento: Territorio regionale.

Il PAF costituisce il documento di riepilogo delle esigenze finanziarie per la gestione nel suo insieme dei Siti Natura 2000 e comprende sia le spese di esercizio (ricorrenti), che quelle una tantum, previste nel periodo di riferimento.

Il PAF della Rete Natura 2000 della Campania è stato adottato con DGR n. 615 del 28/12/2021 (“Adozione del Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action framework, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della regione Campania ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92-43- CEE 'Habitat' e dell'art. 3 del DPR 357/97.”).

Il documento è utilizzato dalla Regione Campania e dai soggetti gestori, per prevedere nei propri bilanci voci specifiche che coprano i costi previsti per la gestione dei Siti, includendo sia risorse proprie sia finanziamenti e contributi esterni, compresi quelli dei fondi europei (PSR, FESR, ecc.). Le misure contenute PAF si basano e fanno riferimento ai rilevanti provvedimenti concernenti il governo istituzionale della Rete Natura 2000 della Campania:

- Con DM del 21/05/2019 e 27/11/2019 sono state designate 108 ZSC. Per esse sono stati definiti, con DGR 795/2017, gli obiettivi specifici di conservazione a livello di sito e le misure di conservazione.
- Con la DGR n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati gli Enti Gestori della Rete Natura 2000 della Campania, ed in particolare sono stati individuati le Aree protette Naturali Regionali, per le zone in esse ricadenti e la Regione stessa con l'impegno di affidare la gestione, anche congiunta, ad amministrazioni pubbliche o Enti del terzo Settore o a privati proprietari dei terreni, anche consorziati tra loro, riconoscendo l'importanza di strutturare un'adeguata rete di collaborazioni con le altre istituzioni e gli stakeholder.
- Nel quadro della Misura 7 del PSR Campania 2014-2020 è stato avviato il processo per bandire e finanziare la fornitura di servizi di realizzazione delle carte degli habitat e delle specie e piani di gestione di molti dei siti Natura 2000, finanziabili con le risorse del PSR (D.G.R. n. 335/2018).

Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework, PAF) per la gestione dei siti Natura 2000 della Regione Campania per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027

(Ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche “direttiva Habitat”)

Il PAF costituisce il documento di riepilogo delle esigenze finanziarie per la gestione nel suo insieme dei Siti Natura 2000 e comprende sia le spese di esercizio (ricorrenti), che quelle una tantum, previste nel periodo di riferimento.

Secondo il PAF, alla data del 30 ottobre 2019 la rete Natura 2000 della Regione Campania è costituita da 104 ZSC, 4 SIC in via di designazione quali zsc e 31 ZPS. I 4 SIC saranno designati entro il 2019.

Tutti i siti della Rete riguardano la Regione Biogeografica Mediterranea e quella Marina Mediterranea.

Al loro interno sono individuati:

- 57 habitat di all. I Direttiva Habitat

- 11 specie vegetali di all. II Direttiva Habitat
- 15 specie di invertebrati di all. II Direttiva Habitat
- 9 specie di pesci di all. II Direttiva Habitat
- 4 specie di anfibi di all. II Direttiva Habitat
- 5 specie di rettili di all. II Direttiva Habitat
- 13 specie di mammiferi di all. II Direttiva Habitat
- 45 specie di uccelli di all. I di direttiva Uccelli, di cui diverse nidificanti

La presenza di alcune popolazioni di specie di uccelli di cui all'all. I al di fuori delle ZPS designate, qualora fosse confermata da nuovi studi, richiederà l'istituzione di nuove ZPS nelle aree di segnalazione. Si prevede che questa attività possa esser completata entro il 2021.

Schema sintetico delle Misure prioritarie del PAF 2021-2027

1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale

- adozione di misure di conservazione delle 31 ZPS
- individuazione di nuove ZPS da istituire
- perimetrazione in scala 1:5.000 delle ZSC e ZPS
- pianificazione della rete ecologica

1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

- Istituzione di un tavolo di coordinamento tra i soggetti gestori Natura 2000; Il tavolo di coordinamento, che dovrebbe essere avviato dal 2020, garantirebbe una necessaria assistenza ai soggetti gestori e un'adeguata uniformità di azione, necessaria ad attuare i redigendi piani di gestione dei Siti.
- Istituzione di un tavolo di coordinamento tra le UOD competenti in materia di gestione aree protette, caccia, pesca, agricoltura, zootechnia e foreste: tale coordinamento è individuato prioritariamente nei documenti di indirizzo della Commissione Europea ed è essenziale per la corretta attuazione delle misure individuate di seguito nel PAF, in particolare quelle che coinvolgono il mondo delle produzioni primarie;

- Interventi formativi rivolti al personale della P.A. affinché possano essere promotori di iniziative con significative ricaduta positiva sulla conservazione della Rete Natura 2000.
- Interventi formativi dei professionisti che si occupano di gestione delle risorse primarie (agricoltura, zootecnia, pesca e foreste) sulla progettazione di infrastrutture compatibili e di gestione non produttiva degli habitat agro-forestali.
- Procedure di Valutazione di Incidenza: piano di aggiornamento permanente del personale coinvolto nella procedura (Regione, Enti Parco, Commissioni comunali)

1.3. Monitoraggio e rendicontazione

- Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree (Finanziamento PSR per 94 Siti)
- Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie in aree non interessate dal PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)
- Monitoraggio di specie all. IV e uccelli migratori con metodi di citizen science (123 siti)
- Monitoraggio habitat e specie marine (6 Siti)
- Monitoraggio dell'impatto delle attività agricole sulle comunità biologiche (superficie sottoposta a monitoraggio = 750 kmq)

1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

- Definizione della rete ecologica habitat e specie- specifica, mediante analisi della distribuzione reale e delle esigenze ecologiche e applicazione di modelli di connettività.
- Individuazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria al di fuori dei Siti Natura 2000 e definizione del loro stato di conservazione.
- Piano per la gestione delle specie aliene, compreso di indagini per la quantificazione del fenomeno
- Attività di citizen science per la segnalazione di specie aliene mediante il coinvolgimento di pescatori e subacquei presenti nelle 6 AMP campane
- Definizione e stima del capitale naturale
- Redazione di progetti di gestione forestale compatibile e linee guida per i progetti di taglio

- Adeguamento dei PAF e dei piani di gestione forestale alle esigenze di conservazione della rete Natura 2000
- Piano e misure antincendio che non compromettano la conservazione del sottobosco. tutti gli Habitat boschivi (da definire nei PdG)

1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000

- Elaborazione del Piano di educazione ambientale, di cui 50% risorse interne e 50% servizi esterni
- Attività previste dal piano di educazione ambientale (CEA, APS, ecc.)
- Comunicazione e informazione ai cittadini (campagne sui mezzi di comunicazione informazione)

Misure del PAF per la definizione della Rete ecologica regionale

Uno dei principali obiettivi del PAF è la definizione entro il 2022 della Rete ecologica regionale, come necessario completamento e integrazione della Rete Natura 2000 della Campania

Misure finalizzate alla definizione delle reti ecologiche sono infatti previste dal PAF nelle diverse parti del documento dedicate:

- alla definizione della Rete Natura 2000 (E.1.1.);
- alla gestione dei siti e alla comunicazione (E.1.2.);
- al monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie all'interno dei siti (E.1.3.);
- al superamento di specifiche lacune di conoscenza (E.1.4.).

Secondo il PAF, la definizione della Rete ecologica è una priorità perché, senza di essa, si rischia di rendere vano il ruolo di ZPS e ZSC, mancando l'essenziale funzione di corridoi ecologici per consentire la connessione di habitat e specie nei Siti.

Con la pianificazione della Rete Ecologica regionale si dovrà pertanto considerare la necessità di riconnettere le aree urbanizzate alle aree naturali protette, assegnando alle prime un ruolo nella funzionalità delle seconde, affinché le aree protette non siano isole in una matrice territoriale di cattivo uso del territorio, quanto tasselli di un medesimo mosaico a supporto della biodiversità e della qualità della vita.

La pianificazione della rete ecologica dovrà basarsi su un'analisi specie-specifica delle esigenze di connessione delle popolazioni, in base al confronto tra distribuzione reale ed esigenze ecologiche. Pertanto, il PAF prevede la realizzazione di uno studio su scala regionale che permetta di individuare le barriere ecologiche specie specifiche e di cartografare gli usi del suolo che ne sono causa.

Il PAF prevede che tali attività siano completate entro il 2022, mentre dal 2022 al 2027 potranno realizzarsi i primi interventi di infrastrutture verdi adeguati alla rete ecologica.

All'attualità – si legge nel PAF - l'unico riferimento ufficiale è quello del Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. 13/2008, che sotto il nome di Rete Ecologica, intende una rete di biotopi naturali ed elementi che potrebbero avere la funziona e corridoi ecologici diffusi.

Attività finalizzate a una più puntuale definizione della rete ecologica regionale sono in corso di realizzazione nell'ambito del redigendo Piano Paesistico Regionale.

Al fine di garantire che la Rete Ecologica soddisfi anche le esigenze della Direttive Habitat e Uccelli il PAF auspica che le UOD competenti attivino una collaborazione per individuare gli obiettivi habitat e specie-specifici da considerare e le misure necessarie a raggiungerli. In tale processo la Regione coinvolgerà il mondo della ricerca faunistica e floristica pubblica (Università) e privata (Terzo Settore).

Il PAF fa anche riferimento ad azioni per le infrastrutture verdi, sulla base delle indicazioni fornite dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che la Regione Campania è chiamata a elaborare entro la fine 2020.

Collegamento del PAF ad altre pianificazioni specialistiche

Il PAF individua alcune importanti pianificazioni settoriali di riferimento per l'implementazione di alcune misure:

- **la Regione Campania sta realizzando la Rete Ecologica nell'ambito del redigendo Piano Paesistico Regionale.** Al fine di garantire che la Rete Ecologica soddisfi anche le esigenze della Direttive Habitat e Uccelli, il PAF prevede che le UOD competenti attiveranno una collaborazione per individuare gli obiettivi habitat e specie-specifici da considerare e le misure necessarie a raggiungerli. In tale

processo la Regione coinvolgerà il mondo della ricerca faunistica e floristica pubblica (Università) e privata (Terzo Settore).

- per le **infrastrutture verdi e blu** da prevedersi all'interno dello schema di rete ecologica regionale, la pianificazione settoriale di riferimento identificata dal PAF è la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, che la Regione Campania elaborerà entro fine 2020, e che comprenderà indicazioni per la realizzazione delle infrastrutture ambientali. La struttura regionale incaricata della redazione della Strategia è la UOD Gestione Risorse Naturali Aree protette.

Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Le misure sono definite al livello di macrohabitat secondo la classificazione MAES (Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services, Technical Report - 2018 – 001):

- Acque marine e costiere
- Brughiere e sottobosco
- Torbiere, paludi basse e altre zone umide
- Formazioni erbose
- Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)
- Boschi e foreste
- Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione
- Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)

5. L'analisi territoriale delle misure e delle tipologie di intervento

Come detto nei capitoli precedenti, le attività di monitoraggio ambientale del PSR Campania 2014-2020 hanno motivazioni e obiettivi molteplici.

In primo luogo tali attività costituiscono un adempimento procedurale, come parte del Piano di monitoraggio del PSR 2014-2020 - così come definito nel Rapporto Ambientale che accompagna il Programma di Sviluppo Rurale - e in considerazione delle prescrizioni riportate nel Parere motivato rilasciato dall'Autorità ambientale competente a conclusione della procedura di VAS (prot. 2015 06420320 del 28/09/2015 «Valutazione ambientale strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativa al PSR Campania 2014-2020 – Comunicazione degli esiti della Commissione»).

In secondo luogo, le attività di monitoraggio ambientale forniscono all'Amministrazione indicazioni utili sull'attuazione del programma, con riferimento alla localizzazione geografica degli interventi, e alla loro referenziazione nei diversi contesti agroforestali, socio-economici e ambientali presenti nel territorio regionale. Il punto di arrivo, è la definizione di un indice sintetico di efficacia delle diverse misure e tipologie di intervento, rispetto agli obiettivi di tutela e rafforzamento della qualità degli ecosistemi agroforestali che il Programma si pone.

Ancora, le indicazioni del monitoraggio ambientale possono orientare vantaggiosamente le attività di programmazione dopo il 2020 contribuendo, sulla base dell'analisi dei comportamenti pregressi, a una comprensione più approfondita dei fabbisogni e della capacità dei diversi territori regionali di «assorbire» le risorse potenzialmente messe a disposizione dal programma, a servizio di strategie locali di promozione e sviluppo del comparto rurale e agroalimentare.

Infine, le banche dati di indicatori e il sistema informativo ambientale messi a punto nell'ambito del Piano di monitoraggio ambientale potranno costituire in progresso di tempo il nucleo di un sistema rafforzato di monitoraggio, così come prefigurato nei nuovi Regolamenti in fase di definitiva approvazione.

La metodologia impiegata per il monitoraggio ambientale del PSR Campania 2014-2020 è quella già utilizzata con esiti positivi nella valutazione del precedente Programma 2007-2013, con alcuni miglioramenti alla luce della lezione appresa.

Il punto di partenza è la geolocalizzazione in ambiente GIS degli interventi finanziati dal programma, sulla base dei dati provenienti dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale e dal SISMAR.

In particolare, le elaborazioni presentate nel presente report si basano sui dati ufficiali 2019 relativi alle Misure a superficie, forniti direttamente da AGEA, e dai dati sulle Misure strutturali relativi al novembre 2020, che la struttura ha provveduto autonomamente a scaricare dal Portale SIAN.

Per le misure a superficie il campo preso in considerazione è quello della “Quantità ammessa”; per quelle strutturali quello dell’”Importo ammesso”.

A causa della diversa natura del dato, la geolocalizzazione degli interventi conduce a risultati differenti nel caso delle misure legate alle superfici e agli animali da un lato, e alle le misure strutturali dall’altro.

Nel primo caso, la geolocalizzazione riguarda specificatamente le particelle beneficate, facenti parte della superficie oggetto di intervento (SOI). Per le misure strutturali, invece, la geolocalizzazione è condotta riferendo ciascun intervento a un determinato territorio comunale.

Il secondo passo è l’incrocio in ambiente GIS dei dati di geolocalizzazione degli interventi, con le cartografie ufficiali di Sensibilità ambientale, per la determinazione dell’indice di efficacia della misura o tipologia di intervento. Tale indice esprime la diversa capacità delle misure e tipologie di intervento di intercettare le aree che, in relazione alle particolari sensibilità ambientali, esprimono specifici fabbisogni di attenzione, cura, gestione sostenibile, tutela che gli interventi finanziati contribuiscono ad attuare.

L’Indice di efficacia di ciascuna tipologia di intervento è calcolato mediante incrocio in ambiente GIS :

- della distribuzione geografica degli interventi...
- con il set di cartografie di sensibilità ambientale adottate dalla Regione Campania con il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) dei Fondi SIE

Per le misure strutturali, l’ indice di efficacia è calcolato come segue, distintamente per ciascuna delle 8 sensibilità ambientali:

$$\text{IE}_{\text{STRUTT.}} = \text{S/I}$$

Dove:

S = Comuni in cui ha agito la misura strutturale i-esima che ricadono nella sensibilità i-esima / Comuni totali che ricadono nella sensibilità i-esima

I = Comuni in cui ha agito la misura i-esima al di fuori dell'area di sensibilità i-esima / Comuni totali al di fuori dell'area di sensibilità i-esima.

L'indice **IE_{STRUTT.}** può pertanto assumere valore:

- pari a 0 per quelle misure che non intercettano nessuna delle aree di sensibilità ambientale considerata;
- tra 0 e 0,9 per quelle misure che intercettano debolmente l'area di sensibilità ambientale considerata;
- tra 0,9 e 2 per quelle misure che intercettano moderatamente l'area di sensibilità ambientale considerata.
- maggiore di 2 per quelle misure che intercettano significativamente l'area di sensibilità ambientale considerata.

Per le misure a superficie, l' indice di efficacia è calcolato come segue:

$$\mathbf{IE_{SUP.} = RSB/RSAU}$$

Dove:

RSB = Superficie beneficiata dalla misura ricadente in aree caratterizzate dalla sensibilità i-esima / Superficie beneficiata totale della misura a scala regionale

RSA = SAU ricadente nelle aree caratterizzate dalla sensibilità i-esima /SAU totale regionale

L'indice **IE_{SUP.}** può pertanto assumere valore:

- pari a 0 per quelle misure che non intercettano nessuna delle aree di sensibilità ambientale considerata;
- tra 0 e 0,7 per misure che intercettano debolmente l'area di sensibilità ambientale associata;
- tra 0,7 e 1 per quelle misure che intercettano moderatamente l'area di sensibilità ambientale considerata.
- maggiore di 1 per quelle misure che intercettano significativamente l'area di sensibilità ambientale considerata.

Indice di assorbimento

Per comprendere alcuni aspetti determinanti della performance ambientale del programma 2014-2020 è necessario tra l'altro rispondere a due domande, di tipo quantitativo e qualitativo:

- qual è stata nel periodo di programmazione considerato la spesa complessiva all'interno di ciascuno dei sistemi territoriali regionali?
- qual è stata la composizione della spesa complessiva nei diversi sistemi, con riferimento ai diversi assi e misure del programma?

E' evidente come le risposte a queste due domande rappresentino la premessa necessaria per ogni analisi di impatto e di monitoraggio ambientale.

E' anche evidente l'utilità che questo tipo di analisi ha, più in generale, nel guidare l'implementazione del nuovo programma. La gestione del programma può beneficiare grandemente dalla comprensione di cosa nello scorso periodo ha funzionato e cosa no.

Per rispondere alle due domande - "dove abbiamo speso", e "come abbiamo speso" - è stato innanzitutto necessario definire i sistemi agricoli regionali cui fare riferimento. Nei documenti di programmazione della regione noi troviamo diversi tipi di zonizzazione e territorializzazione - si pensi ai Sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale, gli STS - ma nessuna di queste è pensata per raccontare la geografia delle diverse agricolture regionali.

Per superare queste difficoltà, il gruppo di lavoro ha impiegato, come descritto in precedenza nel capitolo 2, una metodologia multidisciplinare innovativa, finalizzata all'identificazione a scala regionale di 28 sistemi del territorio rurale, intesi come raggruppamenti di territori comunali che meglio raccontano i diversi sistemi agricoli della regione, con riferimento alle loro caratteristiche agronomiche, produttive, strutturali, paesaggistiche: il Cilento, il Matese, la Piana del Sele, la Piana Campana, il Fortore ecc.

I 28 sistemi del territorio rurale sono già stati impiegati come "griglia" per raccontare i risultati del 6° censimento generale dell'agricoltura, in una pubblicazione realizzata in collaborazione con ISTAT.

Per meglio comprendere le performances dei diversi sistemi rurali, è stato anche definito un indice sintetico, che abbiamo chiamato "indice di assorbimento", che esprime in modo certamente semplificatorio, ma efficace, la diversa capacità di un sistema rurale di

"assorbire" le risorse del programma, in proporzione o meno alla quota di territorio agricolo presente in quel particolare sistema.

Per le misure a superficie l'indice di assorbimento (**I_a**) è calcolato con la seguente formula:

$$I_a = (SB_i/SB_t)/(SAU_i/SAU_t)$$

Dove:

SB_i = superficie beneficiata nell'STR i-esimo

SB_t = superficie beneficiata totale

SAU_i = SAU nell'STR i-esimo

SAU_t = SAU regionale totale

In modo molto diretto, l'indice assume valori intorno all'unità quando un sistema assorbe risorse proprio in proporzione "peso" che esso ha nel territorio agricolo regionale. Valori superiori all'unità sono indicatori di buone performance: significano che il sistema sta assorbendo una quota di risorse che è percentualmente superiore al peso che il sistema ha in termini di superficie agricola. All'opposto, valori inferiori all'unità dell'indice di assorbimento, evidenziano performances deludenti, che possono essere migliorate.

Ancora, i risultati dell'analisi mostrano come, oltre gli aspetti quantitativi, ciascun sistema abbia "utilizzato" il programma in maniera personalizzata, realizzando un particolare mix dei diversi assi e misure.

Schede di valutazione delle misure e tipologie di intervento

Nella sezione seguente del report sono presentate le schede di valutazione delle misure a superficie e di quelle strutturali che sono state oggetto di analisi.

Le schede comprendono:

- una descrizione sintetica della misura/tipologia di intervento
- i valori dell'indice di efficacia calcolati per le 8 sensibilità
- la cartografia dei comuni nei quali ricadono gli aiuti concessi, con soluzioni grafiche che suggeriscono la diversa intensità di attuazione della misura/tipologia di intervento.
- Per le misure più significative, istogrammi della ripartizione percentuale delle superfici beneficate (misure a superficie) e degli aiuti concessi (misure strutturali).

6. Gli Indicatori della VAS

Il territorio agroforestale regionale risulta interessato da importanti dinamiche e trend di trasformazione, alcuni dei quali hanno carattere strutturale, di lungo periodo. In un contesto tanto dinamico, soggetto a driving forces (spinte) molteplici e differenziate, molto spesso caratterizzate da effetti differiti nel tempo, risulta essenziale comprendere la rilevanza di una specifica inferenza osservabile a carico di aspetti fisiografici, agroforestali, ecologici, paesaggistici e ambientali, come specifico effetto, diretto o indiretto, dell'attuazione di una determinata misura del PSR.

Un profilo dell'agricoltura regionale nei primi dati del Censimento ISTAT 2020

La Campania con la riduzione fra il 2010 e il 2020 del 42% di aziende vede ridurre la sua incidenza a livello italiano (8,4% delle aziende italiane nel 2010, 7% nel 2020). Tale riduzione rappresenta la contrazione maggiore a livello delle regioni italiane, conferendo alle Regioni del Nord (per le quali si registrano aumenti nel numero delle aziende inferiori all'1%) un peso ed un posizionamento migliore (questo elemento va tenuto in conto quando si dovessero individuare indicatori per ripartizioni economiche o altro). La SAU mostra, invece, una minore riduzione, pari solo al -6,2%. E' necessario, però, sottolineare che nel caso delle regioni italiane maggiormente importanti per il settore agricolo (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia), la variazione della SAU o sono positive o, se negative, si attestano per valori notevolmente inferiori. L'unica eccezione è la Toscana che vede ridurre la SAU dell'11%. In sintesi, il posizionamento della Campania nell'agricoltura italiana appare peggiore rispetto al 2010 e rispetto alle performance delle altre regioni agricole.

Dato importante riguarda il titolo di possesso dei terreni. Nel 2020 il 25% della SAU Campana è in fitto, il 37% è in fitto e proprietà. L'incremento dell'uso dell'affitto (110% in termini di SAU) è uno dei processi alla base della contrazione nel numero di aziende.

Le aziende che vedono ridurre maggiormente il numero sono quelle di ampiezza fino a 10ha. Tale aspetto va approfondito perché il decremento ha interessato non solo piccole e piccolissime aziende ma anche aziende che per la realtà campana vanno considerate di medie dimensioni. La perdita di 57.519 aziende ha una dimensione importante che necessita una riflessione economica e politica.

Inoltre, riguardo all'età del capo azienda, benché la classe dei giovanissimi (fino a 29 anni) vede una leggera crescita nell'incidenza sul totale, le classi dai 60 anni in poi risultano pesante maggiormente rispetto al 2010.

Analizzando le informazioni sull'utilizzazione dei terreni, quello che si evince, confrontando la riduzione delle aziende e della SAU, è che la concentrazione maggiore è avvenuta per i seminativi e successivamente per le legnose agrarie. I primi, a fronte di una perdita di aziende del 24,6%, hanno

visto ridurre la SAU solo del 1,8%; le seconde con il 43% in meno di aziende fanno registrare una riduzione in SAU solo del 21,6%. Altro dato da approfondire è l'aumento della superficie boscata (+45%). In particolare, nei seminativi, il grano duro mostra un incremento di SAU superiore al 200%, gli ortaggi dell'11%, le serre del 25,6%. Situazione più articolata è invece quella delle legnose. Fra le drupacee, il melo è quello che vede una concentrazione maggiore della SAU perdendone solo il 9% a fronte di un -44% di aziende. L'albicocco vede decrescere sia aziende che SAU con valori rispettivamente pari a – 63% e – 56%. Il fico rappresenta un'altra coltura con decrementi notevoli. Situazione opposta, invece, si registra per il Mandorlo (+526% di SAU e +70% di aziende). Nocciole e Castagno mostrano una concentrazione nella SAU, il Noce, invece, rivela un deciso decremento. Anche la vite e l'olivo mostrano una minore riduzione della SAU rispetto a quella delle aziende. Infine, fra gli agrumi l'unica performance positiva è quella del limone.

Aziende e superfici per utilizzazione dei terreni in Campania. Variazioni 2010-2020 sulla base dei dati disponibili del VII Censimento generale dell'agricoltura ISTAT

Coltivazioni	Aziende		Differenza %2020/2010	Superficci in ettari		Differenza % 2020/2010
	2020	2010		2020	2010	
Seminativi	51.646	68.534	-24,6%	263.030	267.839	-1,8%
Coltivazioni legnose agrarie	62.951	110.513	-43,0%	123.451	157.486	-21,6%
Orti familiari	15.892	44.426	-64,2%	1.559	3.512	-55,6%
Prati permanenti e pascoli	20.596	14.844	38,7%	127.503	120.434	5,9%
Superficie agricola utilizzata (SAU)	79.078	136.872	-42,2%	515.544	549.270	-6,1%
Arboricoltura da legno	1.420	1.754	-19,0%	3.589	4.008	-10,5%
Boschi	26.538	32.292	-17,8%	191.351	131.584	45,4%
Superficie agricola non utilizzata	13.334	23.880	-44,2%	12.130	19.347	-37,3%
Altra superficie	27.662	85.636	-67,7%	16.999	18.215	-6,7%
Superficie totale (SAT)	79.353	136.813	-42%	739.622	722.687	2,3%

La stessa concentrazione è presente nel comparto zootecnico. Solo i bovini mostrano una riduzione dei capi mentre le altre specie (bufalini, ovini, caprini e suini) sono in crescita.

Concludendo quello che appare analizzando nel complesso le informazioni sintetizzate in precedenza è che l'agricoltura campana che appare dai primi dati censuari presenta alcuni vuoti conoscitivi da approfondire.

Il primo riguarda il notevole decremento delle aziende, perderne 57 mila in 10 anni è un elemento da analizzare. In particolare, l'aspetto strategico è rappresentato dal conoscere la diffusione territoriale di tale processo. Tale aspetto potrebbe essere indagato, negli aspetti generali, incrociando la riduzione delle aziende con l'andamento delle produzioni. La tenuta del melo, della vite, del grano duro, del limone, del mandorlo e la contestuale caduta dell'albicocco, del fico, del noce, dell'olivo (anche se ridotta), sono fenomeni che potrebbero indirettamente indicare territori su cui o le aziende si sono maggiormente ridotte e/o la rilevazione ha avuto una copertura inferiore. Dai pochi dati disponibili sulle colture è evidente che i comparti maggiormente investiti da interventi PAC hanno visto una dinamica caratterizzata da una perdita minore di SAU e di aziende. Il quesito a cui però va data risposta è se tale tendenza sia il risultato dell'efficacia della politica pubblica o la contestuale evidenza che le aziende beneficiarie sono anche imprese (ossia sono in possesso dei requisiti amministrativi e legali nonché del fascicolo aziendale).

Ulteriori considerazioni

Nel 2020 la Campania perde 34mila ettari di SAU rispetto al 2010; la perdita percentuale è del 6,2%.

Questa perdita rappresenta il saldo di due processi opposti:

- Le aziende con SAU inferiore ai 10 ettari subiscono una perdita di SAU di 76mila ettari (-30,0% rispetto al 2010);
- Al contrario, la SAU delle aziende superiori ai 10 ettari aumenta di 42.000 ettari (+14% rispetto al 2010)
- Stessa cosa per il numero di aziende che:
- diminuisce di 59mila unità nella classe inferiore ai 10 ettari (-46,4% rispetto al 2010);
- aumenta di 1.146 unità nella classe superiore ai 10 ettari (+10%).

All'interno del mondo delle aziende inferiori ai 10 ettari, il segmento che registra le perdite più forti in termini di SAU e numero di aziende è quello delle aziende con SAU inferiore ai 3 ettari. Per questo segmento dimensionale stiamo parlando di una perdita epocale di:

- - 52mila ettari di SAU (-49% rispetto al 2010);
- - 53mila aziende (-54% rispetto al 2010).

Nel 2010 le aziende inferiori ai 3 ettari costituivano il 30% della SAU regionale, l'83% del numero totale di aziende censito in Campania.

E' importante considerare il contributo di queste aziende all'economia agricola regionale. Guardando al valore della produzione ISTAT, nel 2010 in Campania:

- il 59% del valore della produzione totale era prodotto dalle aziende con SAU inferiore ai 10 ha;
- il 40% del valore della produzione totale era prodotto dalle aziende con SAU inferiore ai 5 ha;
- il 30% del valore della produzione totale era prodotto dalle aziende con SAU inferiore ai 3 ha.

Per il VII Censimento 2020, non disponiamo ancora dei dati comunali, ma è ragionevole ritenere che le perdite più pesanti in termini di aziende e SAU riguarderanno i paesaggi agricoli della Campania dove il segmento di aziende inferiori 10 ettari è quello dominante. Si tratta dei paesaggi agricoli identitari, quelli che costituiscono nel loro insieme il nostro brand maggiormente riconosciuto a scala mondiale. Alcuni esempi:

- nella Penisola Sorrentina-Amalfitana il contributo delle aziende < 10 ha in termini di valore delle produzioni ISTAT è del 93%, dell'84% quello delle aziende < 3 ha;
- complesso vulcanico del Somma-Vesuvio: in questo sistema rurale le aziende con SAU inferiore ai 10 ettari producono l'86% del valore delle produzioni ISTAT; quelle con SAU inferiore ai 3 ettari il 72%;
- nella Piana Campana il contributo delle aziende < 10 ha è del 82%, del 48% quello delle aziende < 3 ha;
- Nella Valle Telesina-Monte Taburno il contributo delle aziende < 10 ha è dell'82%, del 42% quello delle aziende < 3 ha.

Discorso simile per altri importanti paesaggi agricoli identitari: Colline Flegree, Isole del Golfo, Piana Flegrea, Piana Casertana.

Alcune considerazioni preliminari su questi dati:

- I dati del Censimento 2020 potrebbero essere interpretati come una positiva redistribuzione di SAU tra le due agricolture regionali: quella delle medie e grandi aziende ($SAU > 10\%$), che guadagna in termini di SAU e di Aziende, quella delle aziende medie, piccole e piccolissime aziende che perdono pesantemente in termini di SAU e di aziende. Secondo questa ipotesi siamo stremmo assistendo a una sorta di ristrutturazione della nostra agricoltura e al rafforzamento della maglia aziendale.
- I dati cartografici in nostro possesso non suffragano questa tesi. Nei paesaggi agricoli identitari della regione maggiormente caratterizzati da una storica frammentazione aziendale

non si registra una perdita di Sau dell'ordine di quella indicata dai dati preliminari del Censimento 2020. La SAU che il censimento non registra è in buona parte ancora attiva. Semplicemente non è stata rilevata, in quanto penalizzata dai criteri di rilevamento adottati, che hanno privilegiato alla fine le aziende in possesso di fascicolo aziendale attivo.

- Nel 2010 il rilevamento censuario riuscì a mettere in luce il segmento delle piccole e piccolissime aziende grazie a una metodologia e a uno sforzo organizzativo adeguato.
- Questa metodologia di lavoro, l'unica idonea a rilevare correttamente un'agricoltura con aspetti strutturali del tutto peculiari, come quella della Campania, non è stata adottata nel 2020.
- Nell'attività di rilevamento 2020 assistiamo a un lodevole sforzo per far emergere più compiutamente la SAU gestita dalle medie e grandi aziende. E' un lavoro importante, che mette in luce in maniera adeguata un segmento dell'agricoltura regionale di grande importanza, anche in termini di visione e prospettiva futura.
- In altre parole: il Censimento 2020 ha acceso una luce più intensa sull'agricoltura campana più forte dal punto di vista strutturale; nel contempo, si è invece smorzata la luce sul mondo delle piccole e piccolissime aziende dei nostri paesaggi identitari. Questo nonostante il fatto che i dati cartografici dei quali disponiamo indicano che questo mondo di piccole e piccolissime aziende è in larga misura ancora lì, e continua a produrre una porzione importante del valore delle nostre produzioni, e a esercitare il suo compito di cura e presidio dei grandi paesaggi regionali, del suolo e della biodiversità.

Se nel VII Censimento generale dell'agricoltura fossero state applicate alla agricoltura identitaria della Campania la stessa energia e attenzione messa in campo per il rilevamento delle aziende medie e grandi, ripetendo l'esperienza positiva del 2010, probabilmente non si sarebbe registrata la perdita record di aziende subita dalla Campania. Gli ulteriori approfondimenti in corso da parte dell'Amministrazione regionale in collaborazione con ISTAT dovranno cercare di ovviare ai problemi avanti delineati.

Gli indicatori di monitoraggio impiegati

Gli indicatori utilizzati nella procedura VAS-VI del PSR Campania 2014/2020 per l'attività di monitoraggio ambientale hanno permesso la caratterizzazione della condizione ambientale e territoriale ed al monitoraggio del processo del programma, consentendo di quantificare:

- lo stato iniziale dei sistemi ambientali con riferimento alle variabili maggiormente rappresentative;

- le pressioni a carico delle principali risorse e matrici ambientali (suolo, acqua, biodiversità, etc.);
- le risposte (prestazioni) in termini di mutamento, a carattere positivo o negativo, degli investimenti e delle pratiche agricole e gestionali che hanno incidenza sulla qualità/stato delle risorse ambientali.

Il popolamento del set di indicatori per i report di monitoraggio ambientale relativi ai successivi intervalli temporali sarà realizzato:

- sull'aggiornamento mediante telerilevamento, delle cartografie relative all'uso agricolo e forestale dei suoli (CUAS) ed alle principali dinamiche e territoriali;
- sulla disponibilità di dati statistico-censuari aggiornati daISTAT attraverso il Censimento e le rilevazioni statistiche annuali;
- sulla disponibilità di rappresentazioni di sintesi e classificazioni delle informazioni da elaborazione GIS;
- sulla disponibilità di dati ed informazioni derivate da rilevazioni e campionamenti relativi alle principali tematiche rappresentate derivate dalle attività istituzionali dei servizi regionali e di Enti esterni o collegati (es. MATTM, ISPRA, JRC, ARPAC, CdB, AdB, etc.).

Di seguito è riportata la tabella aggiornata al 16 aprile 2023 degli indicatori ambientali proposti per la valutazione ambientale del Programma in cui sono stati inseriti gli indicatori utilizzati e popolati per le attività di monitoraggio ambientale del PSR 2014/2020.

La tabella riporta inoltre indicazioni relative alle possibilità di aggiornamento nell'Aggregazione (accuratezza geografica) e nel Popolamento (sorgente di dati) degli Indicatori per il periodo 2014-2020.

5.1 Indicatori ambientali impiegati nel monitoraggio AMBIENTALE DEL PSR Campania 2014-2020

Indicatori Ambientali del PSR 2014-2020 con indicazione sulle possibilità di aggiornamento nell'**Aggregazione** (aggiornamento accuratezza geografica) e nel **Popolamento** (aggiornamento sorgente di dati)

n.	Indicatore	Aggregazione <u>Aggiornamento</u>	Unità di Misura	Valore	Popolamento <u>Aggiornamento</u>	Tipologia
1.	Interventi di ammodernamento delle reti irrigue	Regionale	% tipologia di rete sul totale dei nuovi tronchi realizzati	Piano irriguo regionale (in fase di aggiornamento)	INEA SIGRIAN Dati Consorzi di Bonifica	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
2.	Presenza di sistemi di accumulo delle acque per usi irrigui	Regionale	Numero	Piano irriguo regionale (in fase di aggiornamento)	INEA SIGRIAN Dati Consorzi di Bonifica	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
3.	Presenza di misurazioni a consumo presso le aziende agricole	Regionale	Percentuale su totale delle reti	Piano irriguo regionale (in fase di aggiornamento)	INEA SIGRIAN Dati Consorzi di Bonifica	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
4.	Modalità di contribuenza	Regionale	Numero di Consorzi di Bonifica che applica sistemi di tariffazione in relazione ai consumi	Piano irriguo regionale (in fase di aggiornamento)	INEA SIGRIAN Dati Consorzi di Bonifica	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
5.	Superficie Irrigabile	Regionale <u>-metrico</u>	ha	127.930	ISTAT 2016	Pressione sulle risorse ambientali
6.	Irrigazione per fonte	Regionale	Metri cubi erogati per fonte di approvvigionamento	Acque sotterranee:190.797.504 Acque superficiali: 25.468.463 Consorzio o altro ente irriguo con consegna a turno: 70.548.640 Consorzio o altro ente irriguo con consegna a domanda: 48.643.339 Metri cubi somministrati da altra fonte: 12.097.795	ISTAT 2010	Pressione sulle risorse ambientali

7.	Elementi fertilizzanti semplici distribuiti	Regionale Provinciale	- Kg/ha SAU	Valori tabellari	ISTAT (2021)	Pressione sulle risorse ambientali
8.	Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari	Regionale Provinciale	- kg/ha SAU	Valori tabellari	ISTAT (2021)	Pressione sulle risorse ambientali
9.	Agricoltura Biologica nel PSR 2014/2020	Regionale particolare	e n. di beneficiari superficie (ha)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1) 18.589,1 ha - Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica	PSR Campania 2014-2020 Misura 11	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
10.	Agricoltura integrata nel PSR 2014/2020	Regionale particolare	e n. di beneficiari superficie (ha)	4.662 beneficiari – 73.597 ha per 15.780 domande di sostegno Dati cartografati	PSR Campania 2014-2020 10.1.1	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
11.	Siti Natura 2000 che hanno adottato piani di gestione	Regione	% su siti totali	Sulle 108 ZSC designate in Campania 6 ricadono nei due parchi nazionali Vesuvio e Vallo di Diano e sono interessate dalle misure di tutela contenute nell'NTA del Piano del Parco. Le 5 ZSC del Vallo di Diano sono dotate di piano di gestione. In 31 ZPS sono in vigore misure di conservazione minime definite dal Decreto del MATTM del 17/10/2007, recepite dalla D.G.R. n. 22/12/2007.	Ass. Ambiente Regione Campania PAF 2020	Prestazione nell'applicazione dei regimi di tutela
12.	Superficie di boschi naturaliformi in aree di pianura	Regione metrico	ha	23.701	SIT Regione Campania PTR Aggiornamento CUAS da telerilevamento	Stato (naturalità)
13.	Superficie forestale percorsa dal fuoco	Regione metrico	Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)	Anno 2014: 1064 ha Anno 2015: 6180 ha Anno 2016: 3396 ha Anno 2017: 13.622 ha Anno 2018: 585 ha	Piano AIB 2021-2023 Regione Campania	Stato (naturalità)

				Anno 2019; 3220,46 Anno 2020: 5083,82		
14.	Nuove superfici boscate	Regione Macroarea metrico	42.000 ettari	41.671	Inventario Forestale Nazionale (RAF 2017-2018)	Prestazione di miglioramento delle risorse/condizioni ambientali
15.	Nuovi imboschimenti	Regionale - metrico particellare	n. di beneficiari, superficie (ha) e spesa	51 beneficiari 186 ha 1.490.000 euro	Misura 8.1 PSR Campania 2014-2020	Prestazione di miglioramento delle risorse/condizioni ambientali
16.	Diffusione di metodi di allevamento zootecnico sostenibili	Regionale	UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca	196.167	PSR Campania 2014-2020	Prestazione d'uso delle risorse ambientali
17.	SAU a colture intensive	Regionale <u>metrico</u>	% superficie agricola investita a colture più intensive (ortive, floricolore, piante industriali e legnose agrarie)	ortive 5,3% - floricolore 0,2% - industriali 1,5% - legnose 25,3%	ISTAT (2016) - Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole	Pressione sulle risorse ambientali
18.	Ripristino o impianto di siepi, filari, boschetti	Regionale Comunale metrico puntuale	- Metri lineari	In elaborazione	PSR Campania 2014-2020 – Misura 4.4.2. – azione a e b	Prestazione di miglioramento delle risorse/condizioni ambientali. Il monitoraggio sarà finalizzato alla georeferenziazione degli interventi e caratterizzazione del contesto ecologico e paesaggistico
19.	Riqualificazione di borghi ed elementi architettonici rurali	Regionale Comunale metrico locale	- N° interventi realizzati nel PSR	255	Aggiornamento da georeferenziazione delle misure e da progetti definitivi e SAL	Prestazione di miglioramento delle risorse/condizioni ambientali. Il monitoraggio sarà finalizzato alla

						georeferenziazione degli interventi e caratterizzazione del contesto ecologico e paesaggistico
20.	Ripristino, ampliamento e manutenzione di muretti a secco, terrazzature, ciglionamenti, tamponi fasce	Regionale Comunale metrico puntuale	-	Metri lineari	42.871	PSR Campania 2014-2020 – Misura 4.4.2. – azione a e b
21.	Variazione dell'uso del suolo	Regionale metrico	% delle superfici agricole, forestali, naturali e artificiali	Dati tabellari	Copernicus, Corine Land Cover Change	Pressione sulle risorse ambientali
22.	Aree di pericolosità idrogeologica	Regionale metrico	Superficie totale delle aree a rischio idrogeologico (R3+R4+aree inondabili) (ettari)	219.702,4	Elaborazione su dati Distretto idrografico Appennino Meridionale	Prestazione di miglioramento delle risorse/condizioni ambientali
23.	Desertificazione	Regionale metrico	superficie a rischio desertificazione (ha)	353.692	ISPRA, CNR, CRA (2019)	Pressione sulle risorse ambientali
24.	Agriturismo	Regionale Comunale metrico puntuale	-	Aziende agrituristiche autorizzate operanti nel territorio regionale	357 Elenco aziende agrituristiche, 2022 https://dati.regione.campania.it/catalogo/dataset/elenco-agriturismi	Pressione sulle risorse ambientali

25.	Pratiche di fertilizzazione e miglioramento	Regionale Provinciale	- N. di aziende aderenti al Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale	7.757 aziende	Direzione Generale Agricoltura	Pressione sulle risorse ambientali
26.	Superfici a produzioni di qualità	Regionale Comunale metrico locale	- Superficie agricola investita a produzioni di qualità (DOP, IGP)	Produzioni ortofrutticole: 3.005,62; vino: 10.697,07	Fonte: ISTAT, I prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG al 31 dicembre 2017	Prestazione d'uso delle risorse ambientali

5.2 Valori tabellari

Fertilizzanti

Per la stima dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura è stato necessario fare riferimento ai dati rilevati da ISTAT, che consentono di valutare i quantitativi di fertilizzanti immessi annualmente al consumo per uso agricolo e di confrontare gli orientamenti di distribuzione nel tempo e sul territorio. I dati utili sono forniti dall'ISTAT e provengono dall'annuale rilevazione censuaria svolta presso le imprese che distribuiscono fertilizzanti con il marchio proprio o con marchi esteri. L'indicatore analizza i dati in rapporto alle diverse categorie di fertilizzanti e, nell'ambito dei concimi, in funzione del loro contenuto in elementi nutritivi, prendendo in considerazione quelli principali (azoto, fosforo e potassio), quelli secondari nel loro complesso (calcio, magnesio, sodio e zolfo) e il totale dei microelementi (boro, rame, ferro, ecc.). La distribuzione degli elementi nutritivi è valutata anche in rapporto alla superficie concimabile, che comprende i seminativi (esclusi i terreni a riposo), gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie. Analizzando i dati relativi all'impiego dei fertilizzanti di sintesi in agricoltura, nel periodo 2007-2021 è possibile registrare una diminuzione del 49% rispetto alla quantità totale distribuita nel territorio regionale della Campania. Tale diminuzione è del 28,7% per i concimi minerali, del 43,5 per gli organo minerali, mentre si registra un aumento dell'8% dei concimi organici, e aumenti considerevoli dei correttivi, dei substrati e dei prodotti ad azione specifica.

TIP. FERTILIZZANTE	2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2019	2021
CONCIMI	168.256	84.040	81.385	75.252	83.975	93.808	85.170	94.233	119.931
Minerali semplici	101.215	48.320	43.481	45.116	48.471	58.773	53.958	47.695	62.748
Minerali composti	66.127	35.237	30.479	29.762	34.857	34.334	30.499	27.253	33.201
A base di mesoelementi	494	179	7.159	111	119,00	195,00	180,00	87	300
A base di microelementi	421	304	267	263	528,00	506,00	533	515	316
ORGANICI	7.592	6.883	6.080	5.425	4.328	5.922	6.091	8.041	8.203
ORGANOMINERALI	26.845	11.598	10.218	11.420	14.327	13.030	15.170	10.642	15.163
AMMENDANTI	29.463	18.291	16.179	18.772	15.119	20.517	16.788	17.287	15.187
CORRETTIVI	448	766	766	660	946	887	900	1.014	1.943
SUBSTRATTI COLTIVAZIONE	208	975	421	261	99	2.751	1.793	3.994	1.793
PRODOTTI AZIONE SPECIFICA	53	292	1.911	4.663	5.925	4.394	4.314	.040	4.314
TOT. FERTILIZZANTI	232.865	122.845	116.960	116.453	124.719	141.309	118.641	46.095	118.641

Fertilizzanti distribuiti per categoria in regione Campania. Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (ISTAT, 2022)

TIPOLOGIA FERTILIZZANTE	2007-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2018-2019	2020-2021	2007*2021
CONCIMI	-50,1	-3,2	-7,5	11,6	11,7	-9,2	10,6	27,3	-28,7
Minerali semplici	-52,3	-10,0	3,8	7,4	21,3	-8,2	-11,6	31,6	-38,0
Minerali composti	-46,7	-13,5	-2,4	17,1	-1,5	-11,2	-10,6	21,8	-49,8
A base di mesoelementi	-63,8	3.899,4	-98,4	7,2	63,9	-7,7	-51,7	244,8	-39,3
A base di microelementi	-27,8	-12,2	-1,5	100,8	-4,2	5,3	-3,4	-38,6	-24,9
ORGANICI	-9,3	-11,7	-10,8	-20,2	36,8	2,9	32,0	2,0	8,0
ORGANOMINERALI	-56,8	-11,9	11,8	25,5	-9,1	16,4	-29,8	42,5	-43,5
AMMENDANTI	-37,9	-11,5	16,0	-19,5	35,7	-18,2	3,0	-12,1	-48,5
CORRETTIVI	71,0	0,0	-13,8	43,3	-6,2	1,5	12,7	91,6	333,7
SUBSTRATI COLTIVAZIONE	368,8	-56,8	-38,0	-62,1	2.678,8	-34,8	122,8	-55,1	762,0
PRODOTTI AZIONE SPECIFICA	450,9	554,5	144,0	27,1	-25,8	-1,8	16,8	-14,4	8.039,6
TOTALE FERTILIZZANTI	-47,2	-4,8	-0,4	7,1	13,3	-16,0	-61,1	157,4	-49,1

Variazioni annuali 8%) dei fertilizzanti distribuiti per categoria in regione Campania. Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (ISTAT, 2022)

Prodotti fitosanitari

Sulla base delle più recenti statistiche pubblicate da ISTAT è possibile osservare come in Campania l'uso dei prodotti fitosanitari nel 2016 è diminuito per tutte le categorie, fatta eccezione, per l'uso degli erbicidi che aumentano invece dell'1,4% e dei prodotti fitosanitari vari che aumentano dello 0,4%.

Si registra quindi un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente, in cui l'uso dei prodotti fitosanitari risultava in aumento in tutte le categorie, fatta eccezione per gli erbicidi la cui riduzione era leggermente più marcata (3,94%) rispetto al biennio corrente; in Campania, invece l'uso degli erbicidi era in forte riduzione (-41,42%), così come l'uso dei fungicidi (-4,27%) e dei prodotti vari del -3,21%, mentre gli insetticidi-acaricidi e le trappole con feromoni risultavano in aumento, rispettivamente del 37 e del 20%.

La quantità dei prodotti fitosanitari, nel 2016, utilizzati in Campania rispetto all'insieme delle regioni del Sud va oltre il 22%, e la categoria che contribuisce particolarmente, a parte i "vari" con oltre il 44%, è quella degli insetticidi e acaricidi, infatti sugli oltre 75 mila quintali usati nel Mezzogiorno poco più di 14 mila sono stati utilizzati soltanto in Campania. Anche la quota rispetto all'impiego nazionale non è bassa, del 6,5%.

Le trappole sono state utilizzate in maniera estremamente ridotta (1926), contro le oltre 112 mila nel Sud e oltre le 191 mila in Italia, evidenziando una partecipazione nell'uso di questo strumento molto bassa,

Per quanto concerne le classi di tossicità dei fitosanitari ad uso agricolo è possibile rilevare come i prodotti "Non classificabili" sono i più rappresentati: oltre il 64% per i fungicidi, circa 82% per gli

insetticidi e 85% per gli erbicidi; nei prodotti denominati “Vari” la categoria più impiegata è, invece, quella dei “Nocivi” con oltre l’83%.

Province	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi Trappole (numero)	Erbicidi	Vari	Totale
Caserta	753.733	324.323	118.823	152.973	1.349.852
Benevento	445.270	30.008	58.924	20.051	554.253
Napoli	716.671	396.455	259.052	761.918	2.134.096
Avellino	424.395	107.330	166.675	43.286	741.686
Salerno	743.240	565.540	203.388	3.215.492	4.727.660
Totale Campania	3.083.309	1.423.656	806.862	4.193.720	9.507.547
Var. % 2015/2016	-12,4%	-11,1%	1,4%	0,4%	-5,8%
Mezzogiorno	20.194.653	7.519.301	5.708.394	9.462.480	42.884.828
ITALIA	61.014.491	21.857.085	22.636.069	18.603.918	124.111.563
Campania/Mezzogiorno	15,3%	18,9%	14,1%	44,3%	22,2%
Campania/ITALIA	5,1%	6,5%	3,6%	22,5%	7,7%
					1,0%

Fonte: ISTAT 2016

Gli aggiornamenti ISTAT al 2021, sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate, confermano le tendenze avanti delineate.

ANNO	2020					2021				
	Prodotti fitosanitari e principi attivi	fungicidi	Insetticidi e acaricidi	erbicidi	prodotti fitosanit. e principi attivi vari	tutte le voci	fungicidi	Insetticidi e acaricidi	erbicidi	prodotti fitosanit. e principi attivi vari
Campania	2.274.911	1.091.170	1.445.444	3.226.491	8038016	2.472.445	1.0476.69	1.124.489	2.886.511	7.531.113
Caserta	535.677	363.778	185.506	168.895	1253855	577.565	282.453	166.487	1794.19	1.205.924
Benevento	257.728	31.044	101.046	15.031	404848	264.112	174.58	61.108	4.484	347.162
Napoli	745.210	345.830	467.359	494.130	2052529	778.668	416.606	318.218	412.842	1.926.333
Avellino	273.879	94.677	201.211	45.500	615267	279.685	94.993	159.229	34.426	568.333
Salerno	462.418	255.841	490.322	2.502.935	3711516	572.416	236.159	419.447	2.255.340	3.483.361

Fonte: ISTAT 2022

Prodotti fitosanitari e principi attivi	Variazione 2020-2021 (%)				
	fungicidi	Insetticidi e acaricidi	erbicidi	prodotti fitosanit. e principi attivi vari	tutte le voci
Campania	8,68	-3,99	-27,52	-10,54	-6,31
Caserta	7,82	-22,36	52,26	6,23	-3,82
Benevento	2,48	-43,76	-82,72	-70,17	-14,25
Napoli	4,49	20,47	-10,86	-16,45	-6,15
Avellino	2,12	0,33	-52,79	-24,34	-7,63
Salerno	23,79	-7,69	-51,84	-9,89	-6,15

Fonte: ISTAT 2022

Dinamiche di uso del suolo

Oltre ai valori censuari delle superfici agricole riportati in precedenza, è opportuno prendere in considerazione i dati cartografici disponibili, tenuto conto della differenza metodologica e concettuale tra le due famiglie di dati. Nelle tabelle seguenti sono riassunti i dati di cambiamento di uso delle terre in Campania stimati sulla base dell'analisi delle diverse edizioni del Corine Land Cover e del Corine Land Cover Change realizzate dall'Unione europea nell'ambito del progetto Copernicus. Copernicus è il programma di osservazione della Terra dell'Unione europea, dedicato a monitorare le trasformazioni del territorio edell'ambiente fisico europeo. Il programma mette a disposizione di cittadini e istituzioni le informazioni basati sull'osservazione satellitare della Terra e dati in situ. Il programma è coordinato e gestito dalla Commissione europea ed è attuato in collaborazione con gli Stati membri, l'Agenzia spaziale europea (ESA). Il programma utilizza l'ingente quantità di dati globali provenienti da satelliti e da sistemi di misurazione terrestri, aerei e marittimi per fornire informazioni che aiutino i prestatori di servizi, le autorità pubbliche e altre organizzazioni internazionali a migliorare la qualità della vita dei cittadini europei. I servizi di informazione forniti sono accessibili agli utenti del programma in modo libero e gratuito.

CLC 1990	CLC 2018					
	1 Boschi e Arbusteti	2 Praterie e Pascoli	3 Mosaici agroforestali	4 Aree agricole	5 Tessuto urbano	TOT 1990
1 Boschi e Arbusteti	421.213	8.537	10.262	13.904	1.765	455.681
2 Praterie e Pascoli	8.885	58.368	3.479	6.502	1.298	78.532
3 Mosaici agroforestali	6.206	685	70.859	9.739	1.508	88.997
4 Aree agricole	11.498	2.018	14.671	603.595	23.259	655.041
5 Tessuto urbano	668	57	591	4.621	73.446	79.383
TOT 2018	448.470	69.665	99.862	638.361	101.276	

CLASSE CLC	1990	2018	Variaz. 1990-2018 (ha)	Variaz. 1990-2018 %
1 Boschi e Arbusteti	545.167	554.510	9.343	1,71
2 Praterie e Pascoli	32.764	31.049	-1715	-5,23
3 Mosaici agroforestali	307.475	300.177	-7298	-2,37
4 Aree agricole	1.225.093	1.193.851	-31.242	-2,55
5 Tessuto urbano	93.190	124.102	30.912	33,17

Fonte: Copernicus, Land Monitoring Service, Corine Land cover change
<https://land.copernicus.eu/dashboards/clc-clcc-2000-2018>

7. Analisi delle performances territoriali: le schede di valutazione delle misure

ANALISI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI DELLE MISURE STRUTTURALI

Sotto-misura 4.1 (misure strutturali)

«Investimenti aziendali»

La sottomisura prevede aiuti per le seguenti tipologie di intervento:

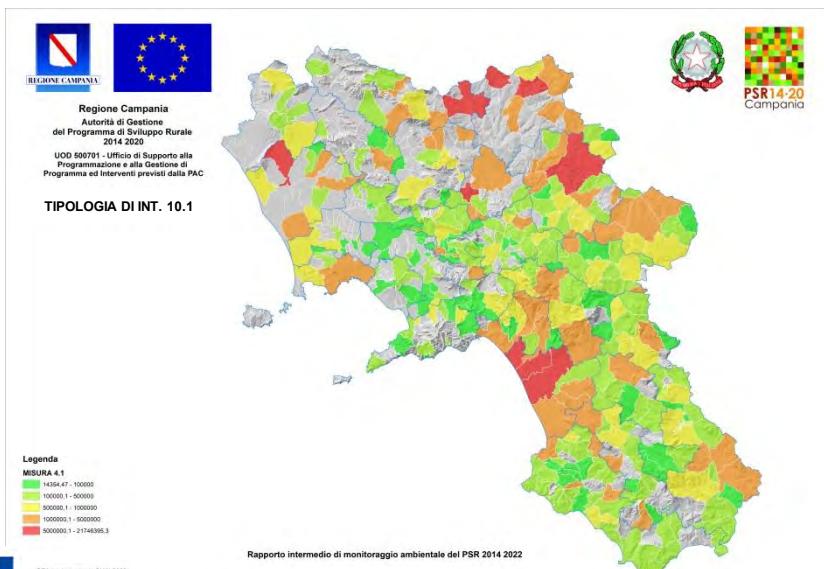
4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole (Focus area 2a)

4.1.3 - Investimenti per la riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca (Focus area 5d «Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca»).

4.1.4 - Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole (Focus area 5a «Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura»).

4.1.5 - Investimenti finalizzati all'abbattimento del contenuto di azoto e alla valorizzazione

4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole (Focus area 2b)



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,03
Contaminazione del suolo	1,20
Asset naturalistici	0,83
Clima - dim. socio-economica	0,86
Clima - dim. ambientale	0,87
Qualità dell'Aria	1,60
Risorse idriche sotterranee	1,27
Risorse idriche superficiali	1,08

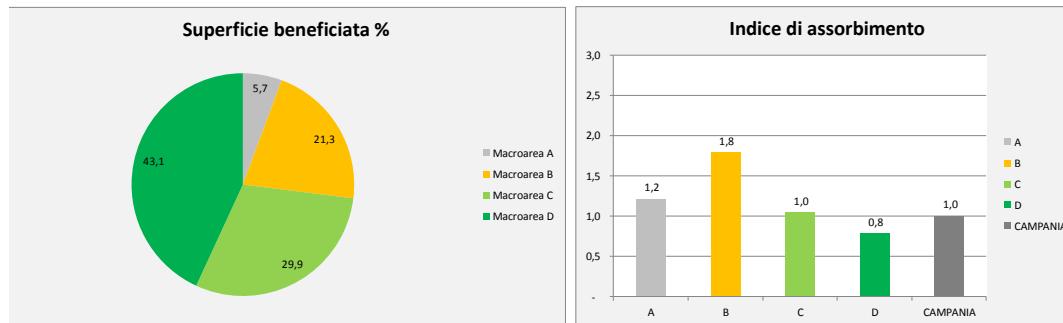
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 4.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroarea</i>	<i>SAU %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	4,7	5,7	1,2
B	11,9	21,3	1,8
C	28,6	29,9	1,0
D	54,8	43,1	0,8
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		32,10
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		23,77
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		26,51
Superficie svantaggiata > 50 %		17,62
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		6,81
Macroarea B		20,17
Macroarea C		23,97
Macroarea D		48,90
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		56,04
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		32,88
Superficie HNV > 50%		11,07
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		73,92
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		12,79
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		13,30

AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,05
Superficie in aree protette > 50%	11,77
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,17
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%	86,92
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%	8,56
Superficie in aree protette > 50%	11,77
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%	4,52
AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,05
Superficie in aree protette > 50%	11,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO	% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVN	80,17
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%	86,92
Superficie ZVN tra 10 e 25%	8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 25%	8,56
Superficie svantaggiata >	11,77
Superficie ZVN OA = 0	46,52
Superficie ZVN OA < 10%	13,03
Superficie ZVN OA tra 10 e 25%	7,998

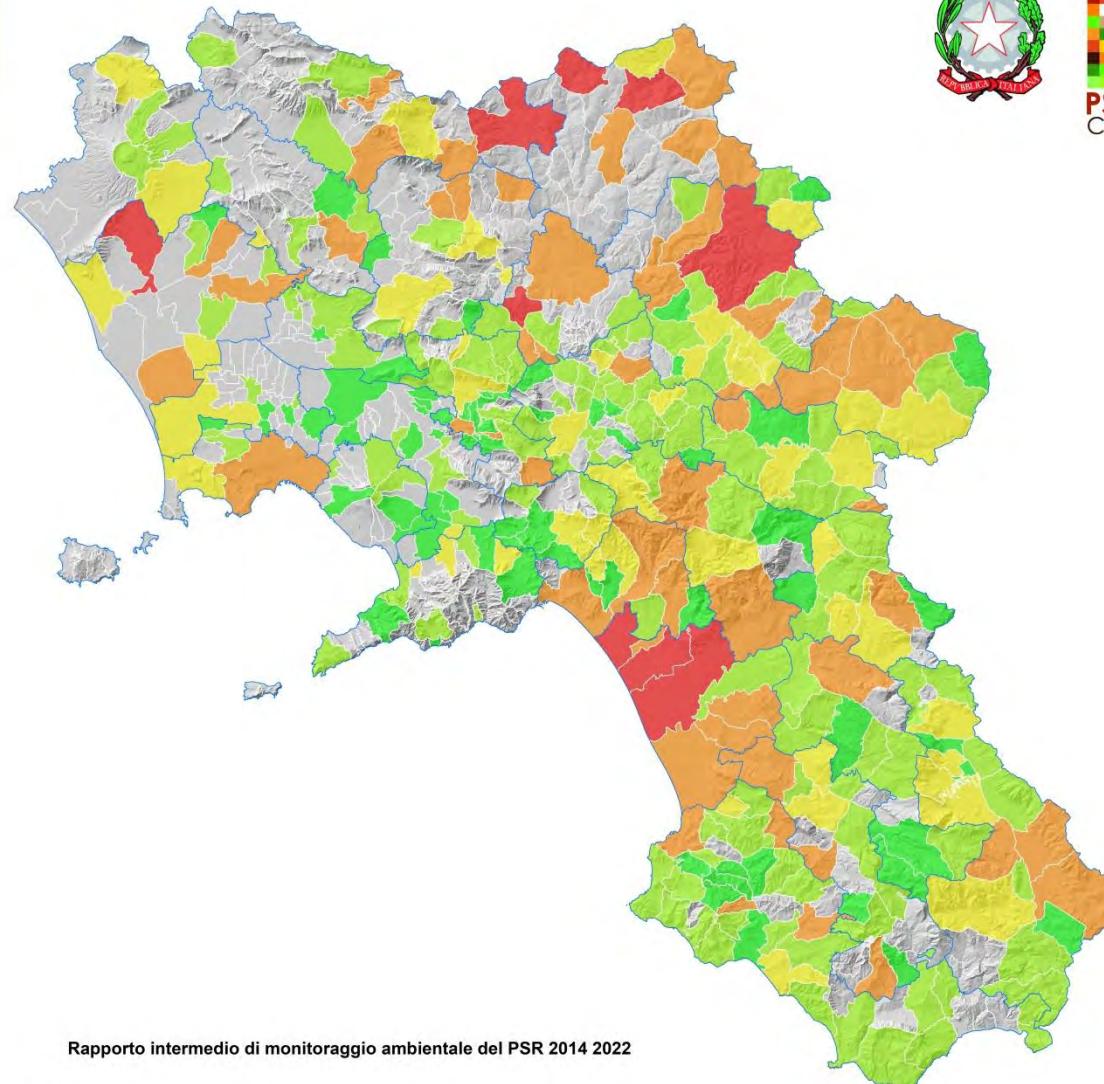
Sottomisura 4.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2022

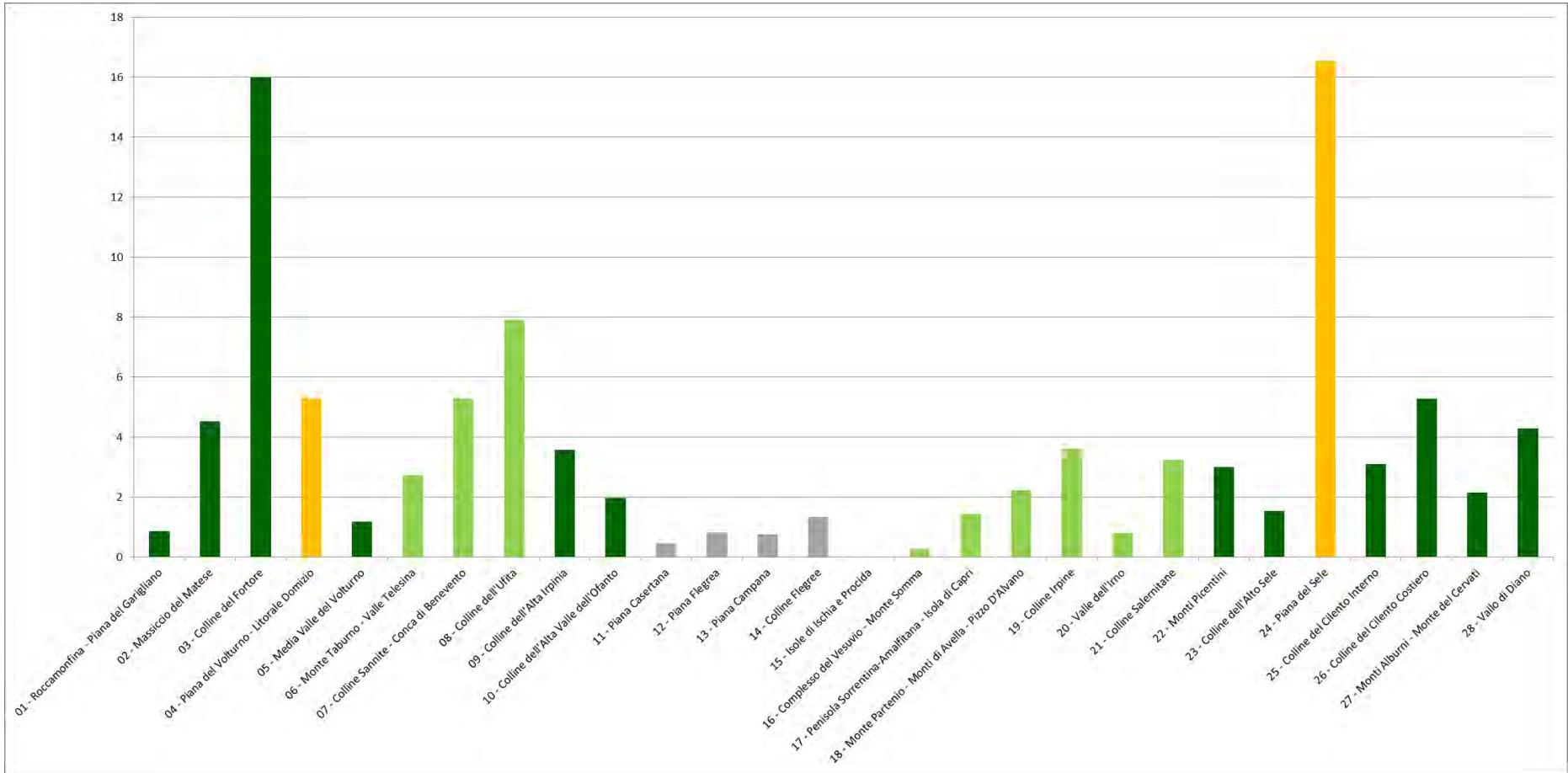
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

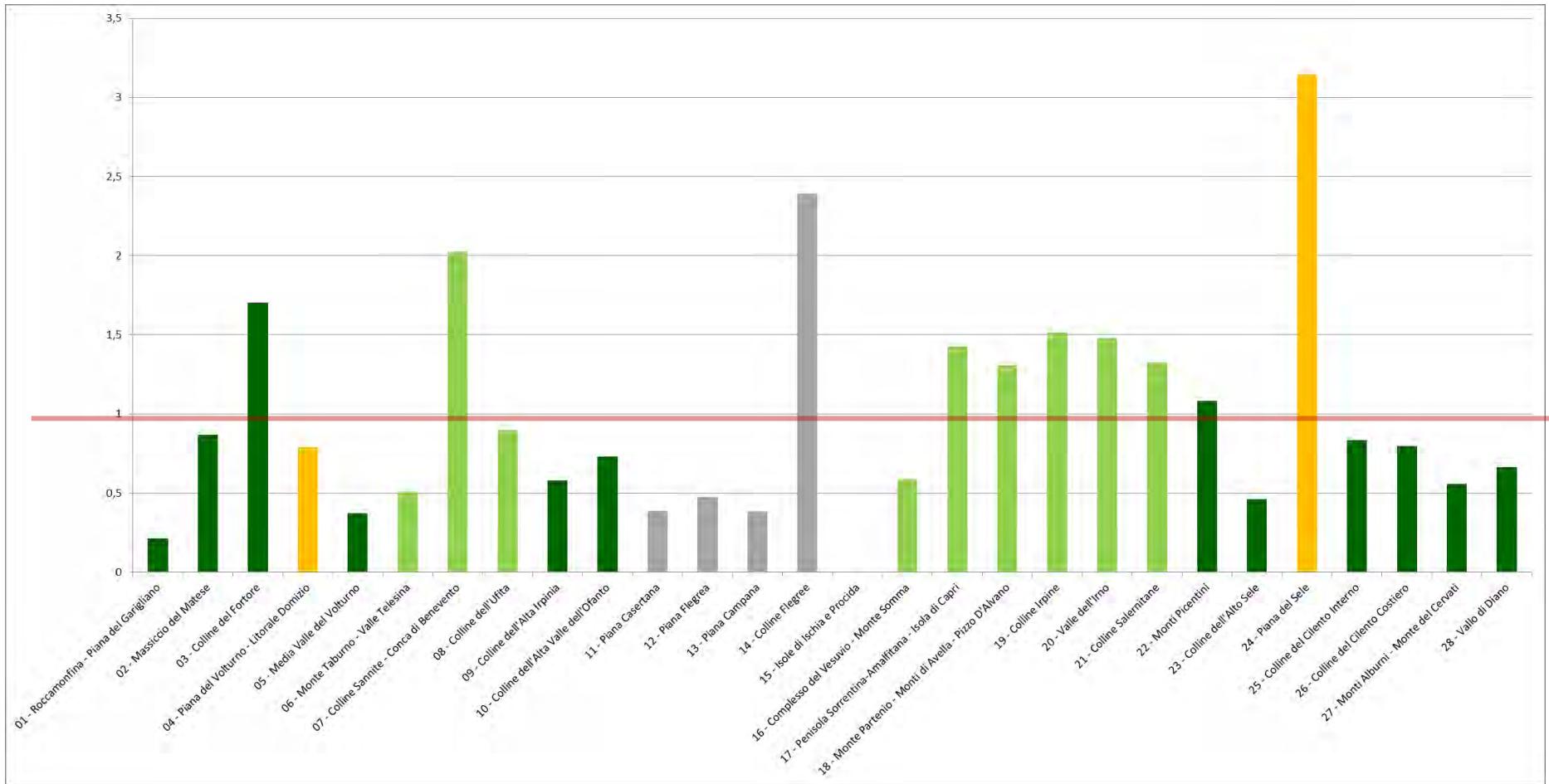
L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Sottomisura 4.1 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 4.1 - Indice di assorbimento



Sottomisura 4.2 (misure strutturali)

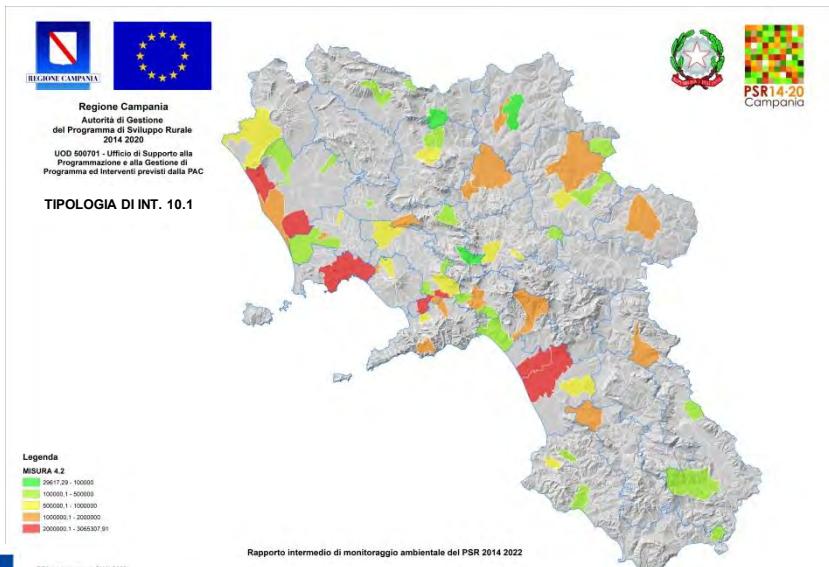
«Investimenti aziendali per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli»

La sottomisura prevede aiuti per le seguenti tipologie di intervento:

4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali

4.2.2 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli per micro iniziative agroindustriali

Focus area 3° («Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole»).



126

Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,05
Contaminazione del suolo	0,91
Asset naturalistici	0,53
Clima - dim. socio-economica	0,79
Clima - dim. ambientale	2,59
Qualità dell'Aria	3,50
Risorse idriche sotterranee	2,23
Risorse idriche superficiali	1,64

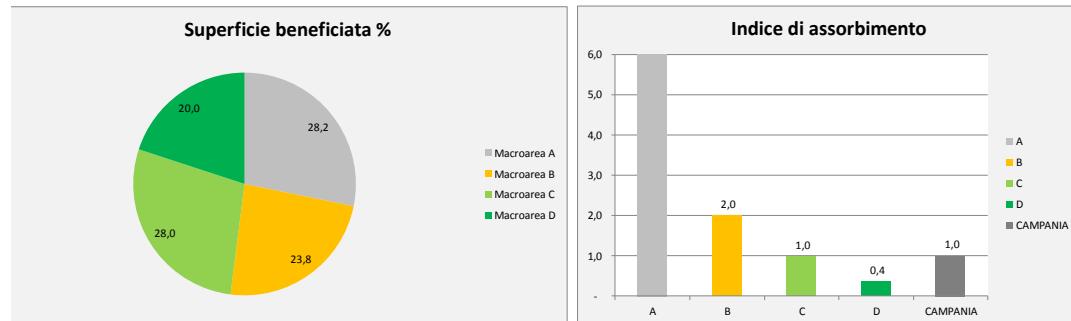
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 4.2 – Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SAU %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	4,7	28,2	6,0
B	11,9	23,8	2,0
C	28,6	28,0	1,0
D	54,8	20,0	0,4
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		59,50
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		25,14
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		3,65
Superficie svantaggiata > 50 %		11,70
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		28,20
Macroarea B		23,82
Macroarea C		28,02
Macroarea D		19,96
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		68,93
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		18,58
Superficie HNV > 50%		12,4
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		82,1
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		10,1
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		7,71

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		80,90
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		13,31
Superficie in aree protette > 50%		5,78
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOL		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		75,30
Superficie in aree protette > 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		18,00
RISCHIO IDROGEOL		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie in aree protette > 50%		86,92
AREE PROTETTE ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		88,56
Superficie ZVNOA < 10		14,52
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		8,03
Superficie svantaggiata :		

Superficie ZVNOA = 0	46,52
Superficie ZVNOA < 10%	13,03
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %	7,98

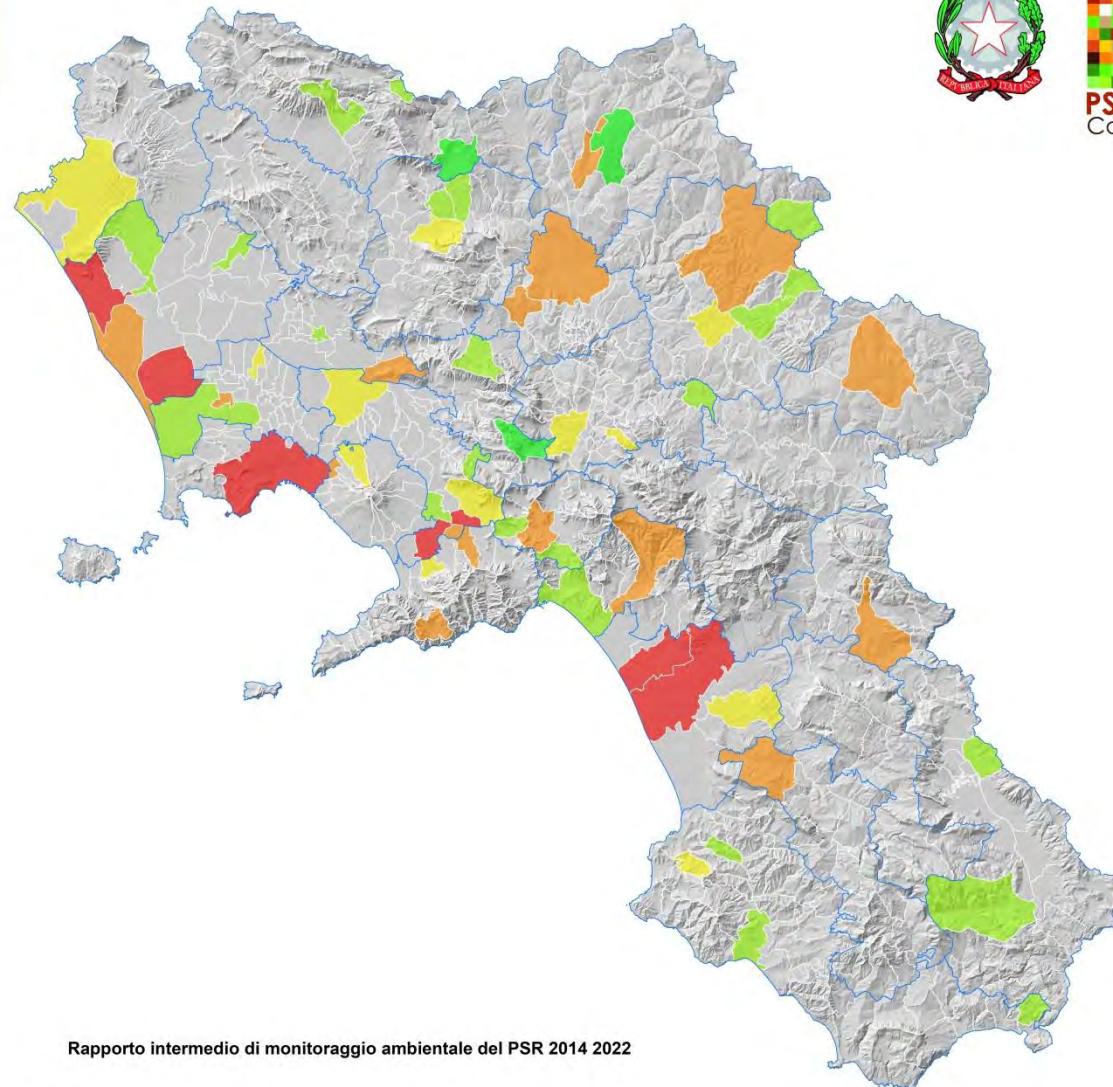
Sottomisura 4.2: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



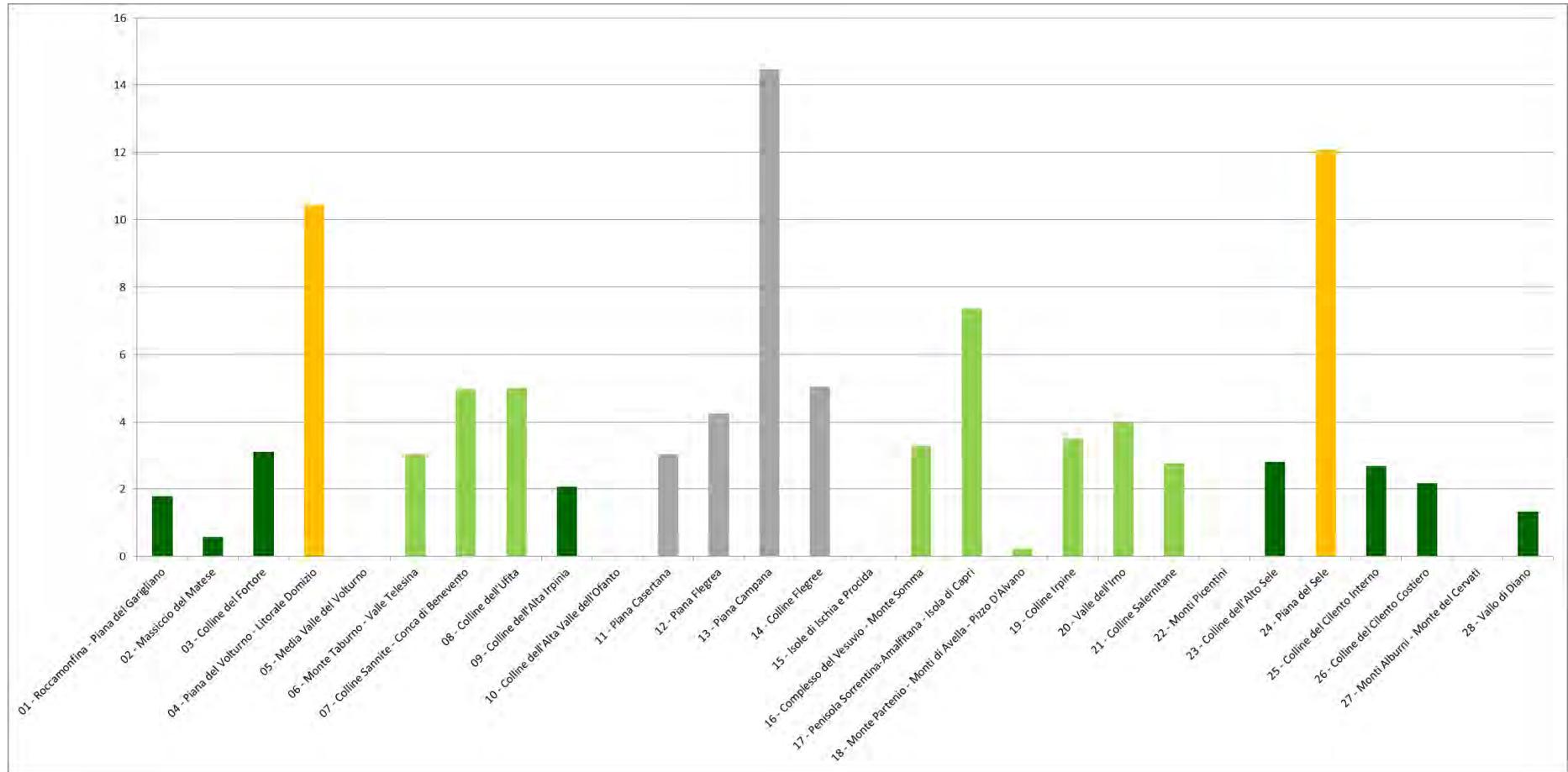
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

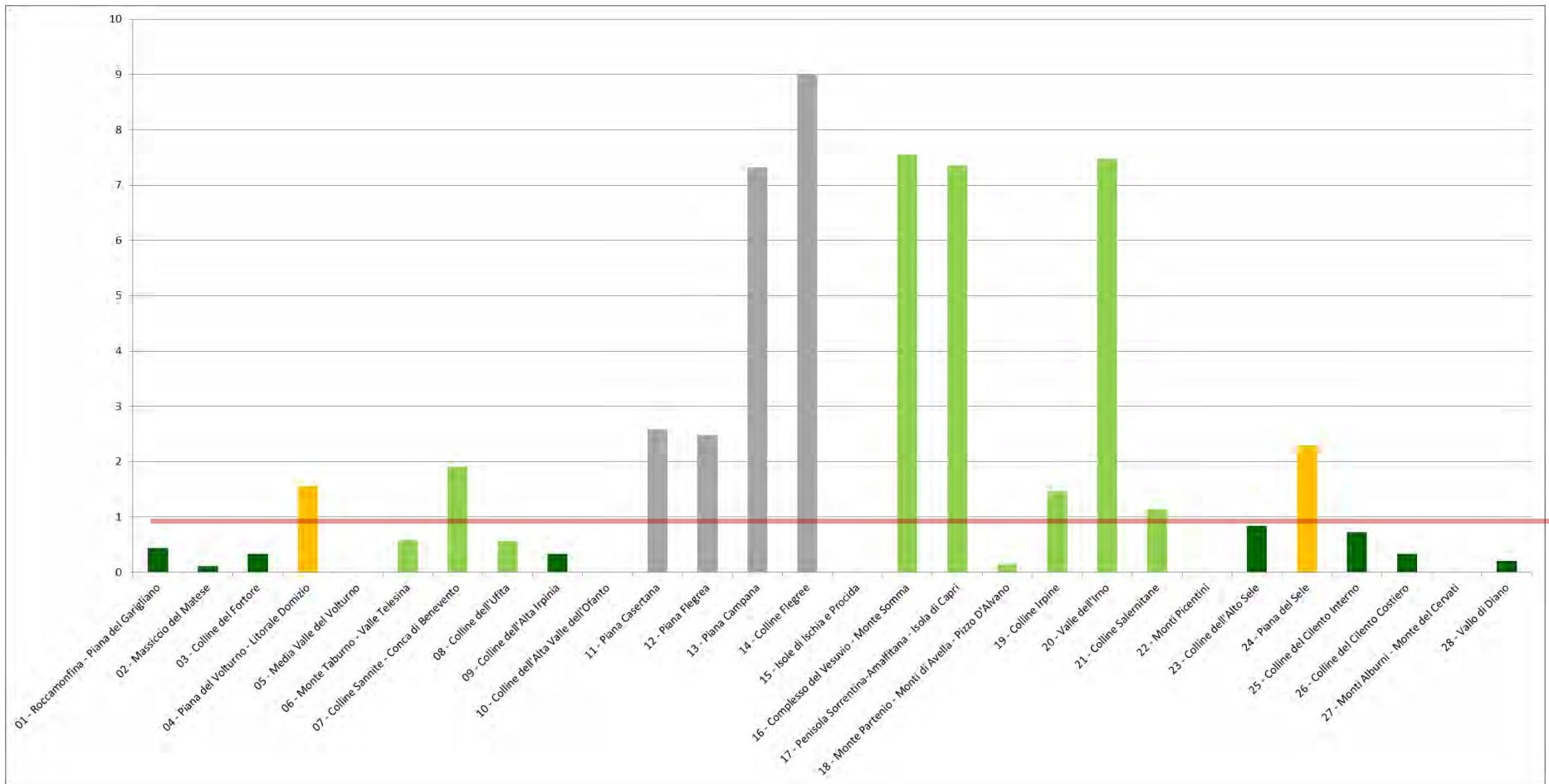
L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Sottomisura 4.2 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 4.2 Indice di assorbimento



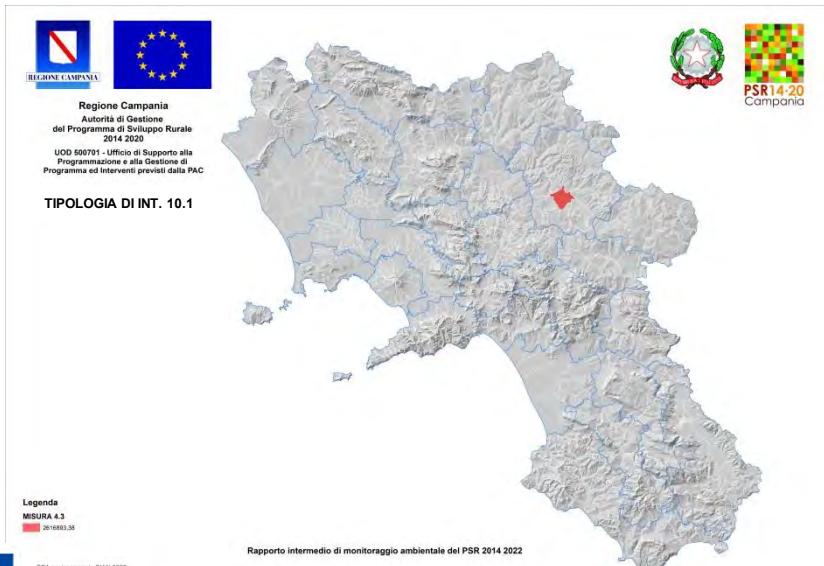
Sottomisura 4.3 (misure strutturali)

«Investimenti per migliorare la Viabilità agro-silvo-pastorale e la capacità di conservazione della risorsa idrica»

La sottomisura prevede aiuti per le seguenti tipologie di intervento:

4.3.1 - Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco. L'obiettivo è favorire la competitività delle aziende agricole e forestali, migliorare i collegamenti con la rete primaria e ridurre i tempi di percorrenza per il trasporto dei prodotti (Focus area 2a)

4.3.2 - Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari: l'obiettivo è proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, contribuire a garantire l'equilibrio tra estrazioni e rinnovo nonché gestire in modo razionale la risorsa idrica (Focus area 5a).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	-
Contaminazione del suolo	-
Asset naturalistici	-
Clima - dim. socio-economica	2,51
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	5,75
Risorse idriche sotterranee	-
Risorse idriche superficiali	-

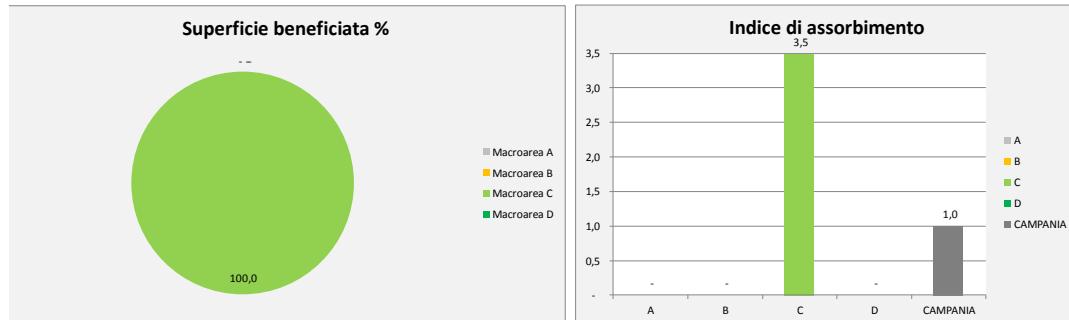
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 – la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 4.3 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	-	-
B	11,9	-	-
C	28,6	100,0	3,5
D	54,8	-	-
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		100,00
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		0,00
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		0,00
Superficie svantaggiata > 50 %		0,00
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		100,00
Macroarea D		0,00
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		0,00
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		100,00
Superficie HNV > 50%		
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		10
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		0,00

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		100,00
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		0,00
Superficie in aree protette > 50%		0,00
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		8,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		8,77
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		69,00
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		8,50
Superficie in aree protette > 50%		3,50
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		8,77
RISCHIO ZVN		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVN		0,00
Superficie ZVNOA		0,00
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		0,00
Superficie ZVNOA > 25 %		0,00
Superficie svantaggiata :		
Superficie ZVNOA = 0		46,52
Superficie ZVNOA < 10%		13,03
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		7,98

Sottomisura 4.3: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2022

Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

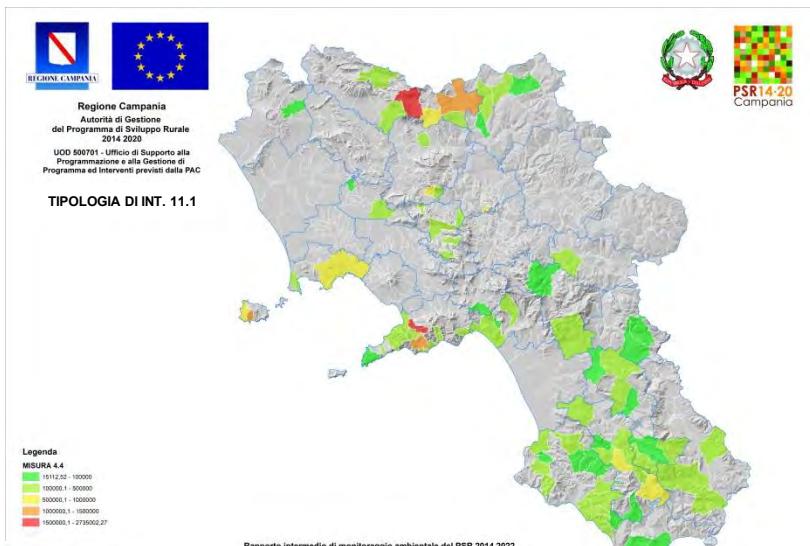
Sottomisura 4.4 (misure strutturali)

«Interventi per la biodiversità e il paesaggio»

4.4.1 - Prevenzione dei danni da fauna alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, mediante la creazione di protezioni e recinzioni in funzione di tutela ambientale e di deterrente a comportamenti lesivi nei confronti della fauna selvatica. Focus area 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).

4.4.2 - Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario.

La tipologia di intervento finanzia interventi di ripristino e conservazione degli habitat naturali e semi-naturali nonché di specifici elementi del paesaggio agrario (terrazzamenti e ciglionamenti; fasce tampone; siepi, filari, boschetti, interventi di ingegneria naturalistica. Focus area 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,39
Contaminazione del suolo	0,75
Asset naturalistici	2,10
Clima - dim. socio-economica	1,11
Clima - dim. ambientale	0,18
Qualità dell'Aria	1,10
Risorse idriche sotterranee	0,50
Risorse idriche superficiali	0,39

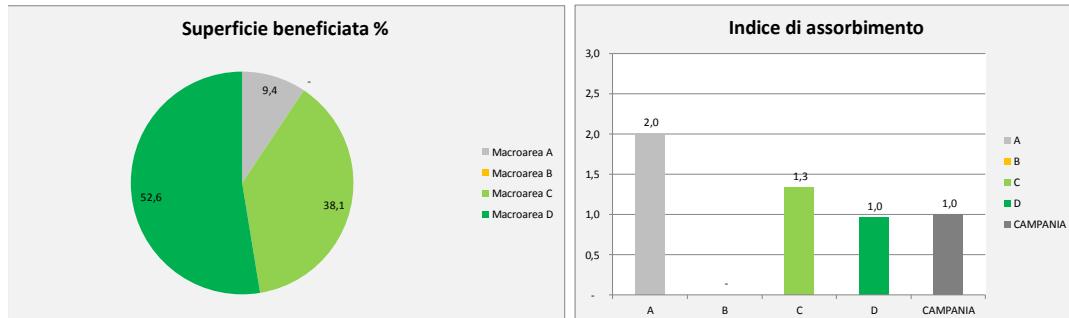
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 4.4 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	9,4	2,0
B	11,9	-	-
C	28,6	38,1	1,3
D	54,8	52,6	1,0
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		16,29
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		46,94
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		23,96
Superficie svantaggiata > 50 %		12,81
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		9,36
Macroarea B		0,00
Macroarea C		38,05
Macroarea D		52,58
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		30,33
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		55,61
Superficie HNV > 50%		14,0%
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		36,3%
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		11,8%
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		51,8%

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		32,09
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		25,37
Superficie in aree protette > 50%		42,53
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie in aree protette > 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		1,76
RISCHIO IDROGEOLOGICO AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie in aree protette > 50%		86,92

Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie in aree protette > 50%		86,92
Superficie ZVNOA		80,17
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		8,56
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		8,00
Superficie svantaggiata :		
Superficie ZVNOA = 0		46,52
Superficie ZVNOA < 10%		13,03
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		7,98

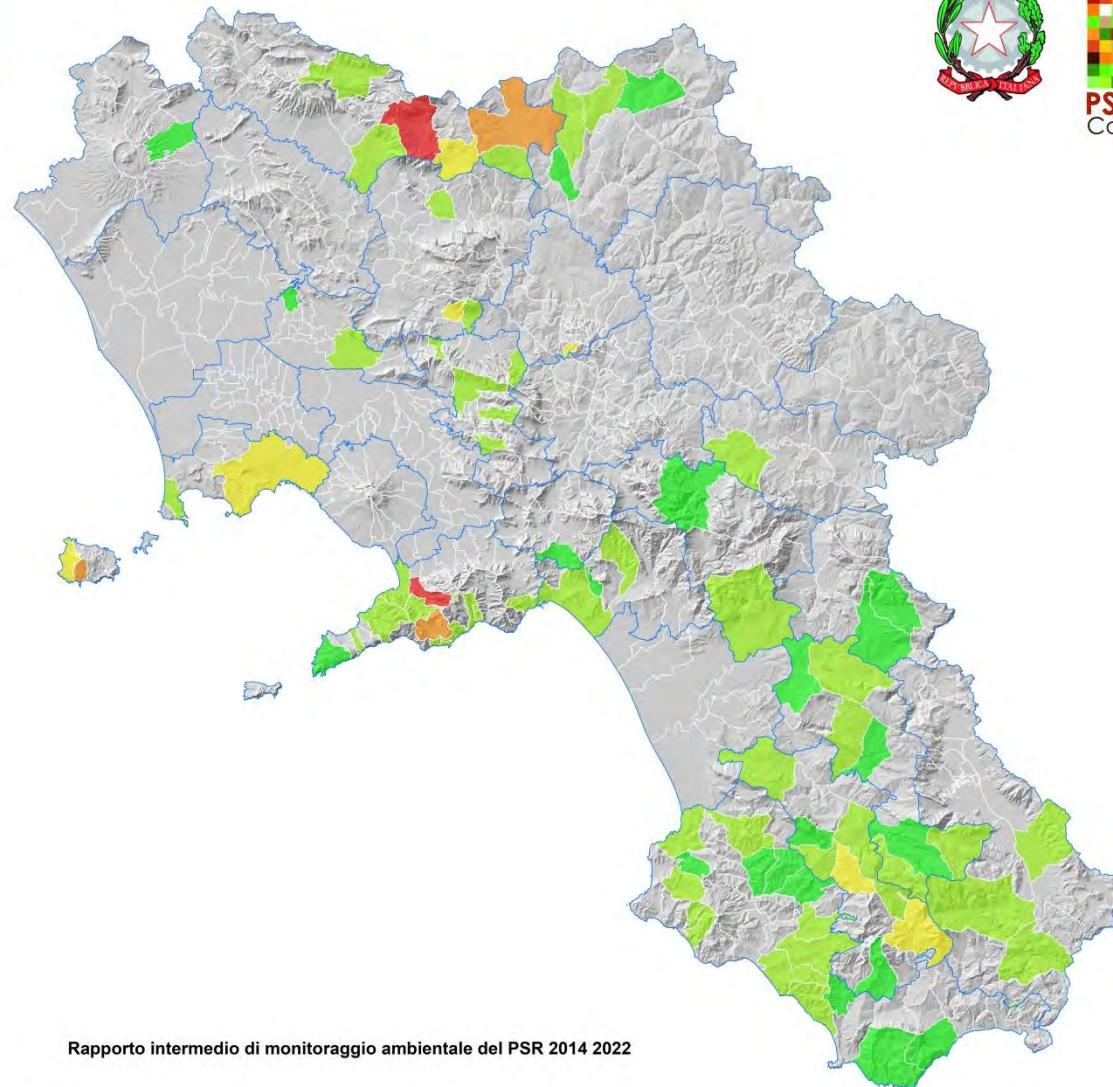
Sottomisura 4.4: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



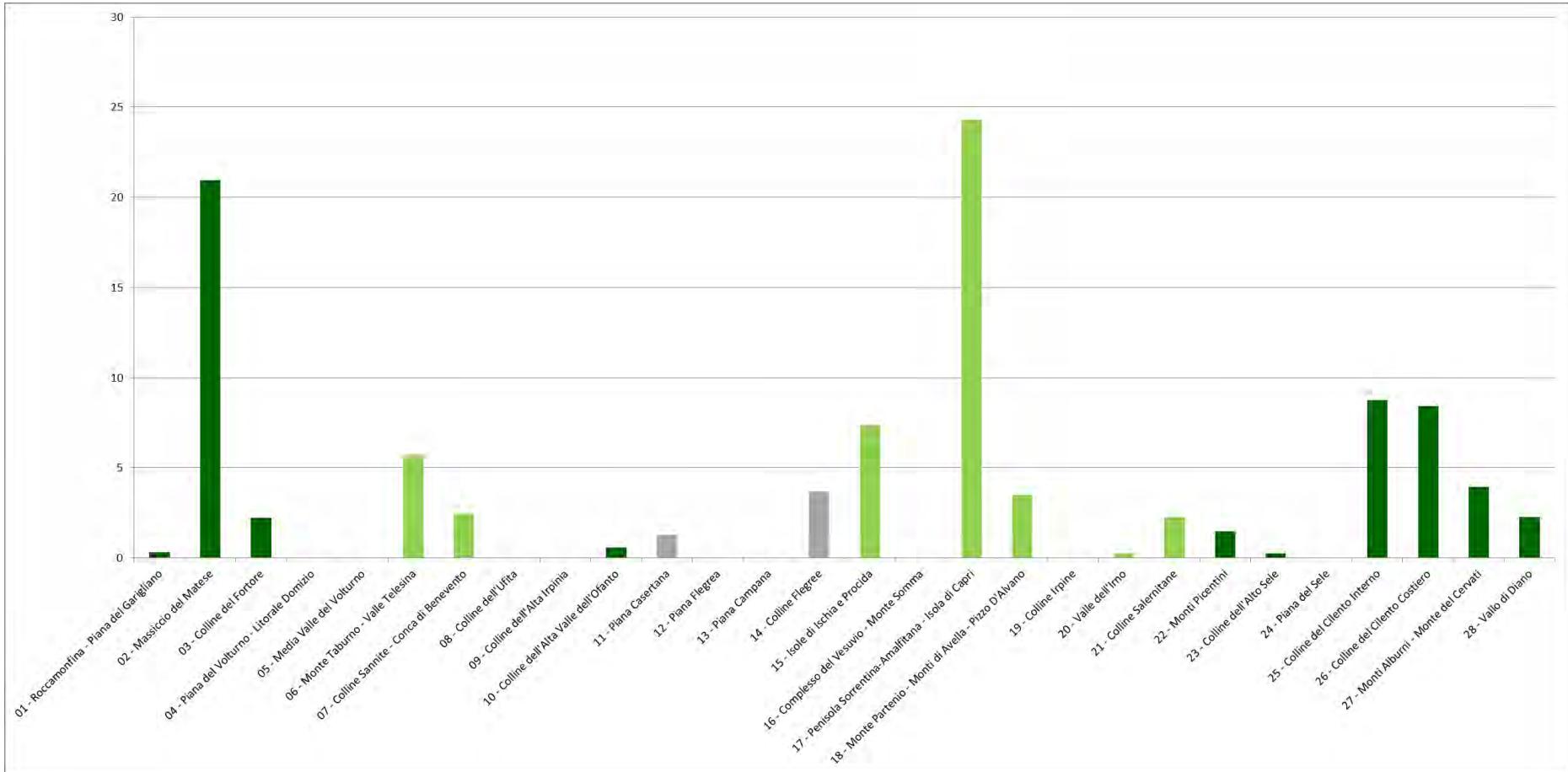
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

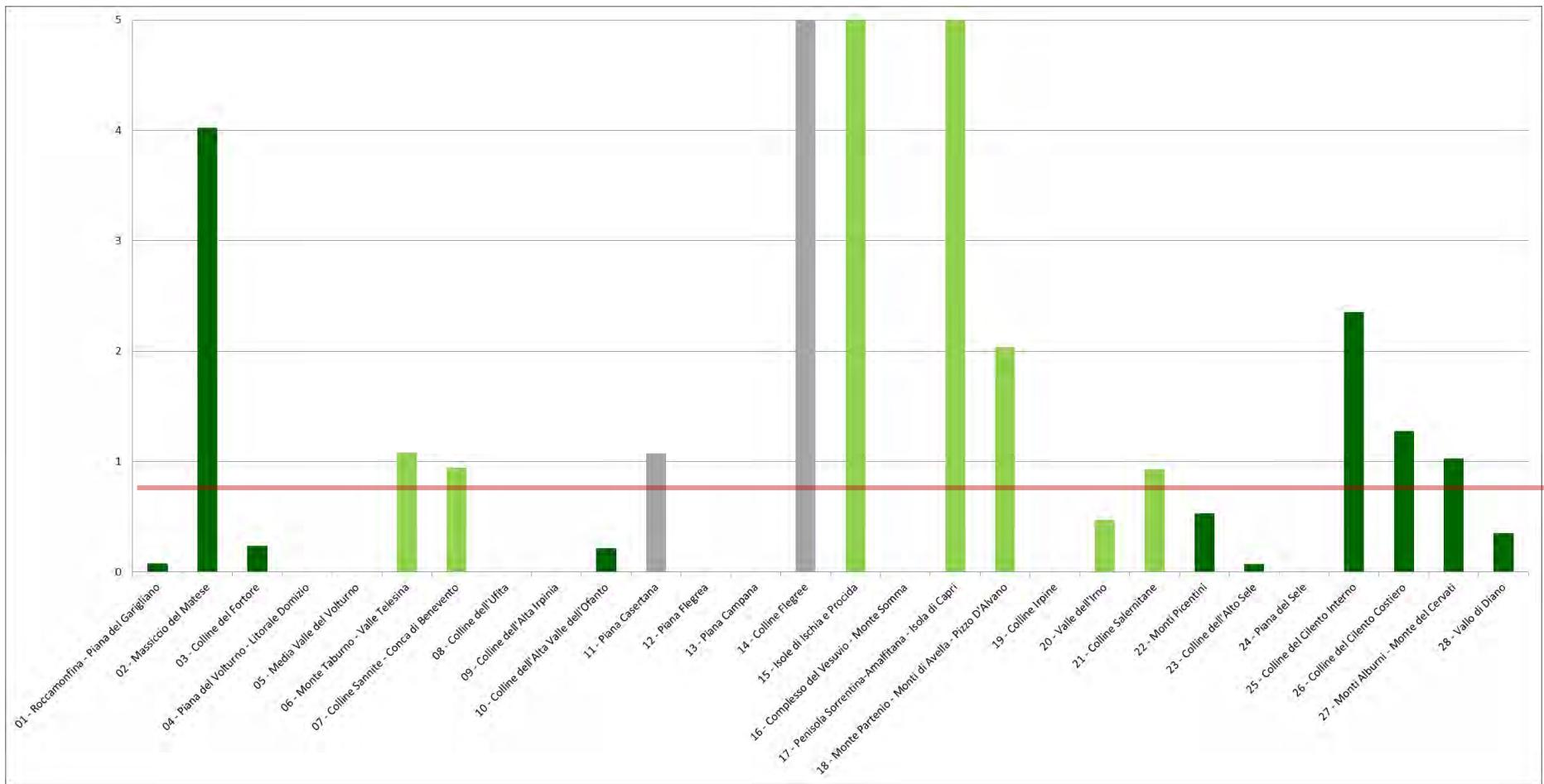
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Sottomisura 4.4 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 4.4 Indice di assorbimento

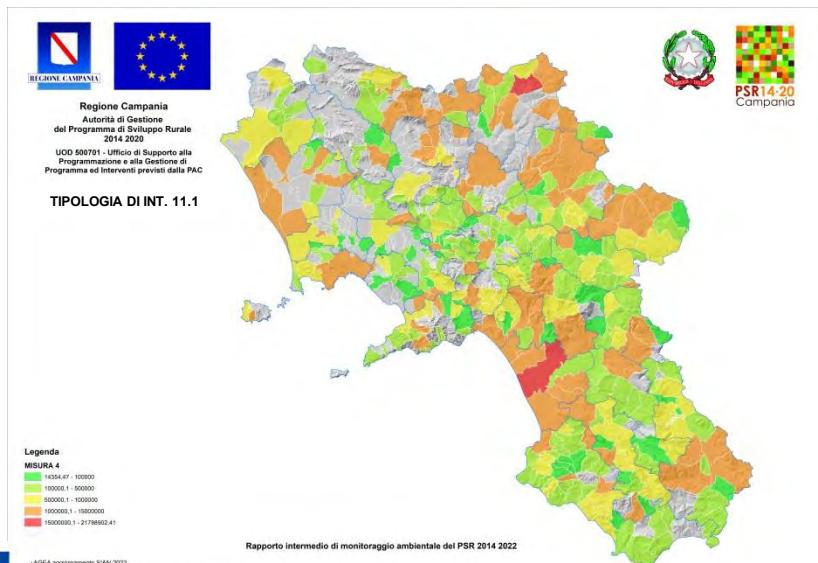


Misura 4 (misure strutturali)

«Analisi complessiva della distribuzione degli interventi finanziati con la Misura 4 - Investimenti produttivi»

Obiettivo della Sottomisura è incentivare gli agricoltori all'introduzione di metodi di produzione biologica attraverso l'adesione, per la prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica e l'applicazione delle sue regole.

La focus area principale della Sottomisura è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,05
Contaminazione del suolo	1,11
Asset naturalistici	0,87
Clima - dim. socio-economica	0,88
Clima - dim. ambientale	1,08
Qualità dell'Aria	1,89
Risorse idriche sotterranee	1,35
Risorse idriche superficiali	1,11

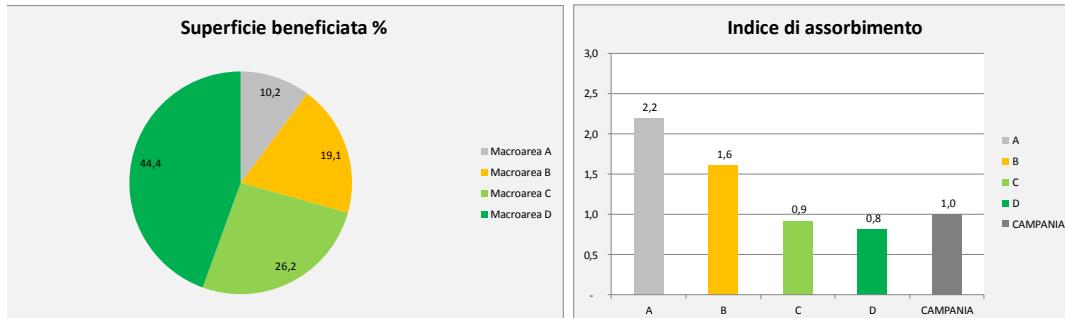
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 4 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	10,2	2,2
B	11,9	19,1	1,6
C	28,6	26,2	0,9
D	54,8	44,4	0,8
CAMPANIA	100,0	99,9	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		8021736
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		820577
Superficie in aree protette > 50%		1126729
Superficie svantaggiata > 50 %	10,57	
RISCHIO IDROGEOL		
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	88,1685	
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	4,8226	
Superficie in aree protette > 50%	26,799	
RISCHIO IDROGEOL Macroarea D		
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,7588	
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,9523	
Superficie in aree protette > 50%	4,4474	
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80	
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,	
Superficie in aree protette > 50%	4,4474	
RISCHIO IDROGEOL		
Superficie svantaggiata > 50 %	26,19	
BENEFICIARIA		

AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,1724
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,8579
Superficie in aree protette > 50%	110,97
AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,85
Superficie in aree protette > 50%	110,97
AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	80,9207
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	8,85
Superficie in aree protette > 50%	110,97
RISCHIO IDROGEOL	% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%	86,92
Superficie a rischio idrogeol. superficie la massima percentuale > 10% e < 20%	10,26
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%	1,80
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 40%	0,88
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 60%	0,02
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 80%	0,00
RISCHIO IDROGEOL	% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVN	
Superficie ZVNOA	
Superficie ZVNOA tra 10	
Superficie ZVNOA tra 25	
Superficie svantaggiata :	
Superficie svantaggiata > 50 %	
Superficie ZVNOA = 0	
Superficie ZVNOA < 10 %	
BENEFICIARIA	

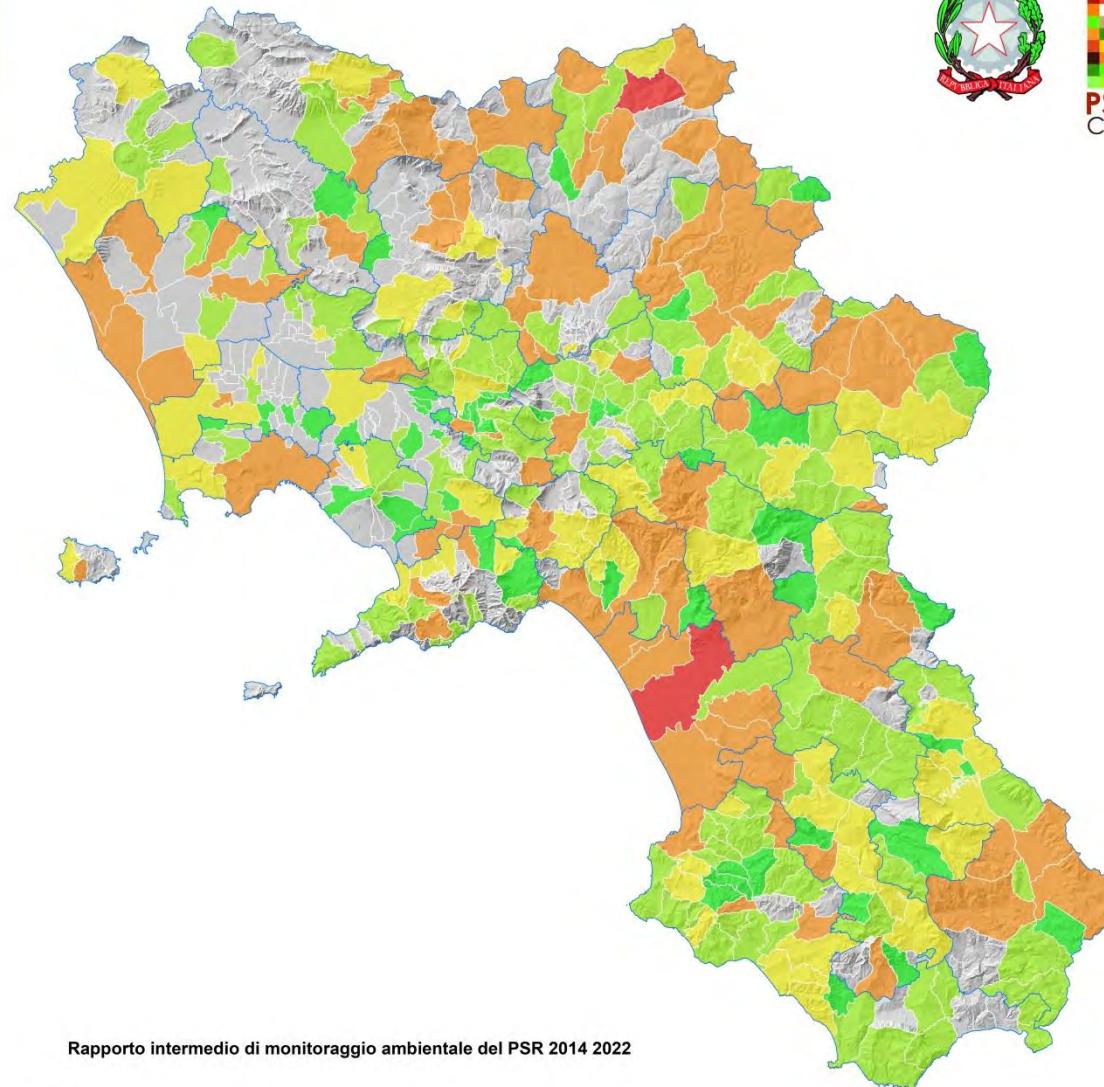
Misura 4: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



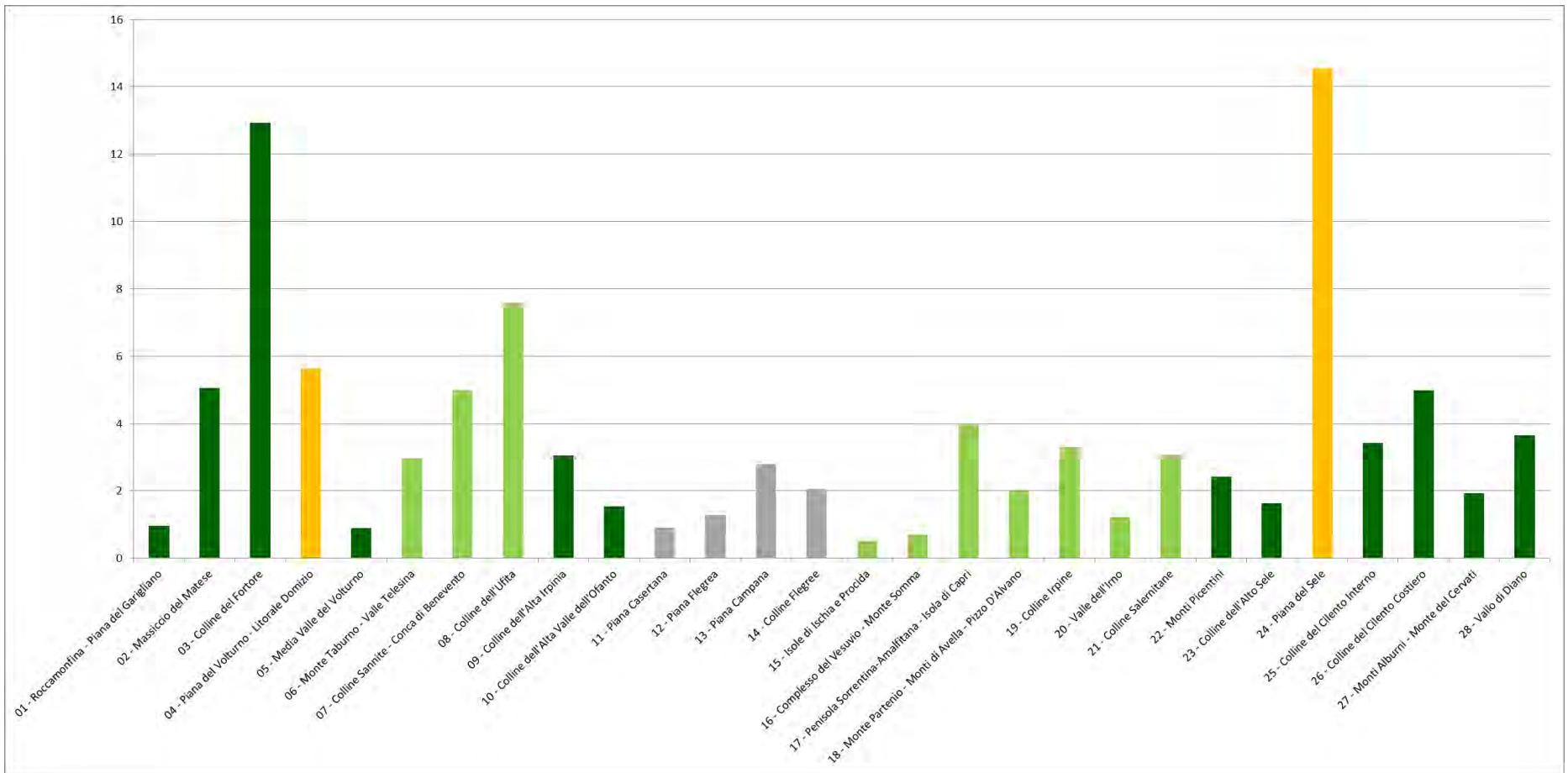
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

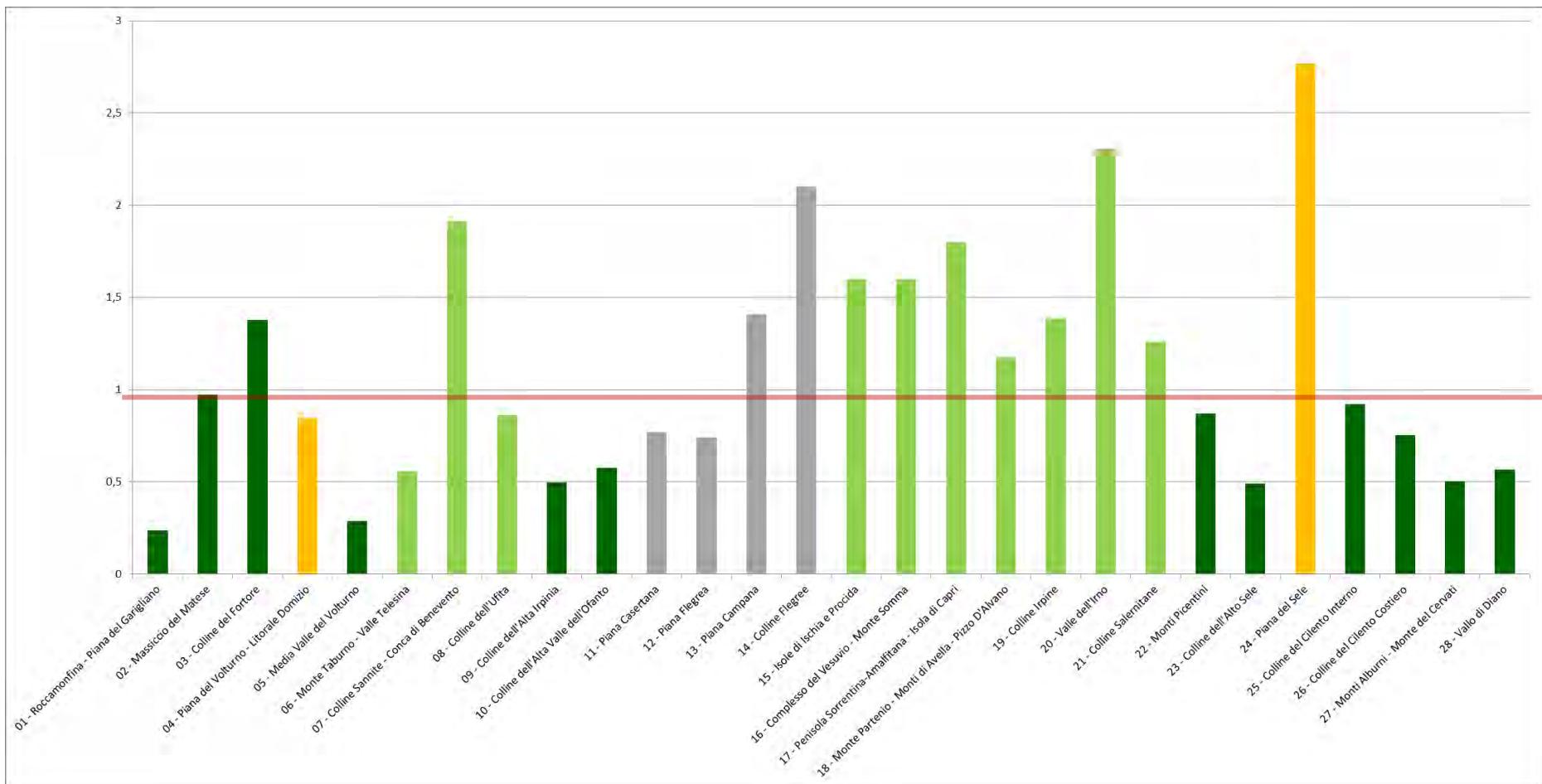
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Misura 4 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Misura 4 - Indice di assorbimento

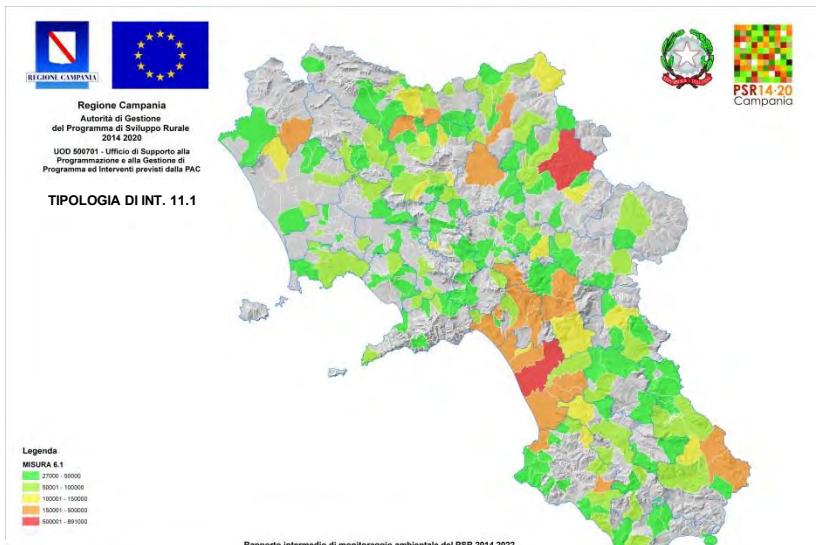


Sottomisura 6.1 (misure strutturali)

«Premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola»

La tipologia di intervento incentiva il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori agricoli per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di spopolamento; favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi; favorire l'introduzione di tecnologie innovative nell'ambito della gestione aziendale in coerenza con il piano di resilienza e transizione.

La focus area collegata è la 2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,00
Contaminazione del suolo	0,94
Asset naturalistici	1,00
Clima - dim. socio-economica	0,95
Clima - dim. ambientale	0,95
Qualità dell'Aria	1,56
Risorse idriche sotterranee	1,41
Risorse idriche superficiali	1,19

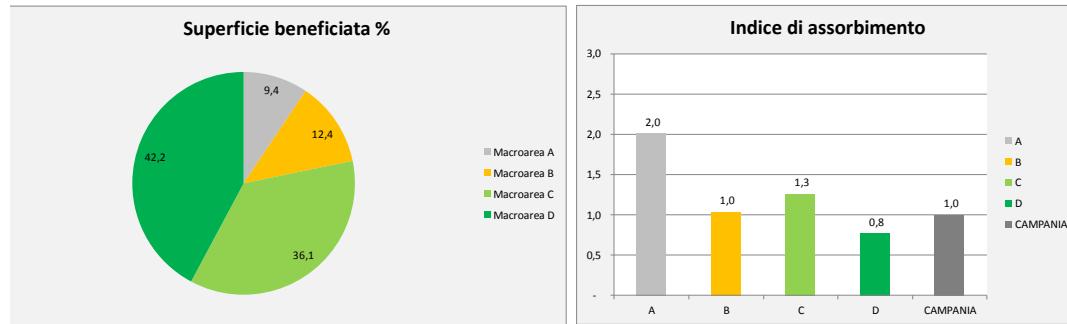
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 6.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	9,4	2,0
B	11,9	12,4	1,0
C	28,6	36,1	1,3
D	54,8	42,2	0,8
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		34,37
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		29,52
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		15,32
Superficie svantaggiata > 50 %		20,79
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		9,40
Macroarea B		12,36
Macroarea C		36,06
Macroarea D		42,18
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		40,47
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		45,05
Superficie HNV > 50%		14
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		67
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		13
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		18,11

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		70,41
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		9,66
Superficie in aree protette > 50%		19,93
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% rischio idrogeol. elevato o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie in aree protette > 50% rischio idrogeol. elevato o molto elevato > 20%		11,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato tra 10 e 25%		86,02
Superficie in aree protette > 25% rischio idrogeol. elevato o molto elevato > 20% superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato > 25%		13,98
ZONA VULNERABILE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNA		46,52
Superficie ZVNOA		13,03
Superficie svantaggiata:		7,98
Superficie ZVNOA = 0		
Superficie ZVNOA < 10%		
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		

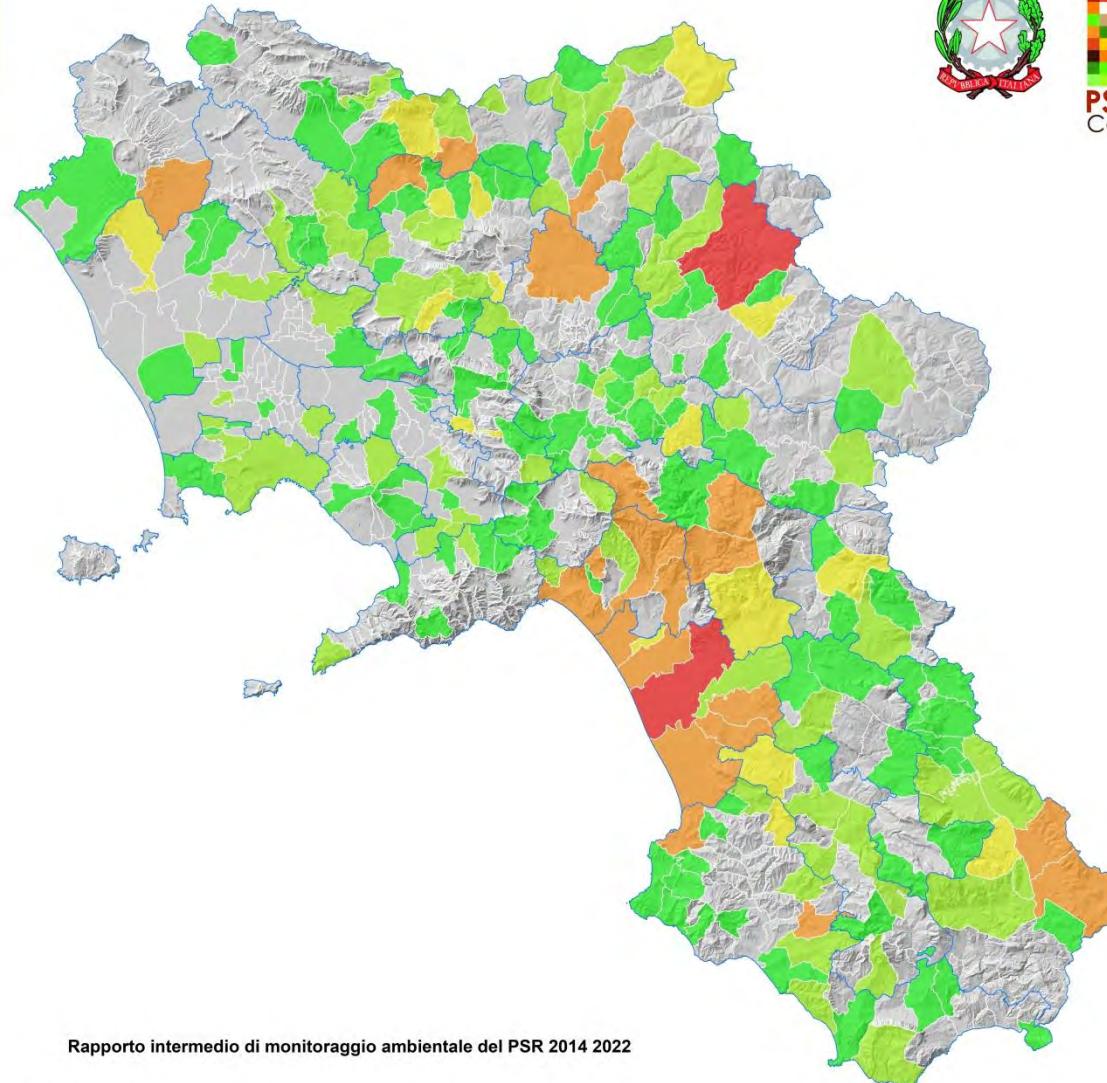
Sottomisura 6.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



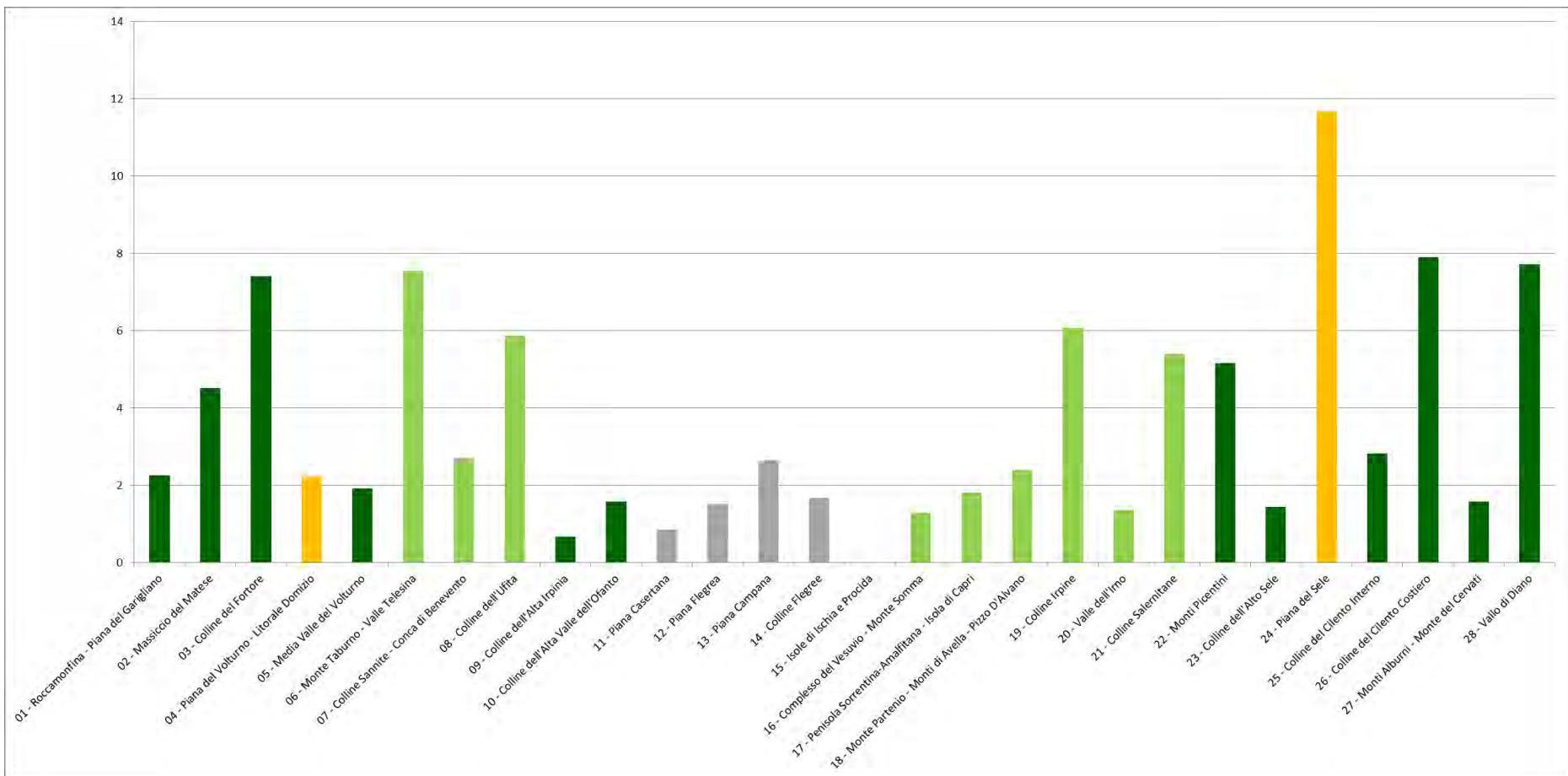
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

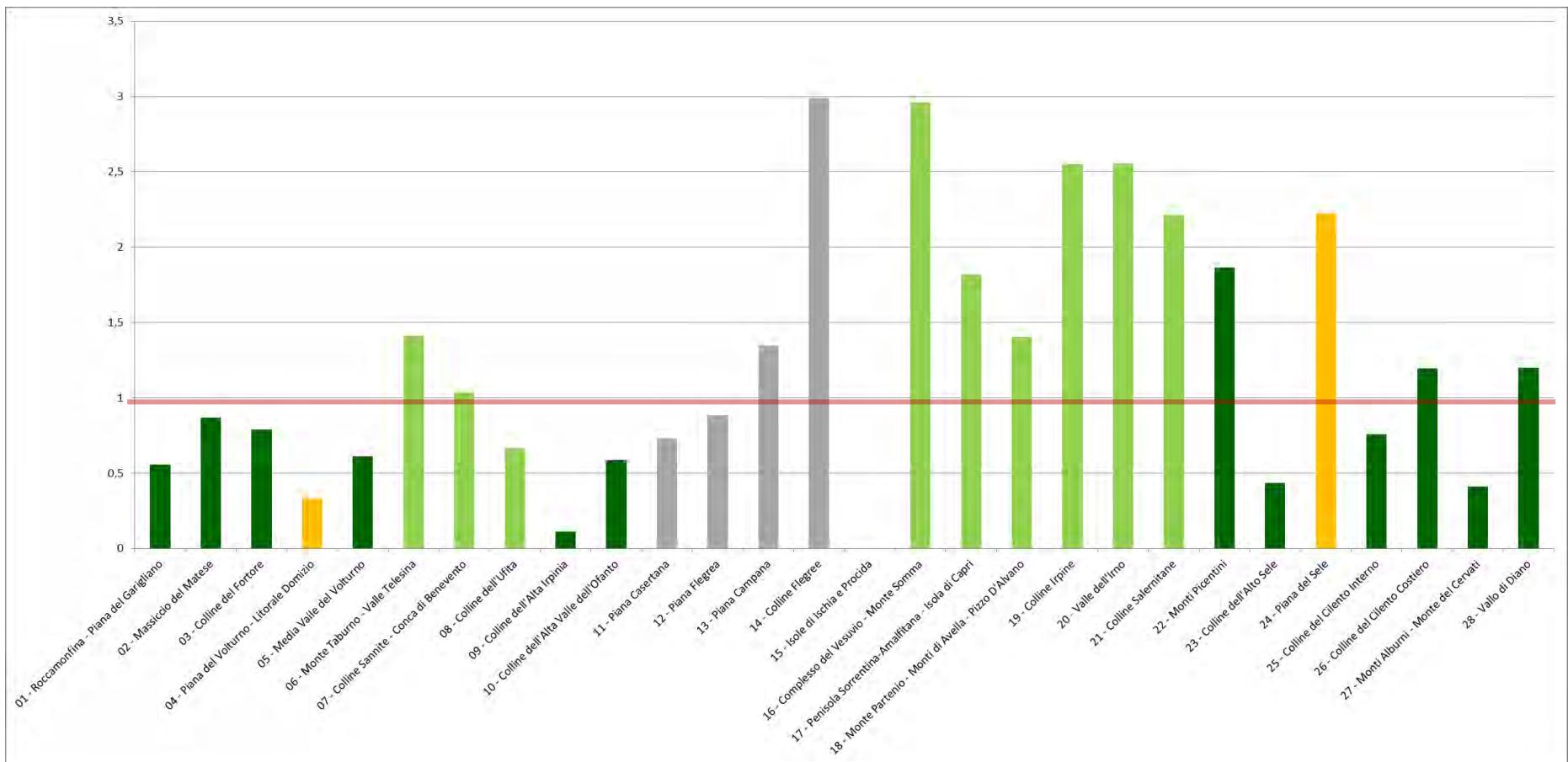
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Sottomisura 6.1: Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 6.1: Indice di assorbimento

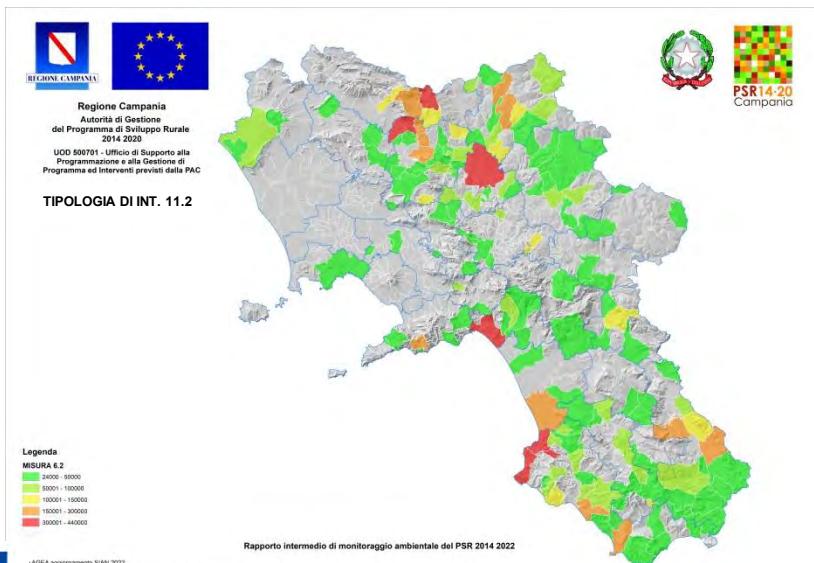


Sottomisura 6.2 (misure strutturali)

«Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali»

L'obiettivo è favorire la nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. Gli aiuti sono diretti a micro e piccole imprese nonché persone fisiche nelle zone rurali che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.

La focus area collegata è la 6a - La focus area collegata è la 2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,13
Contaminazione del suolo	1,51
Asset naturalistici	1,21
Clima - dim. socio-economica	1,27
Clima - dim. ambientale	0,48
Qualità dell'Aria	0,96
Risorse idriche sotterranee	0,74
Risorse idriche superficiali	0,62

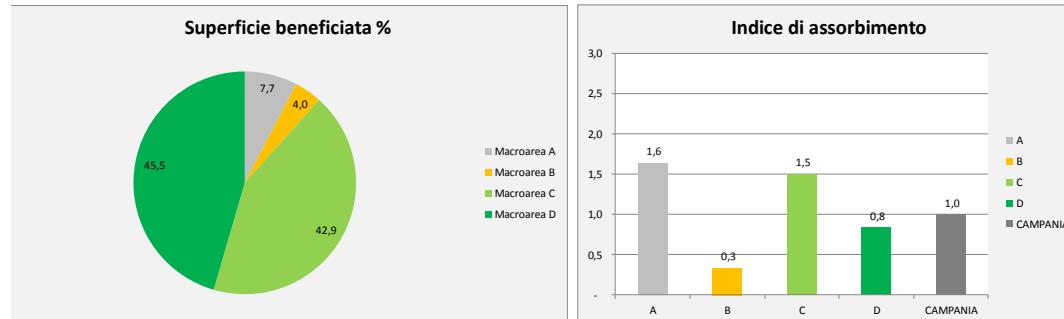
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 –** la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 –** la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 –** la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 -** la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 6.2 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	7,7	1,6
B	11,9	4,0	0,3
C	28,6	42,9	1,5
D	54,8	45,5	0,8
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



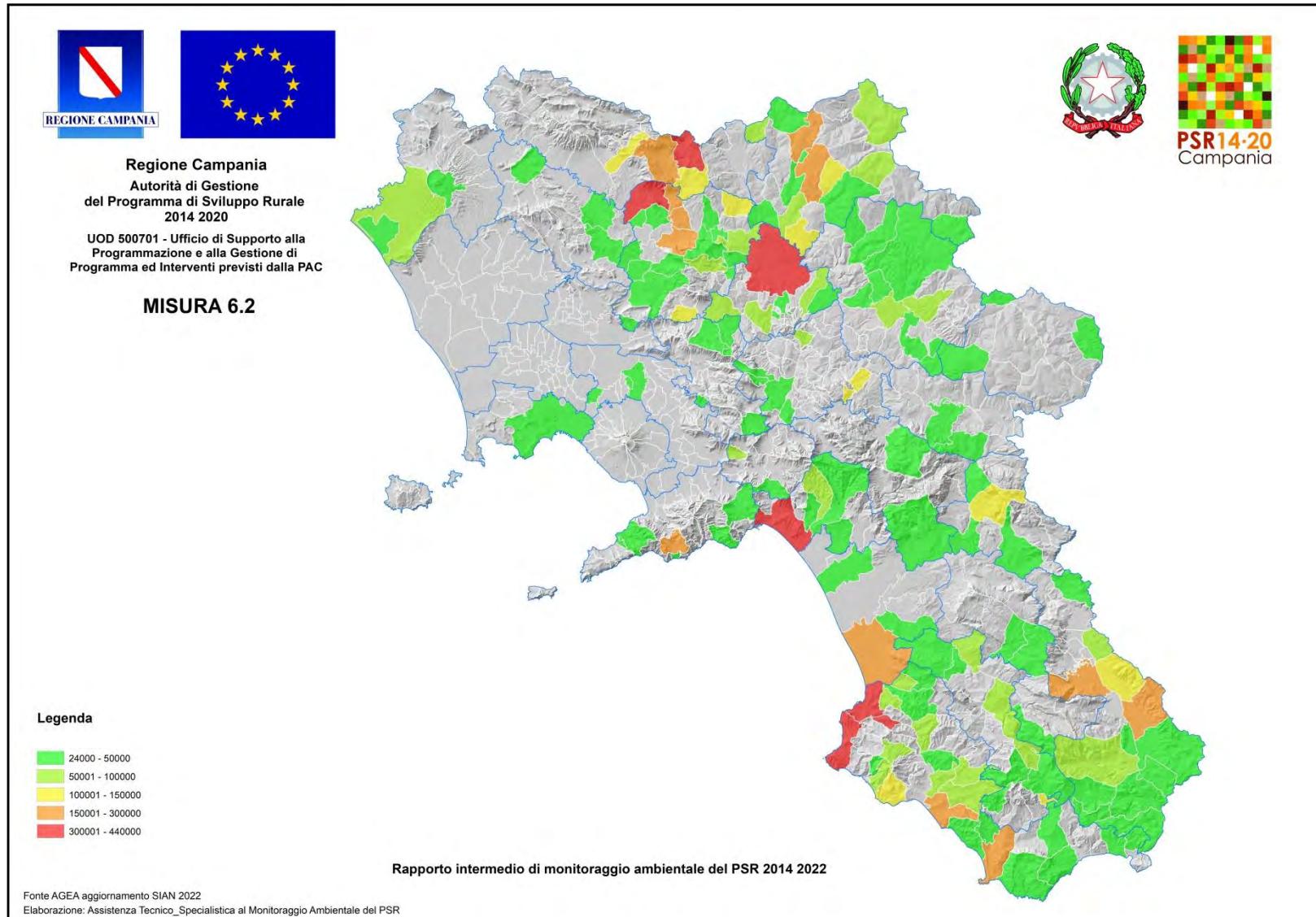
A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		24,26
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		29,36
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		25,43
Superficie svantaggiata > 50 %		20,95
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		7,65
Macroarea B		3,99
Macroarea C		42,87
Macroarea D		45,49
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		31,50
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		50,79
Superficie HNV > 50%		1
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		6
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		1
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		24,40

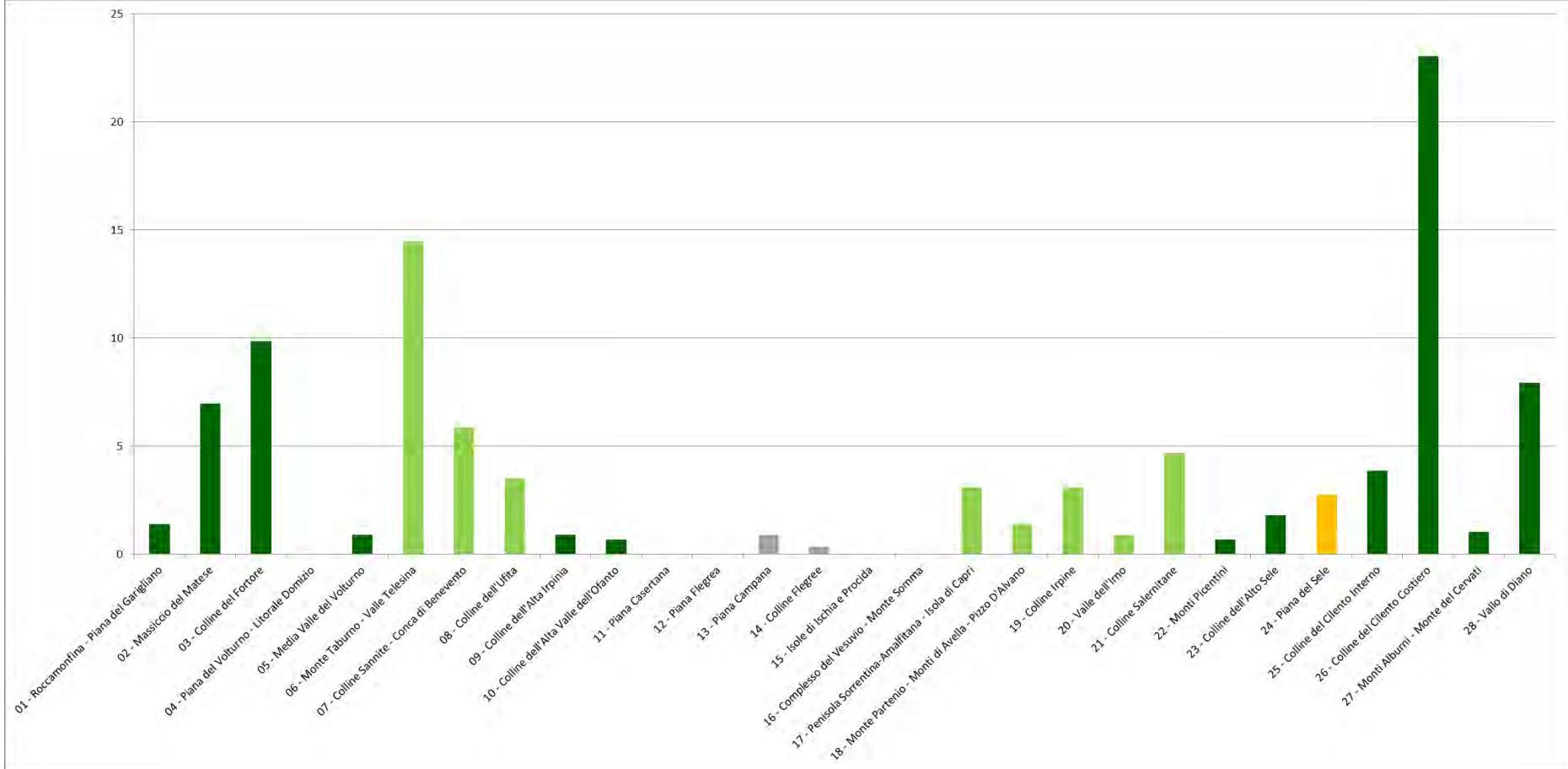
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		63,27
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		13,02
Superficie in aree protette > 50%		23,71
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOL		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% elev. o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% elev. o molto elevato < 10%		8,05
Superficie in aree protette > 50% elev. o molto elevato < 10%		154,43
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		1,77
RISCHIO IDROGEOL		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		86,42
Superficie in aree protette > 25% elev. o molto elevato < 10%		8,56
Superficie in aree protette > 50% elev. o molto elevato < 10%		30,10
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		4,52
Superficie in aree protette > 50% elev. o molto elevato > 20%		1,47
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		46,52
Superficie ZVNOA < 10%		13,03

Sottomisura 6.2 : analisi dell'intensità di applicazione della misura

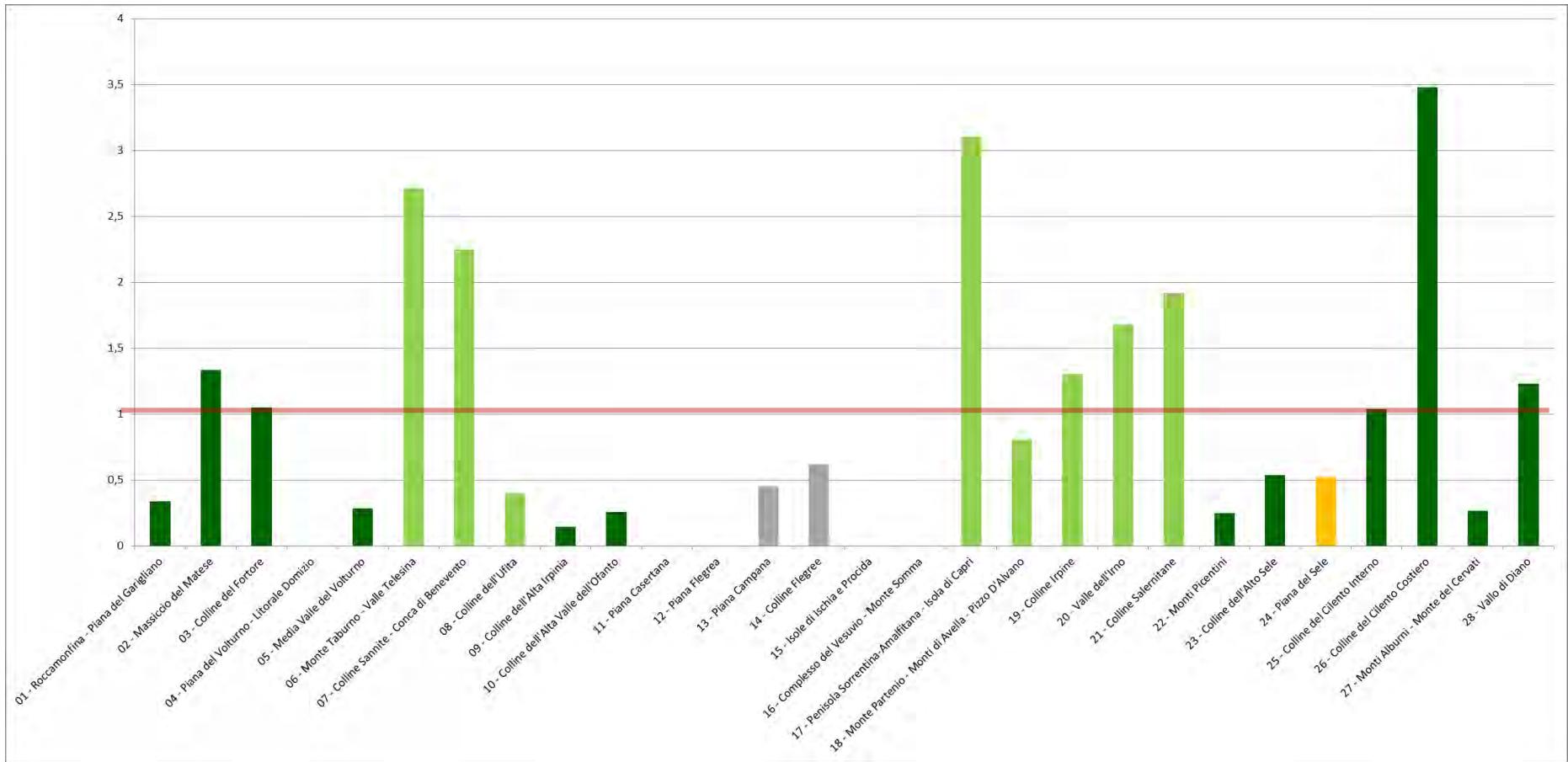


L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sottomisura 6.2 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 6.2 - Indice di assorbimento



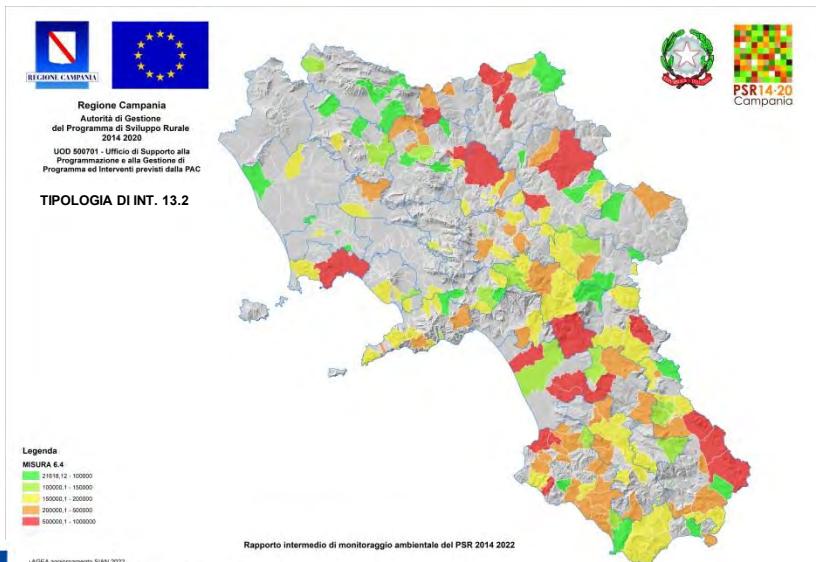
Sottomisura 6.4 (misure strutturali)

«Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali»

6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (Asattamento e ristrutturazione di volumi aziendali per ospitalità, ristorazione, attività didattiche, sociali; investimenti per Agri-campeggio, Aree verdi attrezzate.

6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali: incentivi alla diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nei settori del turismo, dell'artigianato e dei servizi, per contrastare lo spopolamento ed assicurare condizioni di vita paragonabili a quello di altri settori.

Le focus area collegate sono la 2a e la 6a.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,11
Contaminazione del suolo	1,23
Asset naturalistici	1,19
Clima - dim. socio-economica	1,07
Clima - dim. ambientale	0,51
Qualità dell'Aria	0,94
Risorse idriche sotterranee	1,07
Risorse idriche superficiali	0,93

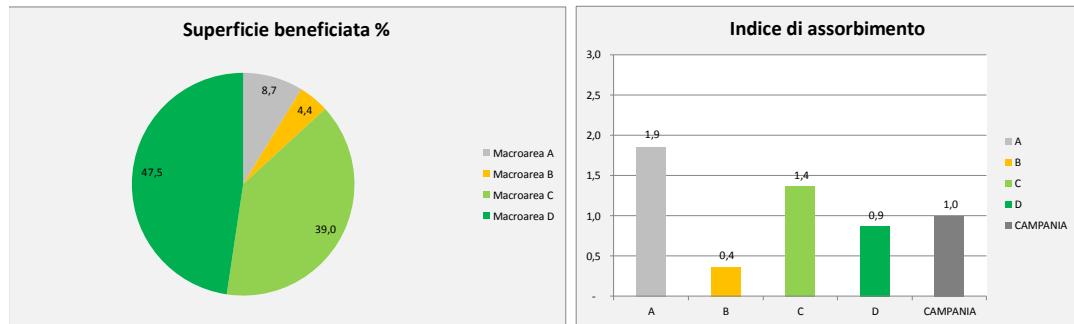
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 6.4 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroarea</i>	<i>SAU %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	4,7	8,7	1,9
B	11,9	4,4	0,4
C	28,6	39,0	1,4
D	54,8	47,5	0,9
CAMPANIA	100,0	99,7	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA	% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0	19,58
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%	29,13
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %	33,35
Superficie svantaggiata > 50 %	17,93
MACROAREE	% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A	8,70
Macroarea B	4,44
Macroarea C	39,05
Macroarea D	47,47
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO	% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%	31,06
Superficie HNV tra 25,1 e 50%	42,71
Superficie HNV > 50%	26,22
RETE NATURA 2000	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%	65,22
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%	14,51
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%	20,20

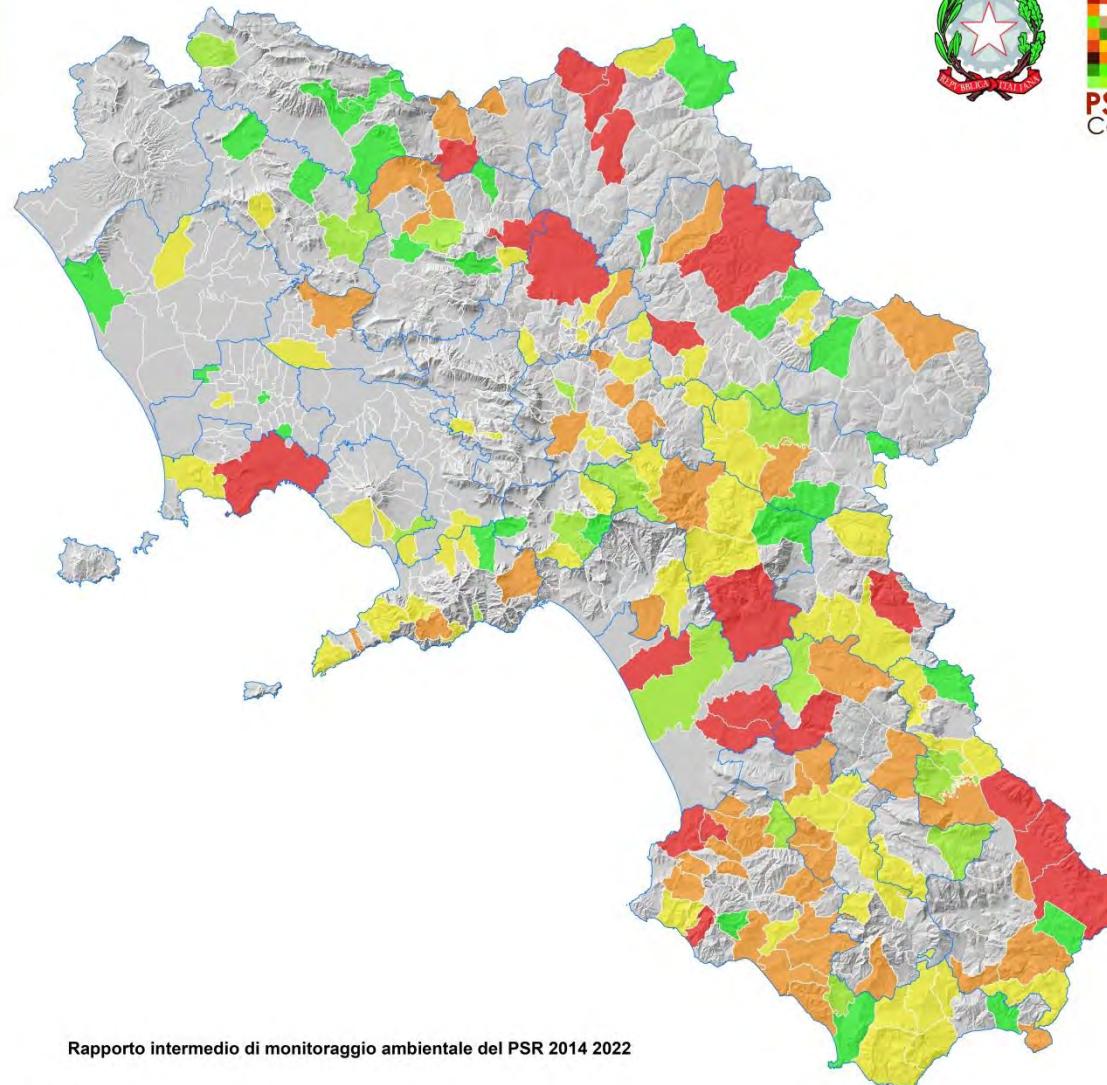
Sottomisura 6.4 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.2



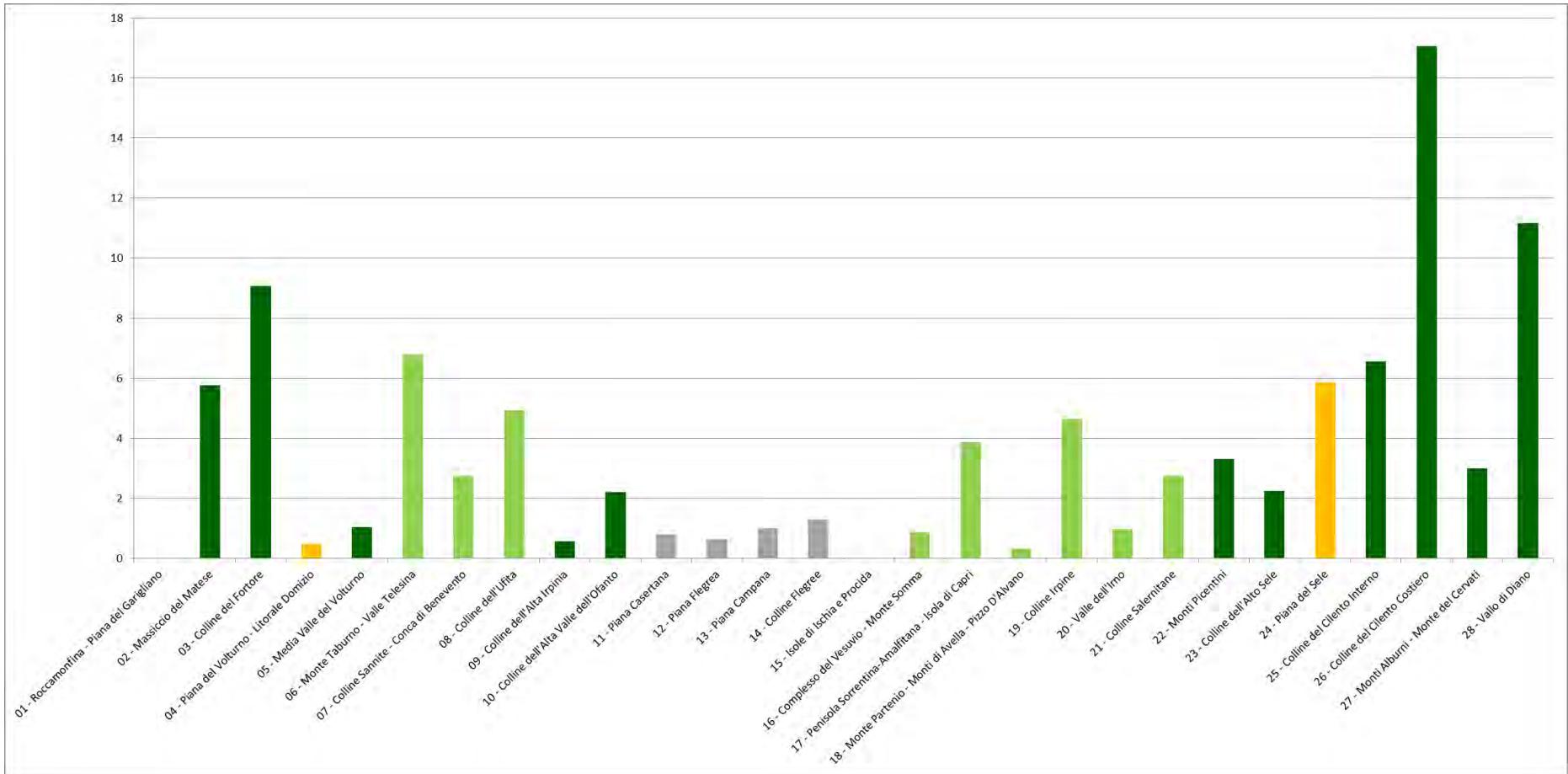
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

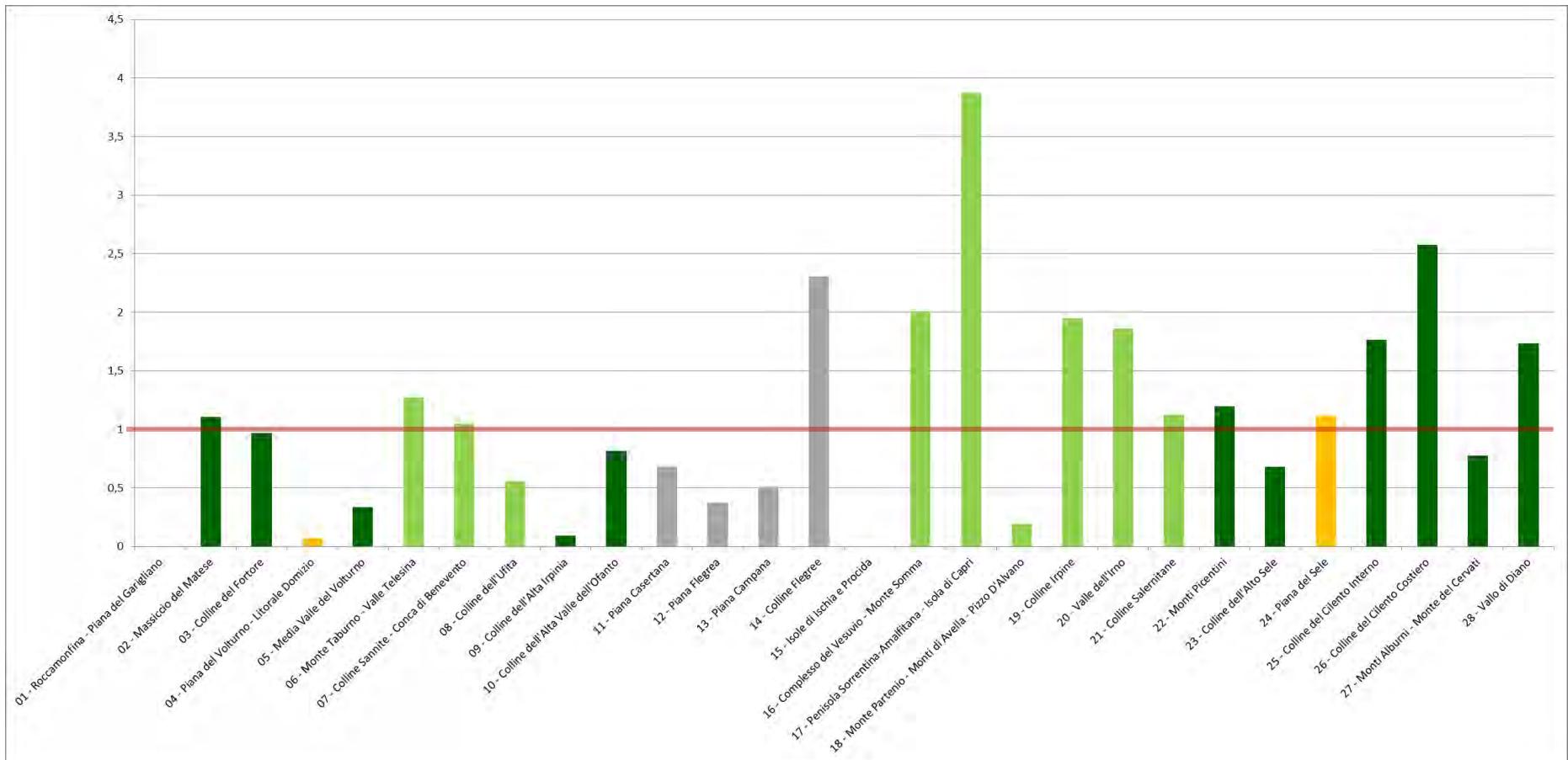
L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.2 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Sottomisura 6.4 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



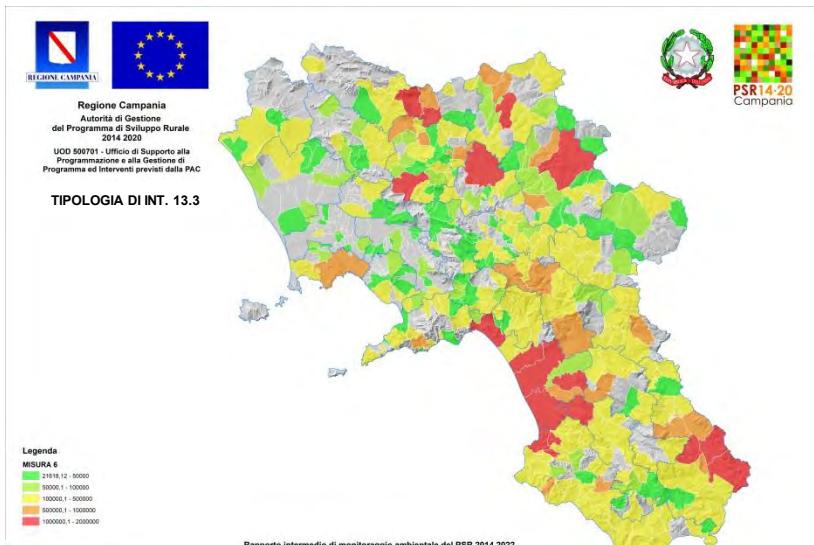
Sottomisura 6.4 - Indice di assorbimento



Misura 6 (misure strutturali)

«Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese»

La misura incentiva sia l'avviamento di giovani agricoltori, favorendo il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, sia la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo, per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,09
Contaminazione del suolo	1,20
Asset naturalistici	1,14
Clima - dim. socio-economica	1,06
Clima - dim. ambientale	0,61
Qualità dell'Aria	1,09
Risorse idriche sotterranee	1,11
Risorse idriche superficiali	0,96

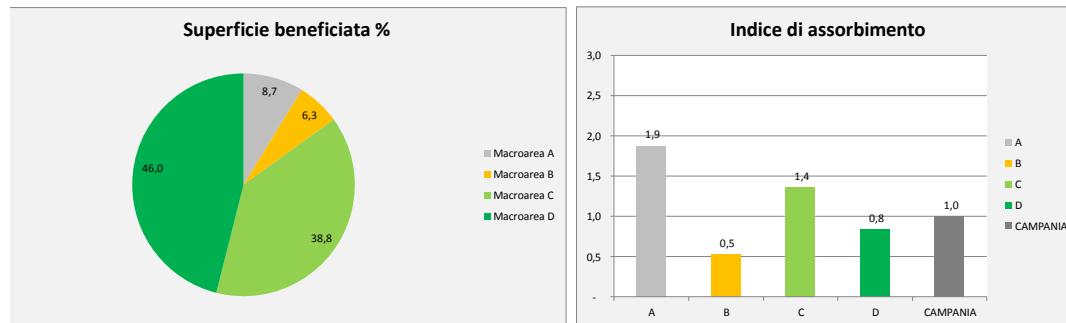
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 6 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	8,7	1,9
B	11,9	6,3	0,5
C	28,6	38,8	1,4
D	54,8	46,0	0,8
CAMPANIA	100,0	99,8	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		23,69
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		29,25
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		28,07
Superficie svantaggiata > 50 %		18,99
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		8,74
Macroarea B		6,27
Macroarea C		38,81
Macroarea D		45,96
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		33,36
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		44,28
Superficie HNV > 50%		22,3
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		65,8
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		13,9
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		20,2+160

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		66,16
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		11,68
Superficie in aree protette > 50%		22,16
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% elevato o molto elevato < 10%		60,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% elevato o molto elevato < 10%		83,39
Superficie in aree protette > 50% elevato o molto elevato > 10%		8,05
RISCHIO IDROGEOLOGICO ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% ZVNOA < 10%		11,77
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% ZVNOA < 10%		5,90
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% ZVNOA < 10%		16,92
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% ZVNOA > 10%		5,56
Superficie ZVNOA < 10% elev. o molto elevato > 20%		10,70
Superficie ZVNOA > 10% elev. o molto elevato > 20%		13,92
Superficie ZVNOA < 10% elevato o molto elevato > 20%		14,52
Superficie ZVNOA > 10% elevato o molto elevato > 20%		1,52

Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% ZVNOA < 10%		11,77
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% ZVNOA < 10%		5,90
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% ZVNOA < 10%		16,92
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% ZVNOA > 10%		5,56
Superficie ZVNOA < 10% elev. o molto elevato > 20%		10,70
Superficie ZVNOA > 10% elev. o molto elevato > 20%		13,92
Superficie ZVNOA < 10% elevato o molto elevato > 20%		14,52
Superficie ZVNOA > 10% elevato o molto elevato > 20%		1,52

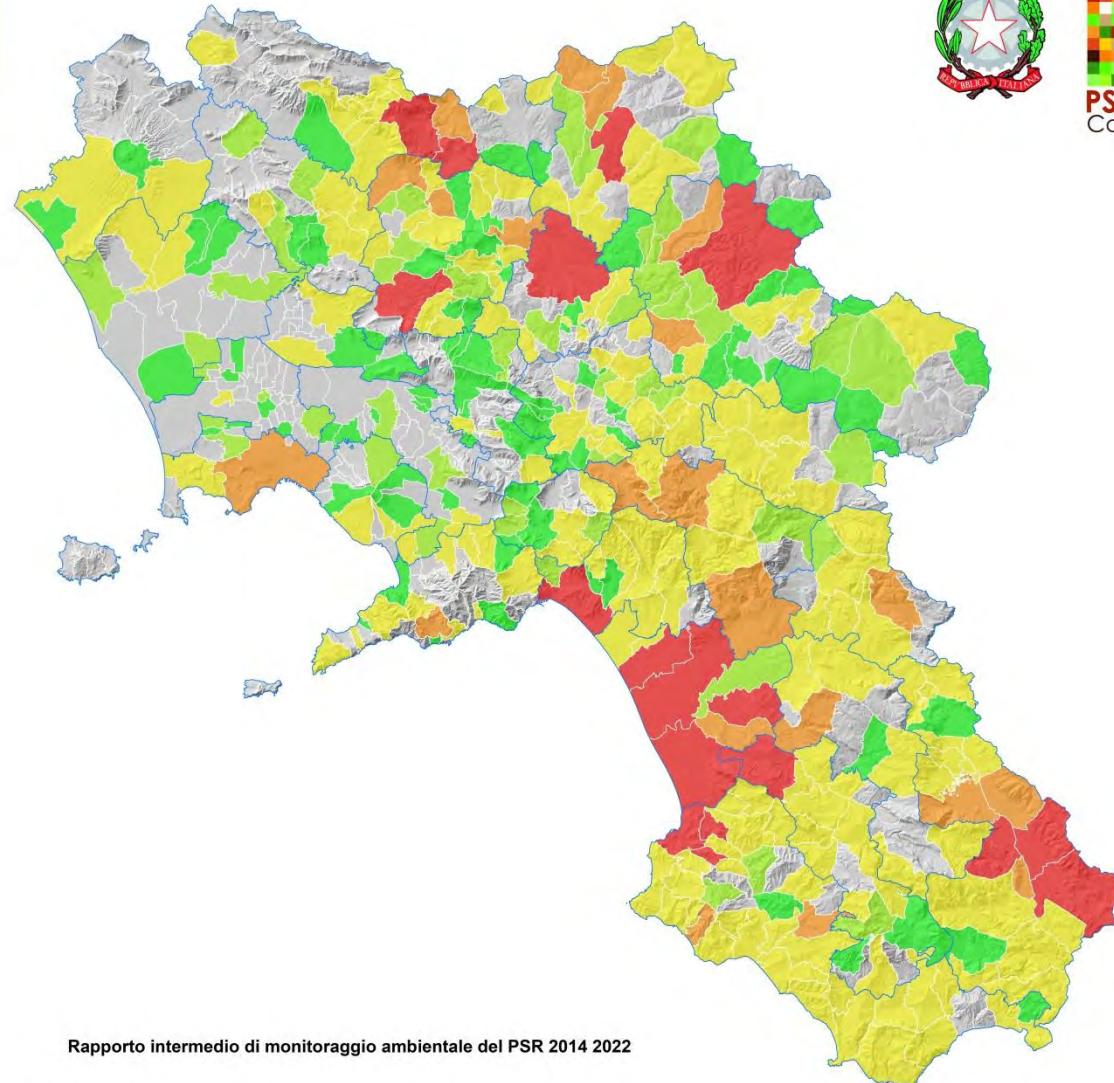
Misura 6: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.3



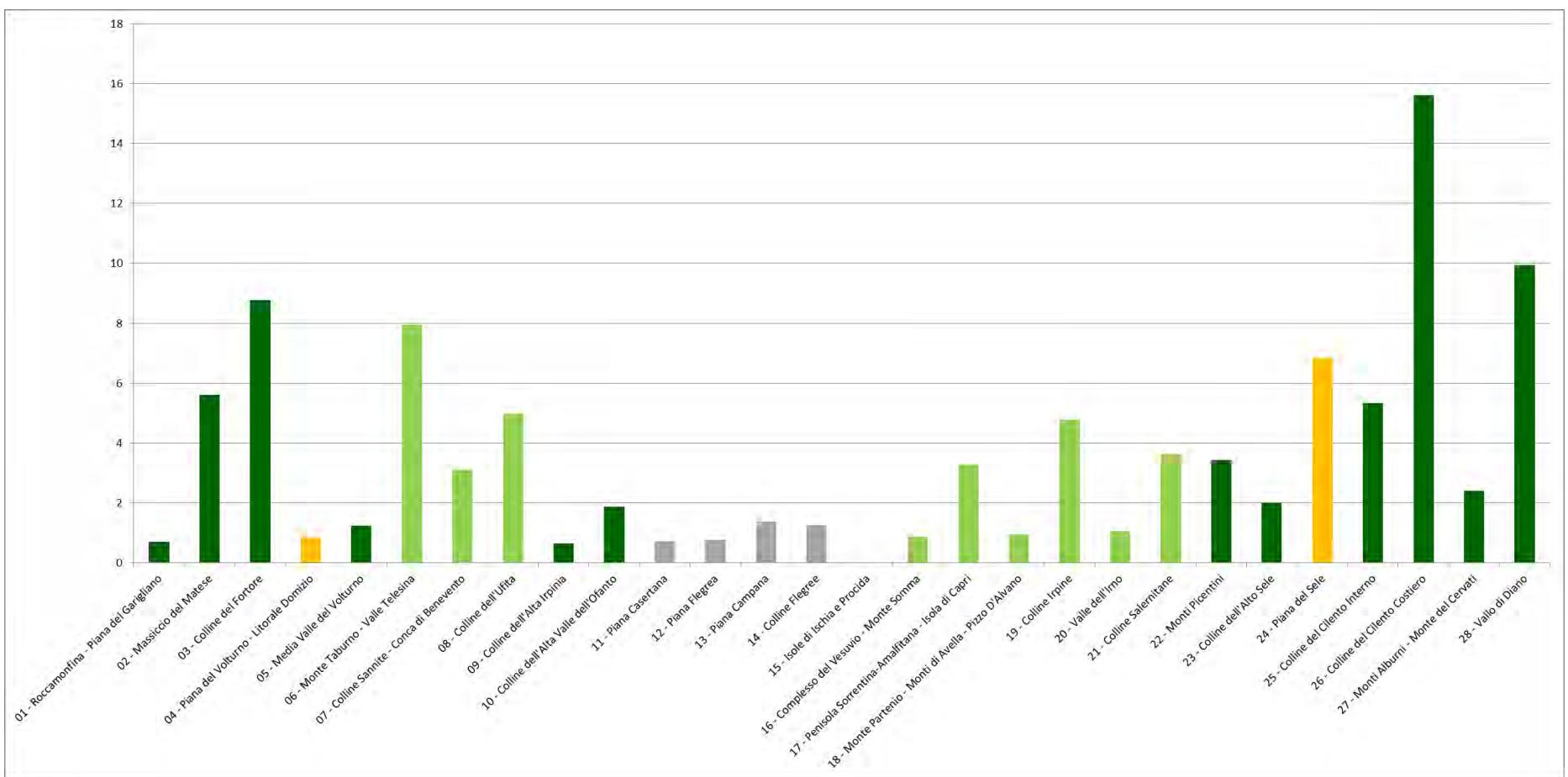
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

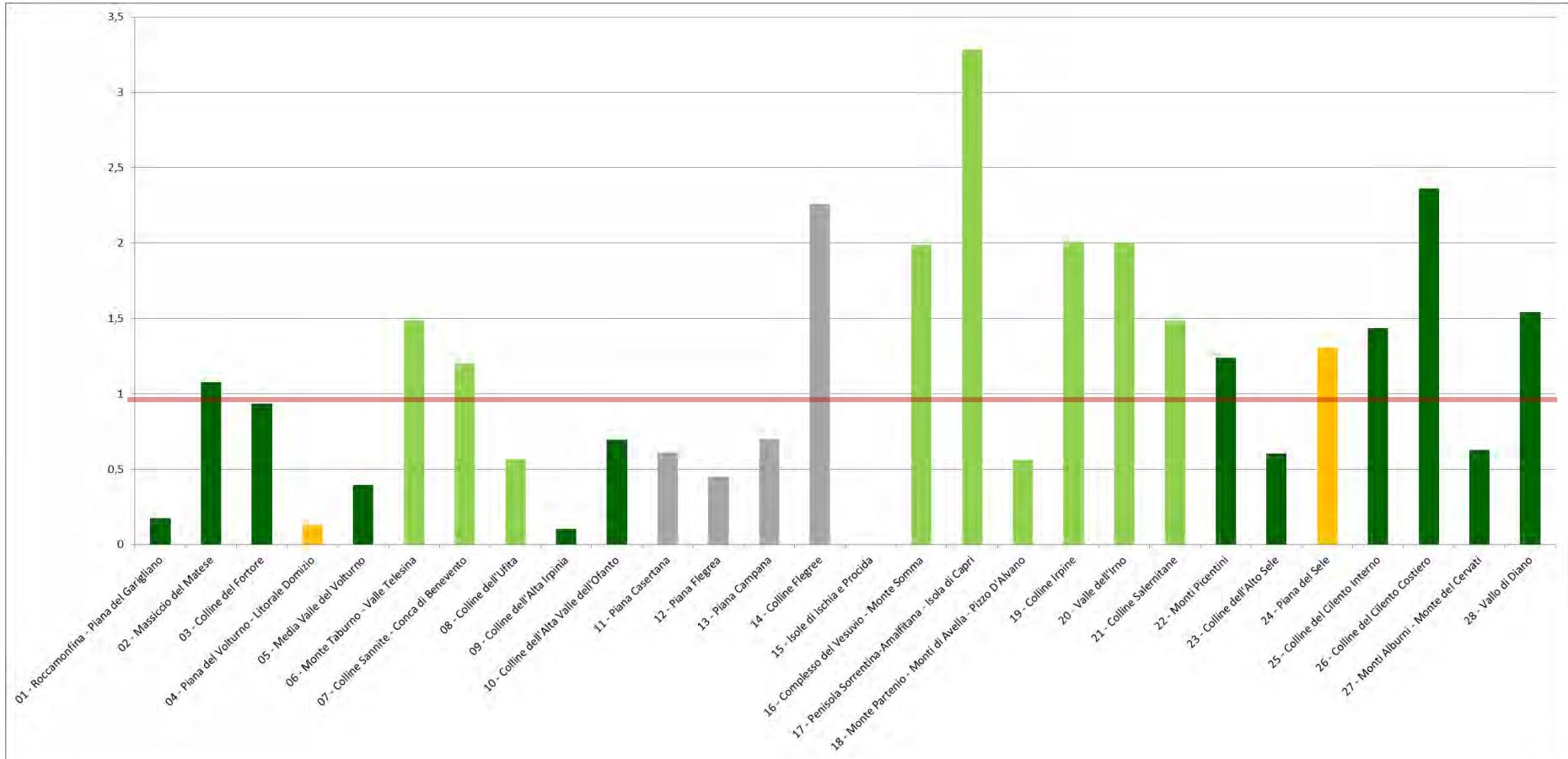
L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.3 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Misura 6 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Misura 6 - Indice di assorbimento

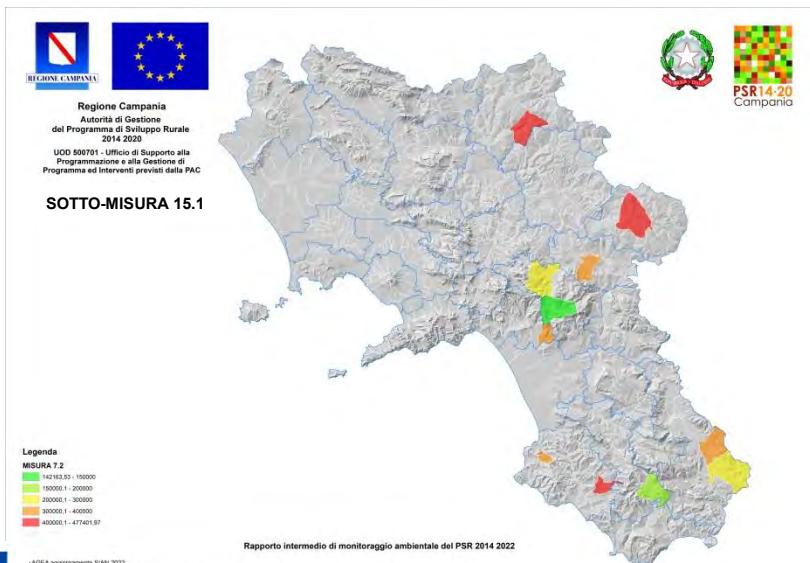


Sotto-misura 7.2 (misure strutturali)

«Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima»

7.2.1 - Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico. L'obiettivo è favorire la riqualificazione di viabilità pubblica già esistente, di collegamento tra zone rurali e zone di accesso all'area urbana di un borgo rurale

7.2.2 - Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'obiettivo è favorire il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; incentivare la creazione di filiere agro-energetiche che utilizzano i sottoprodotti agricoli come alternativa ai tradizionali combustibili di origine fossile. Le focus area collegate sono la 6a e la 5c.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,10
Contaminazione del suolo	0,64
Asset naturalistici	1,48
Clima - dim. socio-economica	0,73
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	1,11
Risorse idriche sotterranee	1,31
Risorse idriche superficiali	1,57

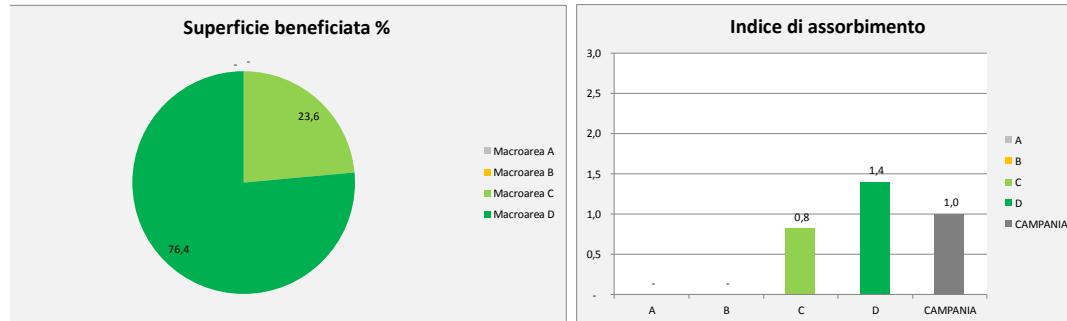
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 7.2 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	-	-
B	11,9	-	-
C	28,6	23,6	0,8
D	54,8	76,4	1,4
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		0,00
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		3,89
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		51,01
Superficie svantaggiata > 50 %		45,10
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		23,55
Macroarea D		76,45
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		49,57
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		41,66
Superficie HNV > 50%		8,77
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		64,63
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		0,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		35,37

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		52,88
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		21,82
Superficie in aree protette > 50%		25,30
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		8,05
Superficie in aree protette > 50%		1,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		96,00
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		2,56
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		0,00
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		67,34
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		28,56
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		3,52
Superficie ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA < 10%		70,00
Superficie ZVNOA tra 10 e 20%		20,00
Superficie ZVNOA > 20%		10,00
Superficie ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA < 10%		67,34
Superficie ZVNOA tra 10 e 20%		28,56
Superficie ZVNOA > 20%		3,52
Superficie svantaggiata :		% SPESA LIQUIDATA

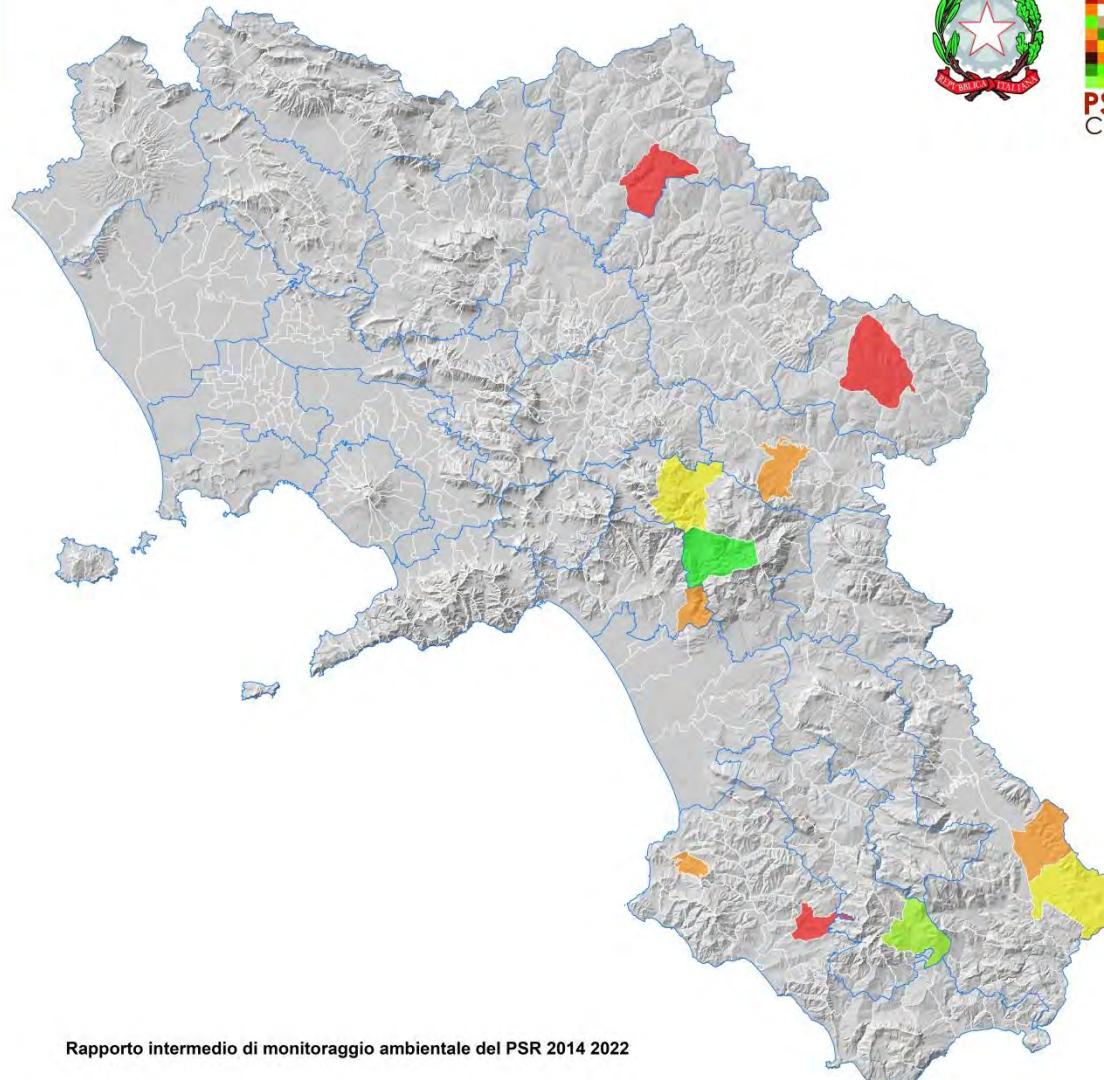
Sotto-misura 7.2 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1

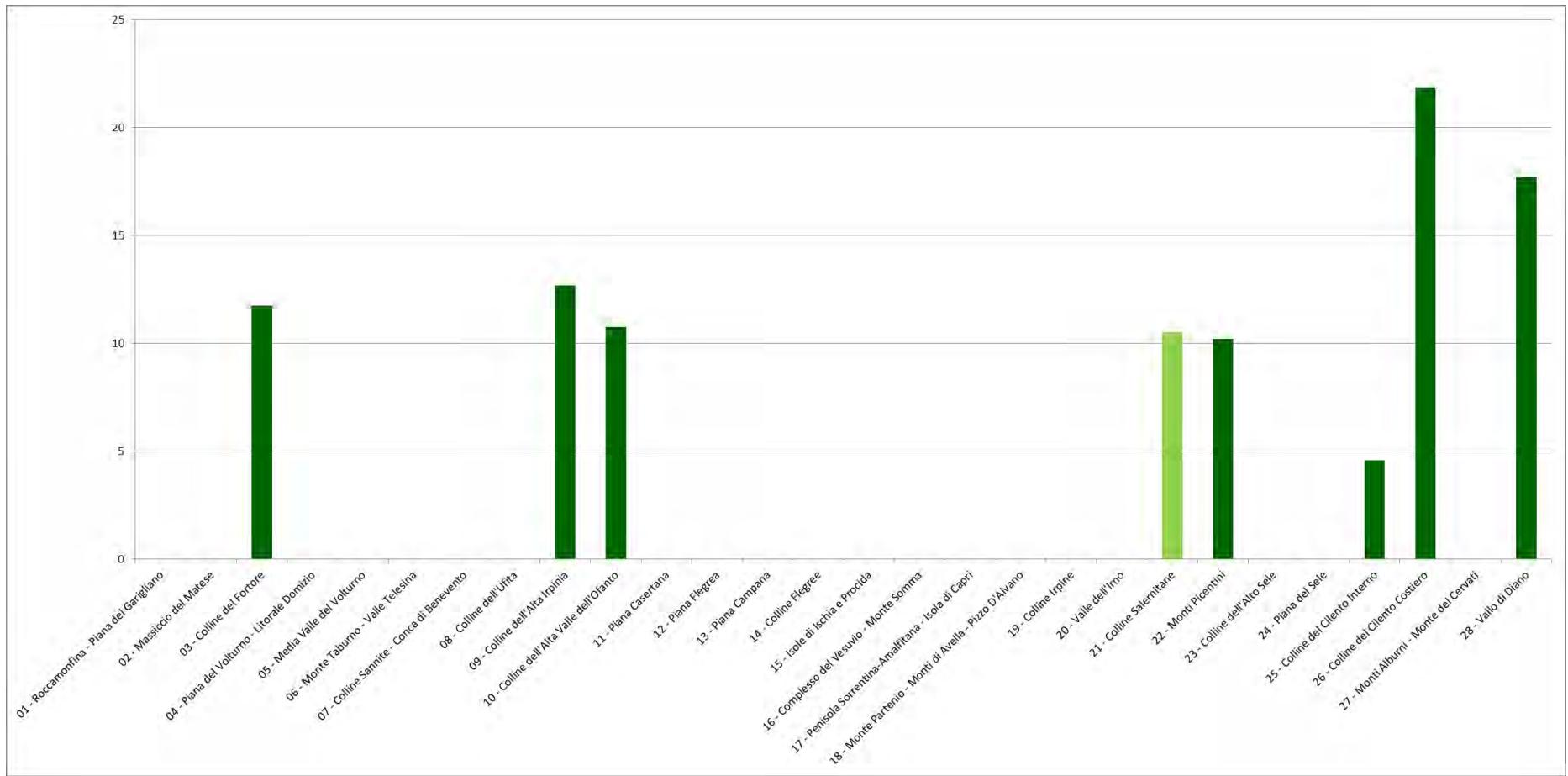


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

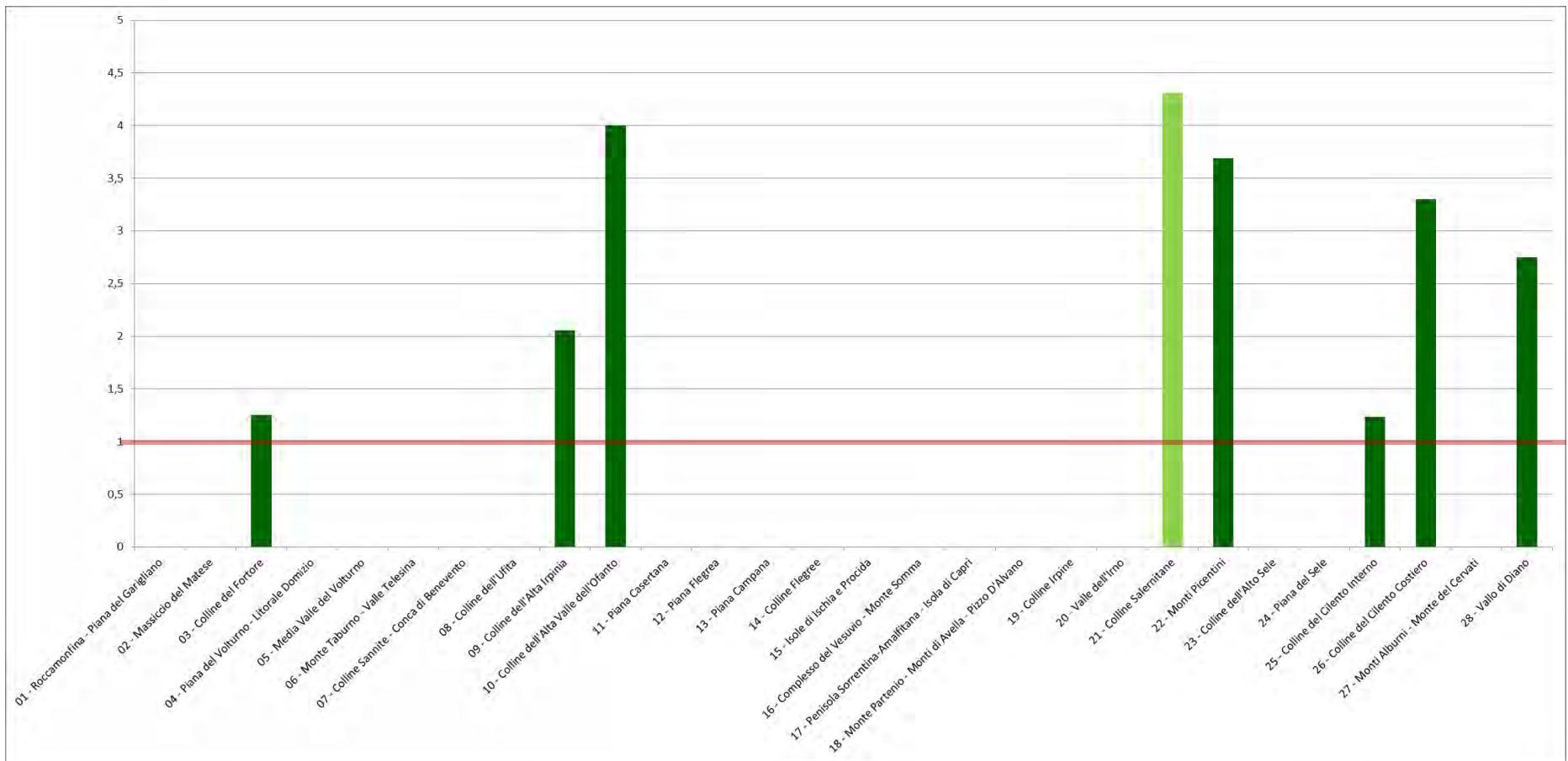
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sotto-misura 7.2 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 7.2 Indice di assorbimento

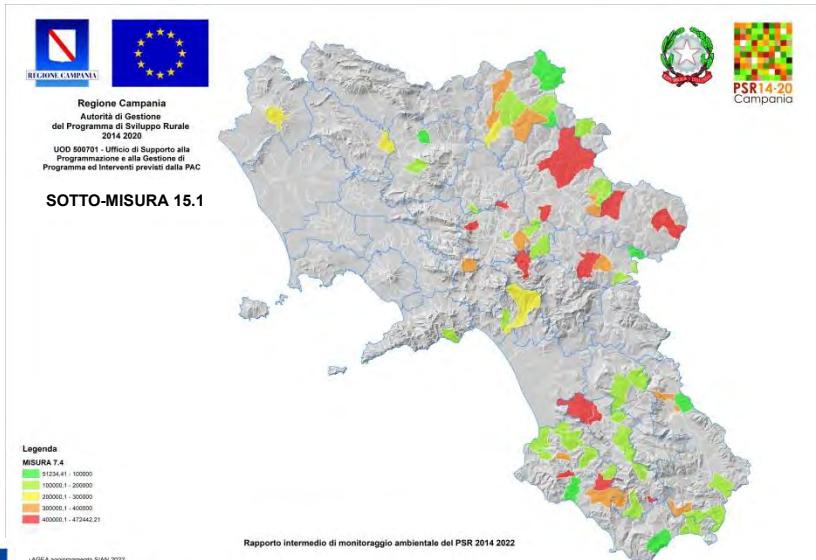


Sotto-misura 7.4 (misura a superficie)

«Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale»

Obiettivo: Finanziare interventi di introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative con particolare riguardo ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-culturali gestiti in forma associata da comuni e/o enti pubblici in aree rurali.

La focus area principale della sotto-misura è la 6a (Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,13
Contaminazione del suolo	0,66
Asset naturalistici	1,24
Clima - dim. socio-economica	1,16
Clima - dim. ambientale	0,49
Qualità dell'Aria	0,18
Risorse idriche sotterranee	0,41
Risorse idriche superficiali	0,53

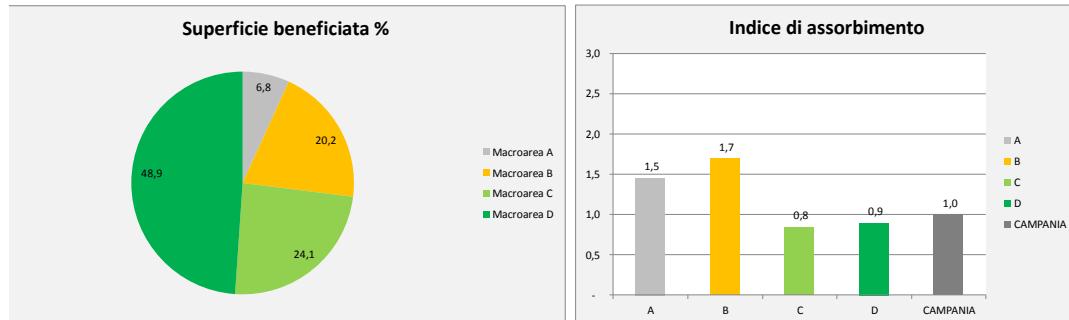
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 7.4 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	6,8	1,5
B	11,9	20,2	1,7
C	28,6	24,1	0,8
D	54,8	48,9	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		7,35
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		24,05
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		37,26
Superficie svantaggiata > 50 %		31,35
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		35,81
Macroarea D		64,19
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		44,28
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		31,87
Superficie HNV > 50%		23
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		64
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		18
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		17,19

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		64,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		14,80
Superficie in aree protette > 50%		21,03
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,05
Superficie in aree protette > 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		11,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevate o molto elevate < 10% Superficie ZVNOA < 10% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		86,66
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie ZVNOA tra 10 e 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		8,26
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie ZVNOA > 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		4,52
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNC		24,99
Superficie ZVN		70,66
Superficie ZVNOA		14,35
Superficie ZVNOA tra 10 e 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		20,98
Superficie ZVNOA tra 20 e 50% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		29,88
Superficie ZVNOA > 50% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		4,62
Superficie svantaggiata :		17,19

Superficie in aree protette < 25%
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%
Superficie in aree protette > 50%
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%
Superficie ZVNOA < 10% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA tra 10 e 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA > 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie ZVNC
Superficie ZVN
Superficie ZVNOA
Superficie ZVNOA tra 10 e 20% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA tra 20 e 50% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA > 50% rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%
Superficie svantaggiata :

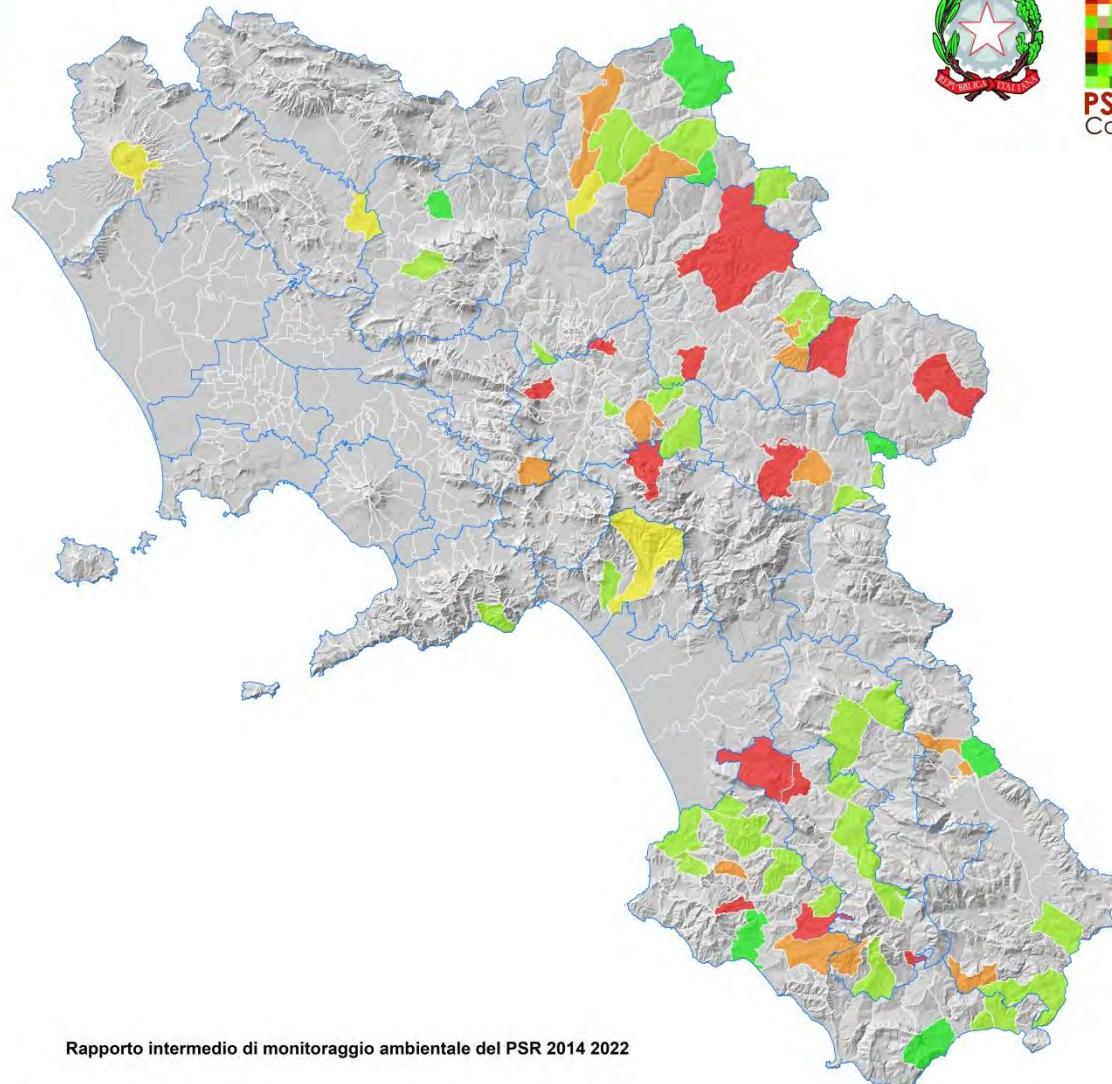
Sotto-misura 7.4 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1

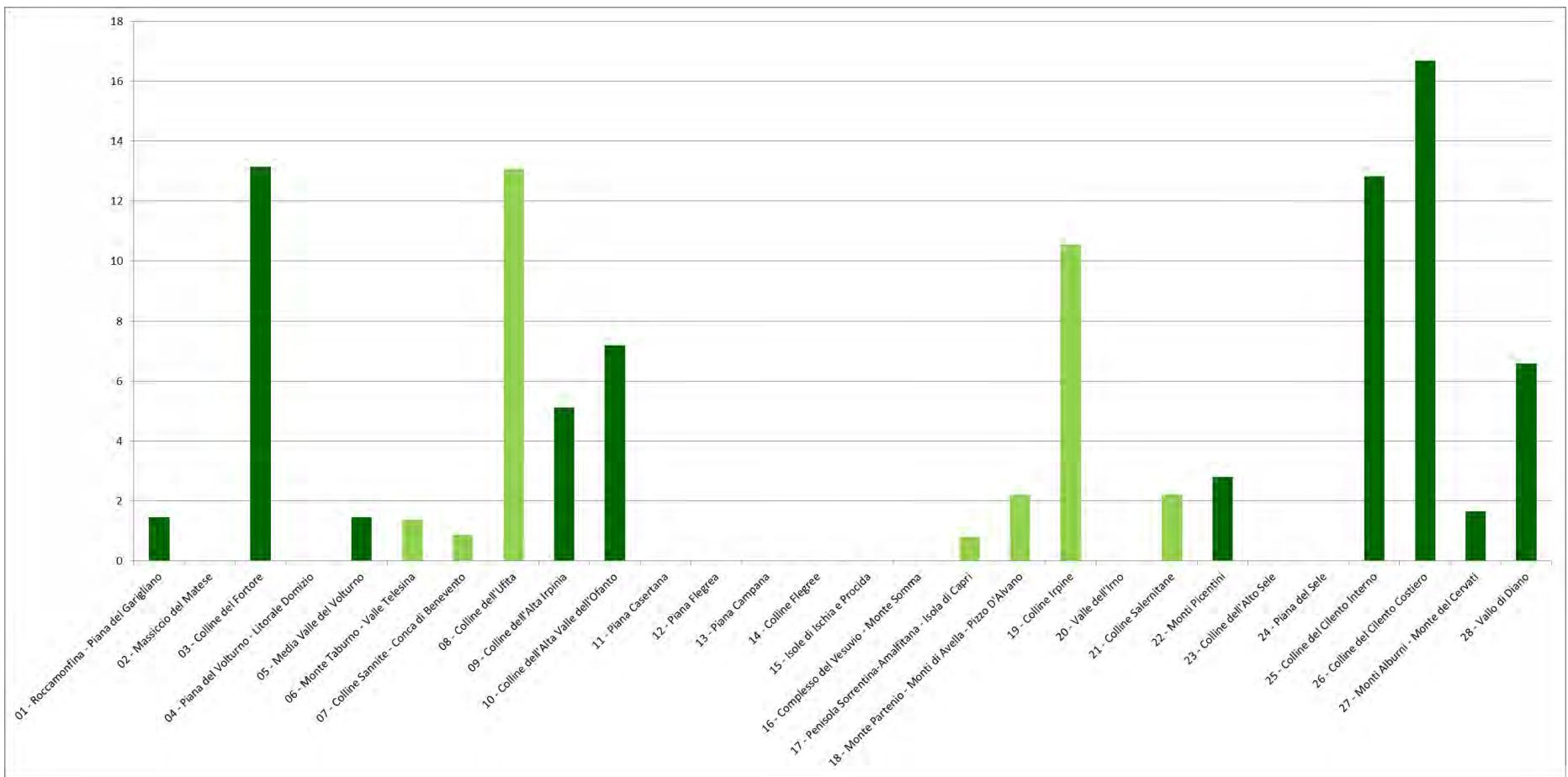


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

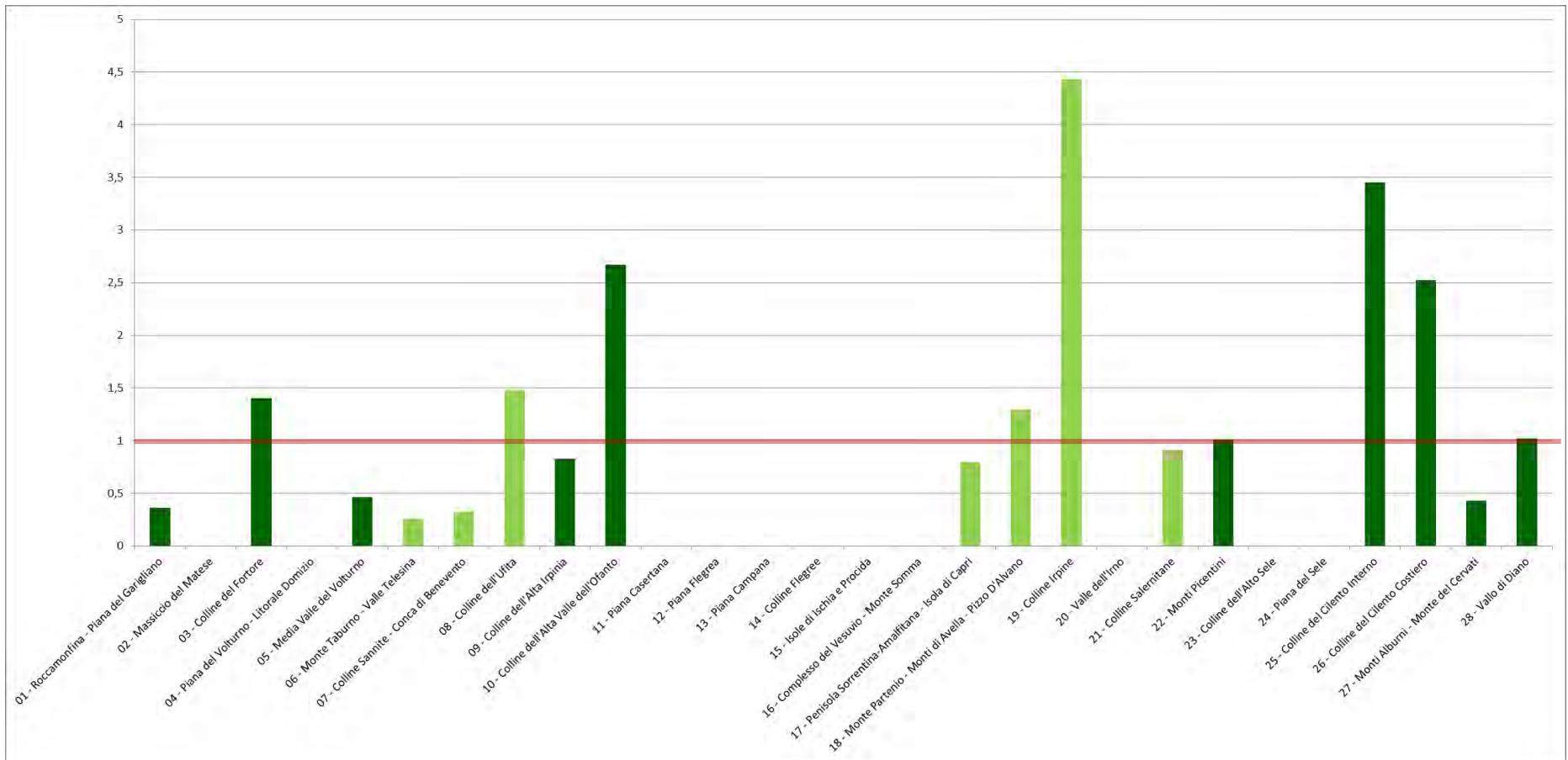
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sotto-misura 7.4 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 7.4 Indice di assorbimento

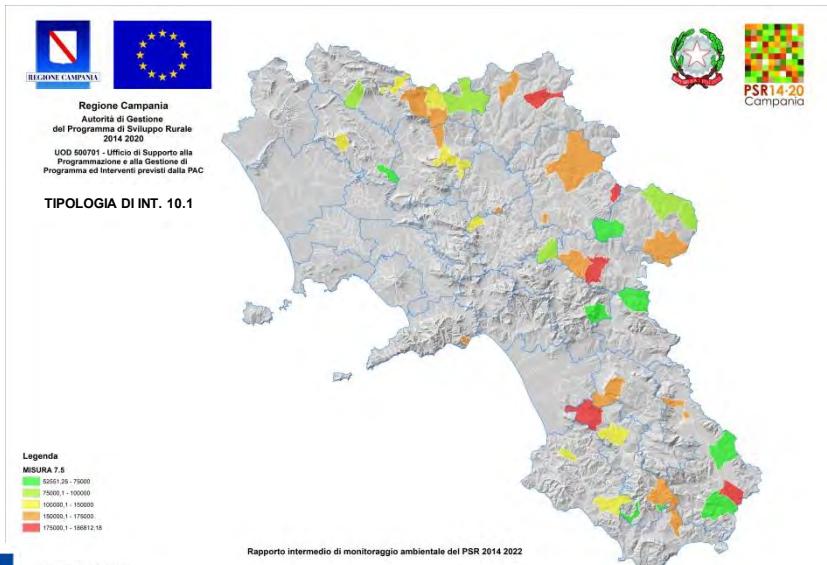


Sotto-misura 7.5 (misure strutturali)

«Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala»

Obiettivo: Finanziare investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, centri di accoglienza e informazione per la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico, attraverso la sistemazione e ripristino di infrastrutture ricreative e turistiche di fruizione pubblica.

La focus area principale della Sottomisura è la 6a (Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,15
Contaminazione del suolo	0,98
Asset naturalistici	1,62
Clima - dim. socio-economica	1,04
Clima - dim. ambientale	1,07
Qualità dell'Aria	-
Risorse idriche sotterranee	0,36
Risorse idriche superficiali	0,77

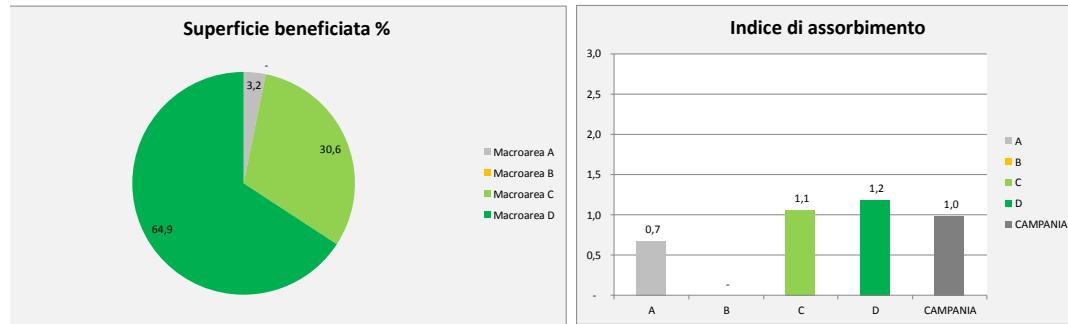
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 7.5 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	3,2	0,7
B	11,9	-	-
C	28,6	30,6	1,1
D	54,8	64,9	1,2
CAMPANIA	100,0	98,7	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		7,39
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		27,81
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		40,38
Superficie svantaggiata > 50 %		24,43
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		3,16
Macroarea B		0,00
Macroarea C		30,59
Macroarea D		64,91
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		37,55
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		41,20
Superficie HNV > 50%		21,2
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		42,9
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		26,0
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		31,5

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		60,25
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		13,37
Superficie in aree protette > 50%		26,38
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		77,90
Superficie in aree protette > 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		8,05
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie ZVNOA a rischio idrogeol. elev. o molto elevato < 10%		1,77
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie ZVNOA a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		8,32
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie ZVNOA a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		86,92
Superficie ZVNOA fra 10 e 20% Superficie ZVNOA fra 20 e 50% Superficie ZVNOA > 50%		7,56
Superficie ZVNOA < 10% Superficie svantaggiata :		1,52

Supercificie in aree protette < 25%
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%
Superficie in aree protette > 50%
Superficie a rischio idrogeologico elevato o molto elevato < 10%
Superficie a rischio idrogeologico elev. o molto elevato tra 10 e 20%
Superficie a rischio idrogeologico elev. o molto elevato > 20%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elevato o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elev. o molto elevato tra 10 e 20%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elev. o molto elevato > 20%
Superficie ZVNOA < 10%
Superficie svantaggiata :

Supercificie in aree protette < 25%
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%
Superficie in aree protette > 50%
Superficie a rischio idrogeologico elevato o molto elevato < 10%
Superficie a rischio idrogeologico elev. o molto elevato tra 10 e 20%
Superficie a rischio idrogeologico elev. o molto elevato > 20%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elevato o molto elevato < 10%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elev. o molto elevato tra 10 e 20%
Superficie ZVNOA a rischio idrogeologico elev. o molto elevato > 20%
Superficie ZVNOA < 10%
Superficie svantaggiata :

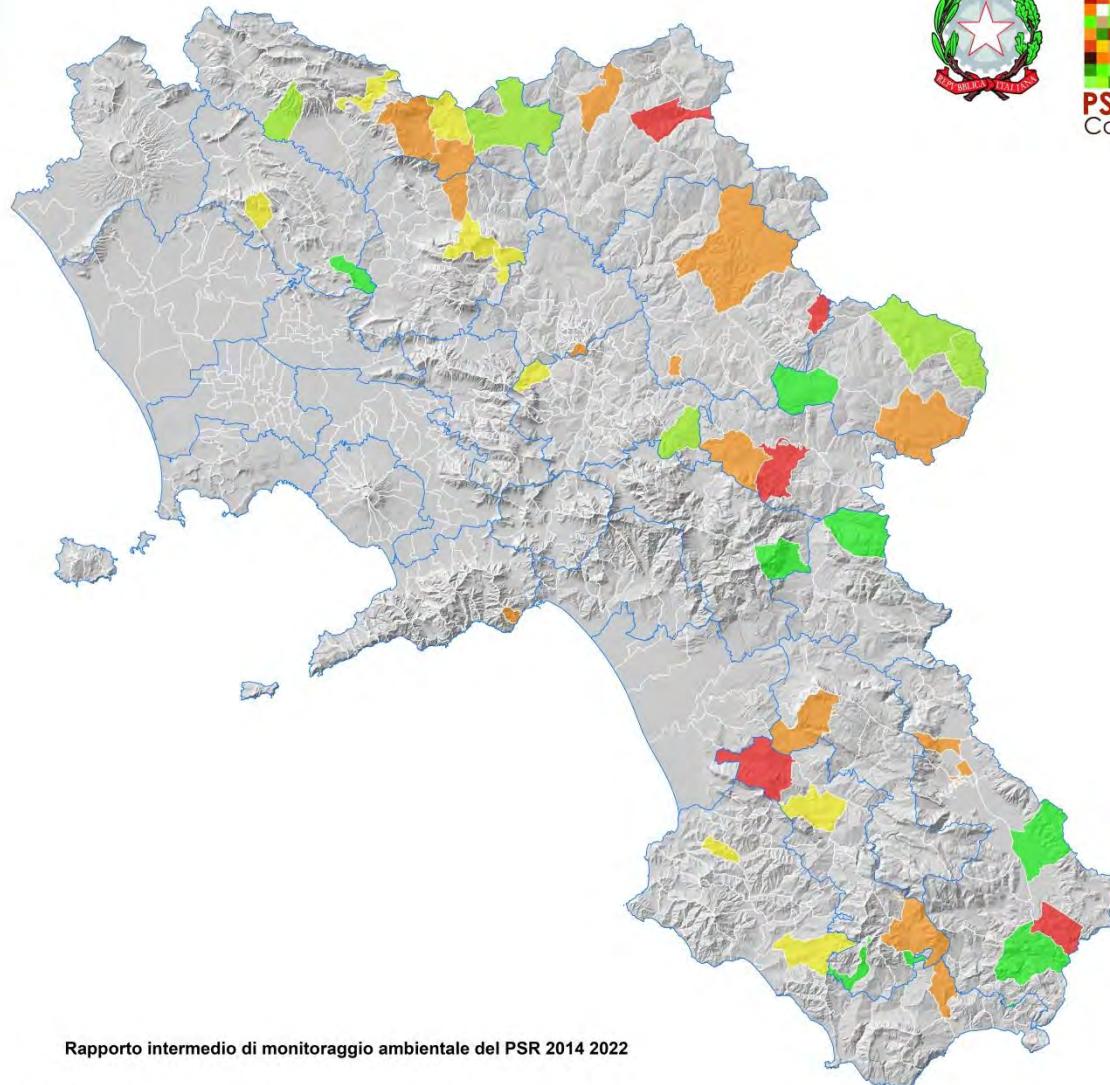
Sotto-misura 7.5 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



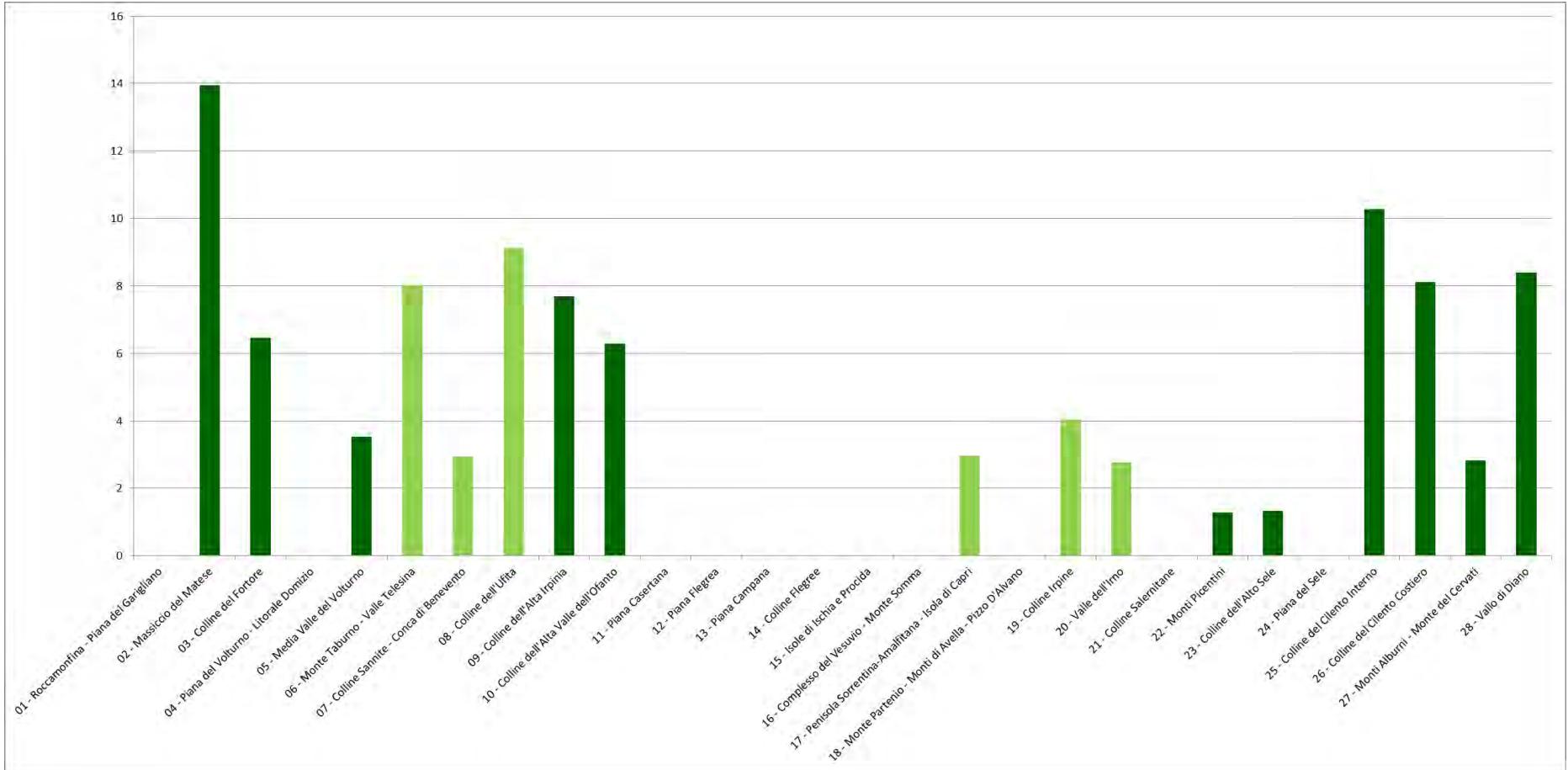
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

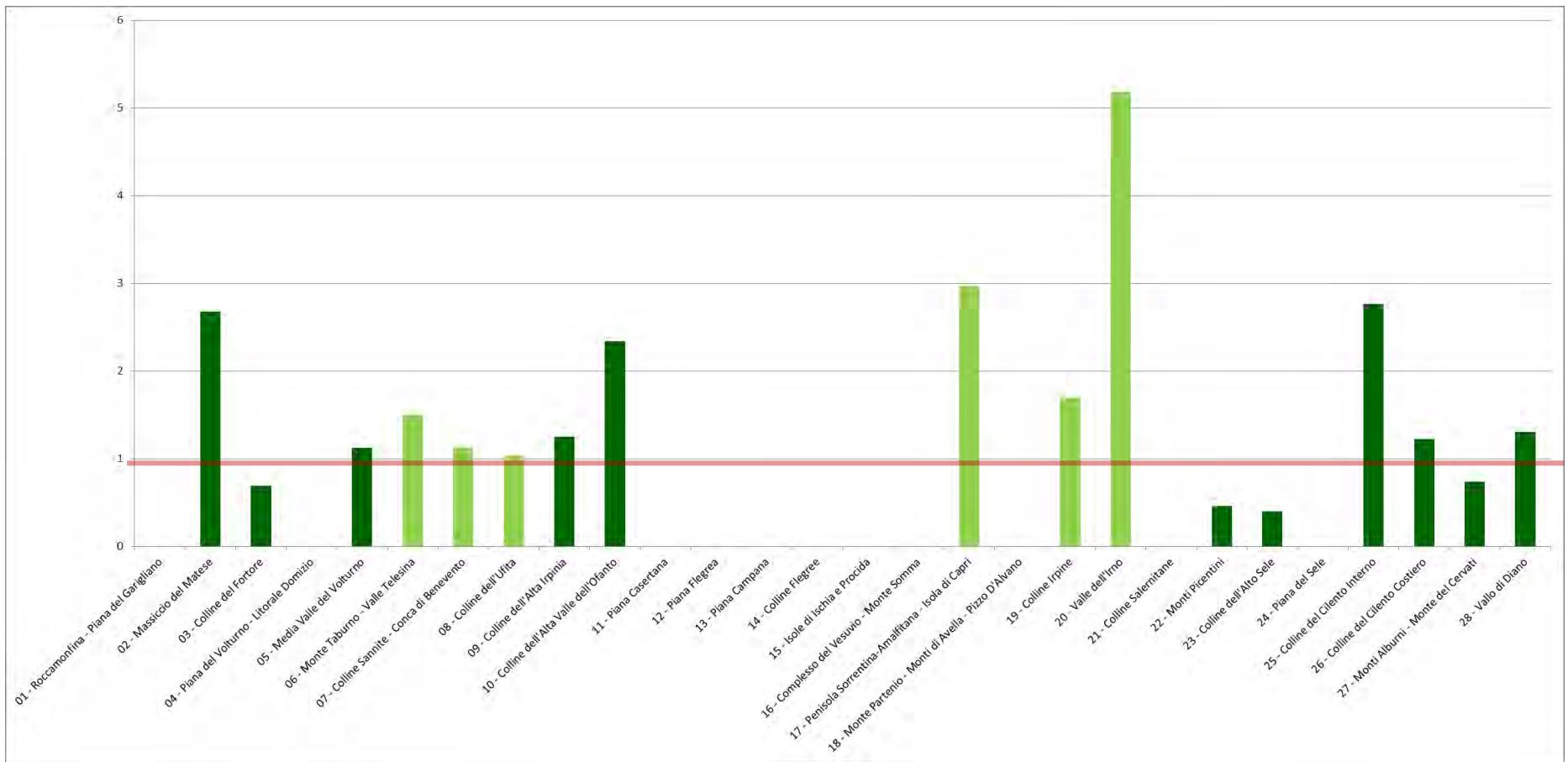
L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Sotto-misura 7.5 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 7.5 Indice di assorbimento

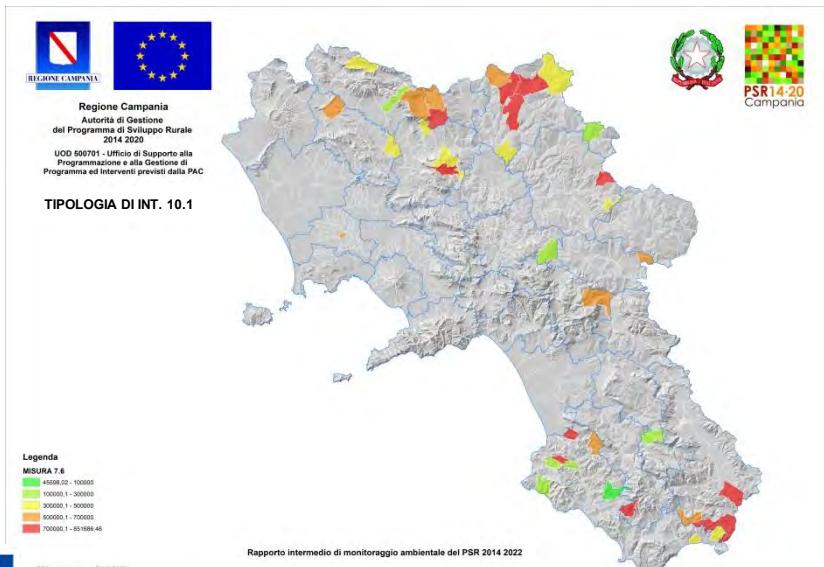


Sotto-misura 7.6 (misure strutturali)

«Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale»

Obiettivo: Favorire il miglioramento e la valorizzazione delle aree rurali interne attraverso azioni di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico. La tipologia agisce anche sugli aspetti socio-economici, per migliorare sia le condizioni di vita delle popolazioni rurali, contenere lo spopolamento, mediante operazioni di Sensibilizzazione ambientale e Riqualificazione del patrimonio culturale-rurale.

La focus area principale della Sottomisura è la 6a (Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,15
Contaminazione del suolo	1,48
Asset naturalistici	1,22
Clima - dim. socio-economica	1,46
Clima - dim. ambientale	0,36
Qualità dell'Aria	0,19
Risorse idriche sotterranee	0,69
Risorse idriche superficiali	0,25

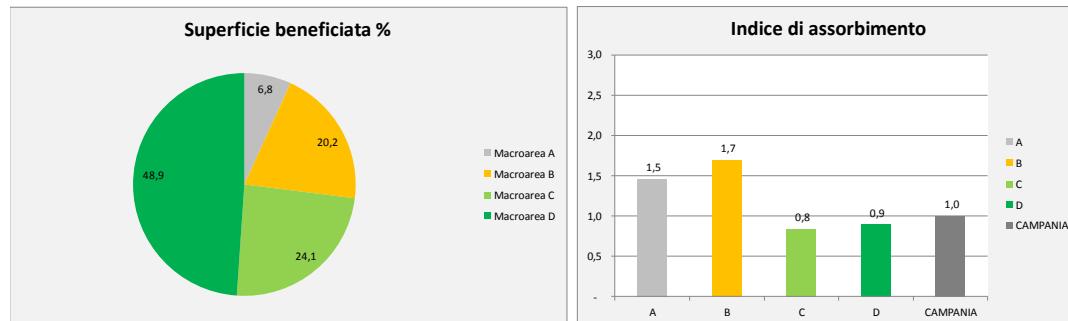
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 7.6 – Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	6,8	1,5
B	11,9	20,2	1,7
C	28,6	24,1	0,8
D	54,8	48,9	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		7,89
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		32,89
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		22,73
Superficie svantaggiata > 50 %		36,48
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		3,03
Macroarea B		0,00
Macroarea C		12,22
Macroarea D		84,75
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		48,46
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		31,15
Superficie HNV > 50%		20,39
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		60,00
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		1,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		2,00

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		66,35
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		6,77
Superficie in aree protette > 50%		26,88
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		80,17
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		73,73
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		8,05
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		16,86
Superficie in aree protette > 50%		1,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		86,00
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		10,24
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		3,72
Superficie ZVNOA < 10%		8,56
Superficie ZVNOA tra 10 e 20%		10,00
Superficie ZVNOA > 20%		10,52
Superficie ZVNOA tra 10 e 20% rischio idrogeol. elev.		10,52
Superficie ZVNOA > 20% rischio idrogeol. elev.		10,52

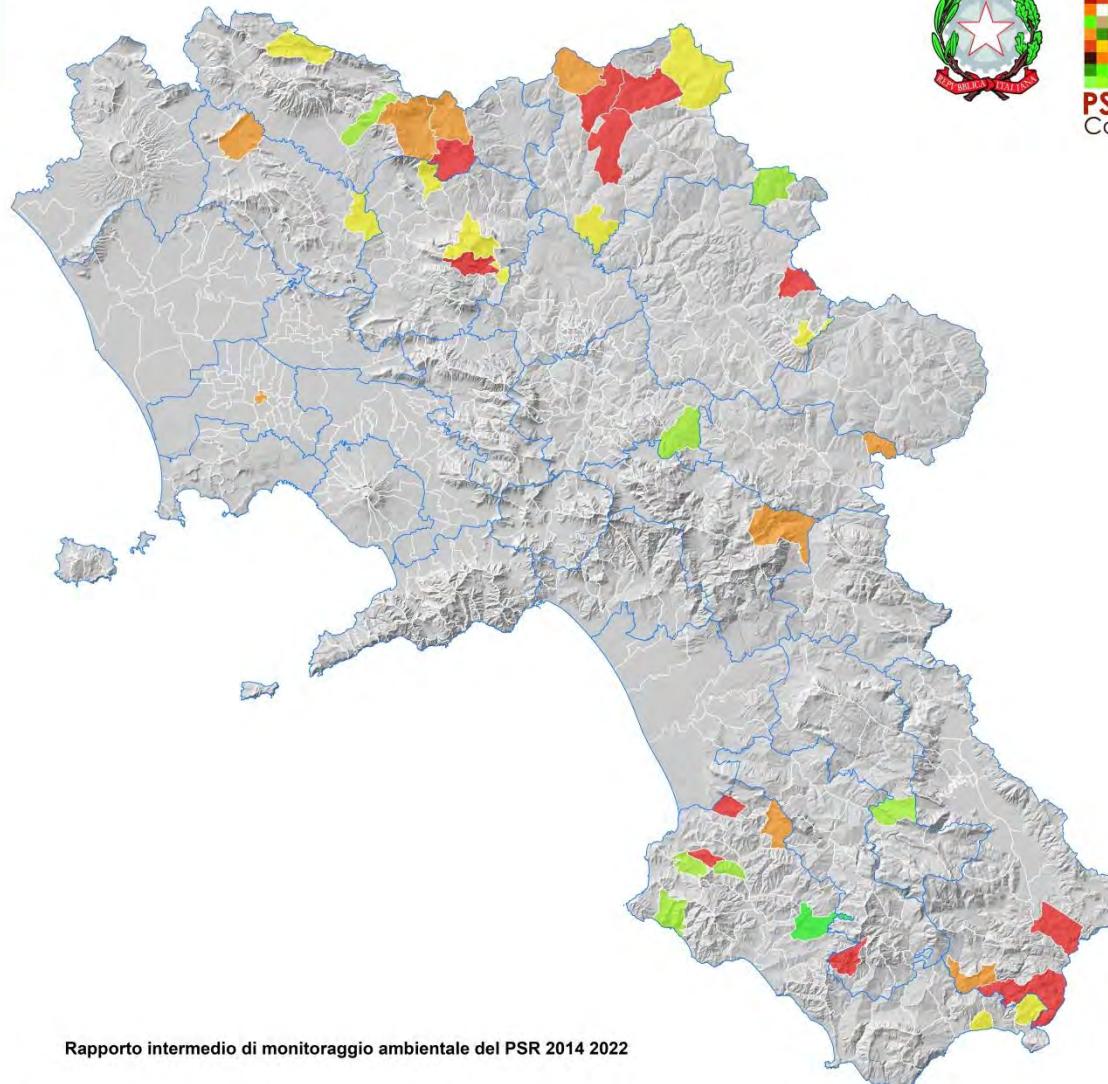
Sotto-misura 7.6 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

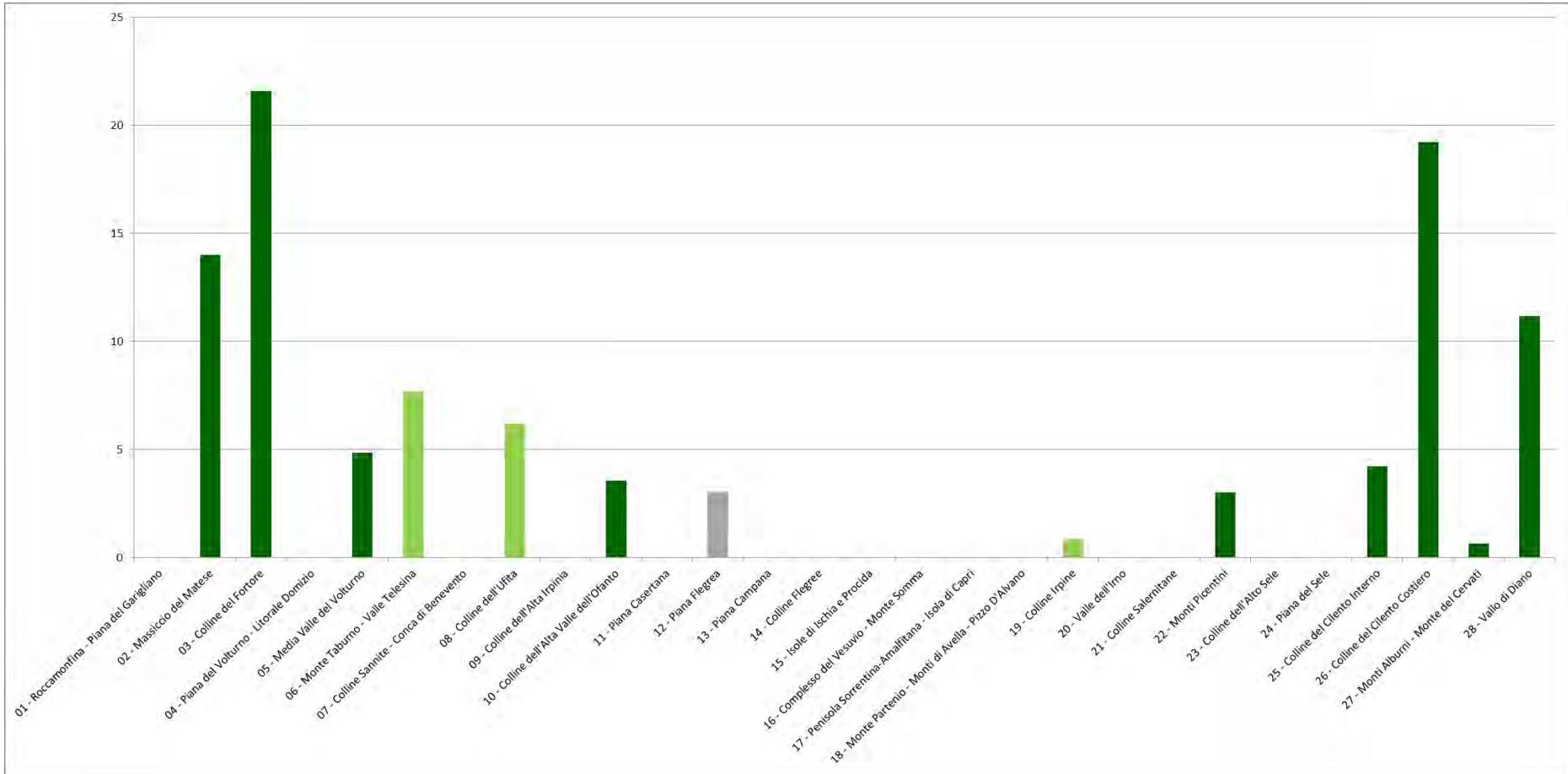
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

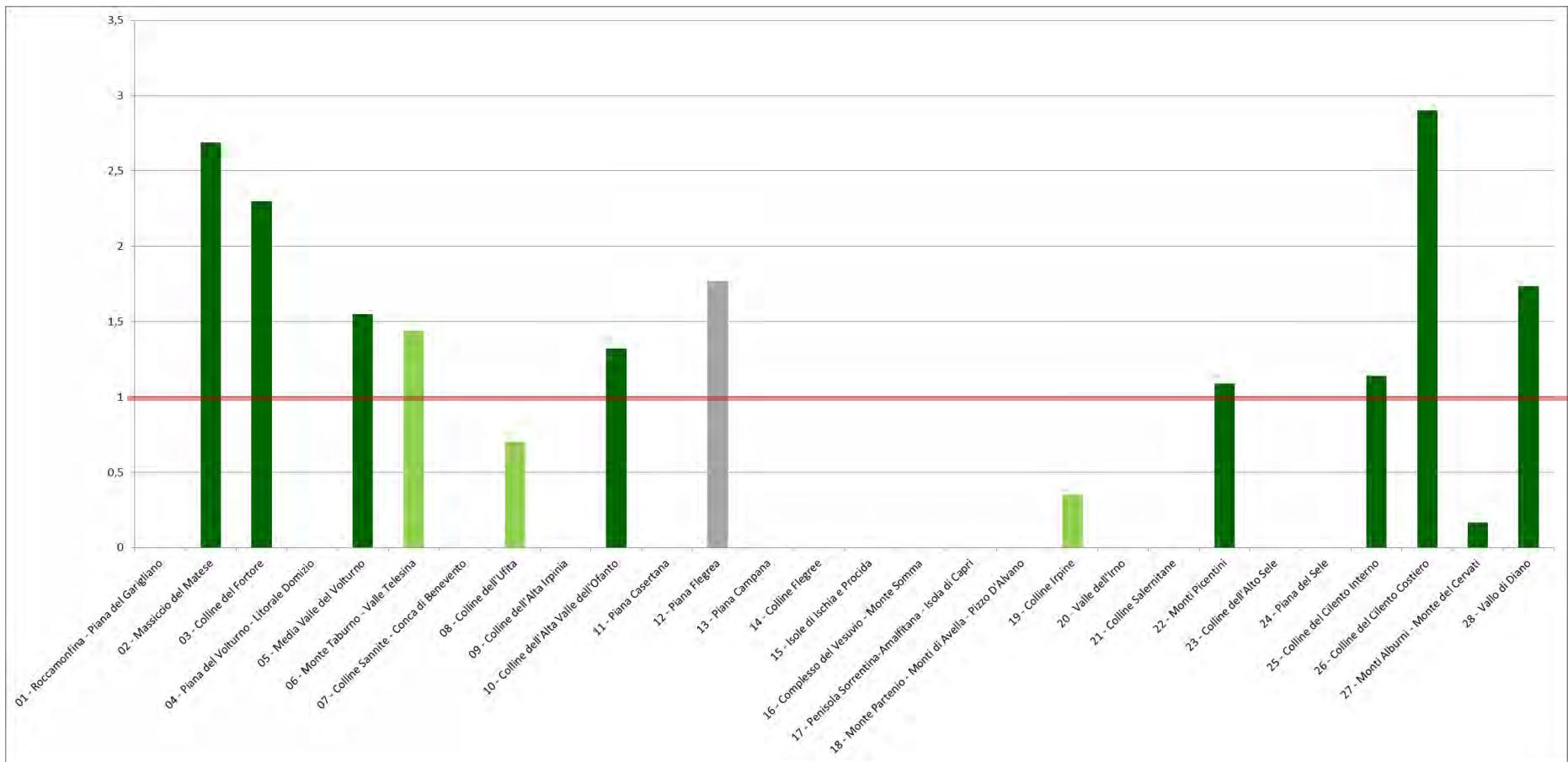


PSR14-20
Campania

Sotto-misura 7.6 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



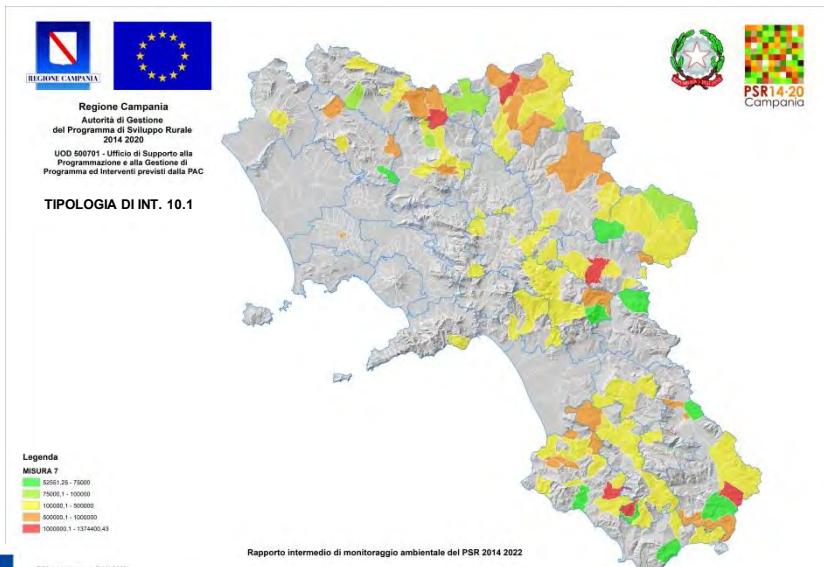
Sotto-misura 7.6 Indice di assorbimento



Misura 7 (misure strutturali)

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La misura sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei piani di gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 e mira a garantire condizioni di vita migliori alle popolazioni residenti nelle zone rurali nonché ad offrire nuove opportunità di lavoro per limitare i fenomeni di spopolamento e declino socioeconomico. L'obiettivo è il potenziamento dei servizi di base, anche di tipo ricreativo-culturale, l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della (banda larga veloce e ultraveloce), la riqualificazione di infrastrutture viarie di collegamento ed impianti per la produzione di energia rinnovabile, recuperare e riqualificare le architetture tipiche dei borghi rurali, sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e del patrimonio rurale.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,14
Contaminazione del suolo	1,05
Asset naturalistici	1,31
Clima - dim. socio-economica	1,23
Clima - dim. ambientale	0,46
Qualità dell'Aria	0,27
Risorse idriche sotterranee	0,63
Risorse idriche superficiali	0,52

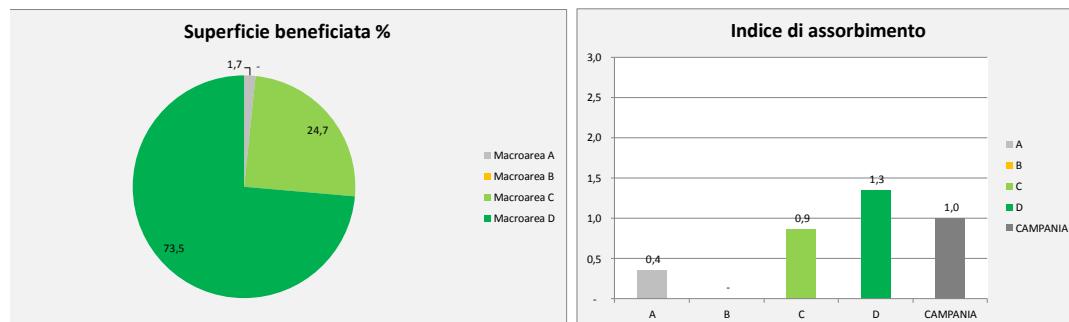
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 7 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,7	0,4
B	11,9	-	-
C	28,6	24,7	0,9
D	54,8	73,5	1,3
CAMPANIA	100,0	99,8	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		6,94
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		26,43
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		32,45
Superficie svantaggiata > 50 %		34,18
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		1,66
Macroarea B		0,00
Macroarea C		24,68
Macroarea D		73,50
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		45,36
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		33,93
Superficie HNV > 50%		20,;
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		60,;
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		14,;
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		25,0,;

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		12,35
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		24,36
Superficie in aree protette > 50%		9,21
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie in aree protette > 50%		80,17 8,05 11,77
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		78,29 19,40 6,30
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		66,82 17,44 17,42
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA < 10% Superficie ZVNOA tra 10 e 25% Superficie ZVNOA > 25%		73,69 17,56 8,75
ZVNC		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNC < 10% Superficie ZVNC tra 10 e 25% Superficie ZVNC > 25%		76,82 17,44 5,74

Sup...
Sup...
R...
Sup...
Sup...
Sup...
Sup...
Sup...
Sup...

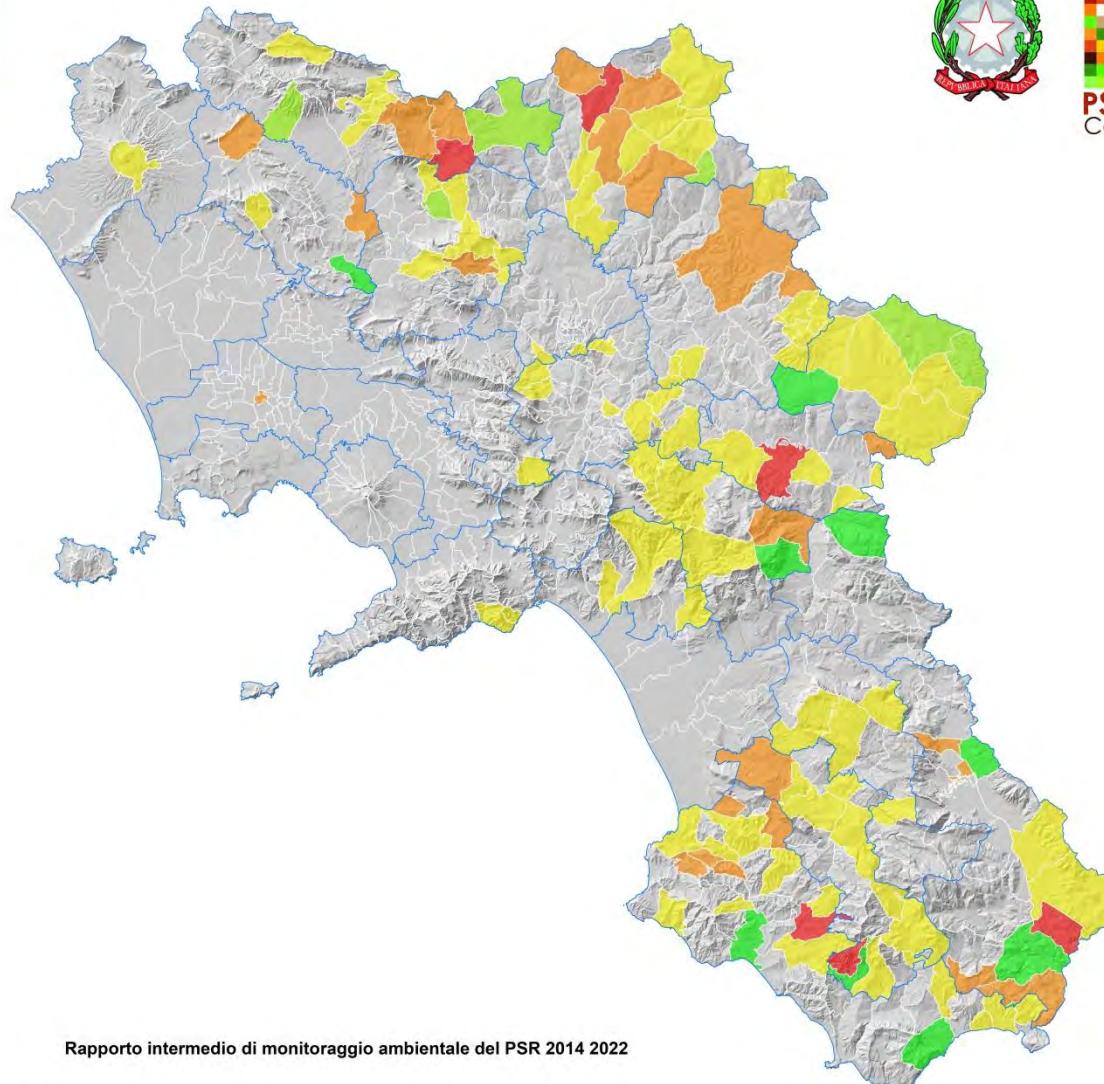
Misura 7: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



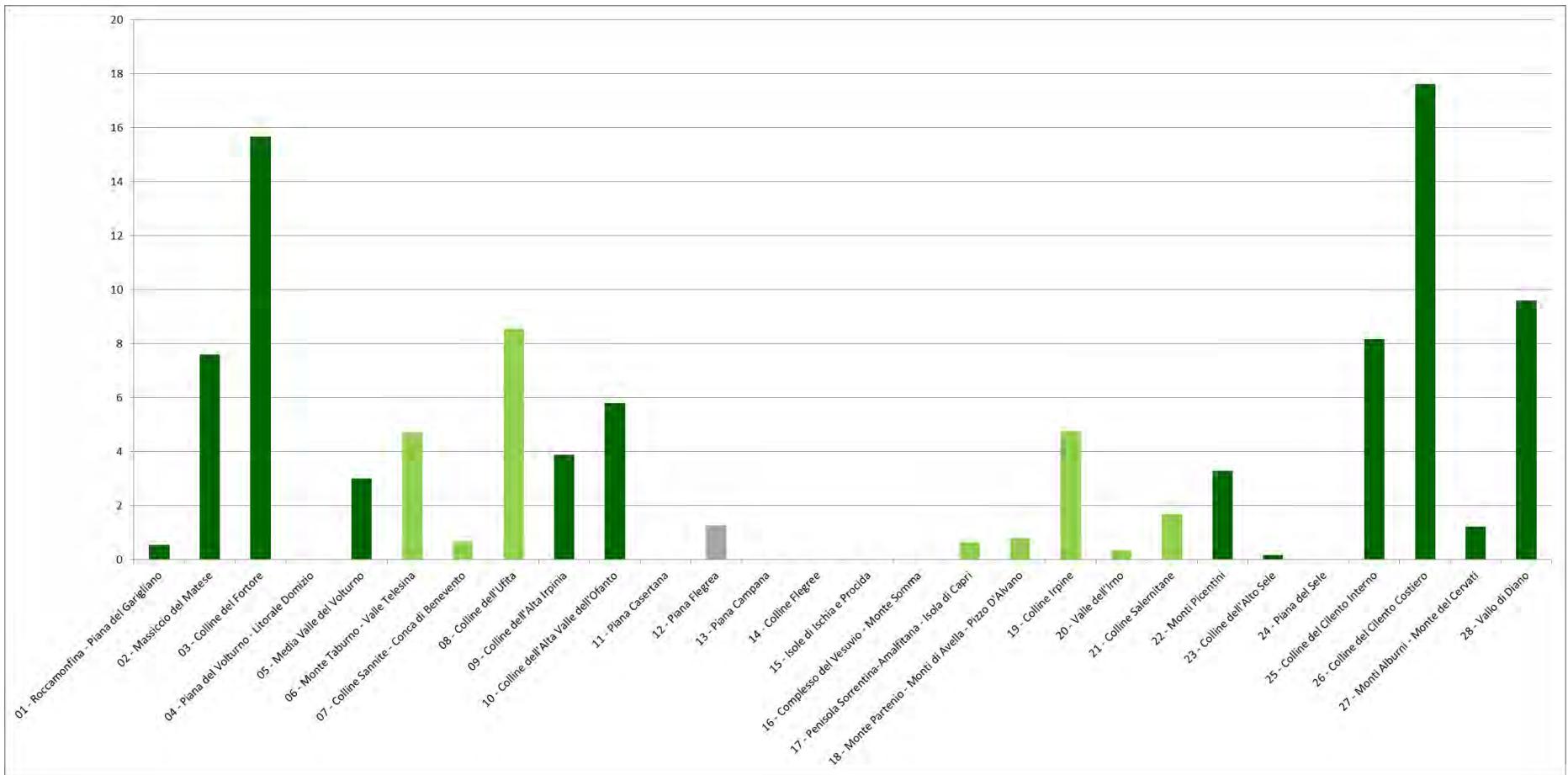
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

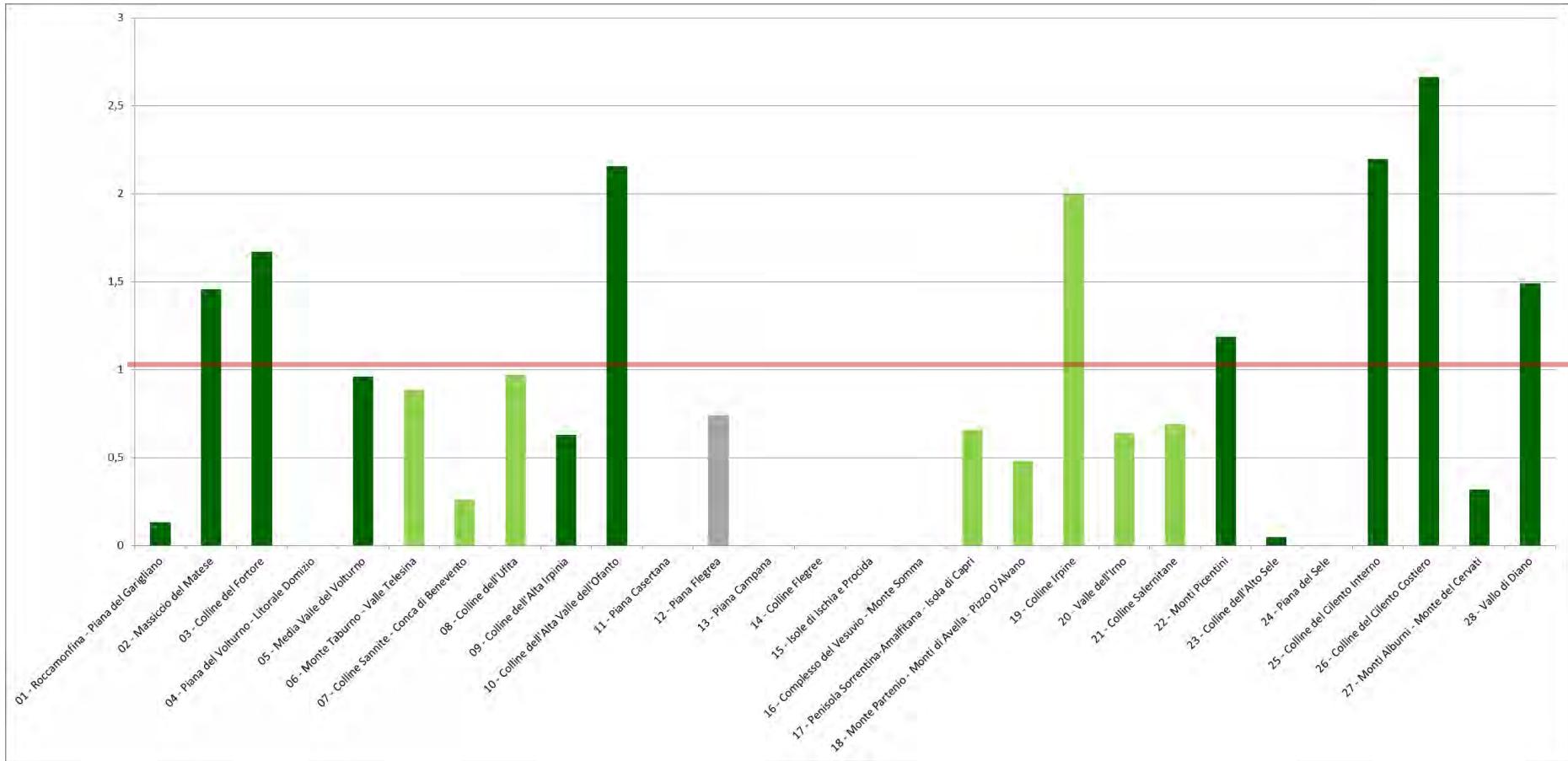
L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



Misura 7 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



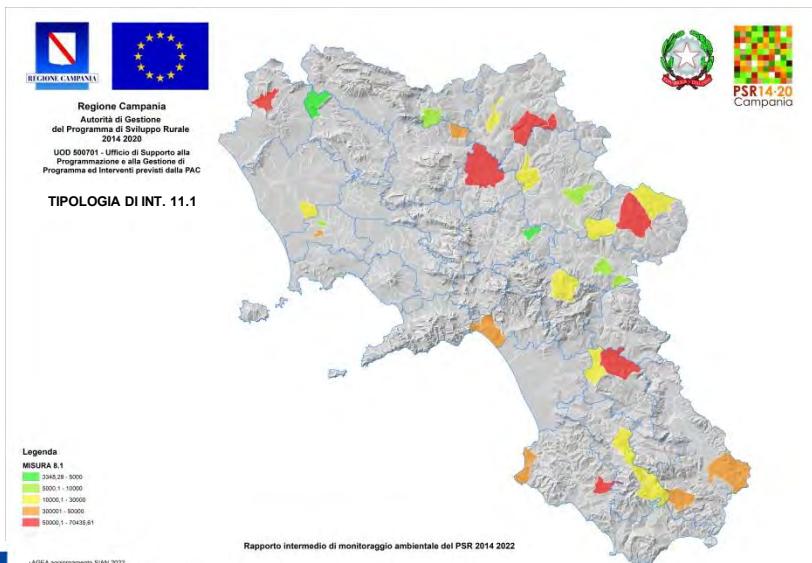
Misura 7: Indice di assorbimento



Sottomisura 8.1 (misure strutturali)

«Imboschimento di superfici agricole e non agricole»

La tipologia di intervento ha l'obiettivo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione, mediante: l'imboschimento di superfici agricole e non agricole, impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole; impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole. La focus area principale della tipologia di azione è la 5e (Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,19
Contaminazione del suolo	1,16
Asset naturalistici	0,86
Clima - dim. socio-economica	1,04
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	1,46
Risorse idriche sotterranee	1,32
Risorse idriche superficiali	0,48

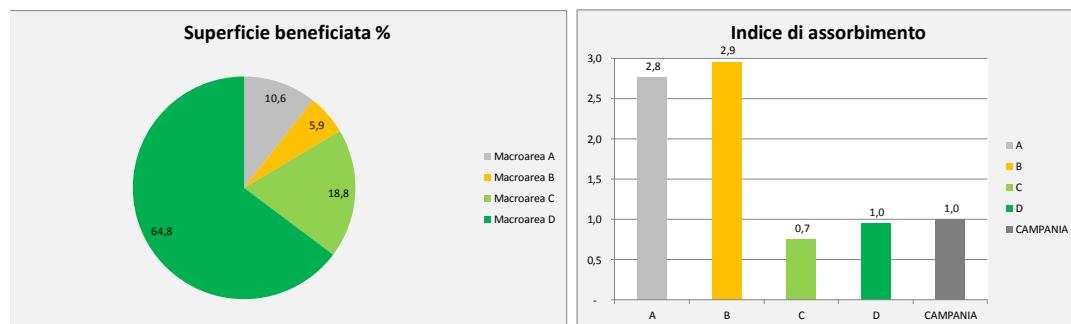
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 8.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SUPERFICIE BOSCATA %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	3,8	10,6	2,8
B	2,0	5,9	2,9
C	25,1	18,8	0,7
D	68,1	64,8	1,0
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		19,62
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		7,63
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		29,03
Superficie svantaggiata > 50 %		43,72
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		10,61
Macroarea B		5,86
Macroarea C		18,78
Macroarea D		64,76
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		48,30
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		44,84
Superficie HNV > 50%		6,86
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		72,68
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		11,06
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		16,26

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		67,39
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		16,35
Superficie in aree protette > 50%		16,26
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		86,81
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		13,19
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		0,00
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		58,82
Superficie ZVNOA < 10%		14,10
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		12,28
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		0,96
Superficie ZVNOA > 50 %		13,83

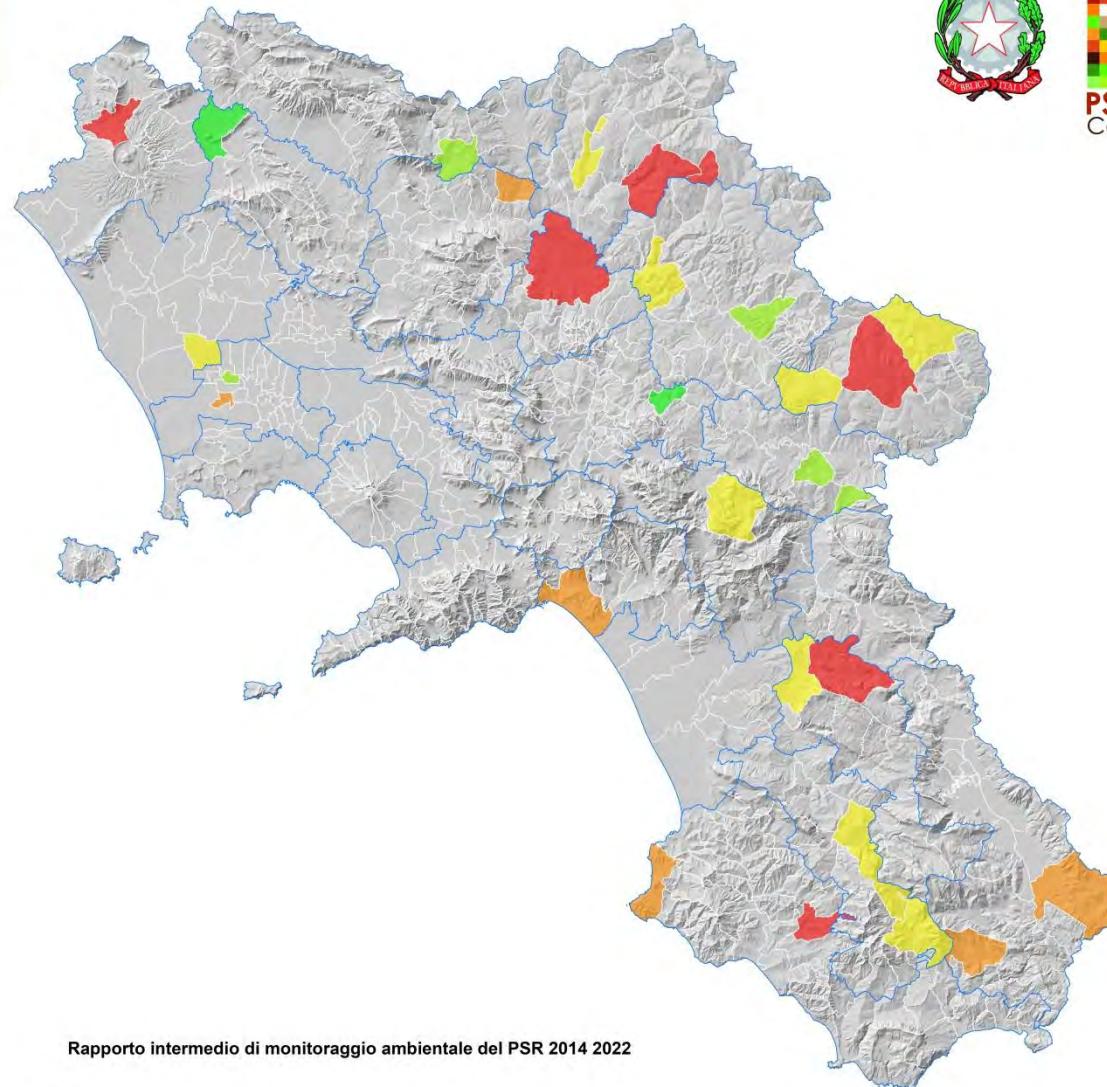
Sottomisura 8.1 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



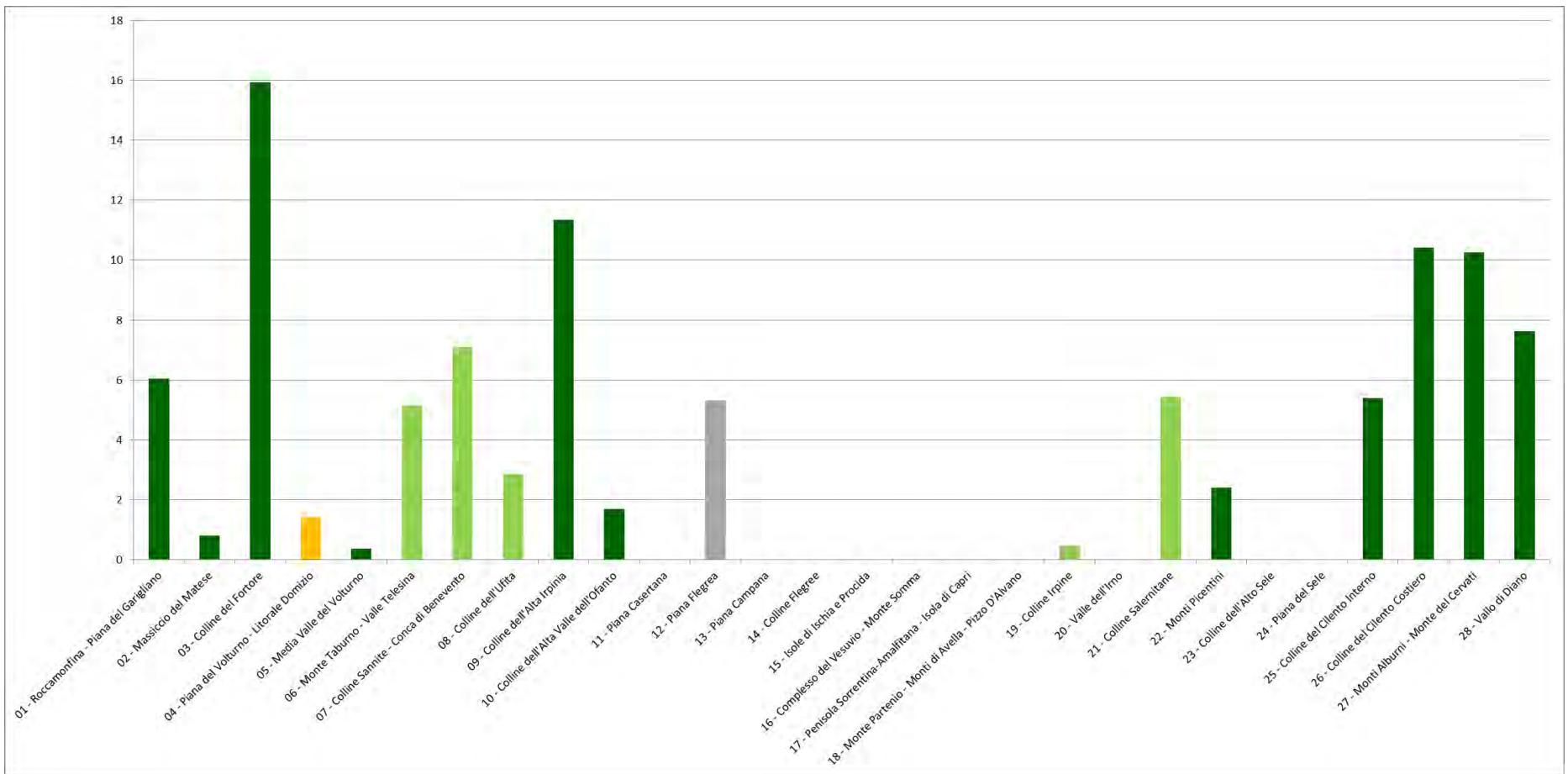
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

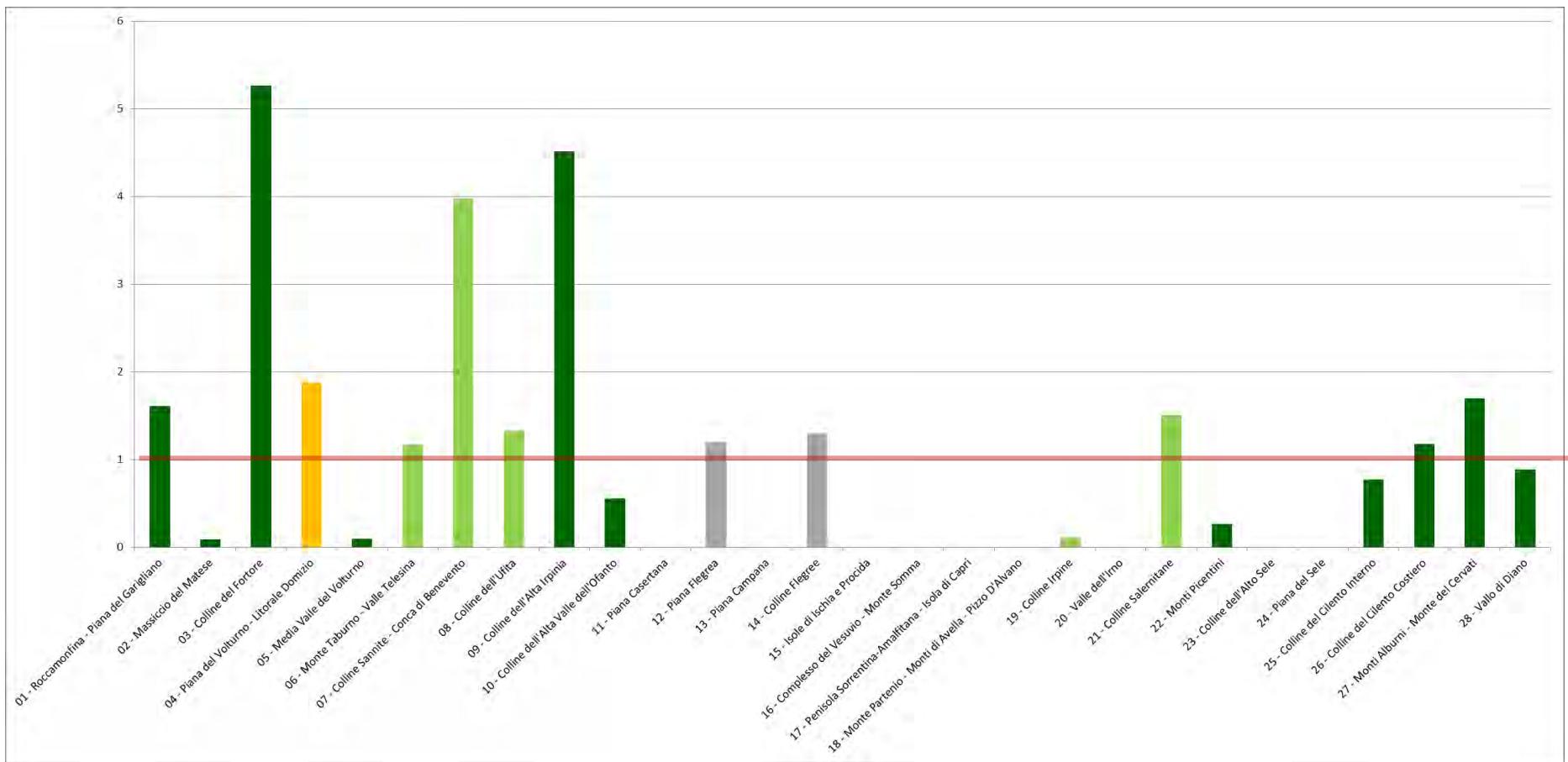
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Sottomisura 8.1 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 8.1 Indice di assorbimento

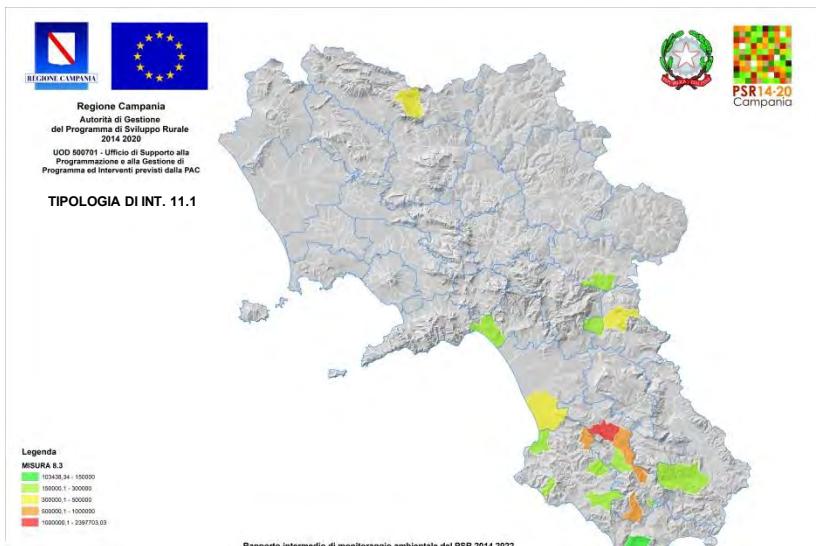


Sottomisura 8.3 (misure strutturali)

«Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici»

Obiettivo: Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

La focus area principale della Sottomisura è la 4c (Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,56
Contaminazione del suolo	0,48
Asset naturalistici	2,20
Clima - dim. socio-economica	1,66
Clima - dim. ambientale	0,09
Qualità dell'Aria	0,70
Risorse idriche sotterranee	0,46
Risorse idriche superficiali	0,64

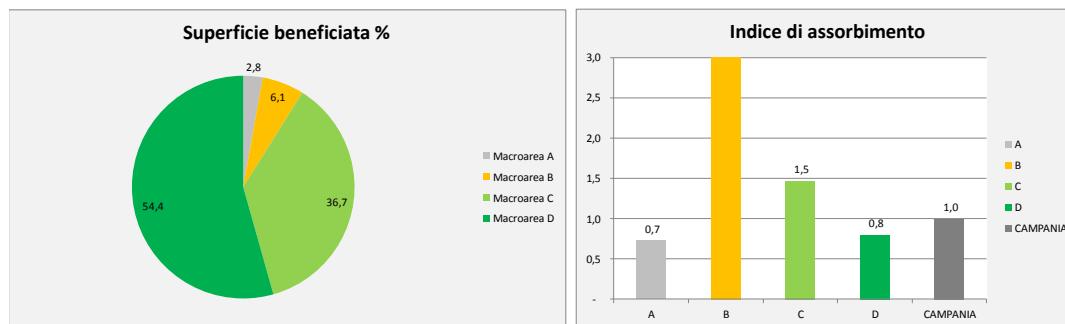
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 8.3 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SUPERFICIE BOSCATA %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	3,8	2,8	0,7
B	2,0	6,1	3,1
C	25,1	36,7	1,5
D	68,1	54,4	0,8
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		6,09
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		21,73
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		60,26
Superficie svantaggiata > 50 %		11,93
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		2,81
Macroarea B		6,10
Macroarea C		36,72
Macroarea D		54,37
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		20,35
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		74,52
Superficie HNV > 50%		5,13
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		23,64
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		51,51
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		24,85

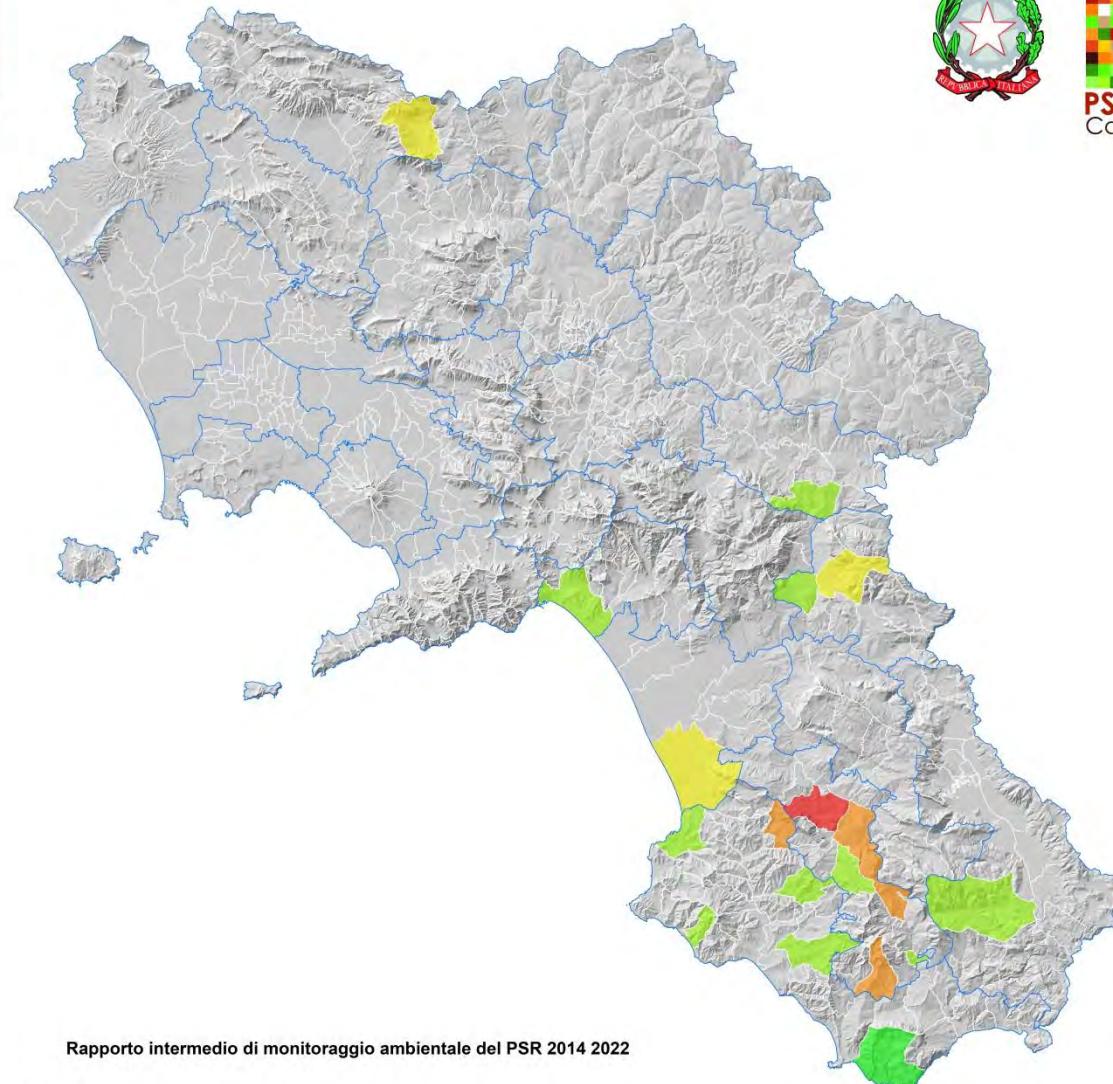
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		26,18
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		6,65
Superficie in aree protette > 50%		67,17
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		78,64
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		16,91
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		4,46
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		73,55
Superficie ZVNOA < 10%		3,09
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		2,81
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		11,34
Superficie ZVNOA > 50 %		9,21

Sottomisura 8.3 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020
UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



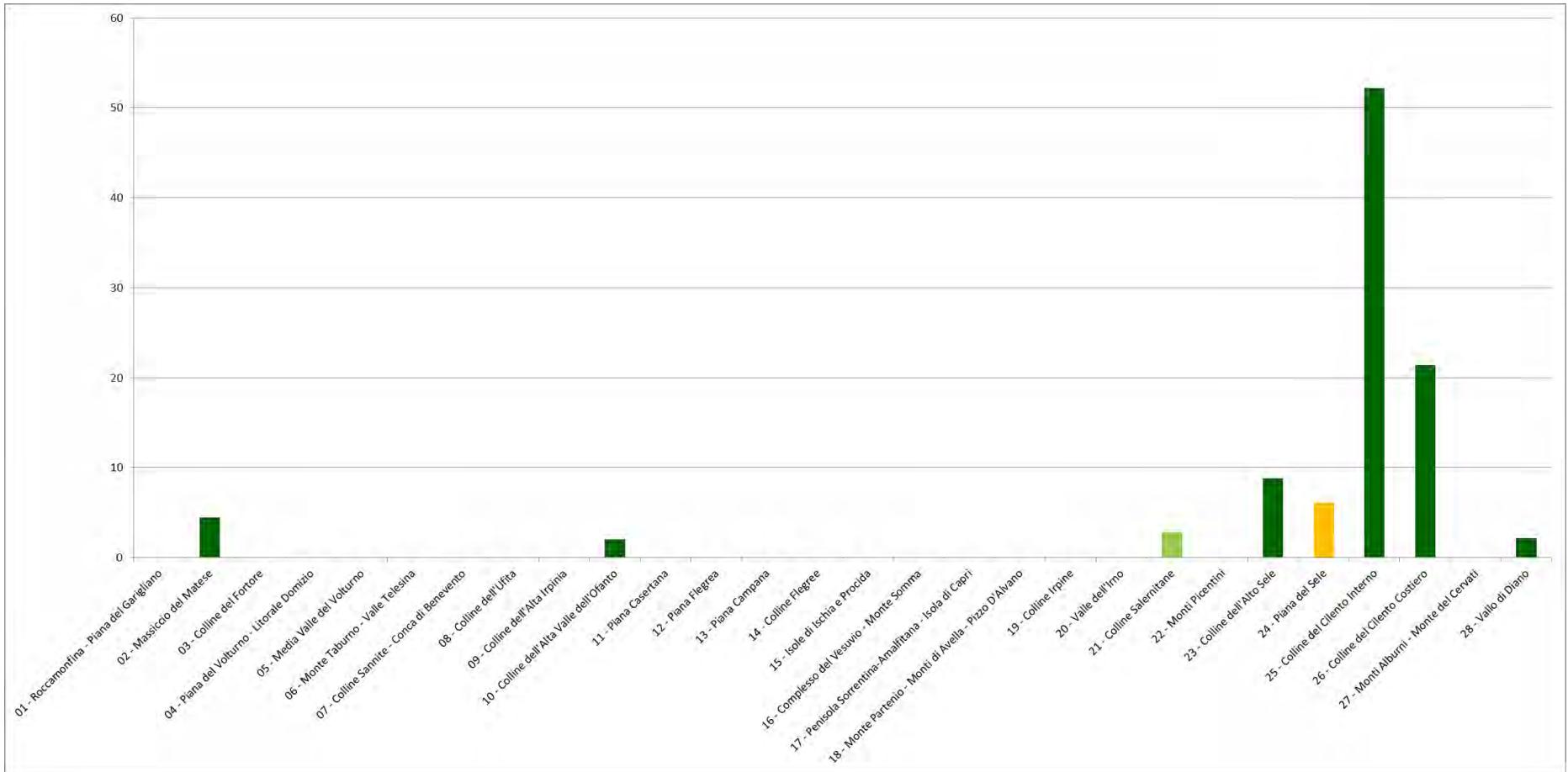
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

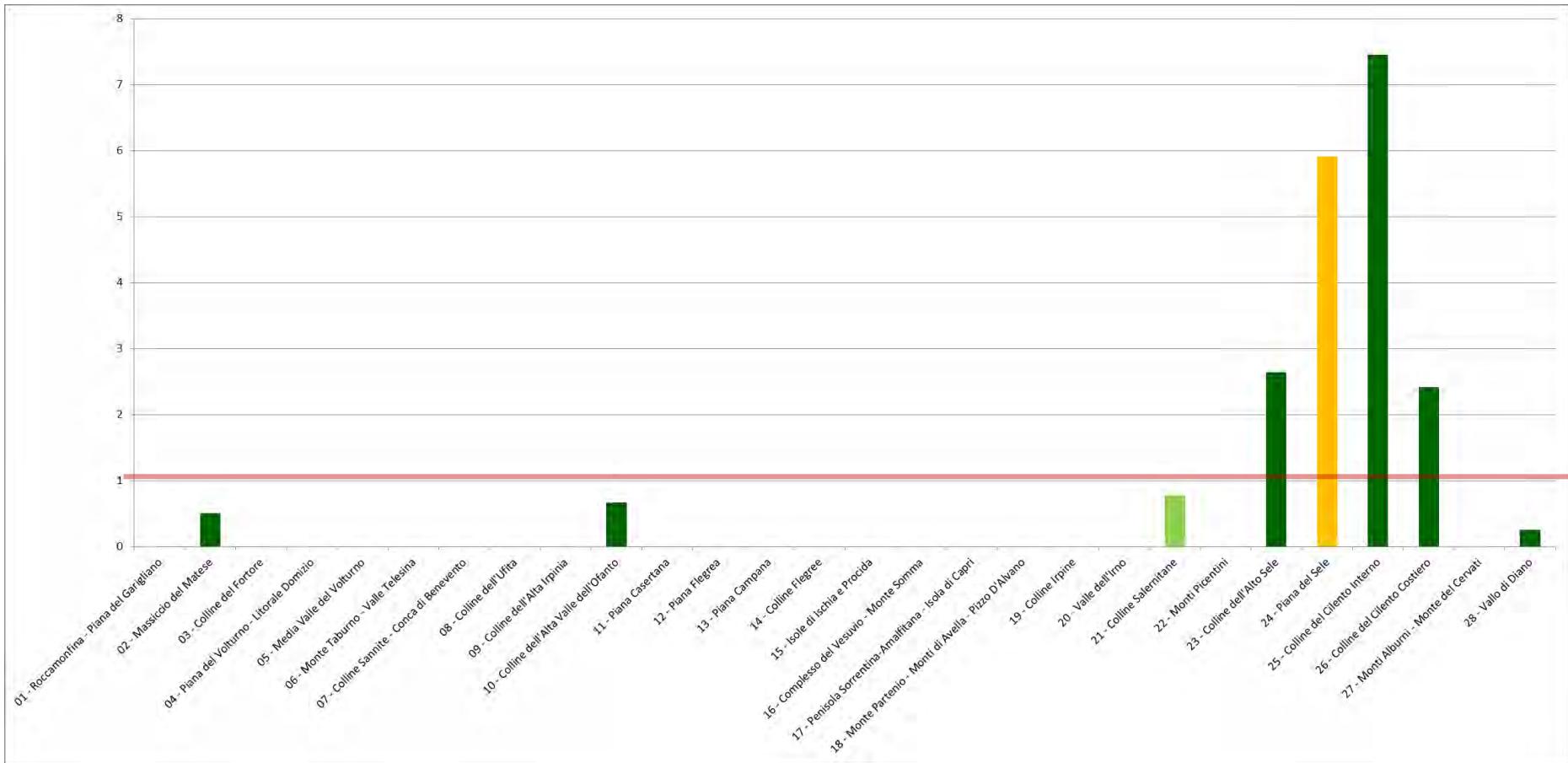
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Sottomisura 8.3 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 8.3 Indice di assorbimento

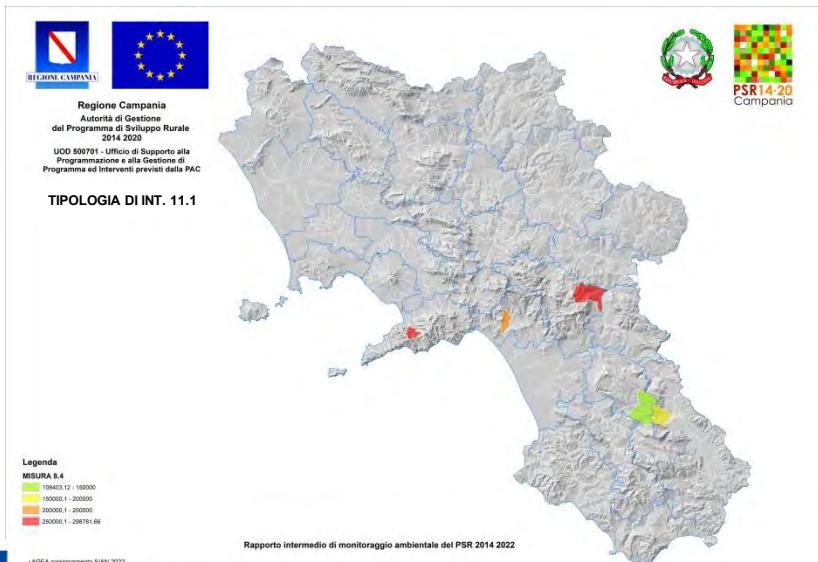


Sottomisura 8.4 (misure strutturali)

«Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici»

Sostenere la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico) al fine di ripristinarne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) ed il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO₂), nonché favorire la tutela della pubblica incolumità.

focus area principale della Sottomisura è la 4c (Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,68
Contaminazione del suolo	0,58
Asset naturalistici	2,58
Clima - dim. socio-economica	2,10
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	-
Risorse idriche sotterranee	-
Risorse idriche superficiali	1,00

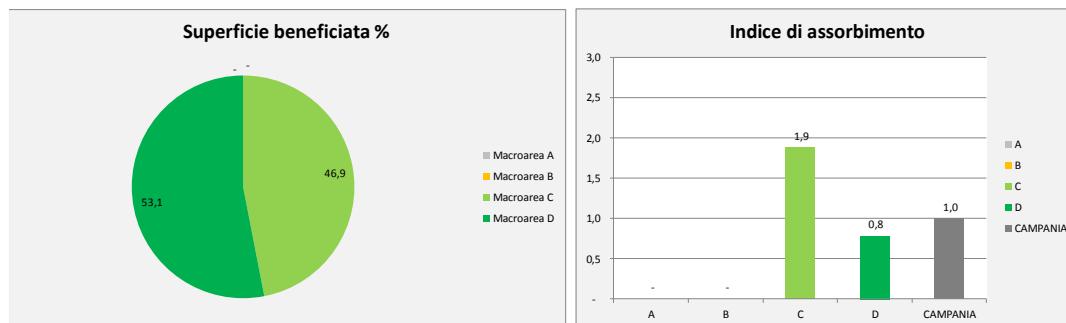
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 8.4 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SUPERFICIE BOSCATA %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	3,8	-	-
B	2,0	-	-
C	25,1	46,9	1,9
D	68,1	53,1	0,8
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		19,50
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		64,12
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		0,00
Superficie svantaggiata > 50 %		16,37
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		46,95
Macroarea D		53,05
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		27,44
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		53,05
Superficie HNV > 50%		19,50
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		0,00
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		19,50
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		80,50

A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		19,50
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		0,00
Superficie in aree protette > 50%		80,50
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		72,56
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		0,00
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		27,44
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		53,87
Superficie ZVNOA < 10%		46,13
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		0,00
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		0,00
Superficie ZVNOA > 50 %		0,00

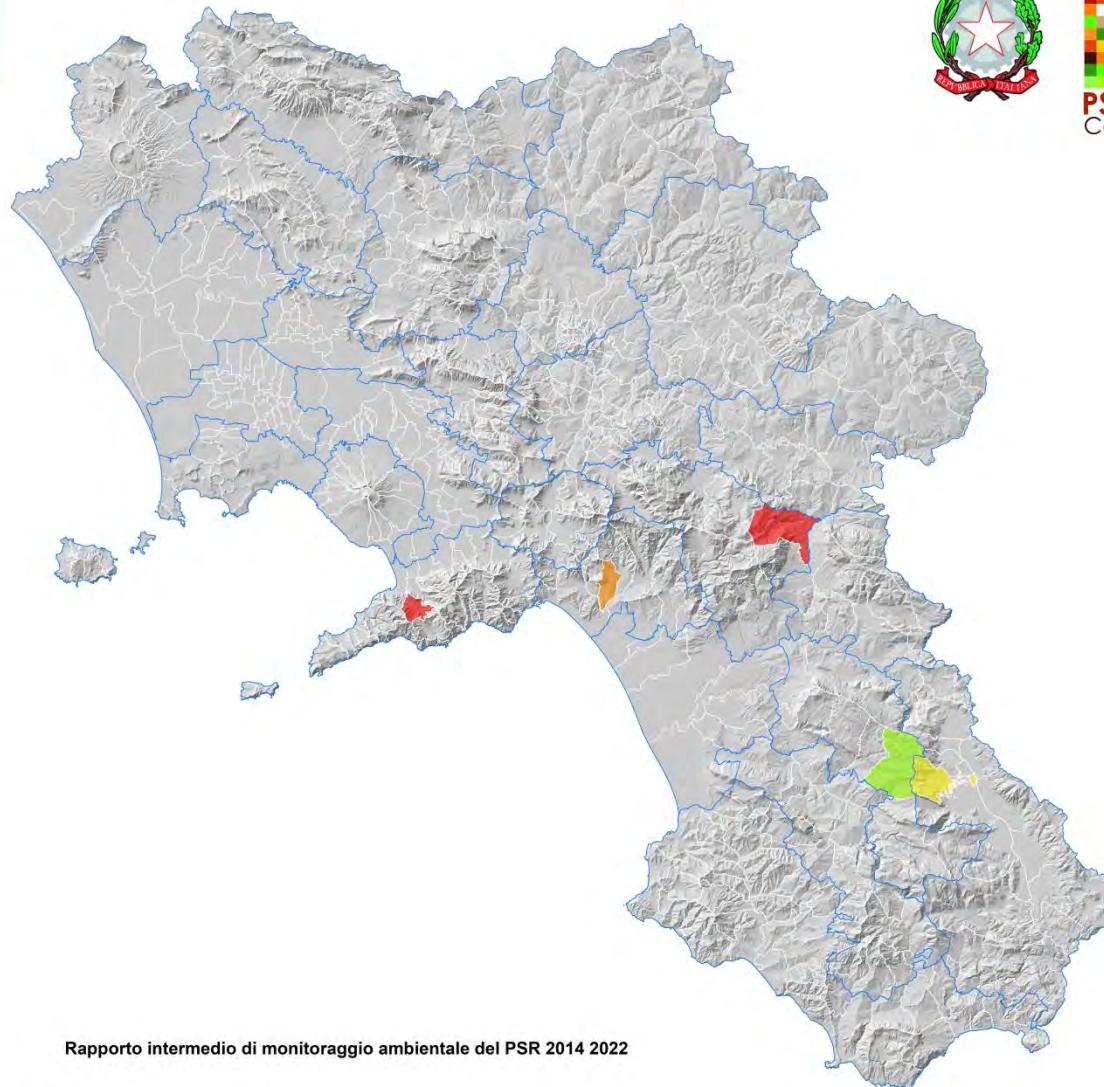
Sottomisura 8.4 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



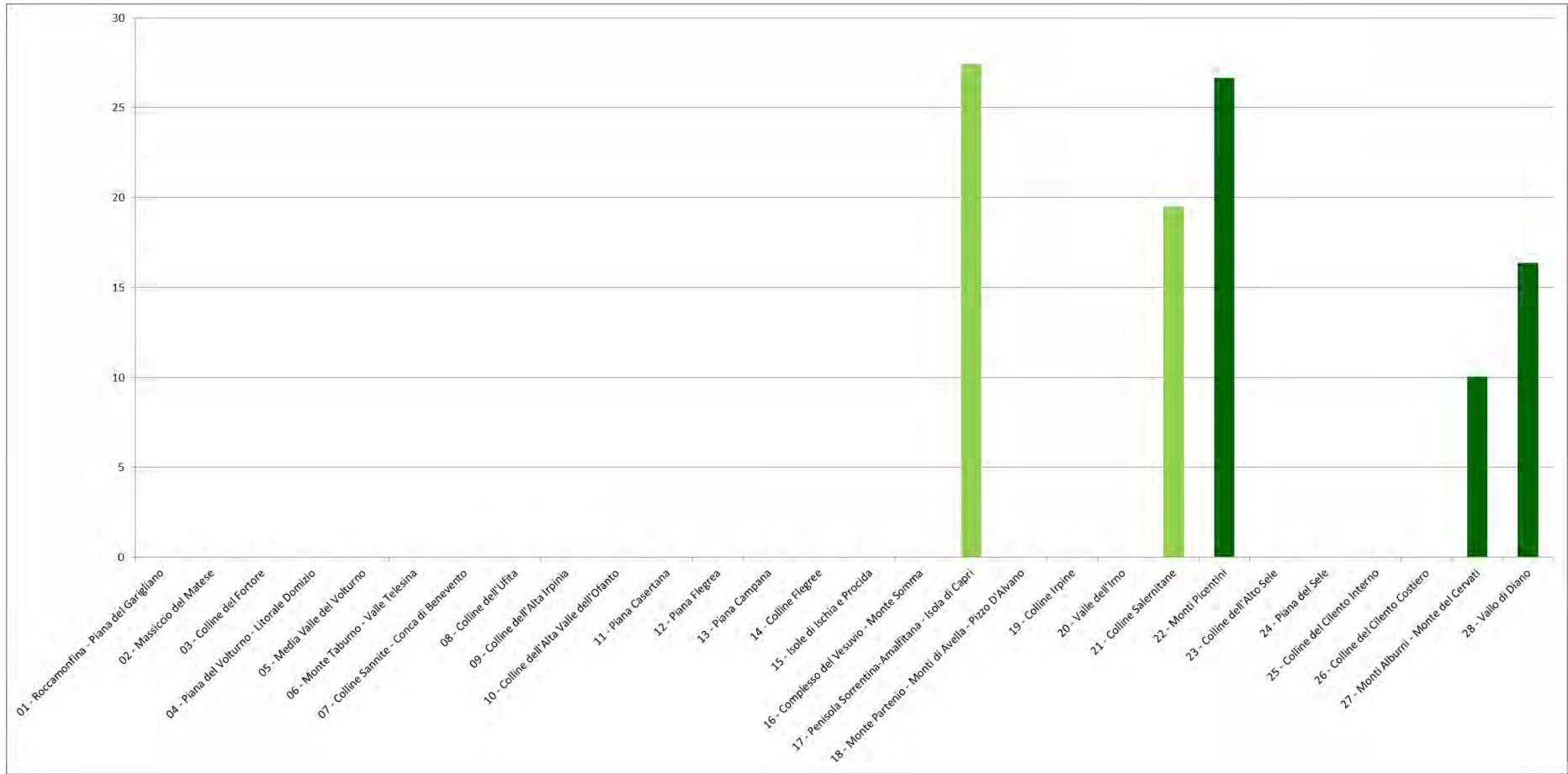
Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2022

Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

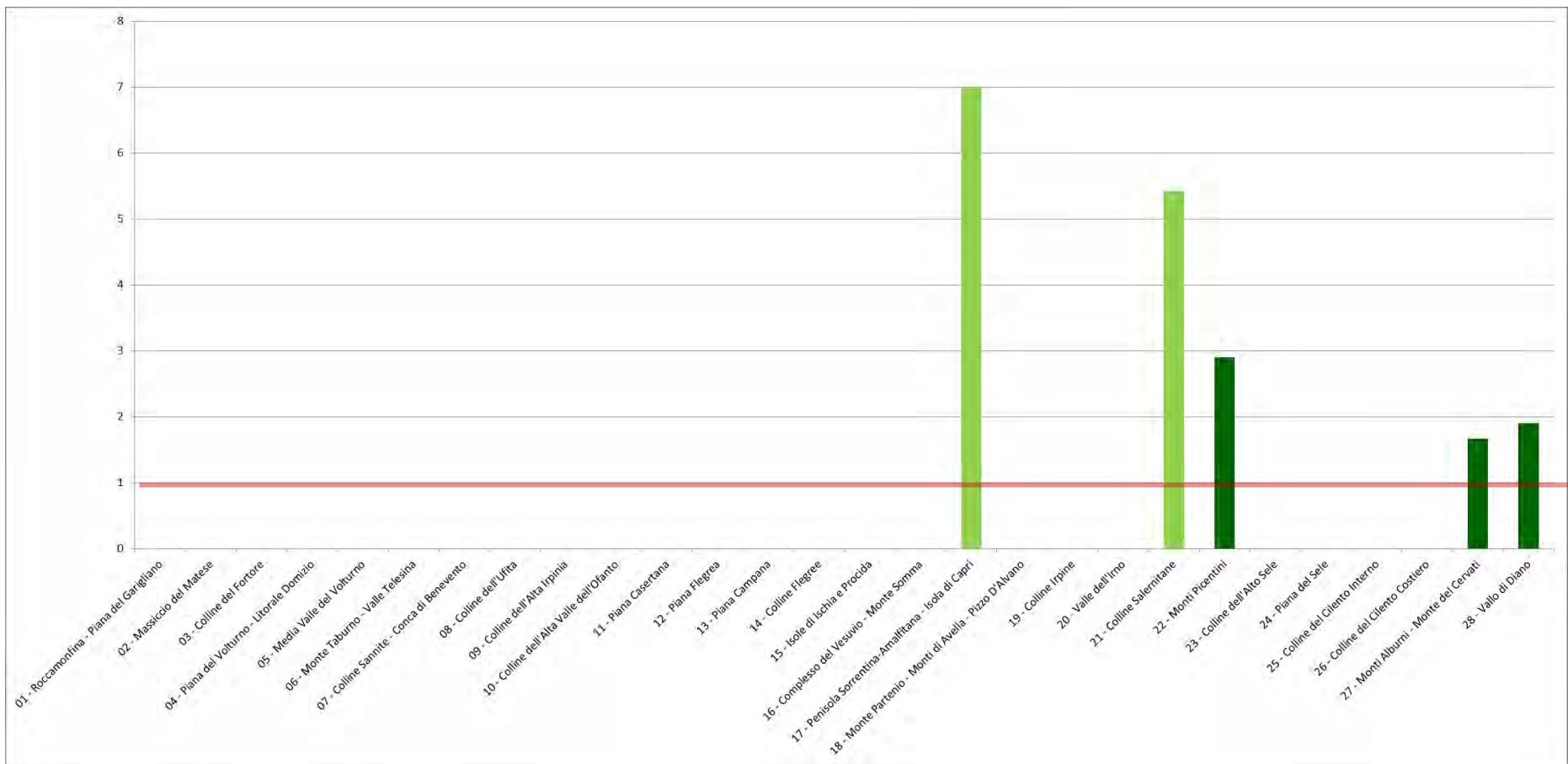
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Sottomisura 8.4 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



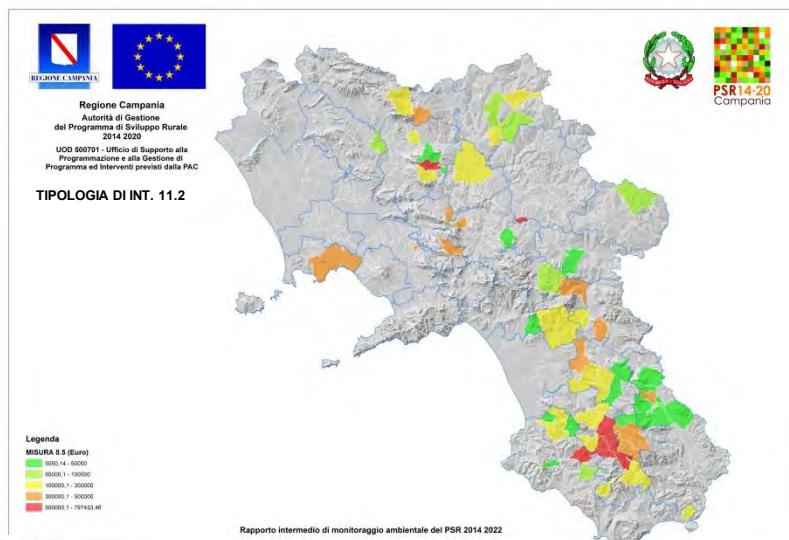
Sottomisura 8.4 - Indice di assorbimento



Sotto-misura 8.5 (misure strutturali)

«Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali»

Obiettivo: migliorare l'efficienza ecologica delle foreste, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità, la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste, mediante : investimenti una tantum per gli impegni di tutela ambientale di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013; investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; investimenti per la valorizzare la pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive. La focus area principale della tipologia di azione è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).



204

Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,42
Contaminazione del suolo	1,31
Asset naturalistici	1,91
Clima - dim. socio-economica	1,17
Clima - dim. ambientale	0,29
Qualità dell'Aria	0,36
Risorse idriche sotterranee	0,99
Risorse idriche superficiali	0,46

CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

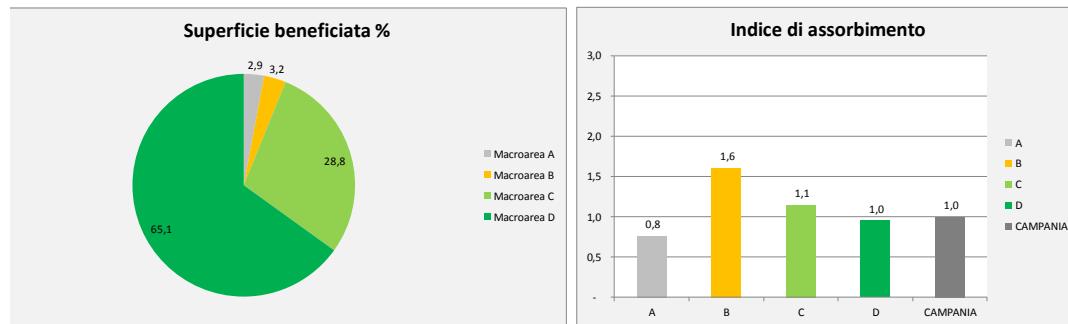
- 0** – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7** – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1** – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1** - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.



Sotto-misura 8.5 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SUPERFICIE BOSCATA %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	3,8	2,9	0,8
B	2,0	3,2	1,6
C	25,1	28,8	1,1
D	68,1	65,1	1,0
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



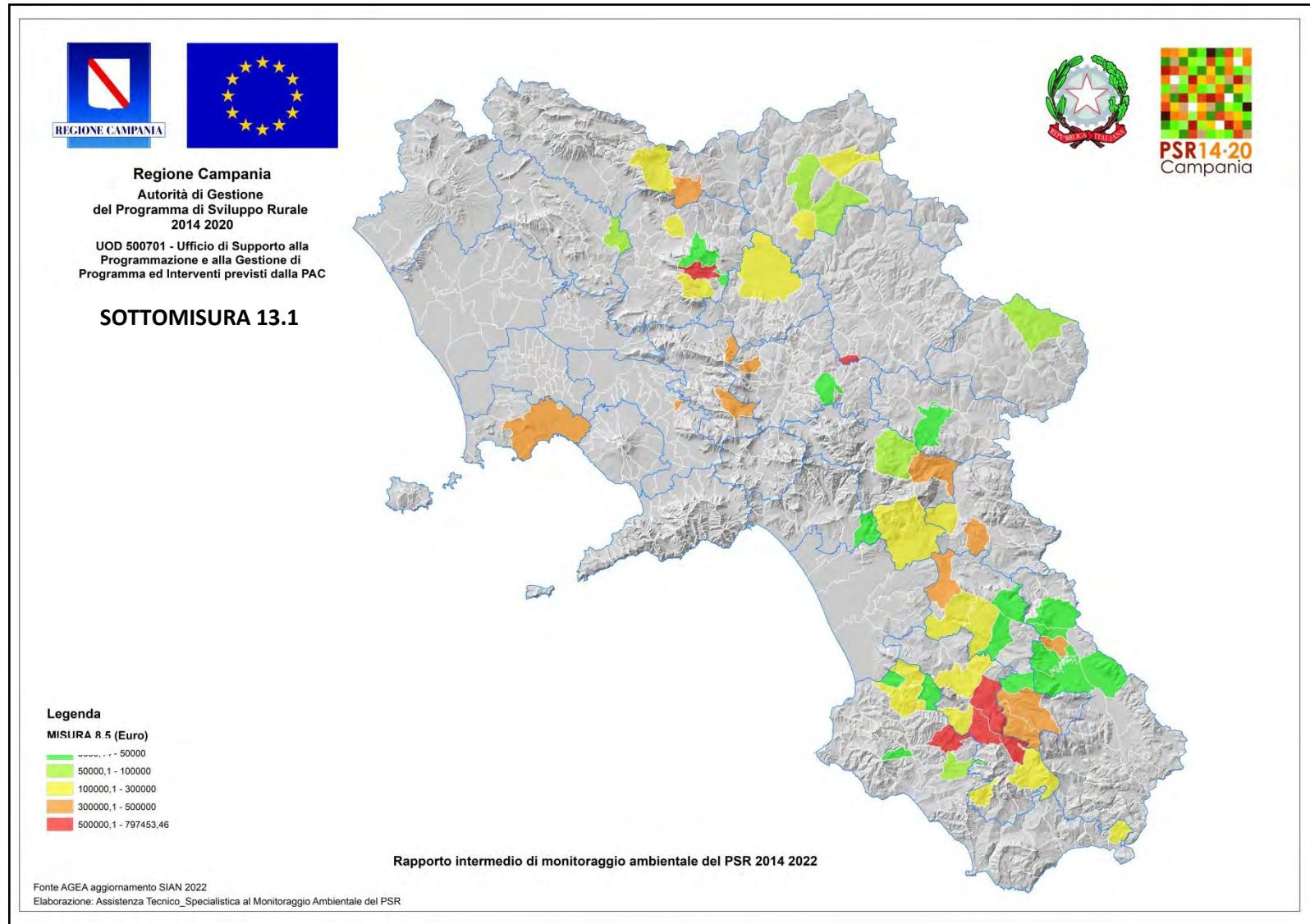
A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		15,07
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		30,38
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		32,20
Superficie svantaggiata > 50 %		22,35
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		2,93
Macroarea B		3,20
Macroarea C		28,80
Macroarea D		65,07
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		45,38
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		39,95
Superficie HNV > 50%		14,67
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		38,04
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		20,73
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		41,23

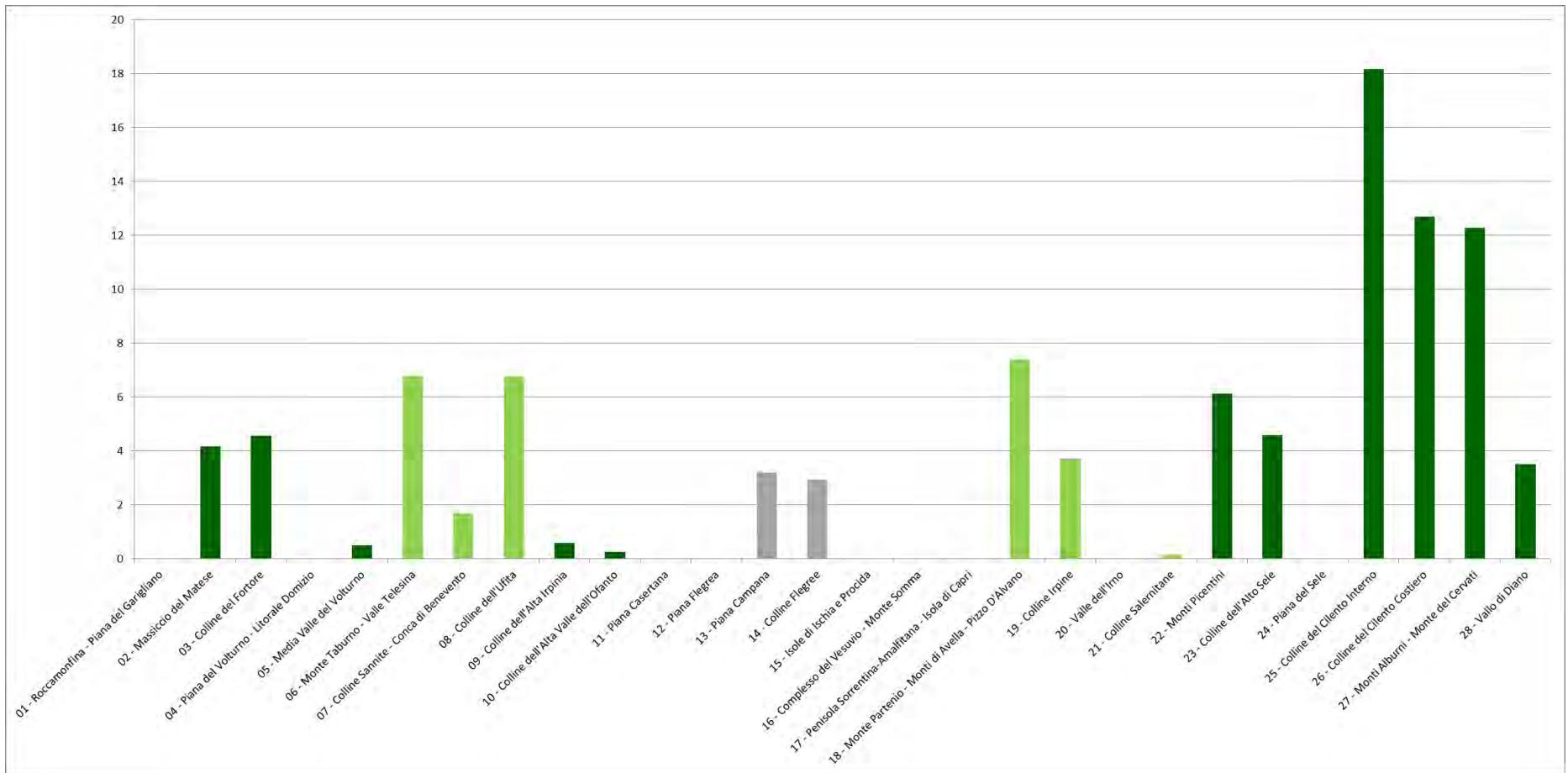
AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		33,53
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		15,33
Superficie in aree protette > 50%		51,14
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		69,69
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		17,21
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		13,10
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		63,58
Superficie ZVNOA < 10%		20,42
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		8,03
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		0,16
Superficie ZVNOA > 50 %		7,80

Sotto-misura 8.5 : analisi dell'intensità di applicazione della misura

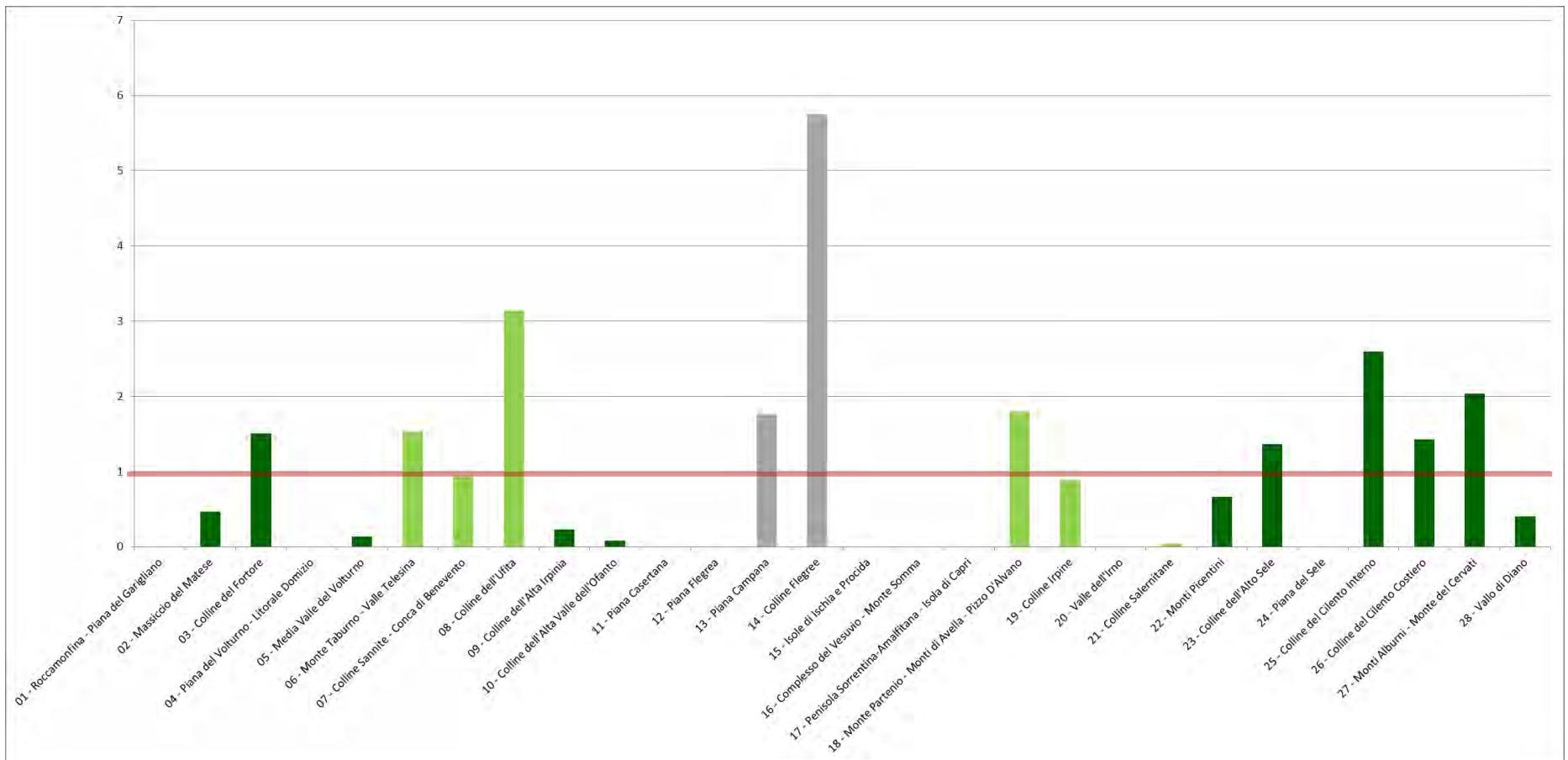


L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sotto-misura 8.5 Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 8.5 - Indice di assorbimento



Sotto-misura 8.6 (misure strutturali)

«Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali»

Obiettivo della Sottomisura è favorire la presenza dell'attività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi all'agricoltura che possano garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischio di erosioni e dissesti idrogeologici.

La focus area principale della Sottomisura è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità). Al 31/12/2019 la superficie beneficiata dalla tipologia di azione è di 25.437,6 ettari, ricadenti in 49 comuni della Campania.

Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,30
Contaminazione del suolo	1,21
Asset naturalistici	2,40
Clima - dim. socio-economica	0,15
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	4,51
Risorse idriche sotterranee	2,33
Risorse idriche superficiali	0,22

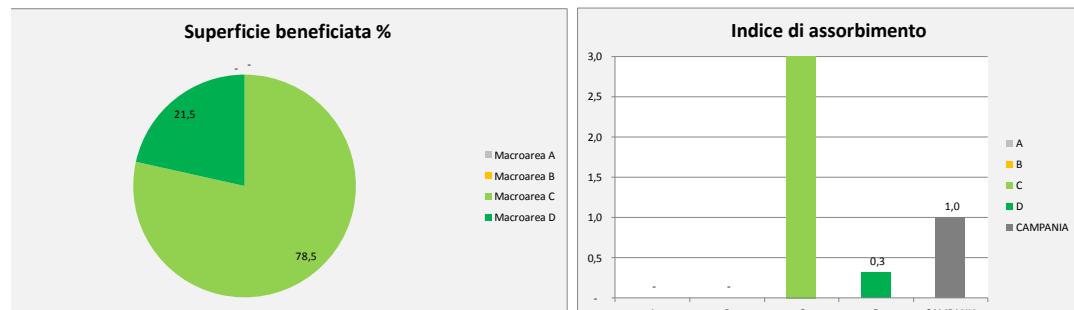
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 8.6 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SUPERFICIE BOSCATA %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	3,8	-	-
B	2,0	-	-
C	25,1	78,5	3,1
D	68,1	21,5	0,3
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



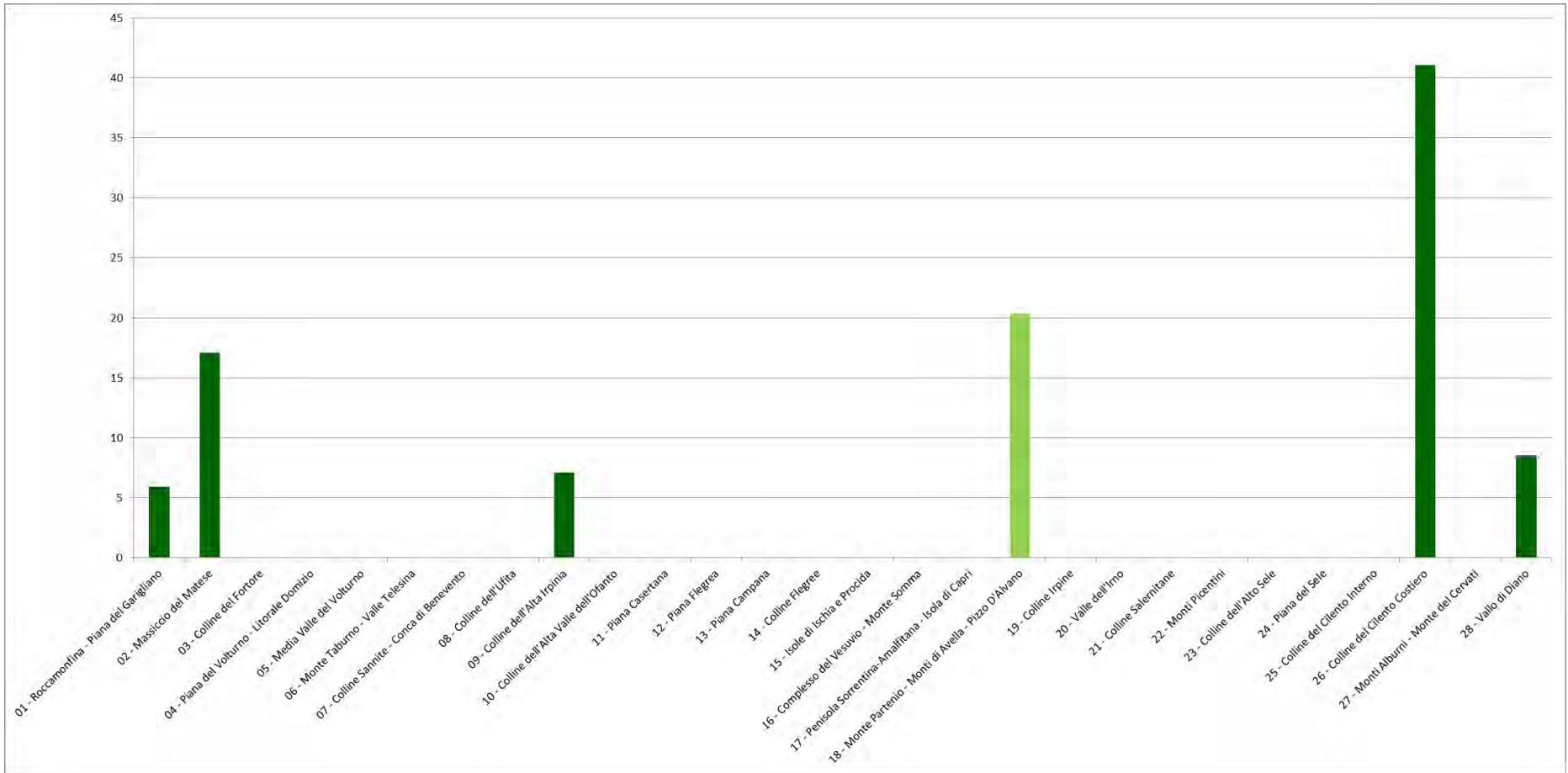
SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		0,00
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		20,35
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		31,50
Superficie svantaggiata > 50 %		48,14
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		78,48
Macroarea D		21,52
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		35,97
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		58,13
Superficie HNV > 50%		5,90
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		48,14
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		0,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		51,86

A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

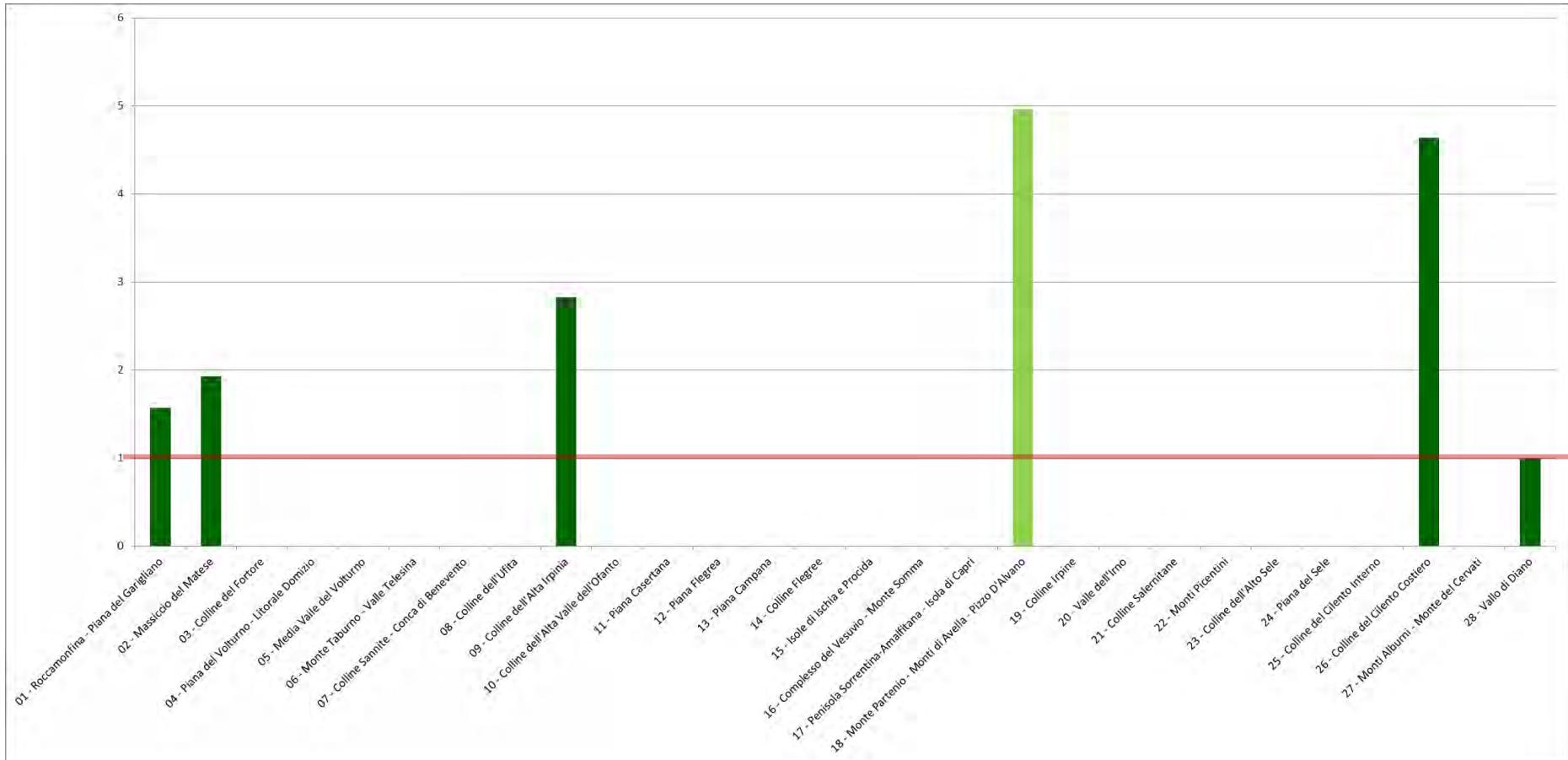
In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		7,09
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		61,40
Superficie in aree protette > 50%		31,50
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		66,66
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		12,99
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		20,35
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		62,57
Superficie ZVNOA < 10%		0,00
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		17,08
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		20,35
Superficie ZVNOA > 50 %		0,00

Sotto-misura 8.6 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 8.6 - Indice di assorbimento

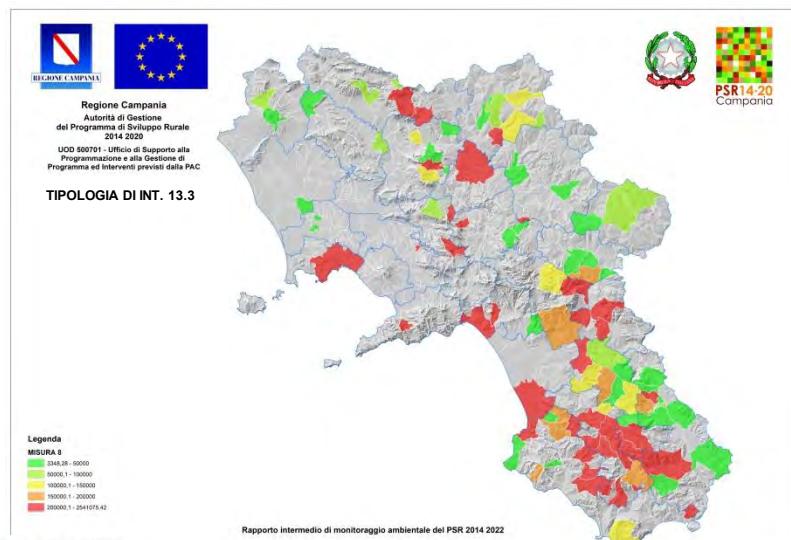


Misura 8 (misure strutturali)

«Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici»

Obiettivo della Sottomisura è compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare l'ambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

La focus area principale della Sottomisura è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità). Al 31/12/2019 la superficie beneficiata dalla tipologia di azione è di 564,9 ettari, ricadenti in 21 comuni della Campania.



213

Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,47
Contaminazione del suolo	0,97
Asset naturalistici	2,01
Clima - dim. socio-economica	1,36
Clima - dim. ambientale	0,19
Qualità dell'Aria	0,59
Risorse idriche sotterranee	0,79
Risorse idriche superficiali	0,55

CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

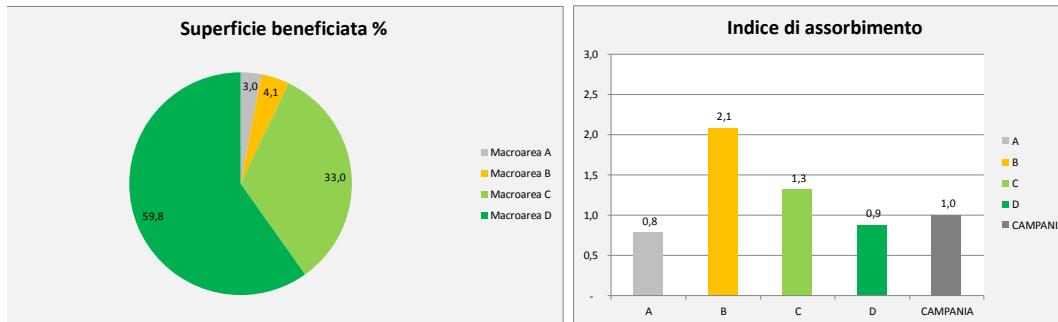
- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.



Misura 8 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SUPERFICIE BOSCATA %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	3,8	3,0	0,8
B	2,0	4,1	2,1
C	25,1	33,0	1,3
D	68,1	59,8	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		11,98
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		27,82
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		40,50
Superficie svantaggiata > 50 %		19,70
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		3,01
Macroarea B		4,13
Macroarea C		33,04
Macroarea D		59,83
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		35,50
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		53,49
Superficie HNV > 50%		11,01
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		32,64
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		30,88
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		36,48

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		31,12
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		12,37
Superficie in aree protette > 50%		56,51
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		73,68
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		16,01
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		10,31
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		66,45
Superficie ZVNOA < 10%		14,85
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		6,11
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		4,56
Superficie ZVNOA > 50 %		8,02

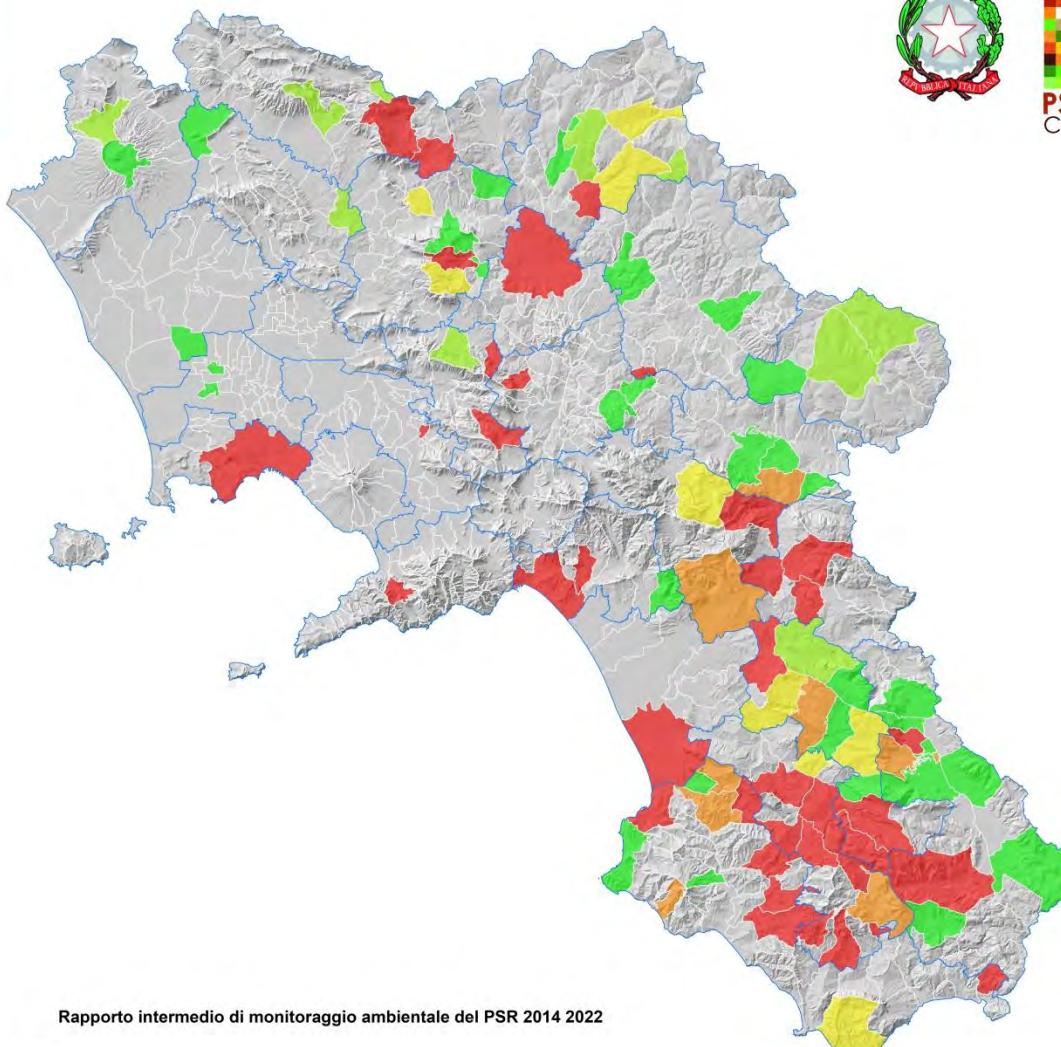
Misura 8: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014-2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

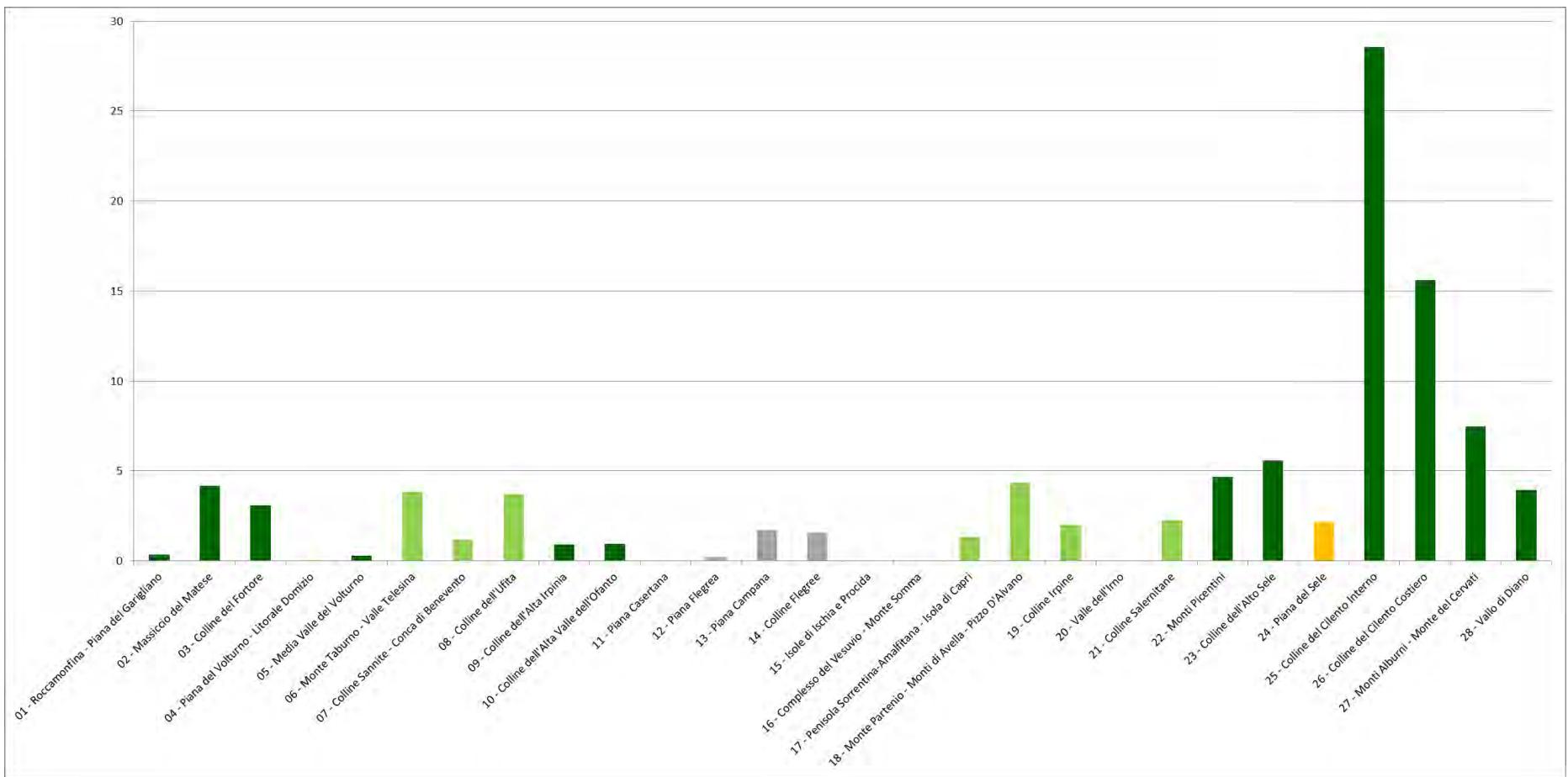
SOTTOMISURA 13.3



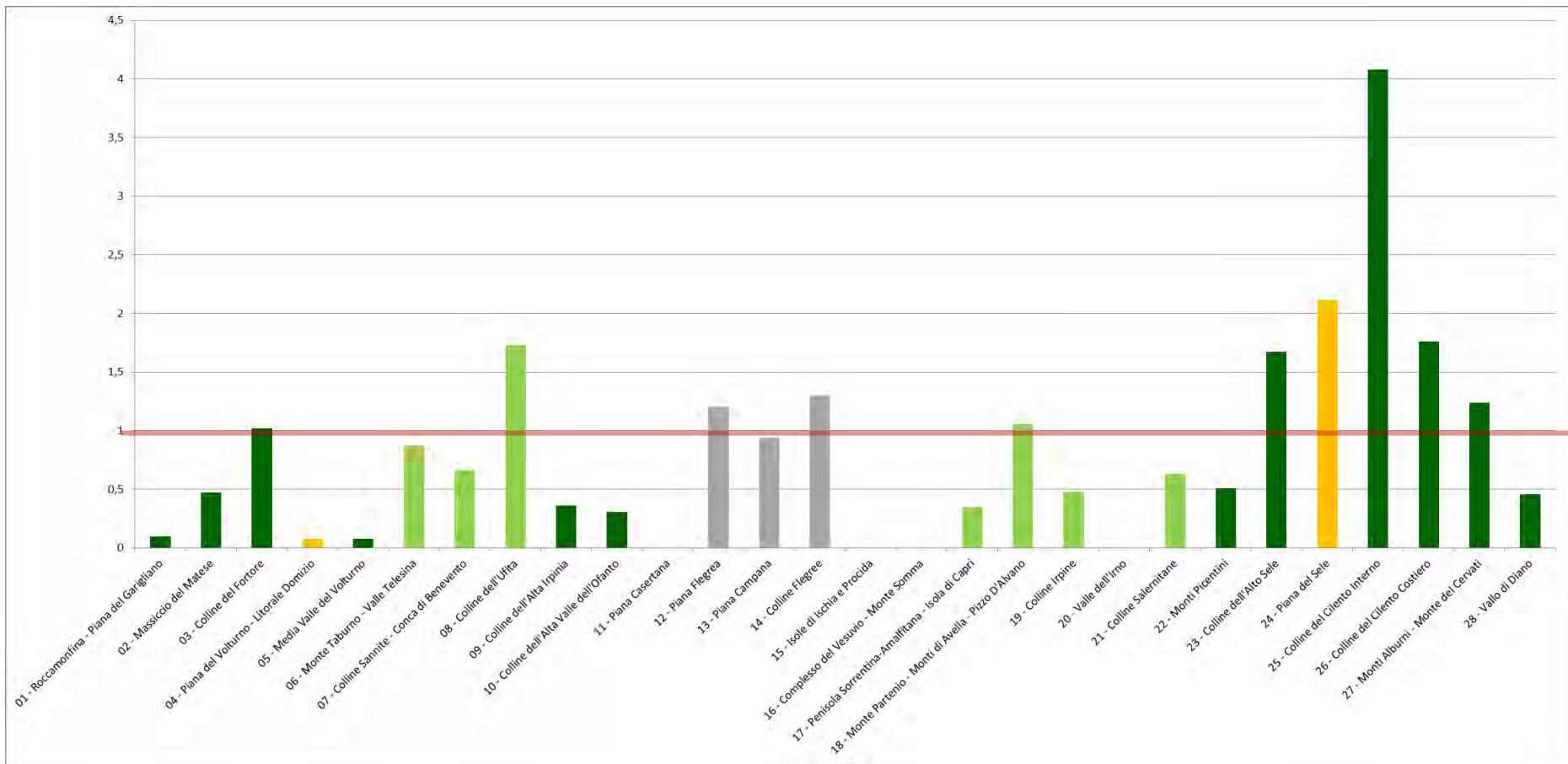
Elaborazione: Assistenza Tecnica_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.3 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Misura 8 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



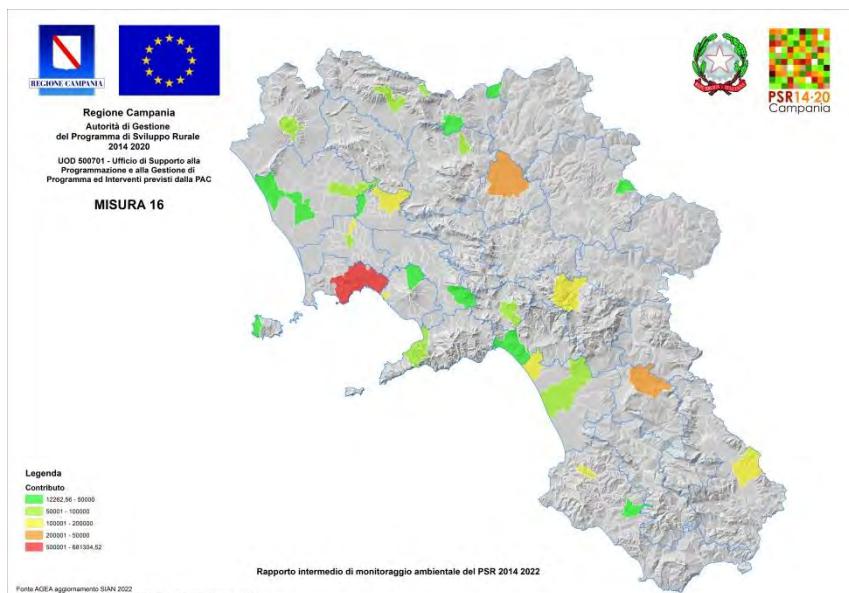
Misura 8 - Indice di assorbimento



Misura 16 (misure strutturali)

«Cooperazione»

Obiettivo: incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad una delle seguenti tematiche: innovazione in agricoltura (16.1.1), turismo rurale (16.3.1), promozione di filiere corte e mercati locali (16.4.1), progetti collettivi per la mitigazione dei cambiamenti climatici (16.5.1), sostegno alla realizzazione di filiere corte di approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia (16.6.1), stesura di piani di gestione forestale (16.8.1), agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale (16.9.1).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,72
Contaminazione del suolo	1,51
Asset naturalistici	0,89
Clima - dim. socio-economica	0,61
Clima - dim. ambientale	0,92
Qualità dell'Aria	3,94
Risorse idriche sotterranee	2,61
Risorse idriche superficiali	1,26

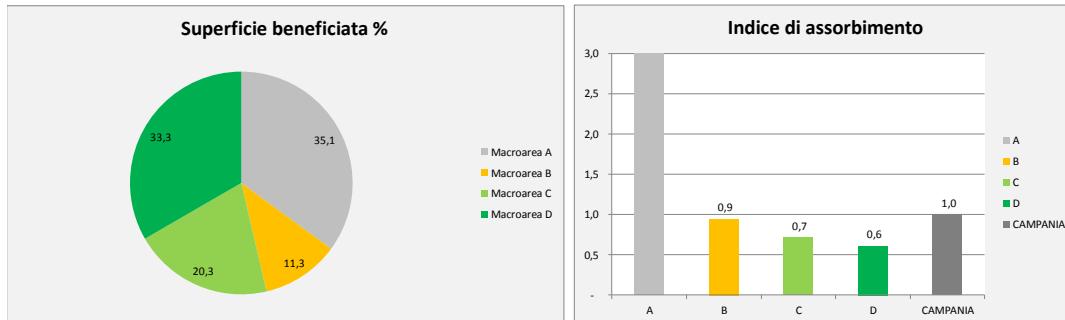
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 16 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroarea</i>	<i>SAU %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	4,7	35,1	7,5
B	11,9	11,3	0,9
C	28,6	20,3	0,7
D	54,8	33,3	0,6
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA	% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0	61,56
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%	4,85
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %	29,17
Superficie svantaggiata > 50 %	4,42
MACROAREE	% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A	35,07
Macroarea B	11,29
Macroarea C	20,29
Macroarea D	33,34
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO	% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%	56,92
Superficie HNV tra 25,1 e 50%	37,15
Superficie HNV > 50%	5,13
RETE NATURA 2000	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%	68,12
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%	19,12
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%	12,71

AREE PROTETTE	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%	72,33
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	17,71
Superficie in aree protette > 50%	9,96
AREE PROTETTE RISCHIO IDROGEOLOGICO	% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25% Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%	80,17
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%	6,05
Superficie in aree protette > 50% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%	11,77
RISCHIO IDROGEOLOGICO	ZVNDAZ % SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20% Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20% Superficie ZVNAZ	86,92 26,28 15,56 15,52
Superficie ZVNCAZ	10,20
Superficie ZVNCAZ > 10% Superficie ZVNCAZ fra 10 e 20% Superficie a rischio idrogeol.	10,20 10,20 10,20

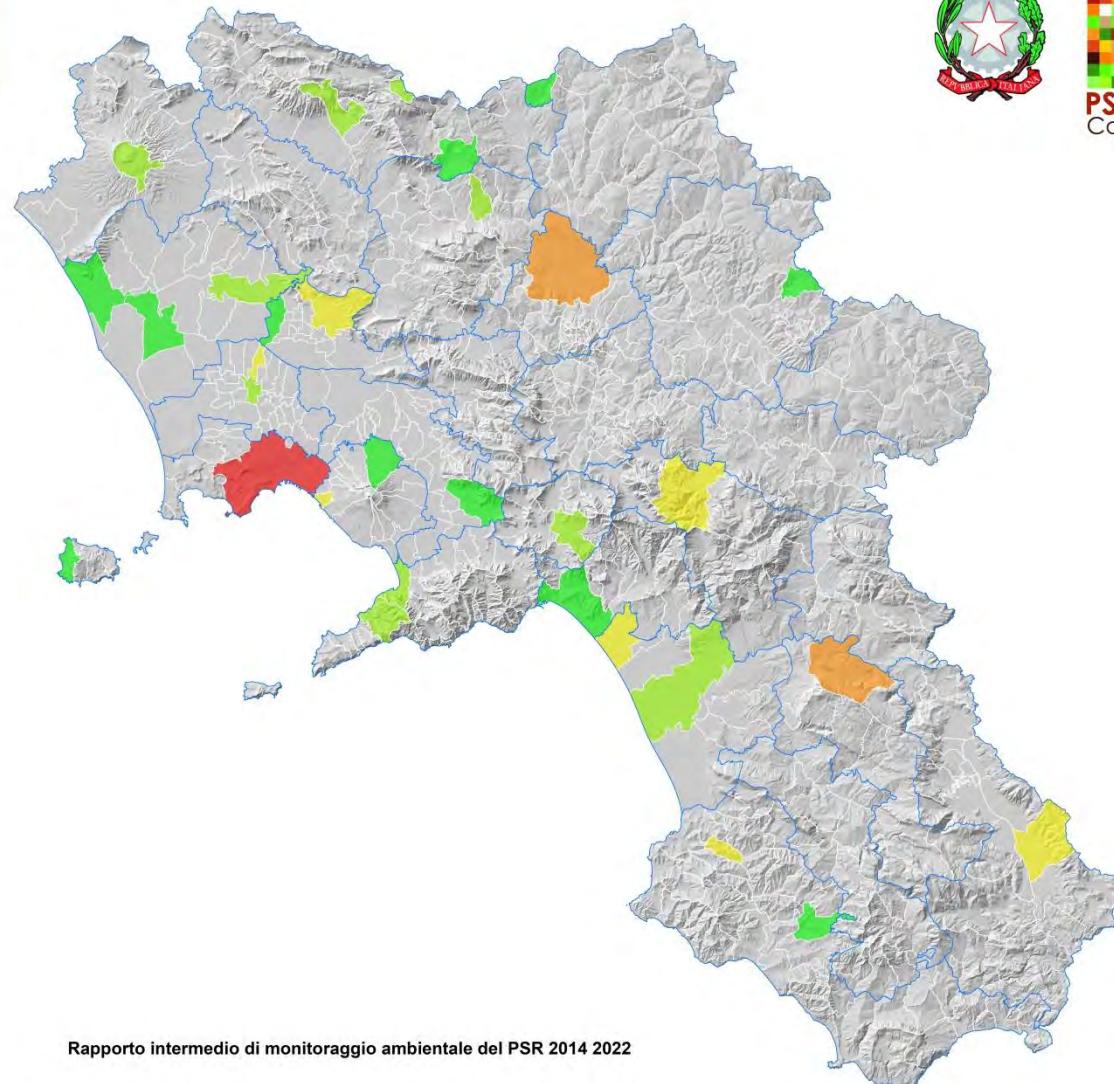
Misura 16 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1

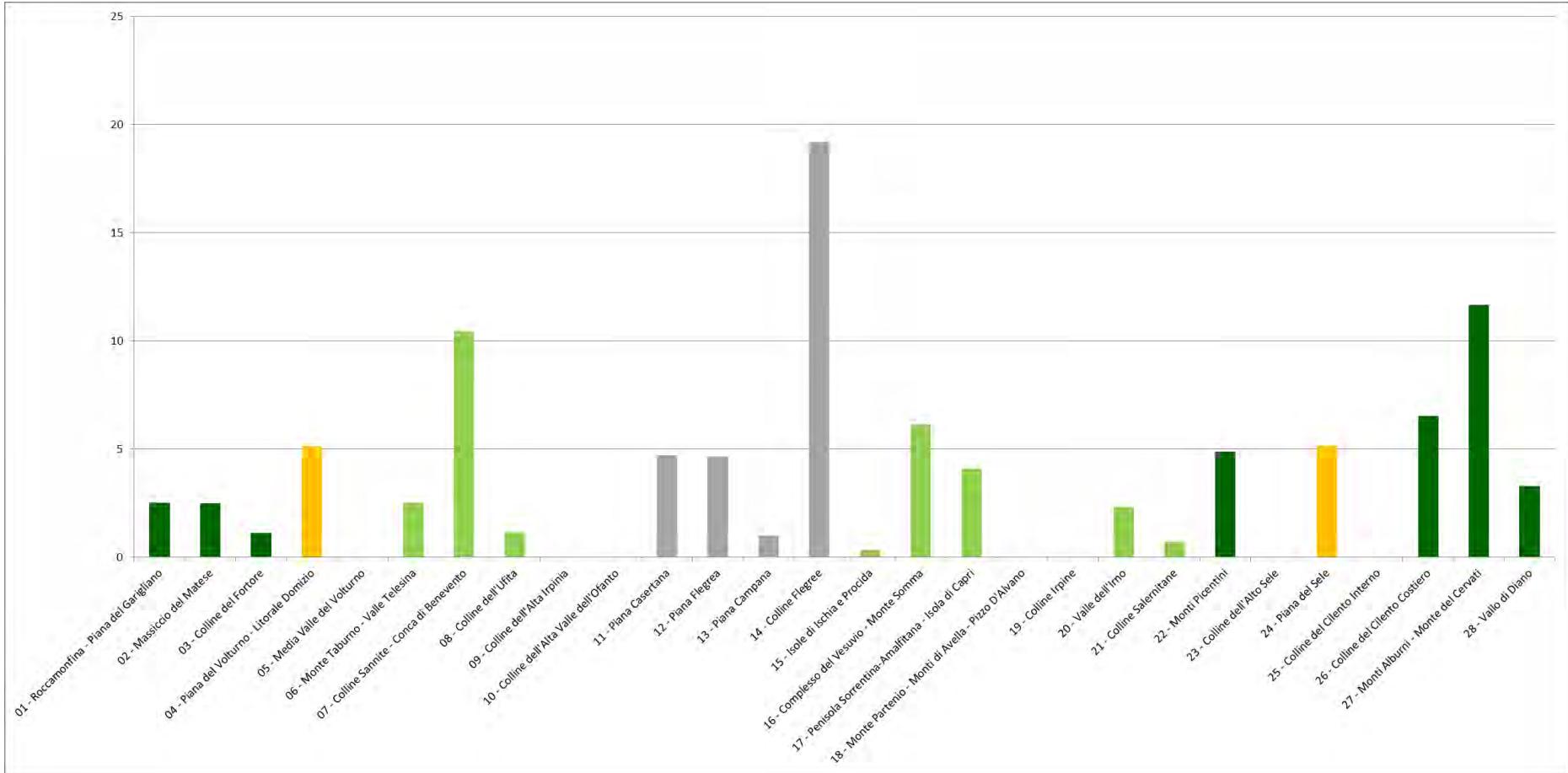


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

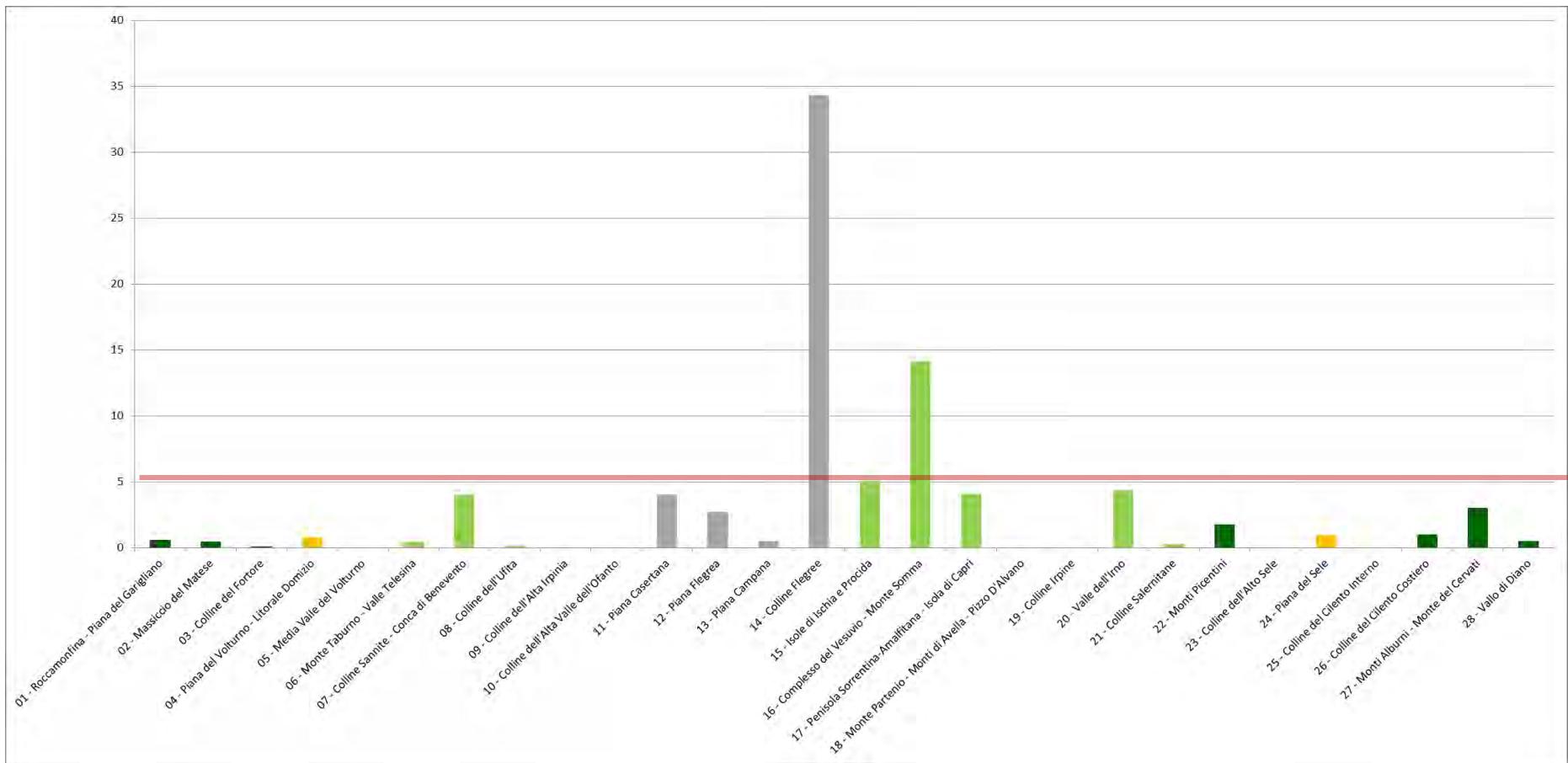
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Misura 16 - Distribuzione della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



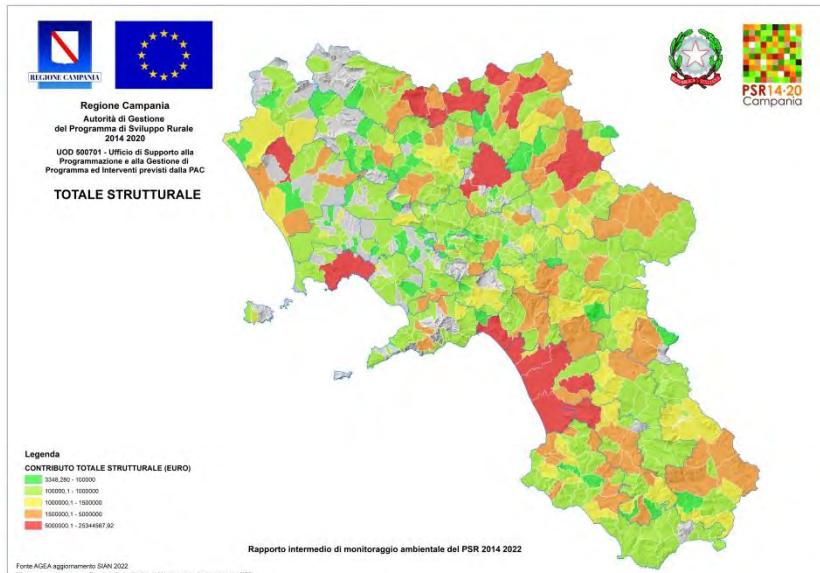
Misura 16 - Indice di assorbimento



Misure strutturali (totale)

«Cooperazione»

Obiettivo: incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, a promuoverne l'integrazione attraverso un accordo di partenariato da sviluppare intorno ad una delle seguenti tematiche: innovazione in agricoltura (16.1.1), turismo rurale (16.3.1), promozione di filiere corte e mercati locali (16.4.1), progetti collettivi per la mitigazione dei cambiamenti climatici (16.5.1), sostegno alla realizzazione di filiere corte di approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia (16.6.1), stesura di piani di gestione forestale (16.8.1), agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale (16.9.1).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,08
Contaminazione del suolo	1,12
Asset naturalistici	1,01
Clima - dim. socio-economica	0,97
Clima - dim. ambientale	0,90
Qualità dell'Aria	1,56
Risorse idriche sotterranee	1,23
Risorse idriche superficiali	1,01

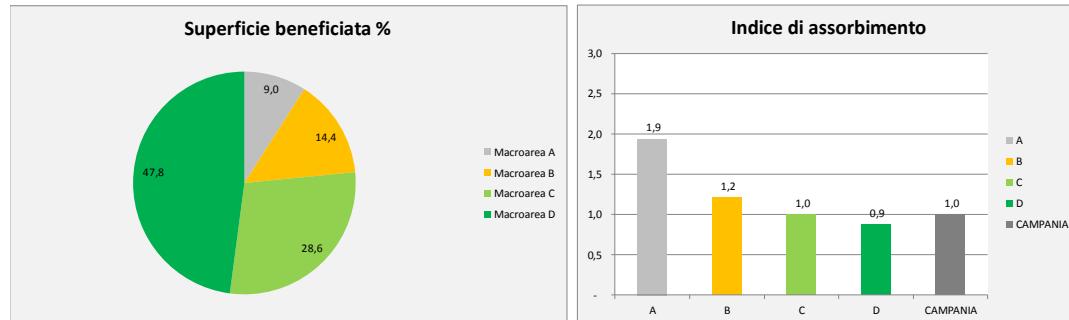
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 –** la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 –** la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 –** la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 -** la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misure strutturali (totale) - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	9,0	1,9
B	11,9	14,4	1,2
C	28,6	28,6	1,0
D	54,8	47,8	0,9
CAMPANIA	100,0	99,9	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie svantaggiata = 0		30,09
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		26,20
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		25,32
Superficie svantaggiata > 50 %		18,39
MACROAREE		% SPESA LIQUIDATA
Macroarea A		9,04
Macroarea B		14,38
Macroarea C		28,61
Macroarea D		47,85
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie HNV < 25%		49,86
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		35,96
Superficie HNV > 50%		14,18
RETE NATURA 2000		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		68,57
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		13,60
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		17,84

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		71,77
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		10,70
Superficie in aree protette > 50%		17,53
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SPESA LIQUIDATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		81,66
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		11,23
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		7,11
ZVNOA		% SPESA LIQUIDATA
Superficie ZVNOA = 0		26,28
Superficie ZVNOA < 10%		5,26
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		7,17
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		5,97
Superficie ZVNOA > 50 %		55,33

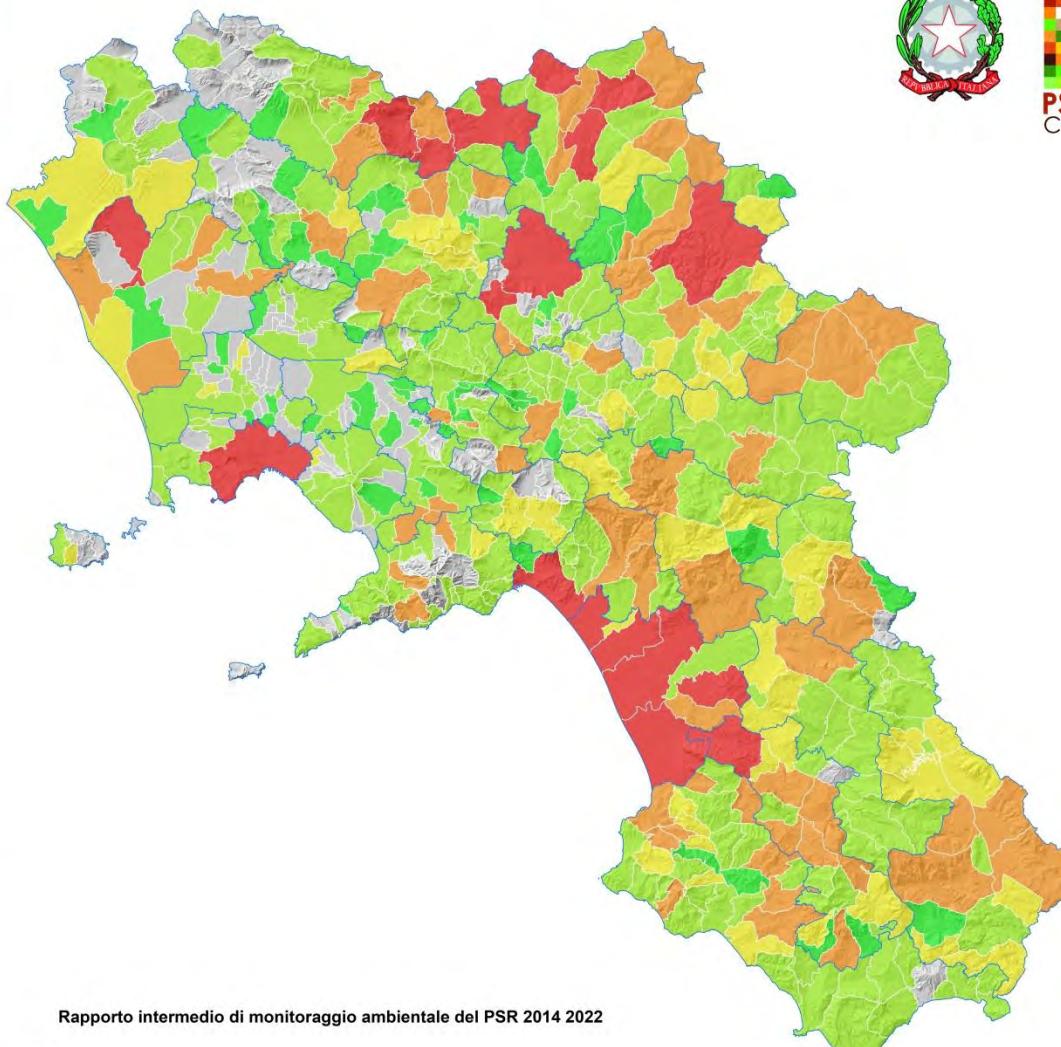
Misure strutturali (totale) - analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014-2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

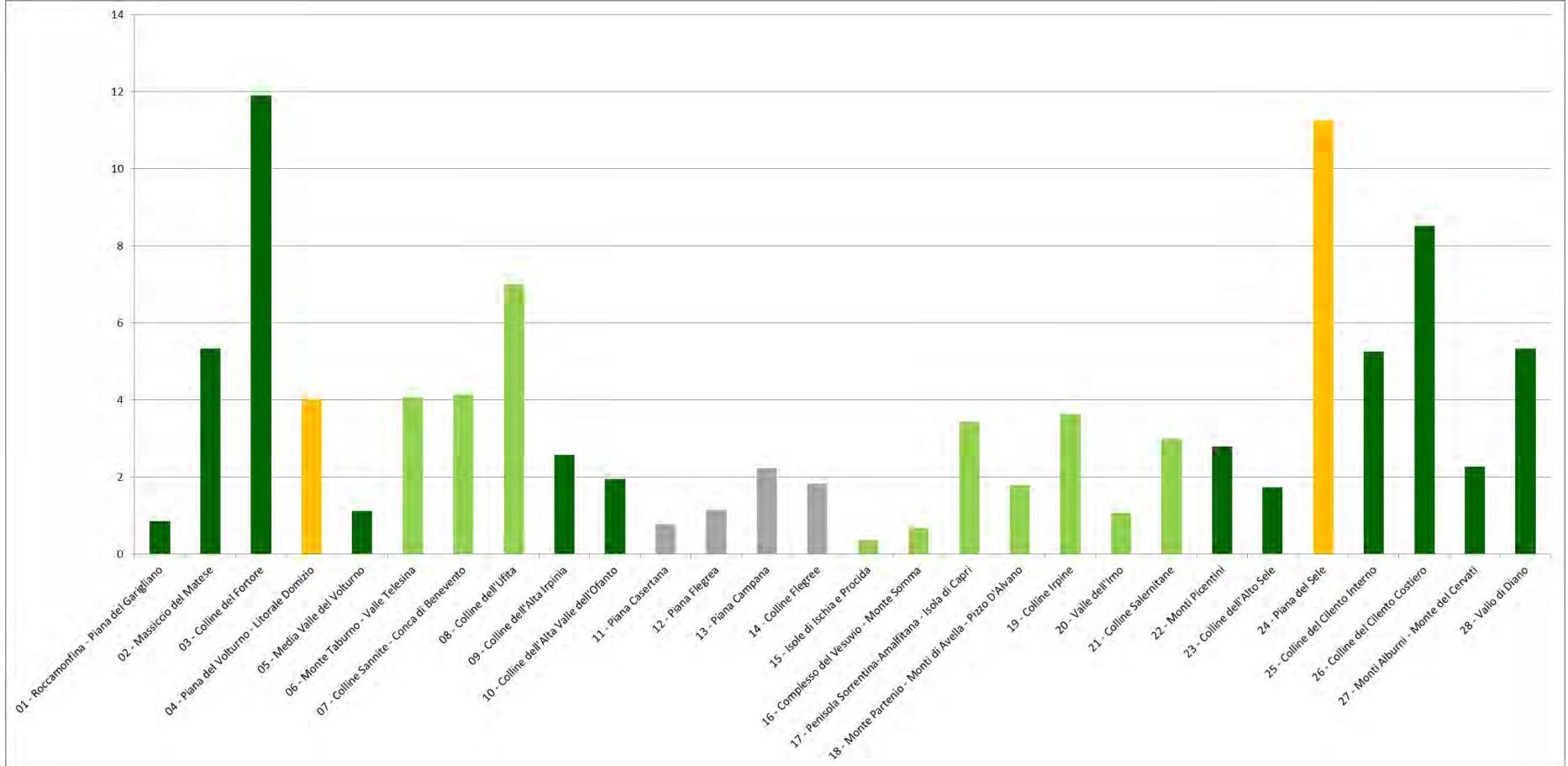
SOTTOMISURA 15.1 LE



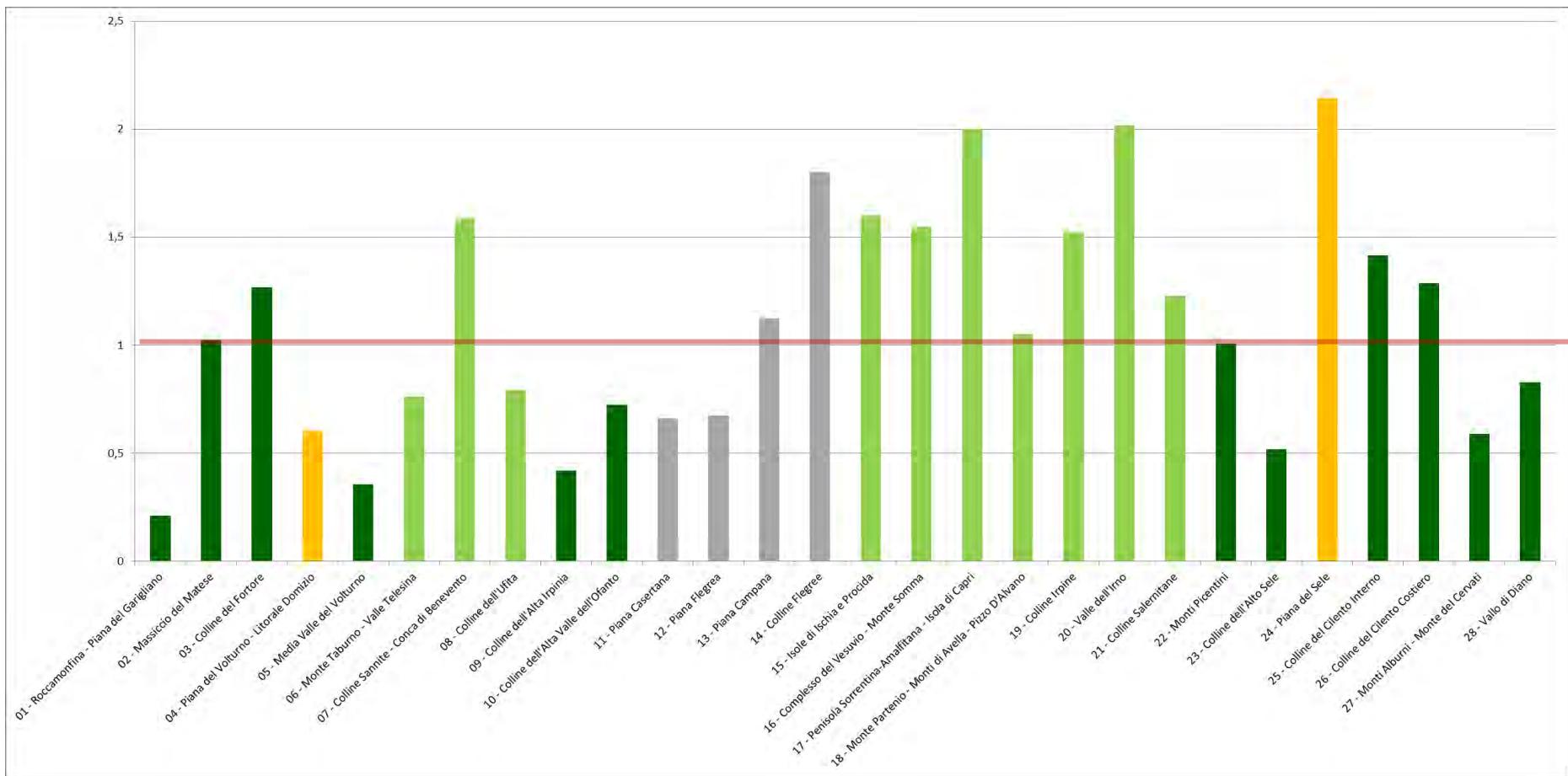
Elaborazione: Assistenza Tecnica_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Misure strutturali (tot.) – Distribuz. della spesa nei diversi sistemi rurali (%)



Misure strutturali (totale) - Indice di assorbimento



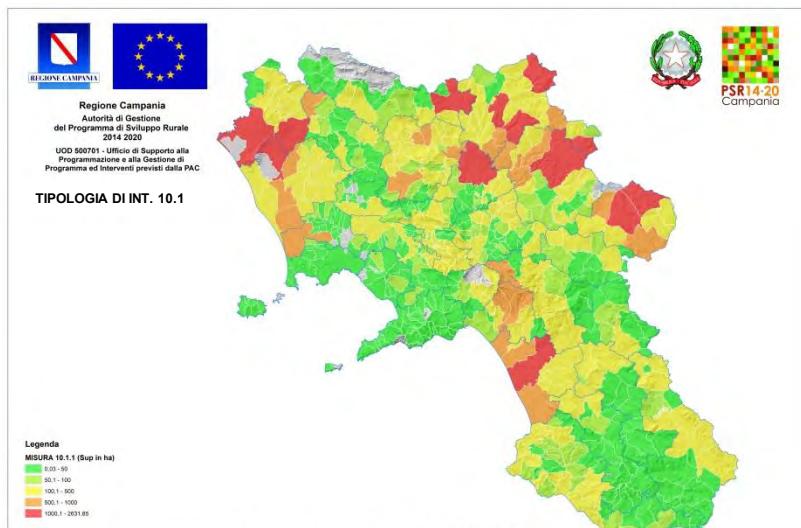
ANALISI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO: MISURE LEGATE ALLE SUPERFICI E AGLI ANIMALI

Tipologia di intervento 10.1.1 (misure a superficie)

«Produzione integrata»

La Sottomisura ha l'obiettivo di Incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata»(approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata" ai sensi della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011), che favoriscono, in particolare, l'uso razionale dei fertilizzanti e dei fitofarmaci in agricoltura.

La focus area principale della Sottomisura è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,90
Contaminazione del suolo	1,22
Asset naturalistici	0,63
Clima - dim. socio-economica	0,90
Clima - dim. ambientale	1,34
Qualità dell'Aria	1,08
Risorse idriche sotterranee	0,99
Risorse idriche superficiali	1,00

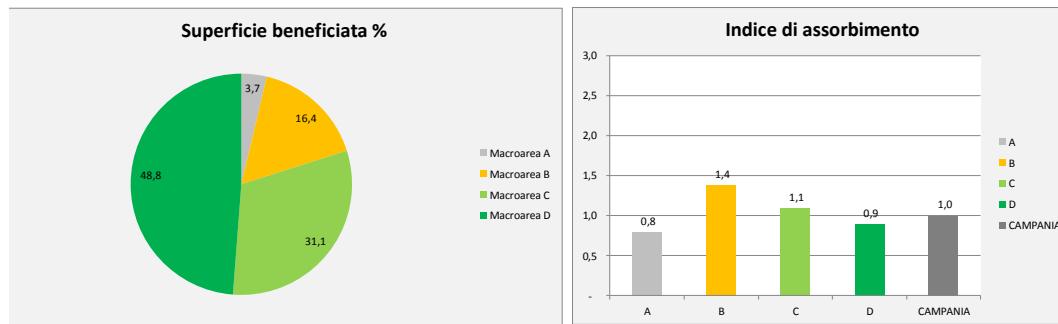
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 – la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Tipologia di intervento 10.1.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	3,7	0,8
B	11,9	16,4	1,4
C	28,6	31,1	1,1
D	54,8	48,8	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		39,32
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		19,48
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		13,09
Superficie svantaggiata > 50 %		28,12
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		3,70
Macroarea B		16,40
Macroarea C		31,12
Macroarea D		48,78
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		57,33
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		28,05
Superficie HNV > 50%		14,62
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		80,81
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		8,53
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		10,66

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		85,43
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		5,65
Superficie in aree protette > 50%		8,92
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		81,71
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		10,79
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		7,50
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		39,36
Superficie ZVNOA < 10%		19,55
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		9,83
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		6,05
Superficie svantaggiata > 50 %		25,22

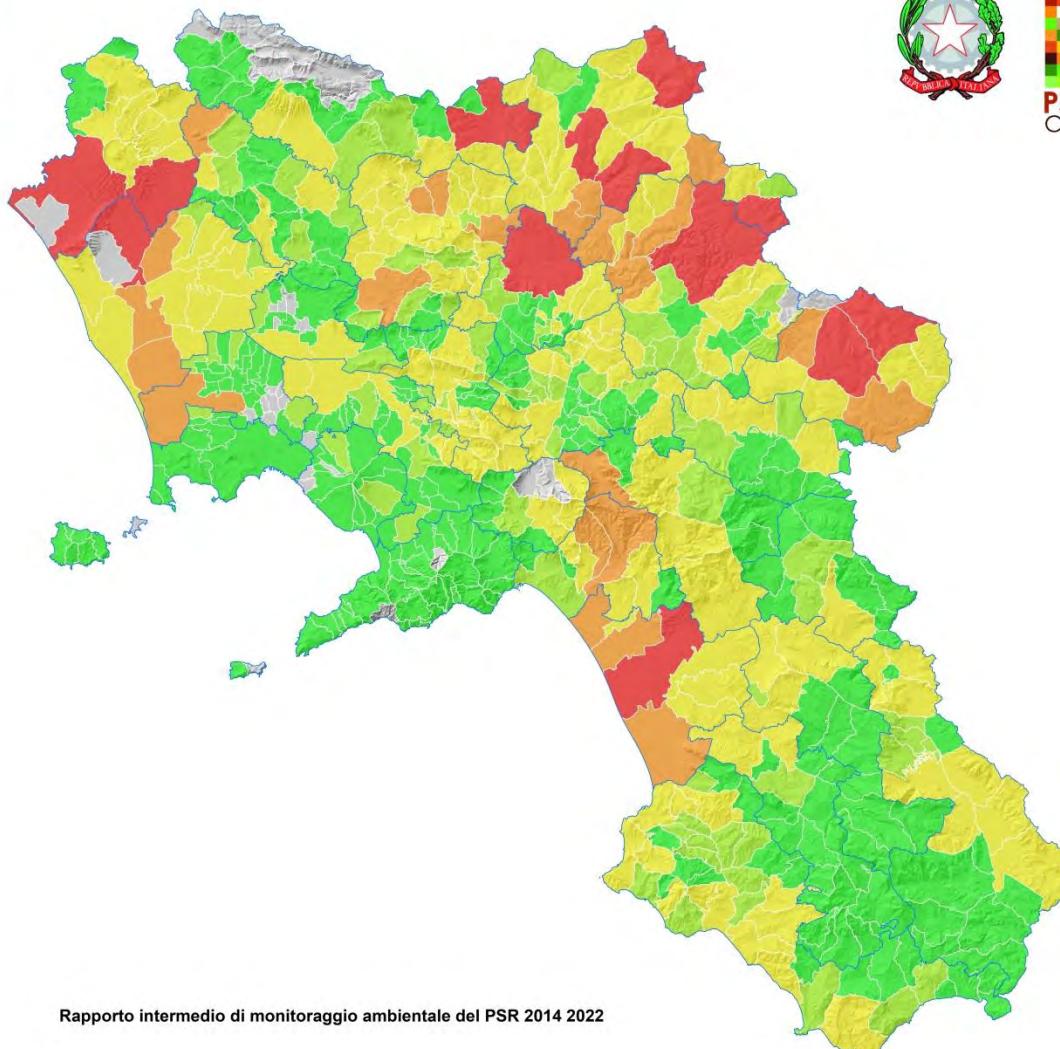
Tipologia di intervento 10.1.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1

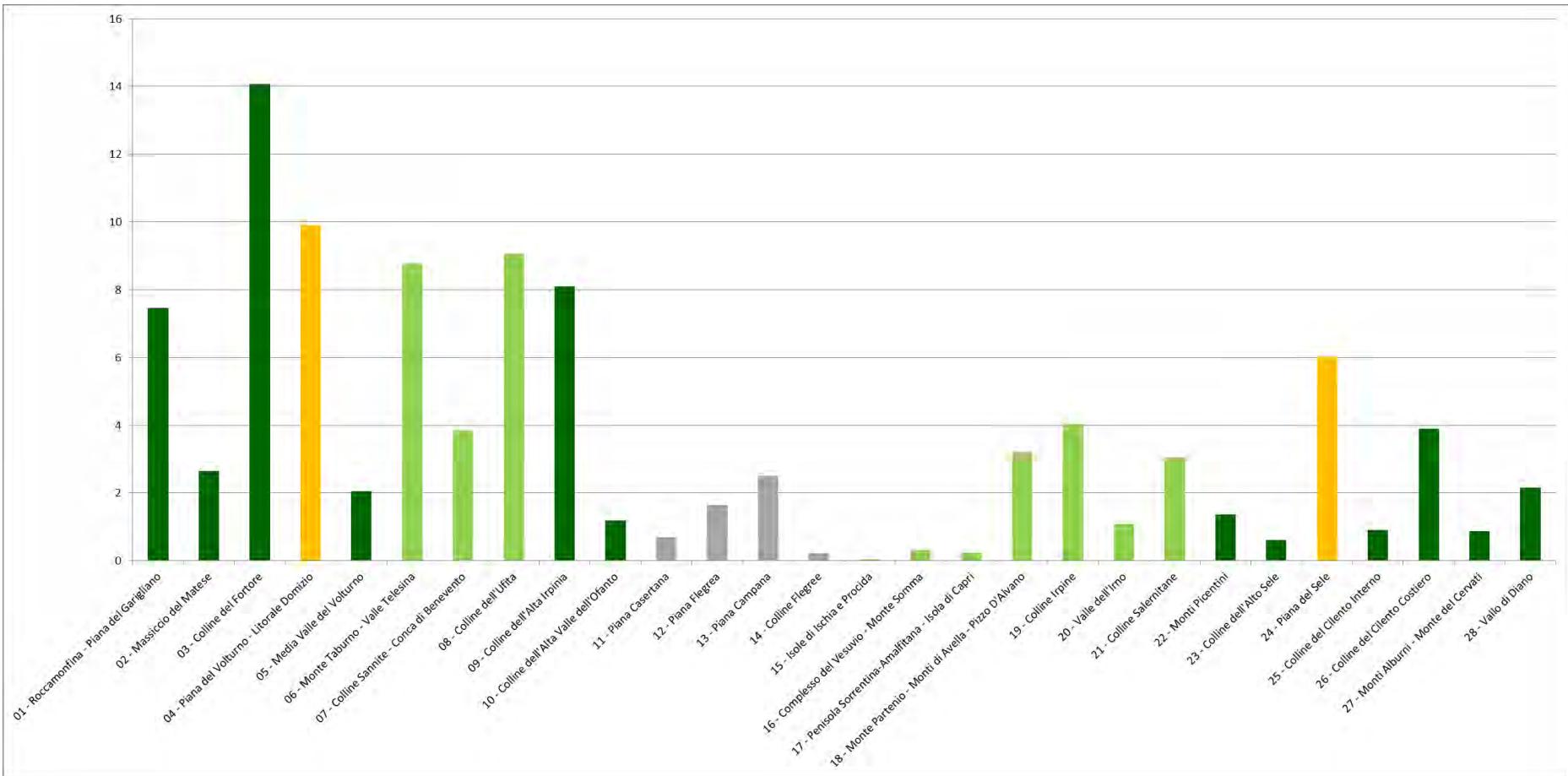


Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2022

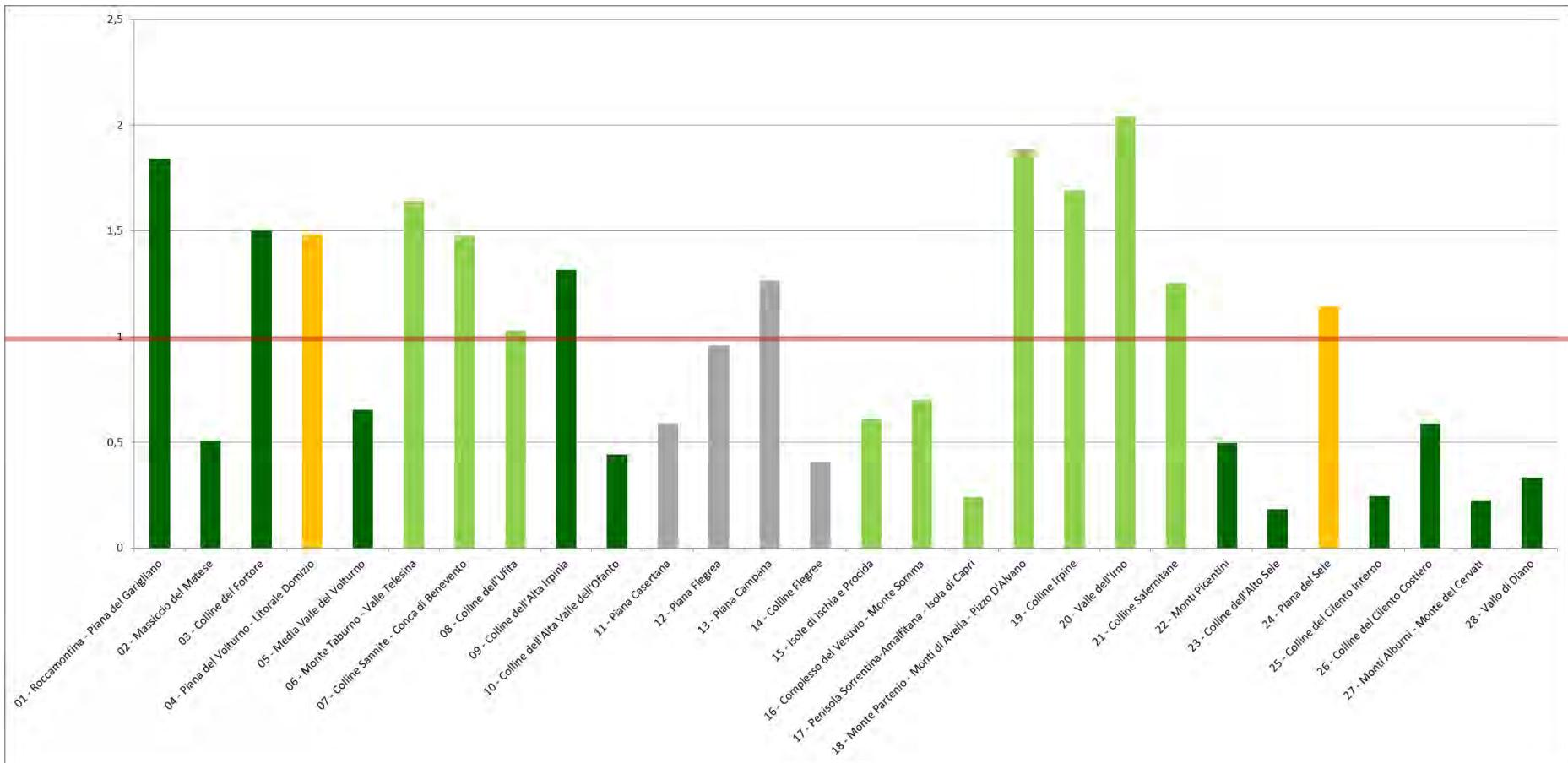
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Tipologia di intervento 10.1.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Tipologia di intervento 10.1.1 Indice di assorbimento

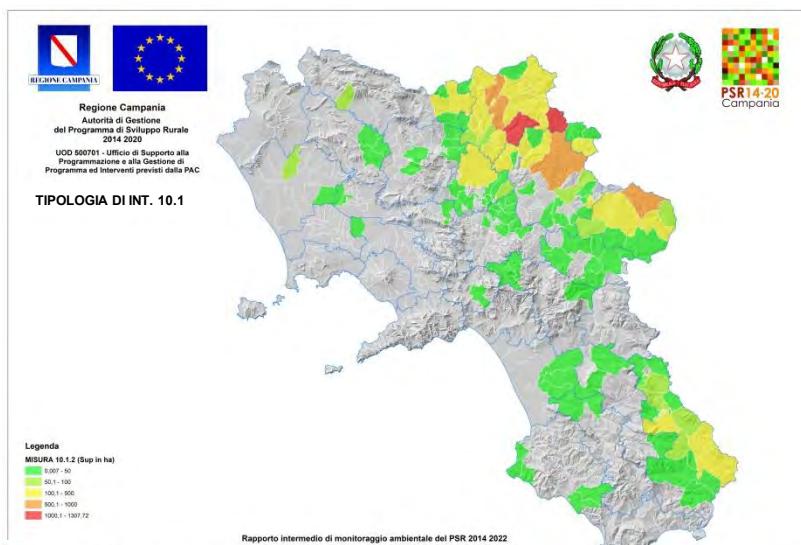


Tipologia di intervento 10.1.2 (misure a superficie)

«Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica»

Obiettivo della tipologia di intervento è incentivare gli agricoltori all'adozione di pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e tecniche agronomiche conservative per colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli tali da prevenire l'erosione e migliorare la gestione dei suoli contro la minaccia di perdita di fertilità e riduzione della produttività.

La focus area principale della tipologia di azione è la 4c (Prevenzione dell'erosione e migliore gestione dei suoli).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,06
Contaminazione del suolo	1,87
Asset naturalistici	0,33
Clima - dim. socio-economica	1,05
Clima - dim. ambientale	0,66
Qualità dell'Aria	0,14
Risorse idriche sotterranee	0,59
Risorse idriche superficiali	0,40

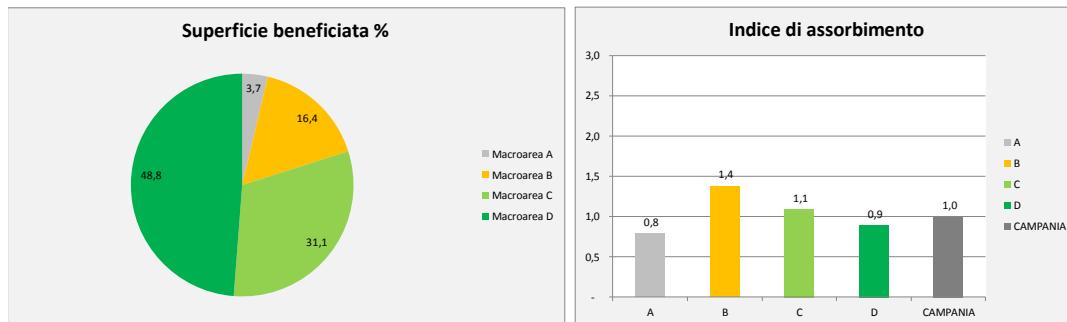
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Tipologia di intervento 10.1.2 – Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	3,7	0,8
B	11,9	16,4	1,4
C	28,6	31,1	1,1
D	54,8	48,8	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		14,70
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		9,36
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		13,41
Superficie svantaggiata > 50 %		62,53
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		0,17
Macroarea B		0,86
Macroarea C		31,34
Macroarea D		67,62
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		83,24
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		14,54
Superficie HNV > 50%		2,22
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		87,66
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		4,94
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		7,40

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		94,72
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		3,46
Superficie in aree protette > 50%		1,82
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		86,01
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		11,08
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		2,90
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		43,73
Superficie ZVNOA < 10%		23,87
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		12,24
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		6,07
Superficie svantaggiata > 50 %		14,09

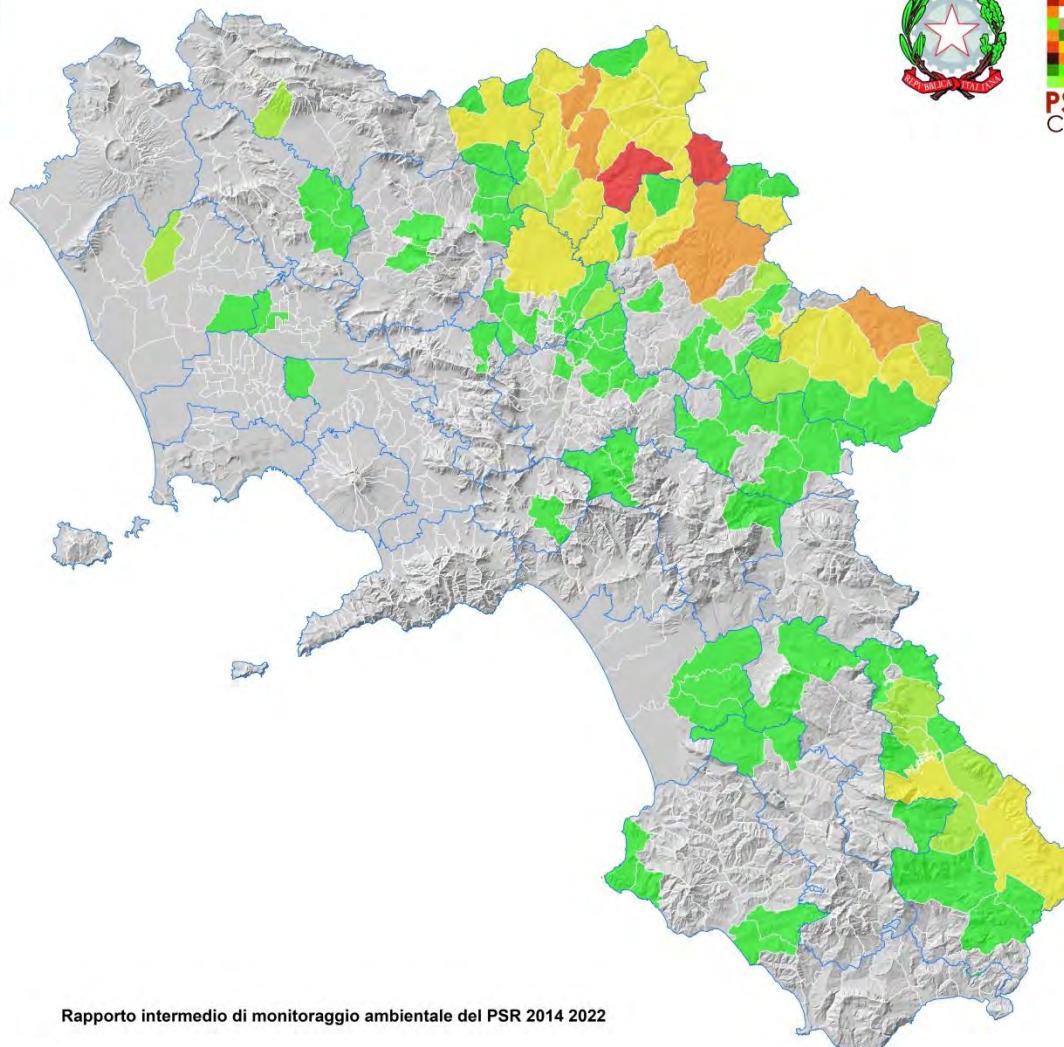
Tipologia di intervento 10.1.2 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

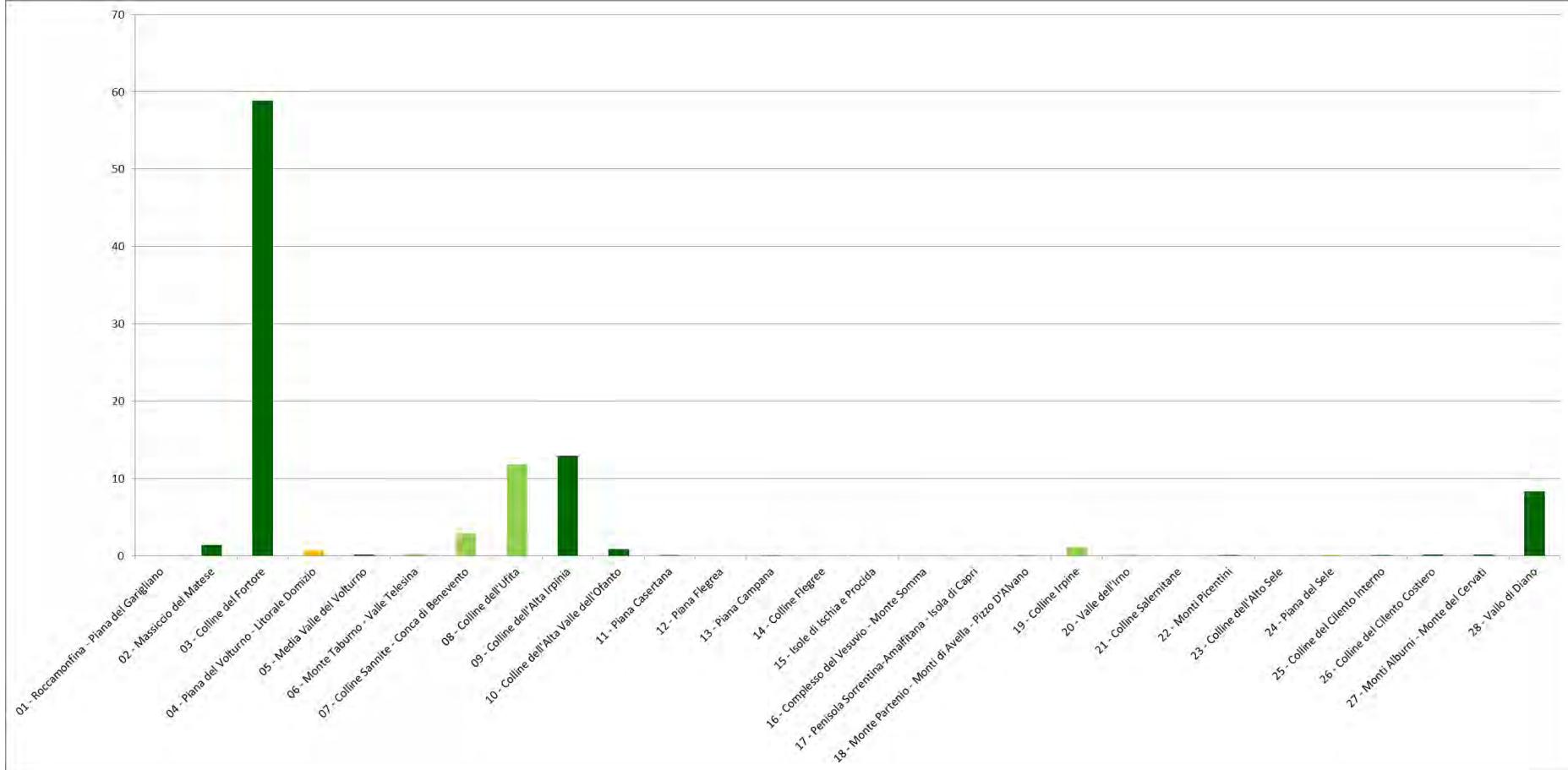
SOTTOMISURA 10.1



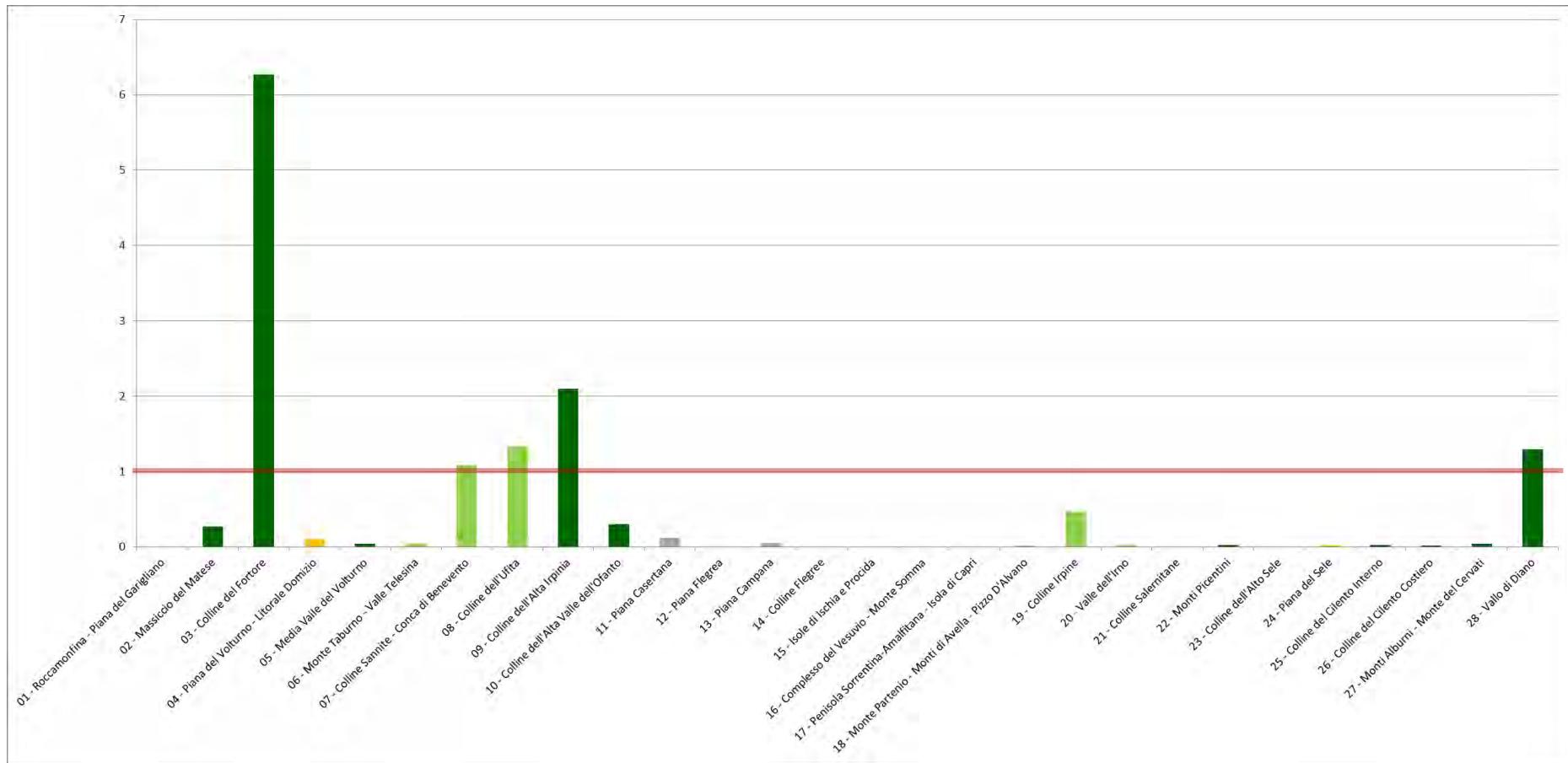
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Tipologia di intervento 10.1.2 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Tipologia di intervento 10.1.2 Indice di assorbimento

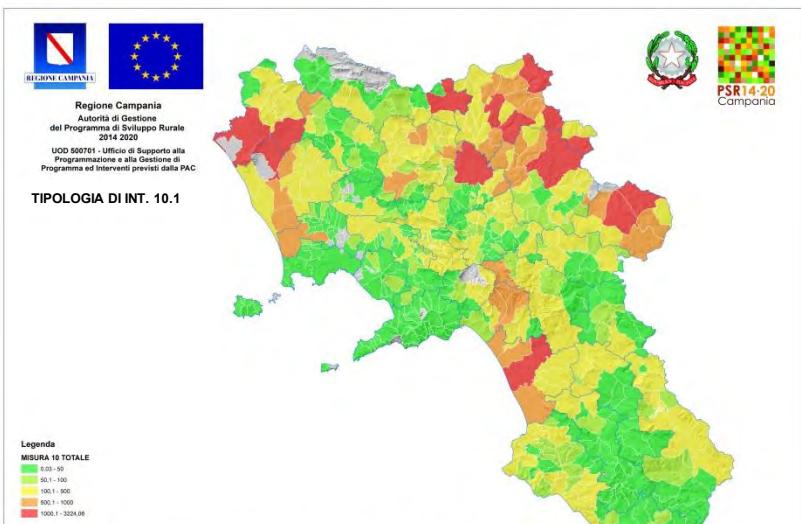


Sottomisura 10.1 (misure a superficie)

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

La sottomisura 10.1 prevede incentivi per l'introduzione ed il mantenimento a pratiche agricole a baso impatto ambientale, attraverso modelli produttivi più attenti ad un uso sostenibile delle risorse. Comprende tipologie di intervento con aiuti per la Produzione integrata (10.1.1); per l'attuazione di Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica (10.1.2); l'Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono (10.1.5).

La focus area principale della Sottomisura è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,92
Contaminazione del suolo	1,31
Asset naturalistici	0,59
Clima - dim. socio-economica	0,92
Clima - dim. ambientale	1,25
Qualità dell'Aria	0,96
Risorse idriche sotterranee	0,94
Risorse idriche superficiali	0,92

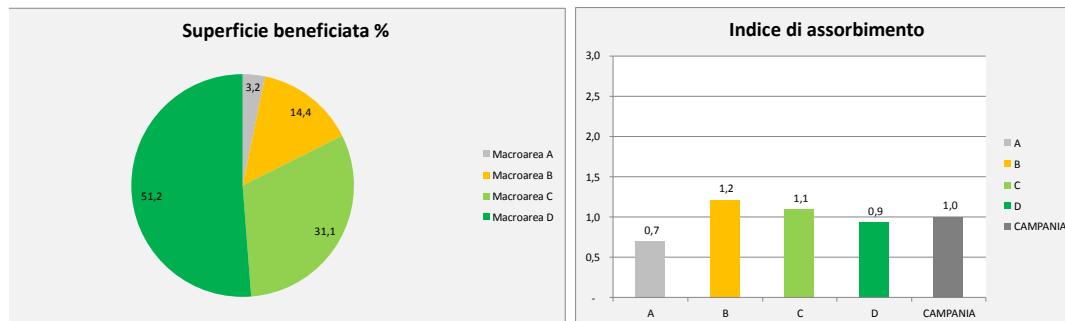
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 10.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroarea</i>	<i>SAU %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	4,7	3,2	0,7
B	11,9	14,4	1,2
C	28,6	31,1	1,1
D	54,8	51,2	0,9
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		36,12
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		18,16
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		13,13
Superficie svantaggiata > 50 %		32,58
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		3,24
Macroarea B		14,38
Macroarea C		31,15
Macroarea D		51,22
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		60,69
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		26,29
Superficie HNV > 50%		13,01
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		81,70
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		8,07
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		10,24

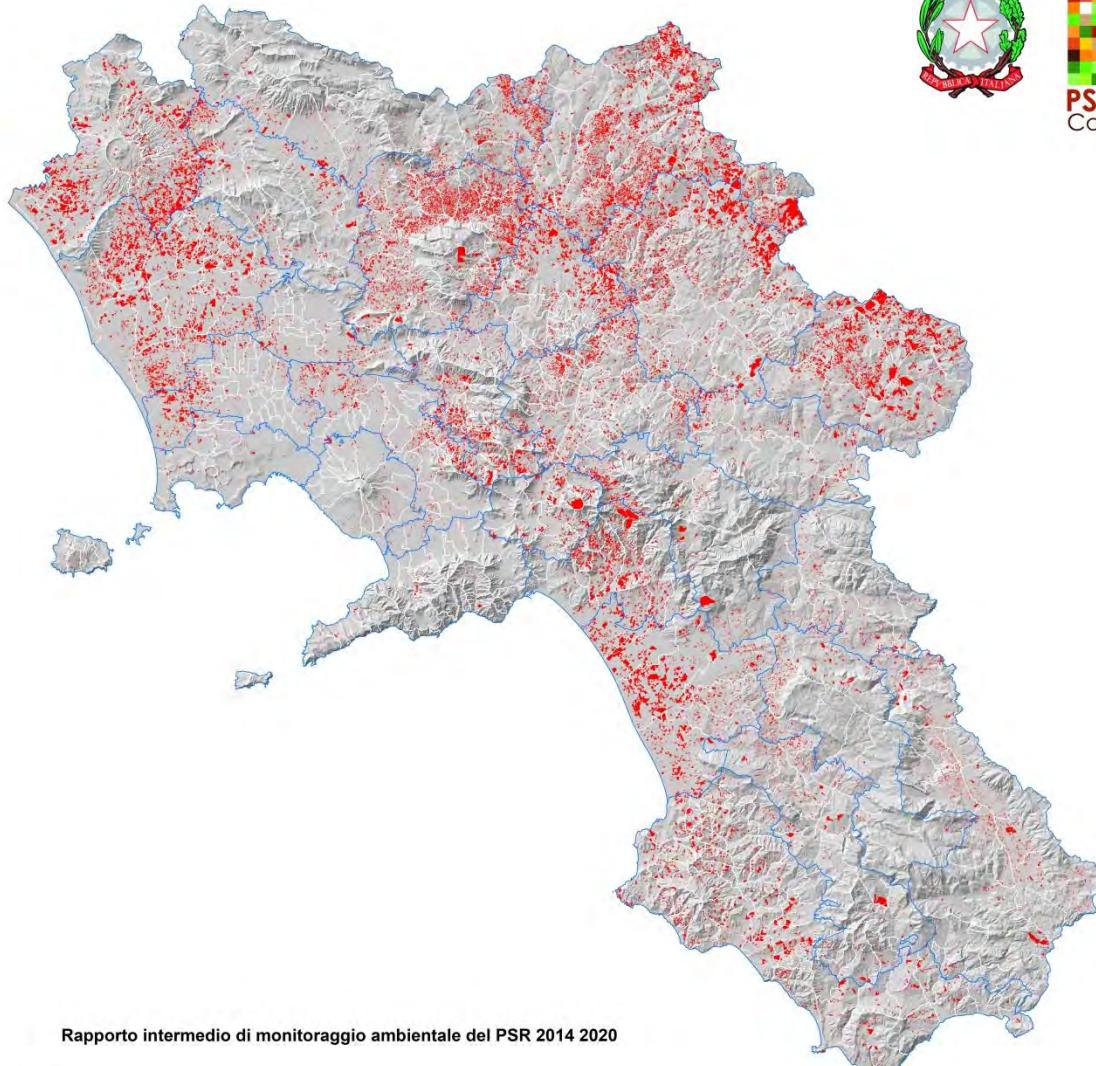
AREE PROTETTE	% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%	86,64
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%	5,36
Superficie in aree protette > 50%	8,00
RISCHIO IDROGEOLOGICO	% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%	82,27
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%	10,83
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%	6,91
ZVNOA	% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0	43,03
Superficie ZVNOA < 10%	20,39
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %	8,83
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %	5,37
Superficie svantaggiata > 50 %	22,38

Sottomisura 10.1: analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020
UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 10.1



Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR



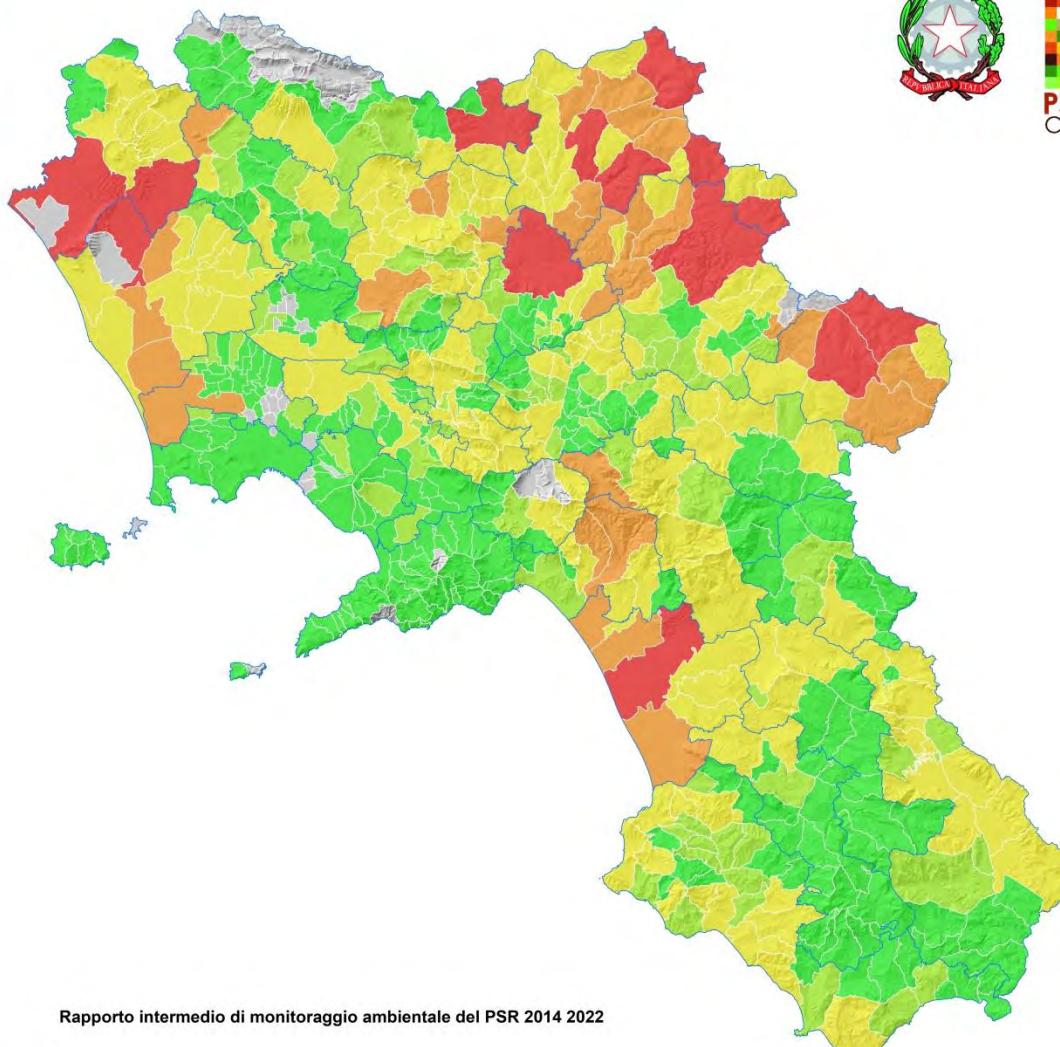
Sottomisura 10.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

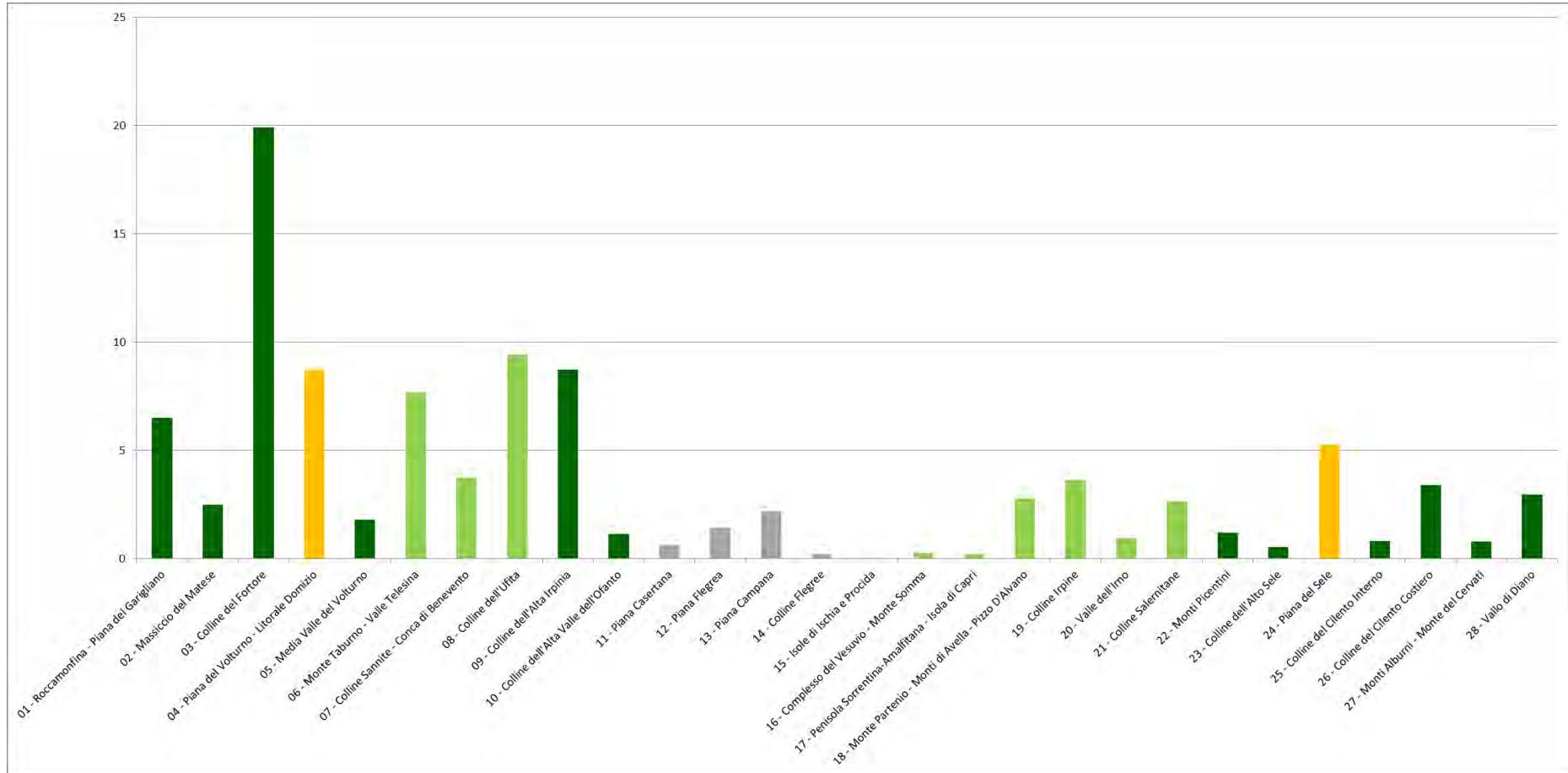
SOTTOMISURA 10.1



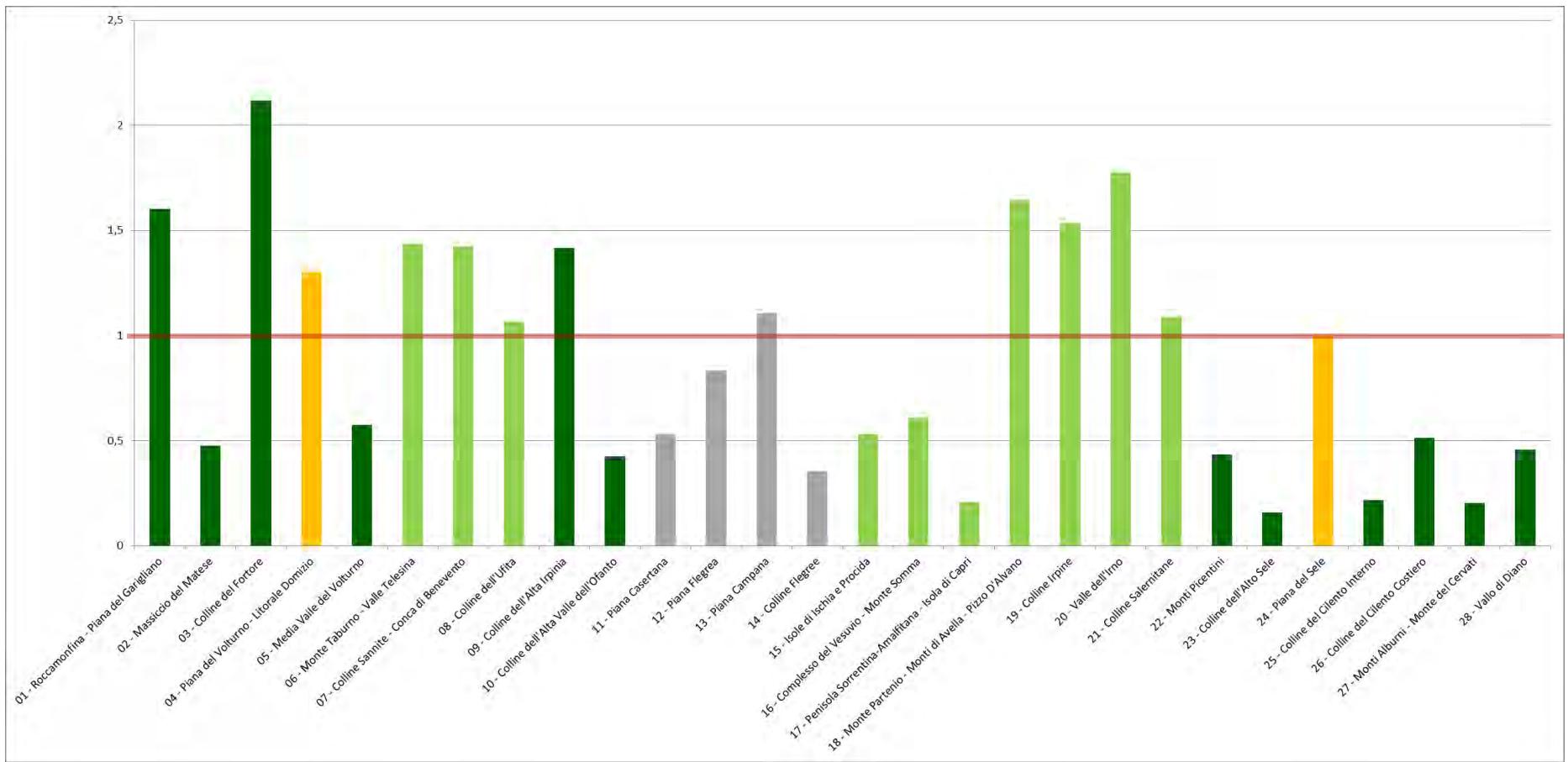
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 10.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sottomisura 10.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 10.1: Indice di assorbimento

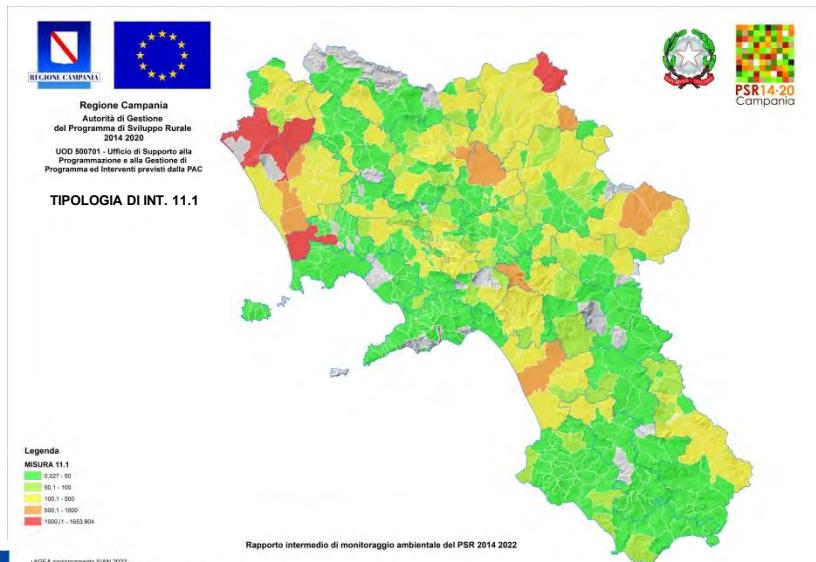


Sottomisura 11.1 (misure a superficie)

«Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica»

Obiettivo della Sottomisura è incentivare gli agricoltori all'introduzione di metodi di produzione biologica attraverso l'adesione, per la prima volta dopo la presentazione della domanda, al sistema di controllo nazionale per l'agricoltura biologica e l'applicazione delle sue regole.

La focus area principale della Sottomisura è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,01
Contaminazione del suolo	1,51
Asset naturalistici	0,70
Clima - dim. socio-economica	0,90
Clima - dim. ambientale	0,82
Qualità dell'Aria	0,55
Risorse idriche sotterranee	0,59
Risorse idriche superficiali	0,90

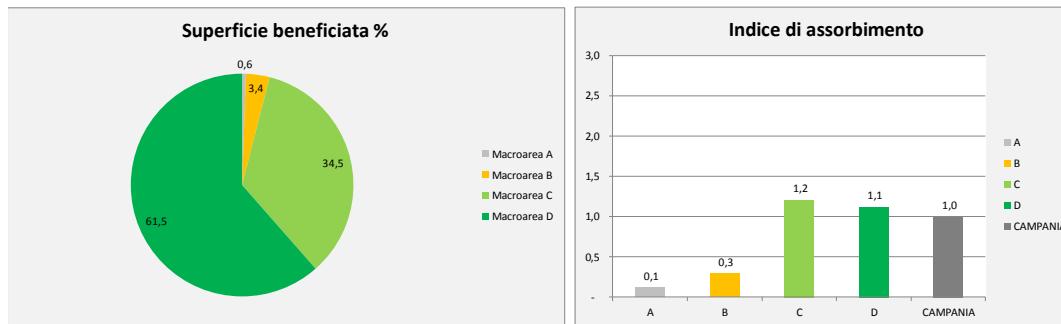
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 11.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	0,6	0,1
B	11,9	3,4	0,3
C	28,6	34,5	1,2
D	54,8	61,5	1,1
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		21,40
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		13,62
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		28,55
Superficie svantaggiata > 50 %		36,43
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		0,55
Macroarea B		3,44
Macroarea C		34,53
Macroarea D		61,46
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		71,15
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		22,08
Superficie HNV > 50%		6,76
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		78,25
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		5,54
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		16,21

AREE PROTETTE		% SPESA LIQUIDATA
Superficie in aree protette < 25%		81,93
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		6,52
Superficie in aree protette > 50%		11,55
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		85,75
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		12,38
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		1,86
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		43,03
Superficie ZVNOA < 10%		20,39
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		8,83
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		5,37
Superficie svantaggiata > 50 %		22,38

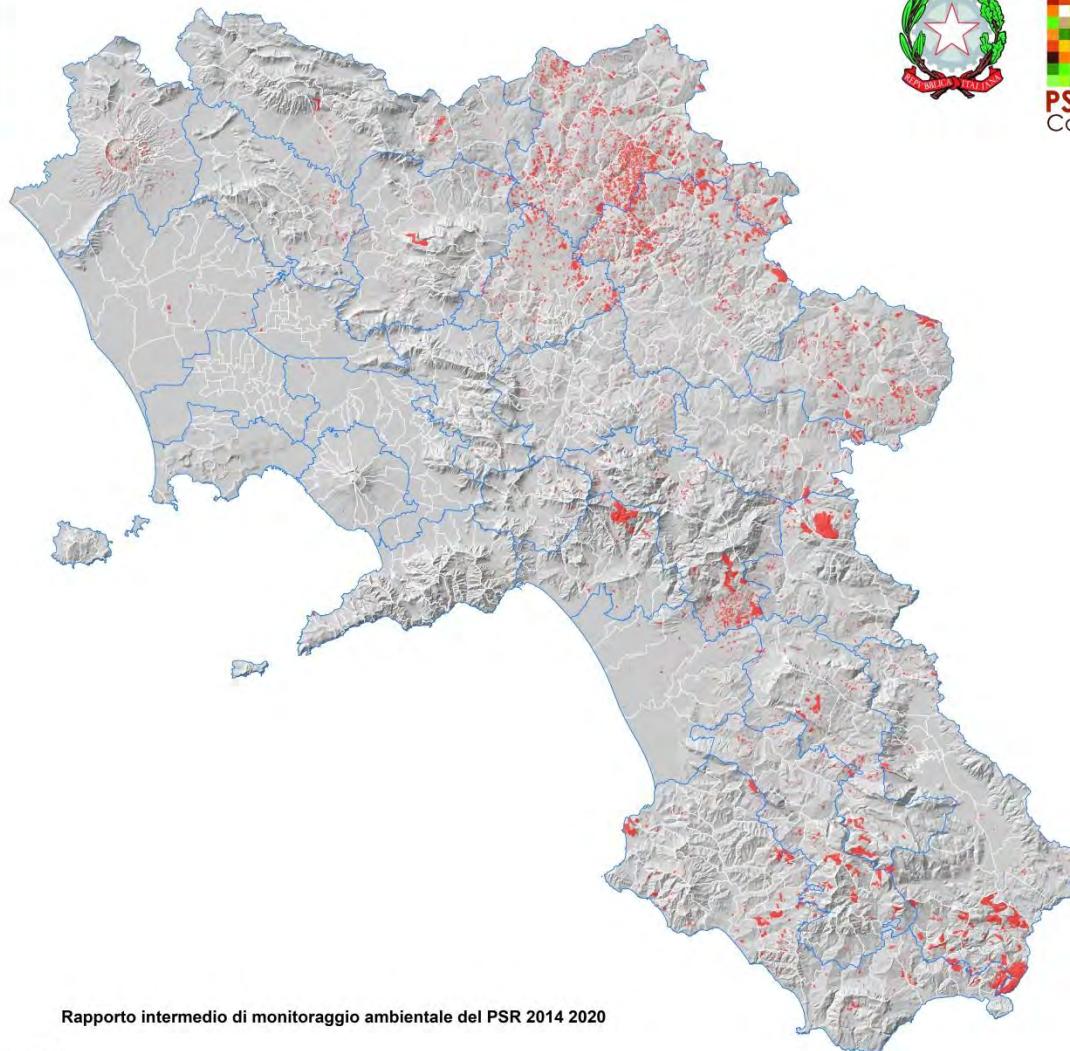
Sottomisura 11.1 : distribuzione geografica delle superfici beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



Legenda

■ Misura 11.1

Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: Sistema Informativo PSR / AGEA

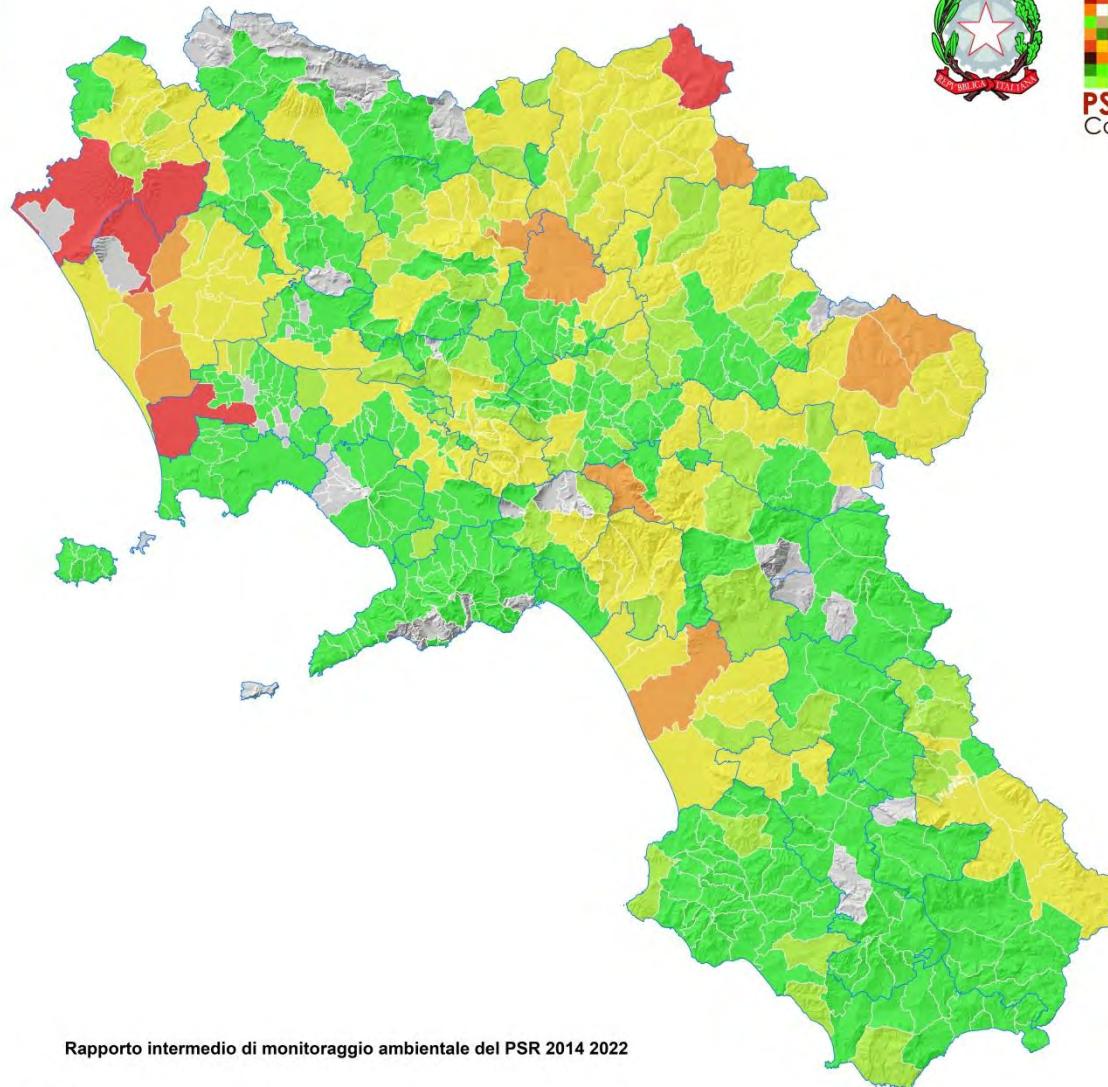
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

Sottomisura 11.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020
UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



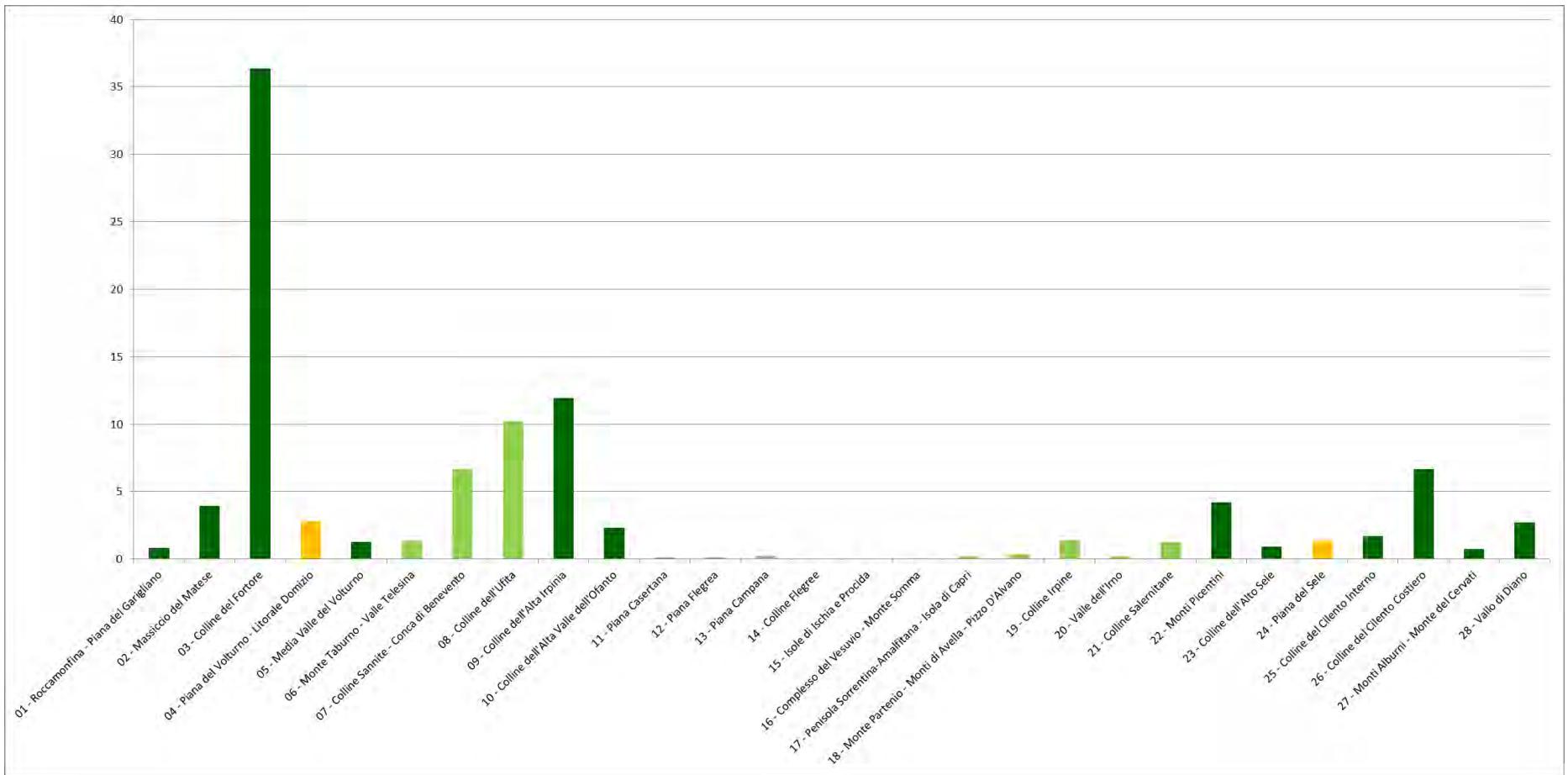
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

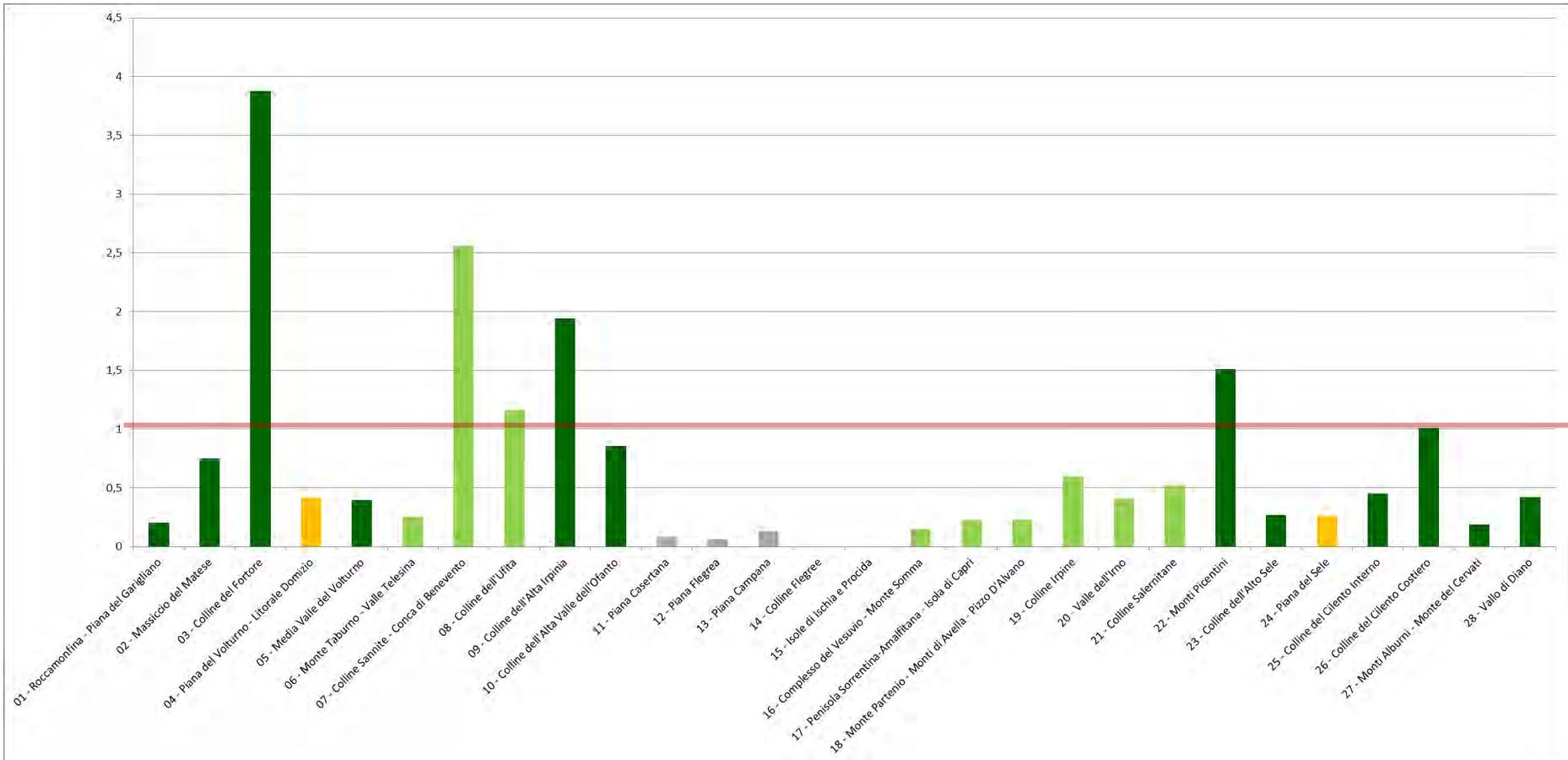
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Sottomisura 11.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 11.1 Indice di assorbimento

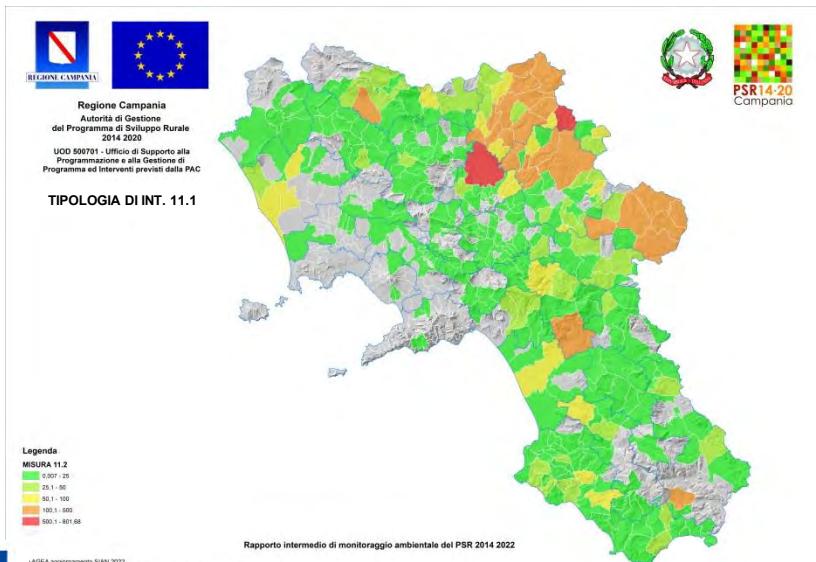


Sottomisura 11.2 (misure a superficie)

«Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007»

Obiettivo della tipologia di intervento è il mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n 834/2007.

La focus area principale della tipologia di azione è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,92
Contaminazione del suolo	0,97
Asset naturalistici	1,01
Clima - dim. socio-economica	1,16
Clima - dim. ambientale	0,62
Qualità dell'Aria	0,91
Risorse idriche sotterranee	0,81
Risorse idriche superficiali	1,20

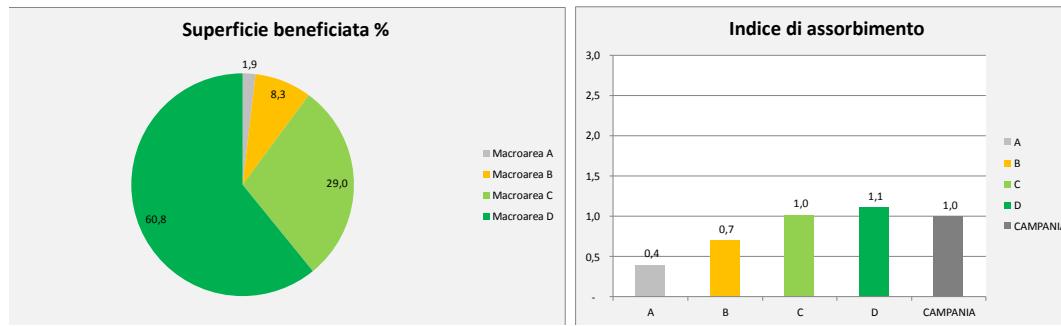
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
> 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 11.2 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,9	0,4
B	11,9	8,3	0,7
C	28,6	29,0	1,0
D	54,8	60,8	1,1
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		21,36
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		21,77
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		26,29
Superficie svantaggiata > 50 %		30,57
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		1,85
Macroarea B		8,26
Macroarea C		28,99
Macroarea D		60,84
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		53,32
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		33,23
Superficie HNV > 50%		13,45
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		67,71
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		11,20
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		21,09

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		71,24
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		8,79
Superficie in aree protette > 50%		19,97
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		80,07
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		14,32
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		5,61
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		43,73
Superficie ZVNOA < 10%		23,87
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		12,24
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		6,07
Superficie svantaggiata > 50 %		14,09

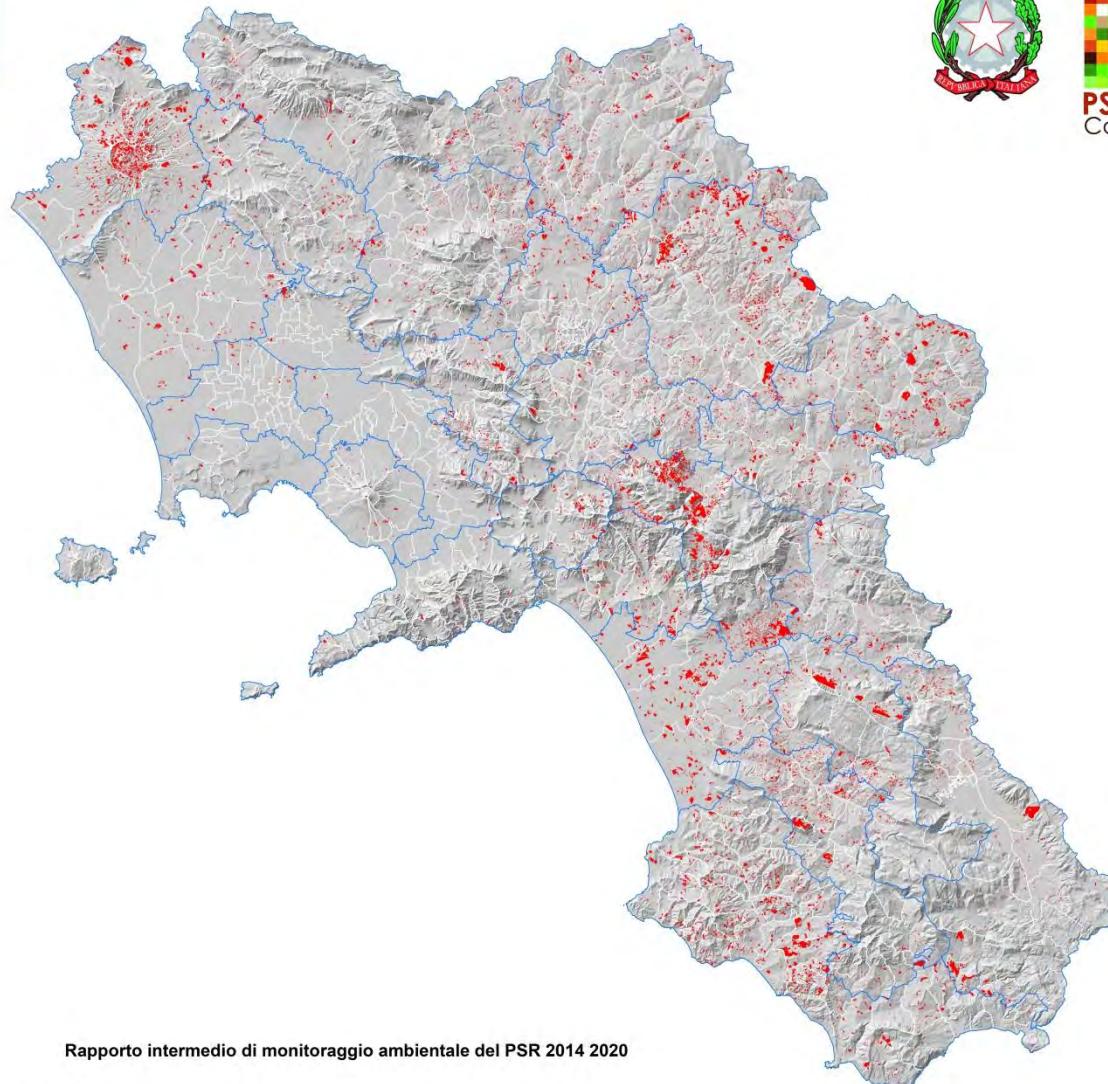
Sottomisura 11.2 : analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.



PSR 14-20
Campania

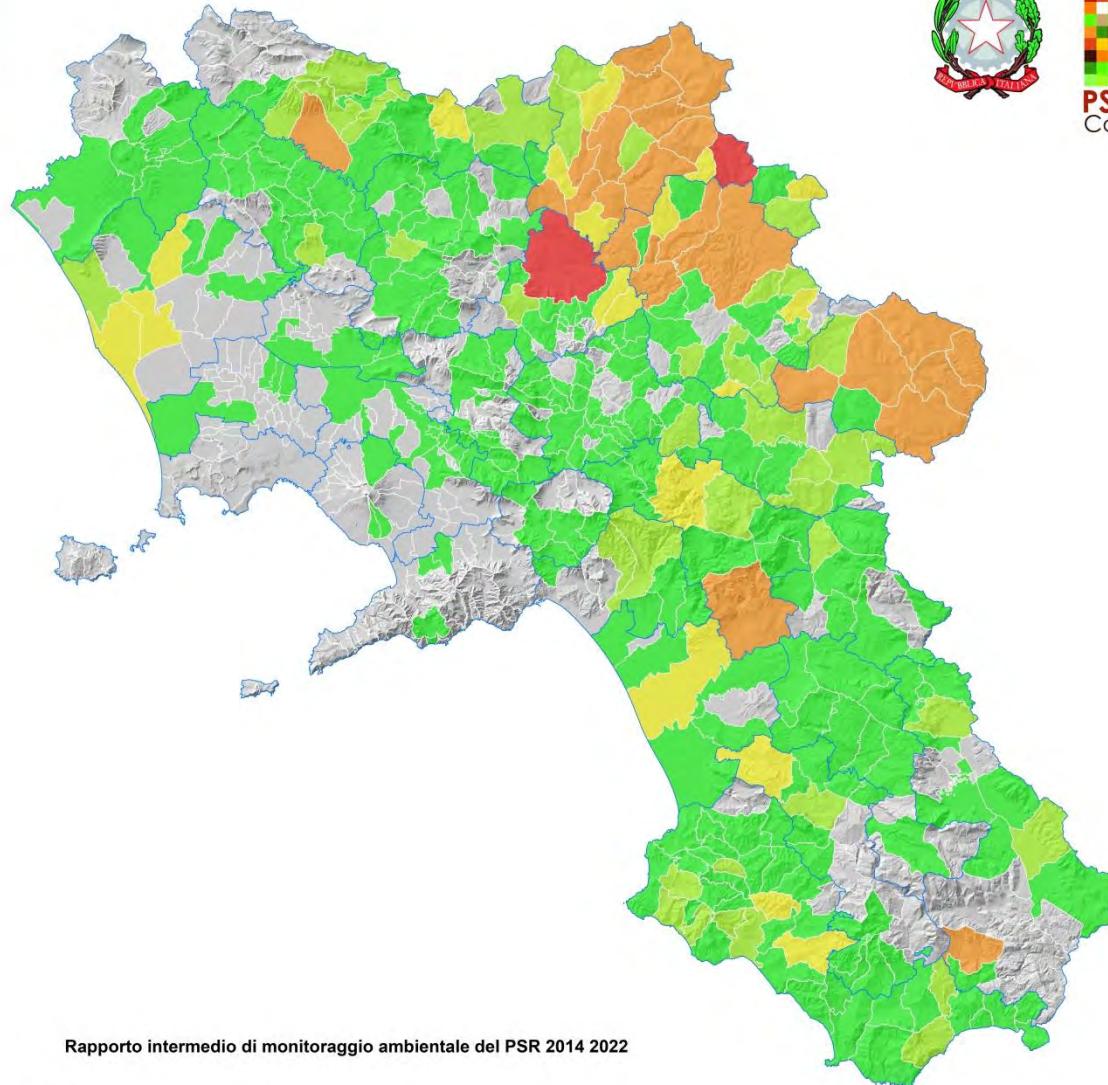
Sottomisura 11.2 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1



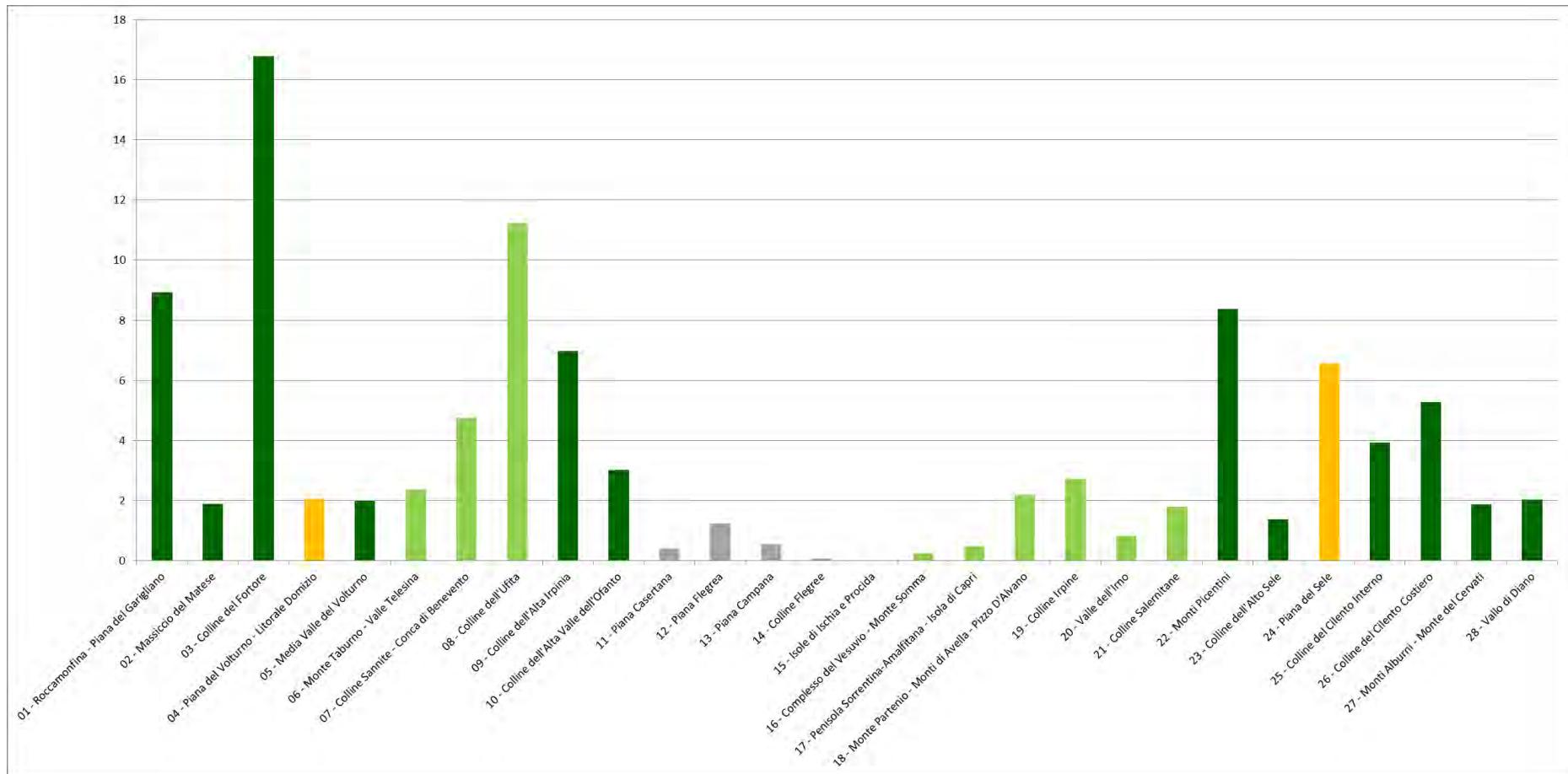
Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

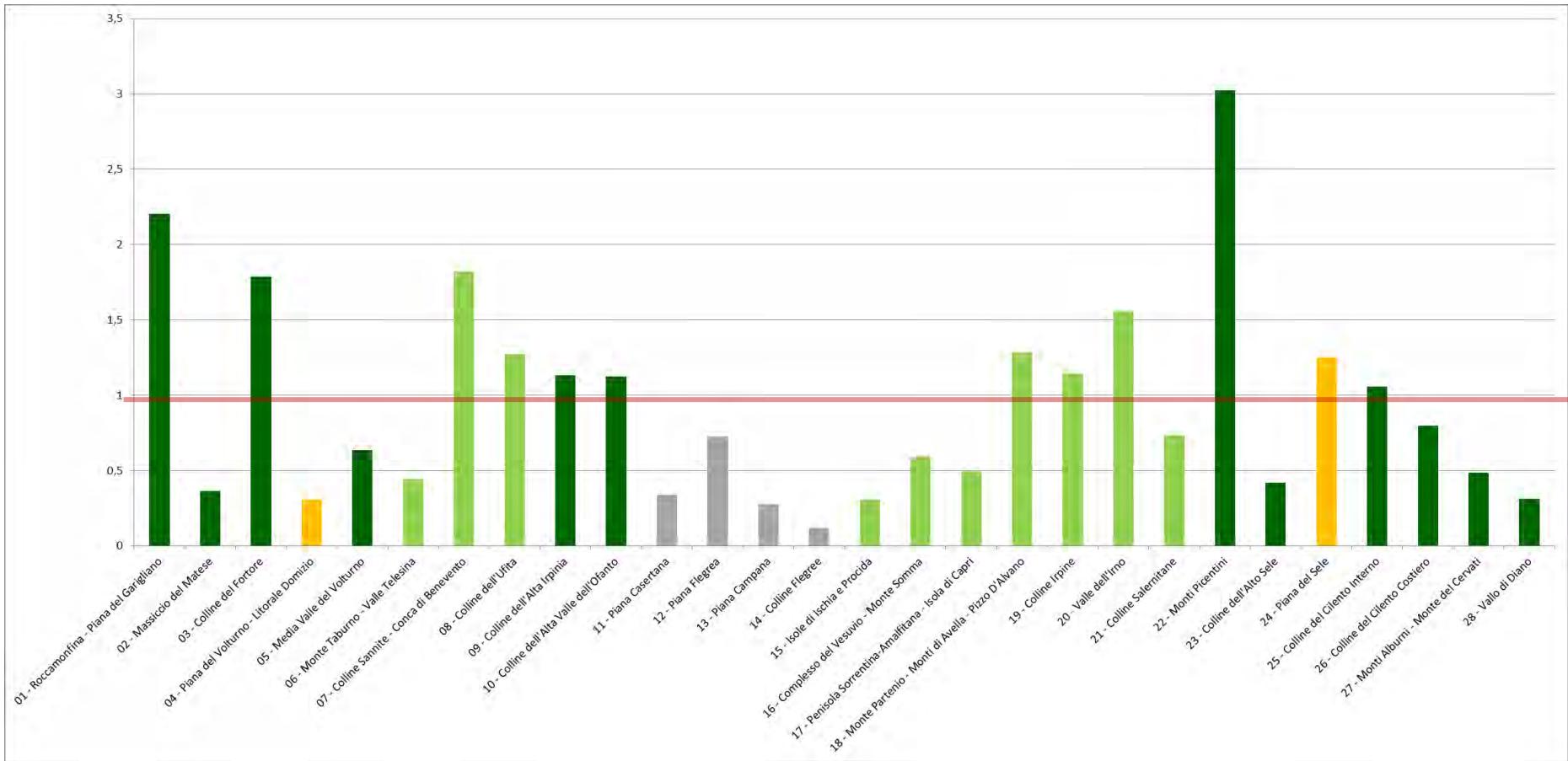
L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.



Sottomisura 11.2 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 11.2 Indice di assorbimento

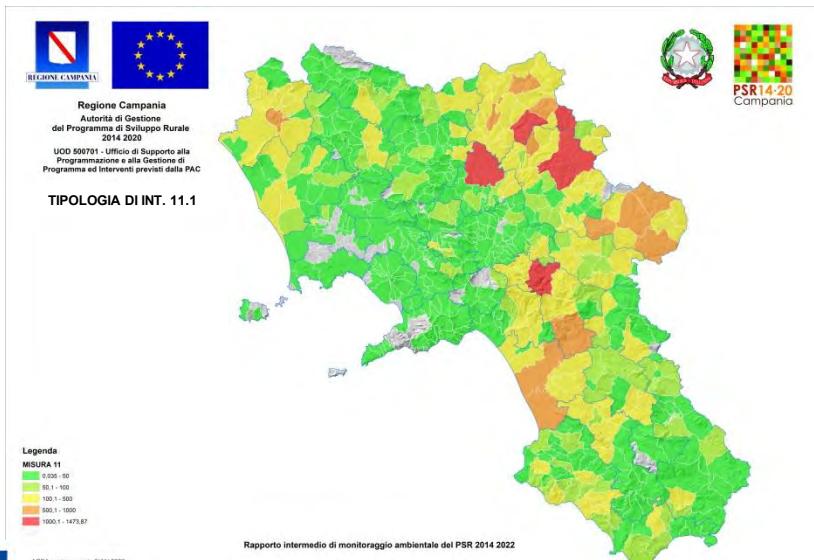


Misura 11 (misure a superficie)

Misura 11 «Agricoltura biologica»

La Misura sostiene la conversione all'agricoltura biologica ed il suo mantenimento. I metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni culturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di Ogm. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione.

La focus area principale della Sottomisura è la 4b (Migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,94
Contaminazione del suolo	1,10
Asset naturalistici	0,94
Clima - dim. socio-economica	1,10
Clima - dim. ambientale	0,67
Qualità dell'Aria	0,82
Risorse idriche sotterranee	0,75
Risorse idriche superficiali	1,13

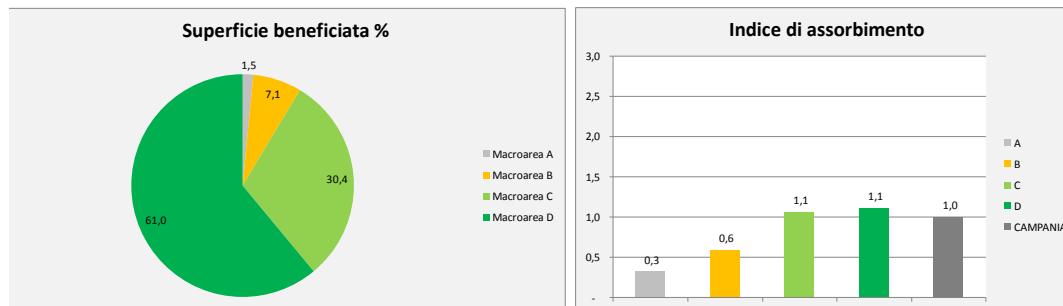
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 –** la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 –** la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 –** la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 -** la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 11 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,5	0,3
B	11,9	7,1	0,6
C	28,6	30,4	1,1
D	54,8	61,0	1,1
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		21,37
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		19,77
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		26,85
Superficie svantaggiata > 50 %		32,01
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		1,53
Macroarea B		7,08
Macroarea C		30,35
Macroarea D		60,99
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		57,71
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		30,49
Superficie HNV > 50%		11,80
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		70,30
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		9,81
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		19,89

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		26,13
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		5,65
Superficie in aree protette > 50%		9,21
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		81,47
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		13,84
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		4,69
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		46,84
Superficie ZVNOA < 10%		23,41
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		11,03
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		5,26
Superficie svantaggiata > 50 %		13,45

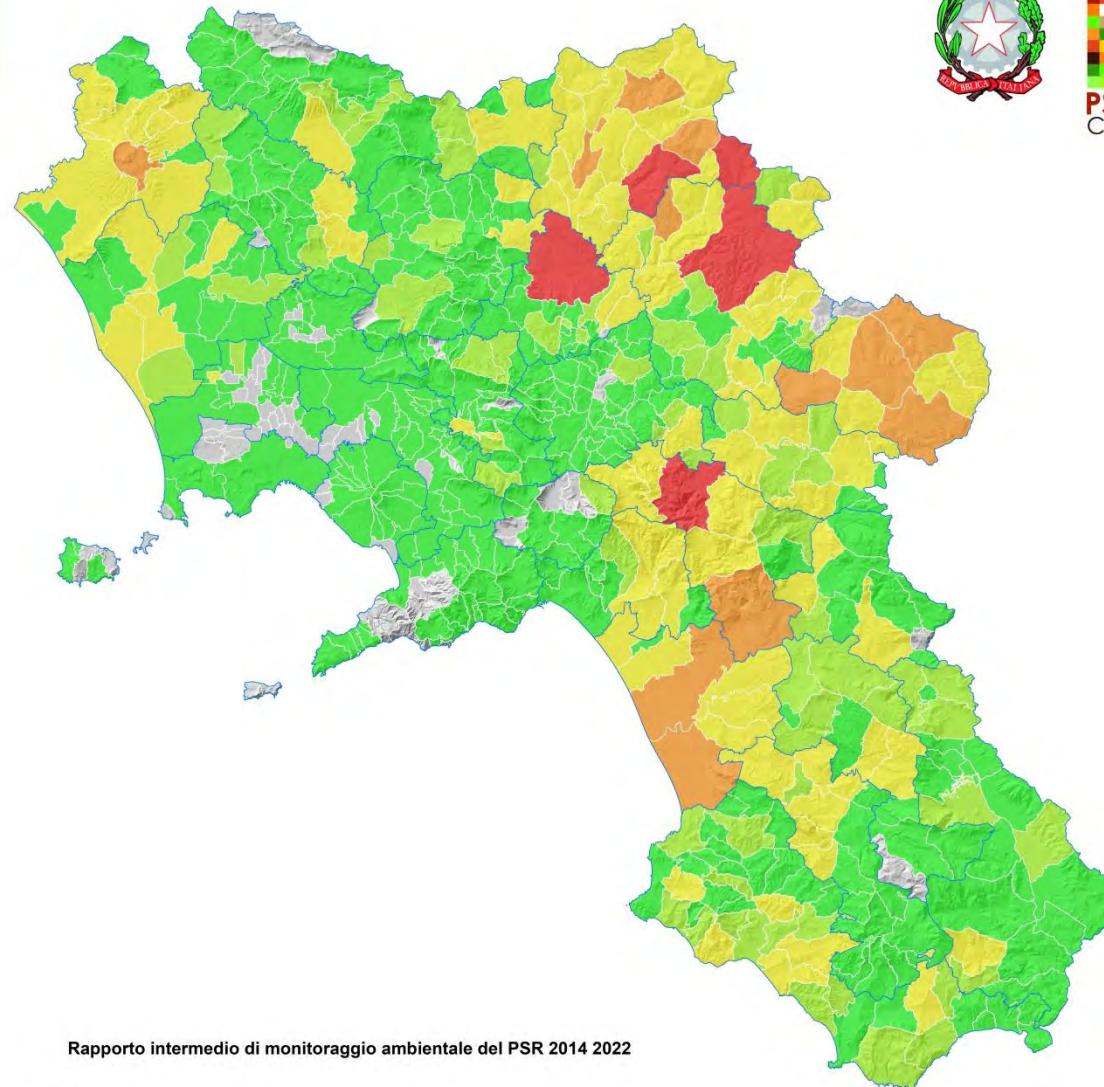
Misura 11: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 11.1

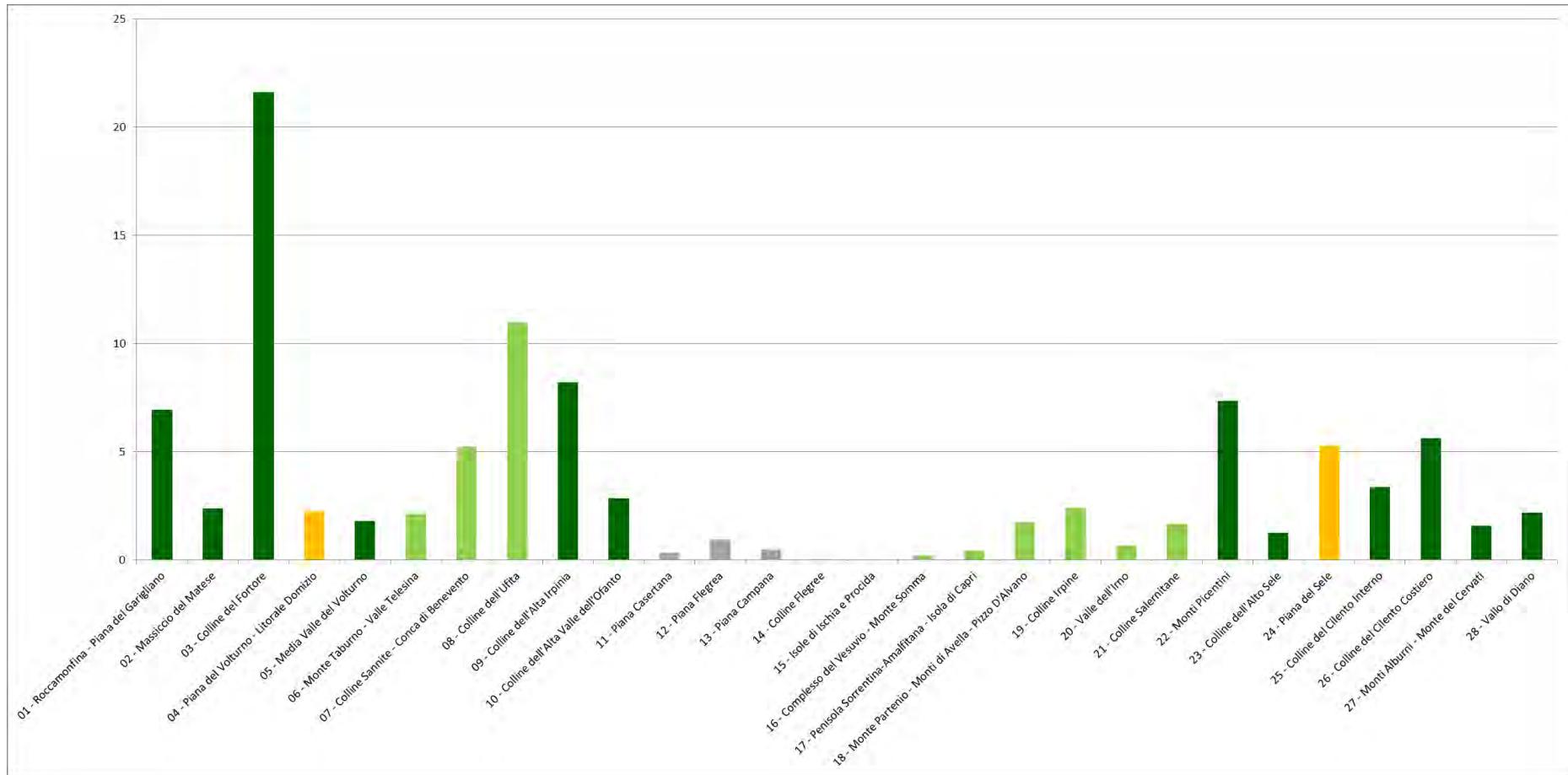


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

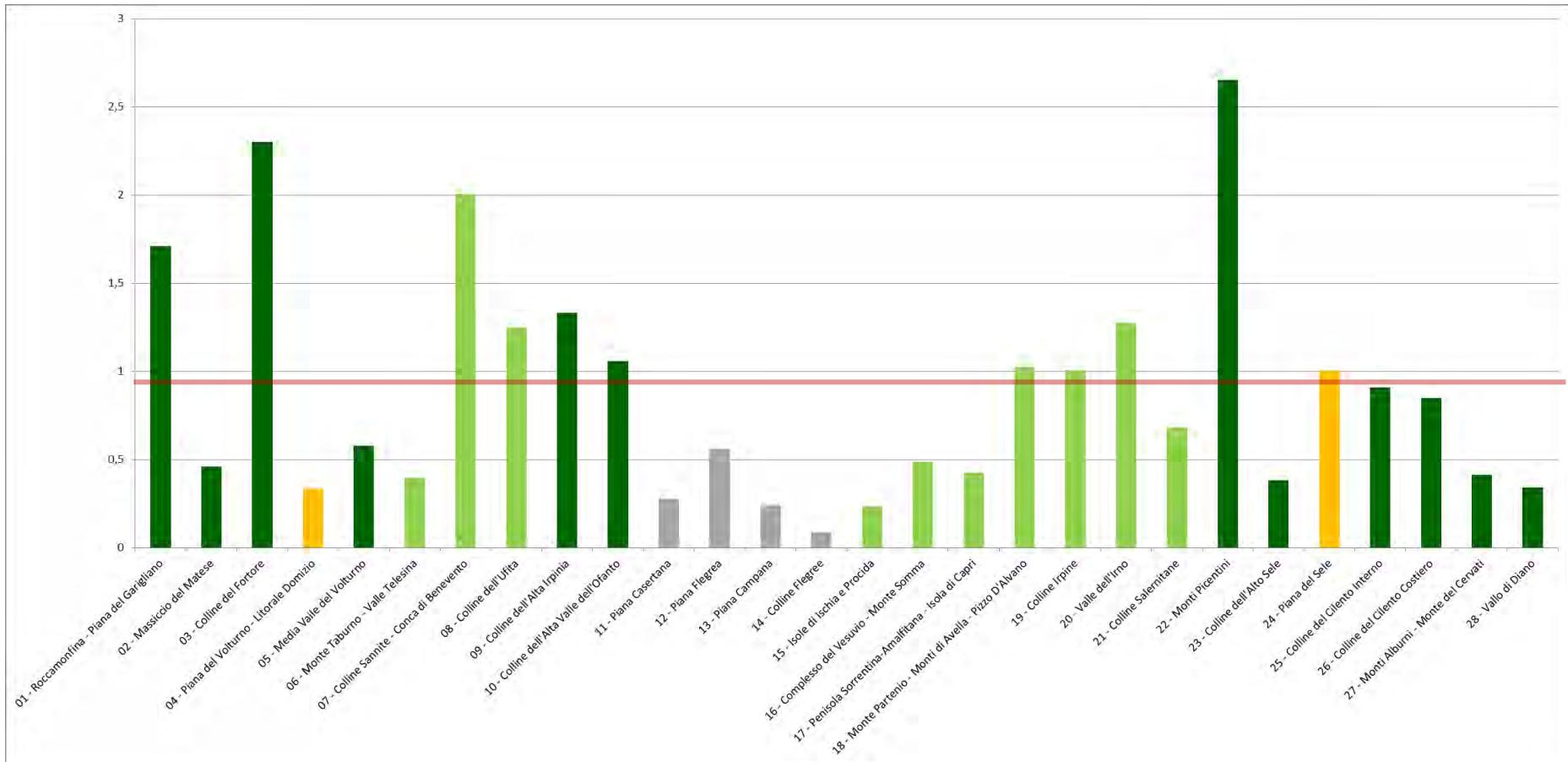
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 11.1.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Misura 11 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Misura 11 Indice di assorbimento

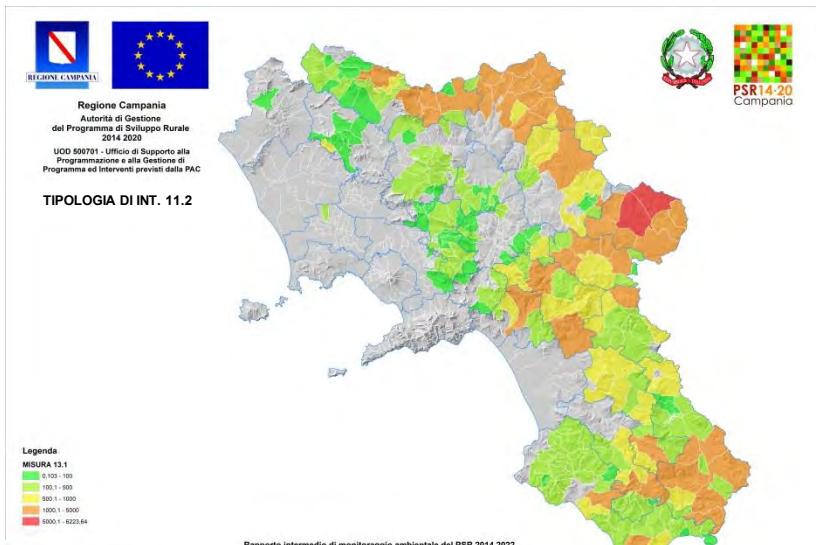


Sottomisura 13.1 (misure a superficie)

«Pagamento compensativo per zone montane»

«Pagamento compensativo per zone montane»

Obiettivo della tipologia di intervento è compensare le aziende agricole situate nei territori regionali definiti montani per i minori redditi e i maggiori costi di produzione legati alle caratteristiche geomorfologiche del territorio (elevate pendenze, profili scarsi e spesso con rocce affioranti, ridotte possibilità di irrigazione) a cui quasi sempre si associano carenze strutturali e infrastrutturali che rendono ancora più ampio il divario economico tra le aziende localizzate in pianura e quelle posizionate nelle aree prive di vincoli. La focus area principale della tipologia di intervento è la 4c (Prevenzione dell'erosione e migliore gestione dei suoli).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,12
Contaminazione del suolo	1,07
Asset naturalistici	1,31
Clima - dim. socio-economica	0,99
Clima - dim. ambientale	0,51
Qualità dell'Aria	0,22
Risorse idriche sotterranee	0,53
Risorse idriche superficiali	0,91

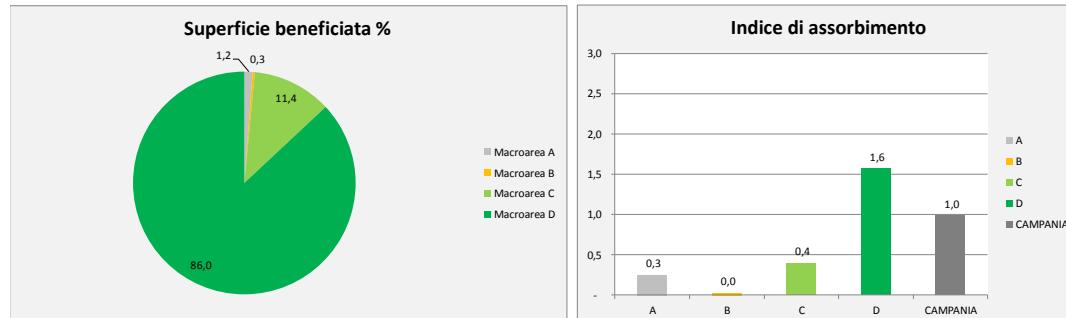
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 13.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,2	0,3
B	11,9	0,3	0,0
C	28,6	11,4	0,4
D	54,8	86,0	1,6
CAMPANIA	100,0	98,9	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		3,19
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		18,95
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		35,31
Superficie svantaggiata > 50 %		42,55
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		1,18
Macroarea B		0,32
Macroarea C		11,39
Macroarea D		86,01
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		54,83
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		36,45
Superficie HNV > 50%		8,72
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		55,51
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		12,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		32,48

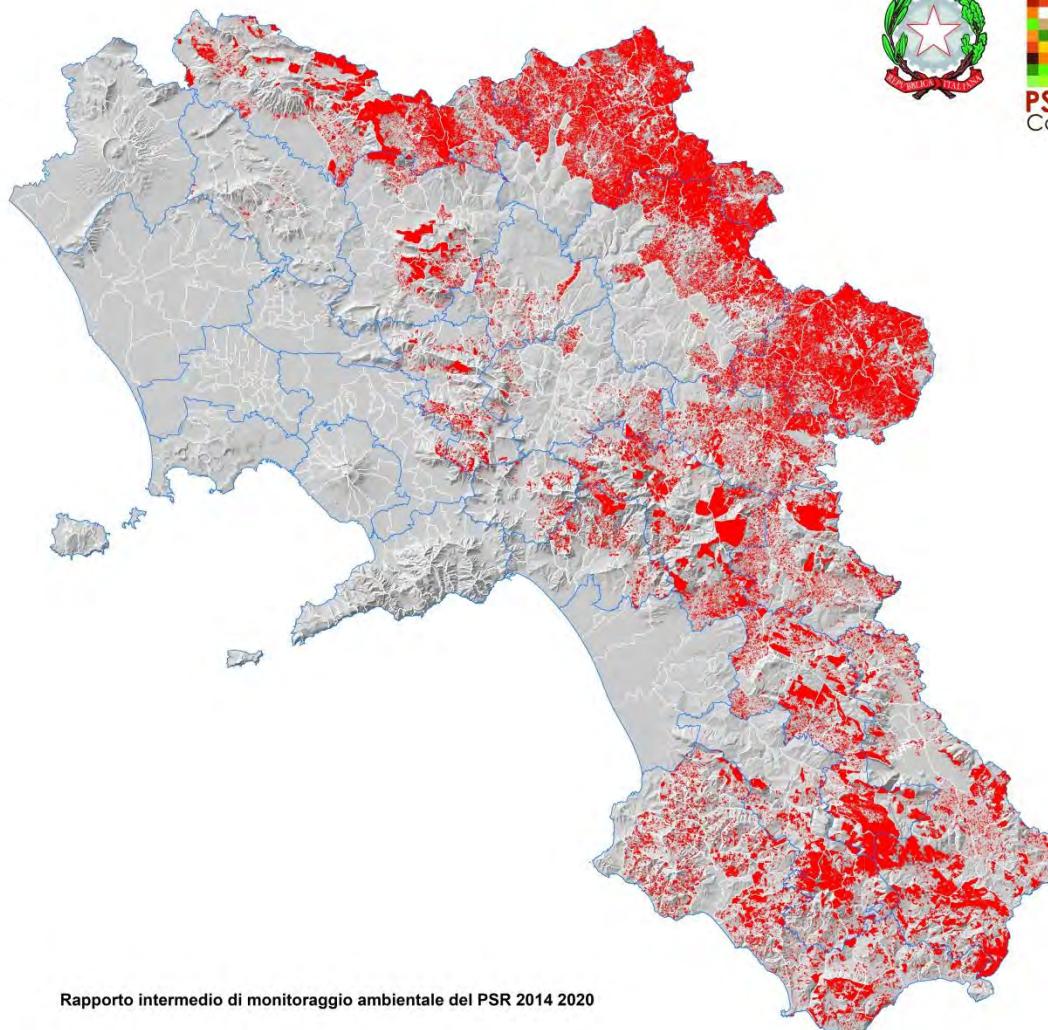
AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		67,32
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		6,81
Superficie in aree protette > 50%		25,87
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		75,46
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		18,81
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		5,73
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		71,30
Superficie ZVNOA < 10%		18,42
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		7,26
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		2,67
Superficie svantaggiata > 50 %		0,35

Sottomisura 13.1: analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020
UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.1



Legenda

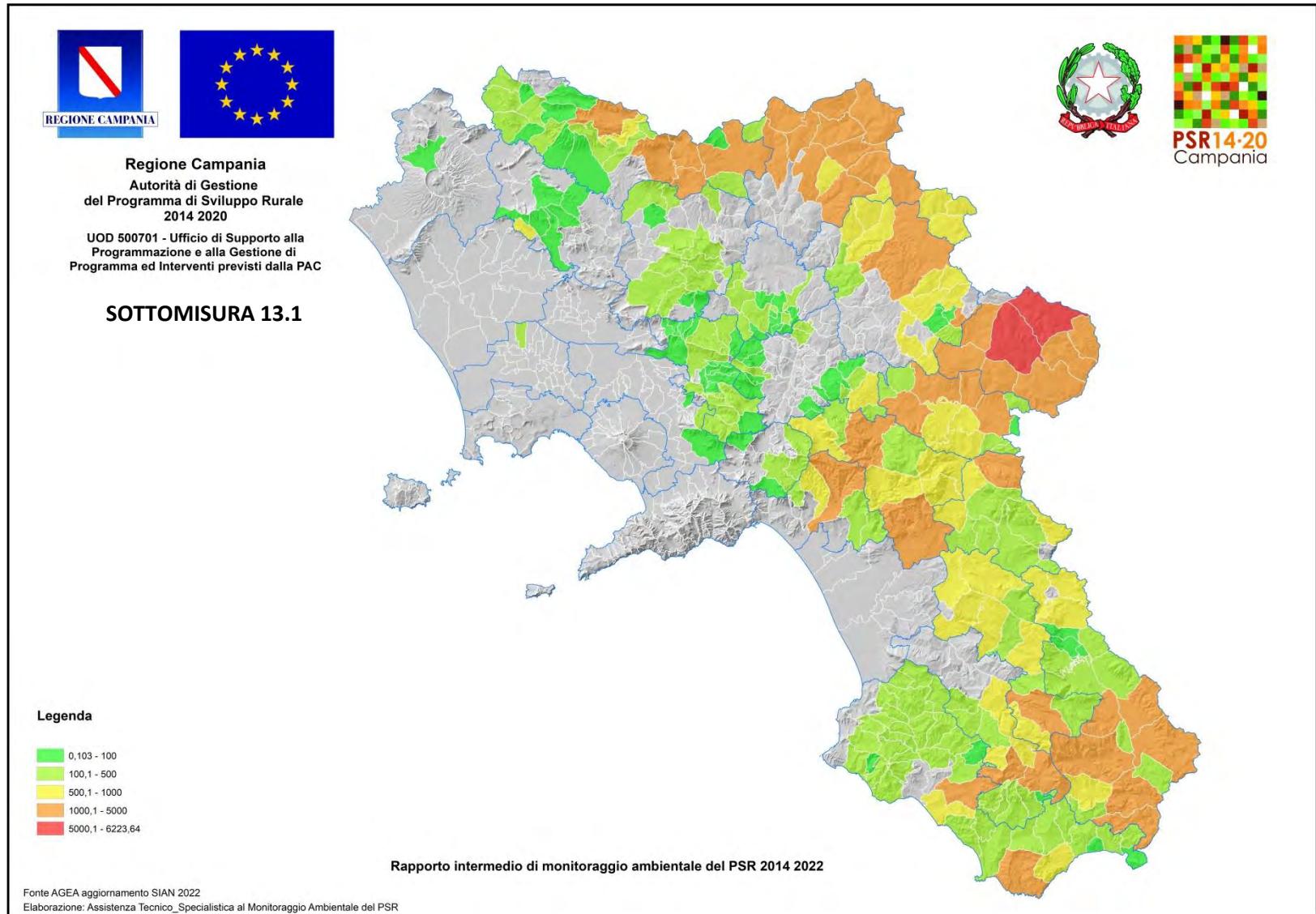
■ MSURA 13.1

Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

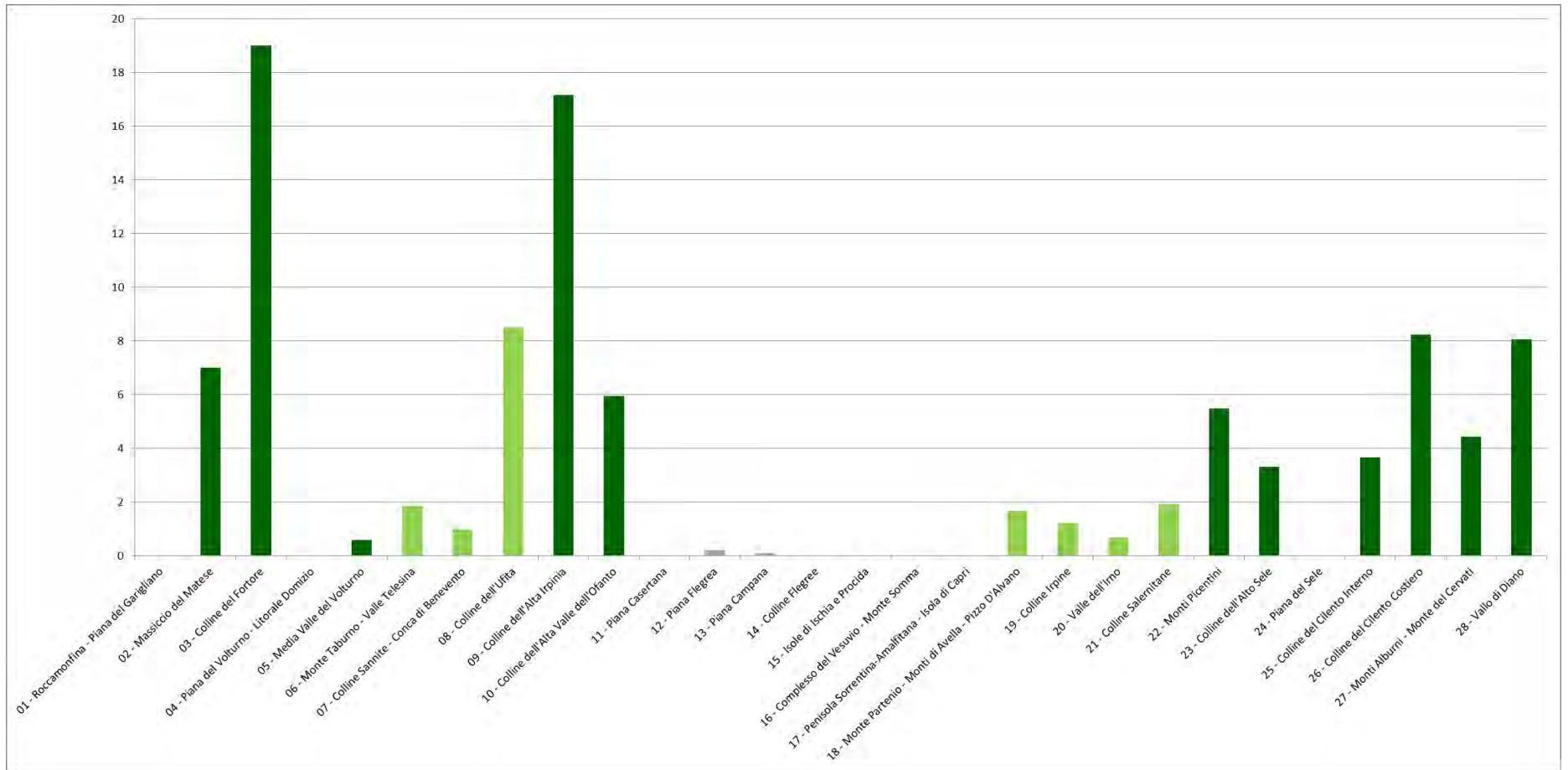
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

Sottomisura 13.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura

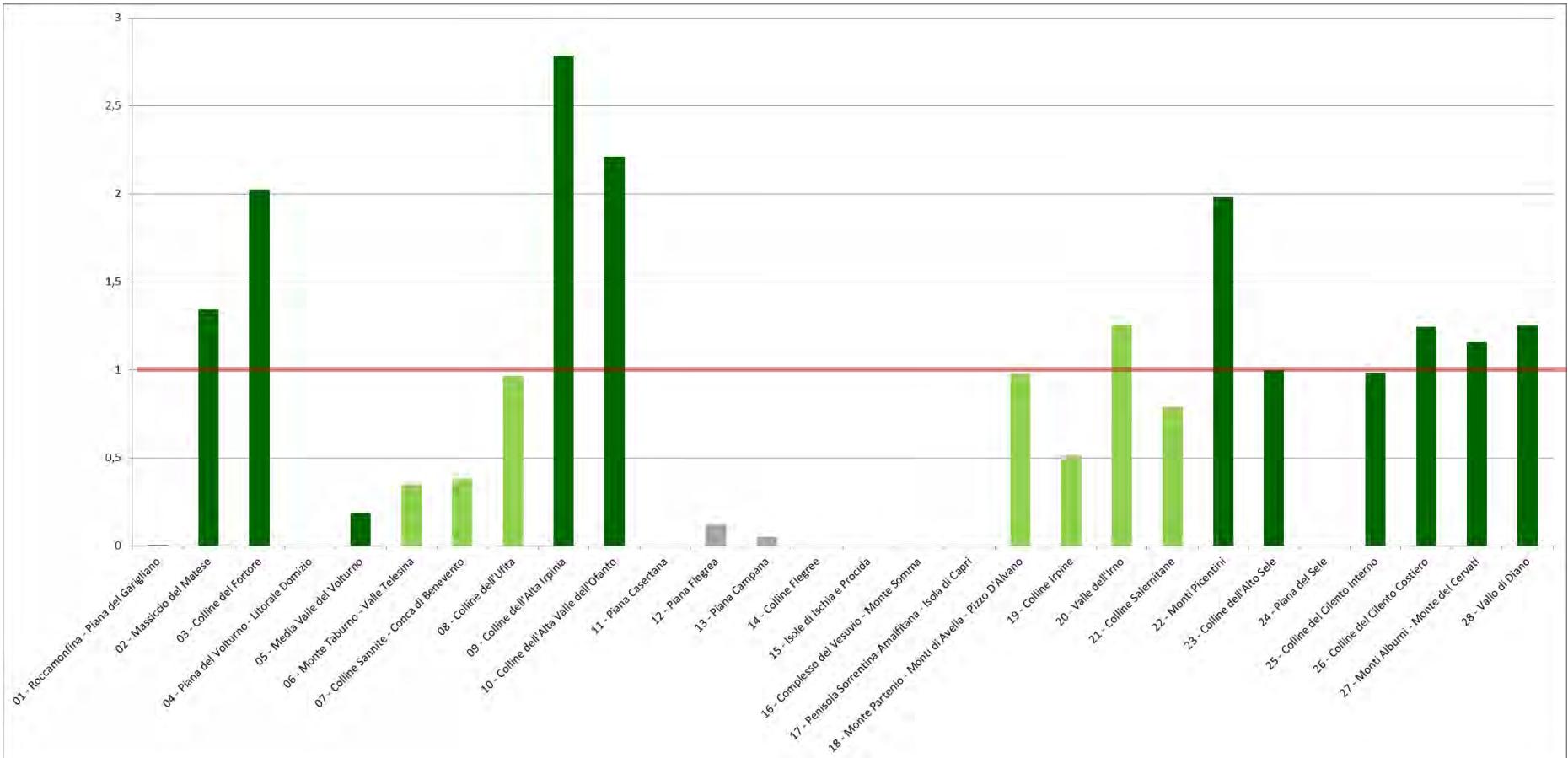


L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sottomisura 13.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 13.1 Indice di assorbimento

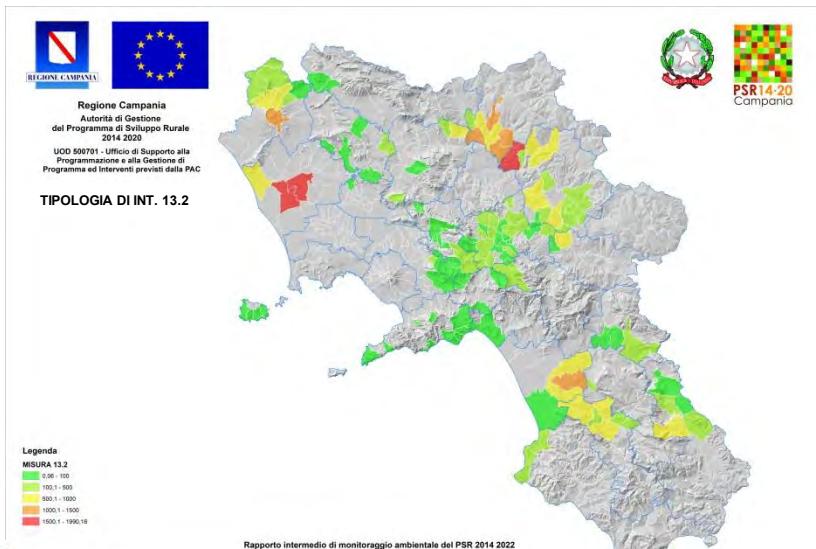


Sottomisura 13.2 (misure a superficie)

«Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali»

Obiettivo della tipologia di intervento è favorire la presenza dell'attività agricola con le indennità che prevede, a ripristinare e valorizzare quegli ecosistemi connessi all'agricoltura che possono garantire il mantenimento e la salvaguardia di ambienti naturali che, qualora abbandonati e non curati, sono facilmente sottoposti a rischio di erosioni e dissesti idrogeologici.

La focus area principale della tipologia di intervento è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,97
Contaminazione del suolo	0,68
Asset naturalistici	0,55
Clima - dim. socio-economica	1,24
Clima - dim. ambientale	0,92
Qualità dell'Aria	0,43
Risorse idriche sotterranee	0,73
Risorse idriche superficiali	0,77

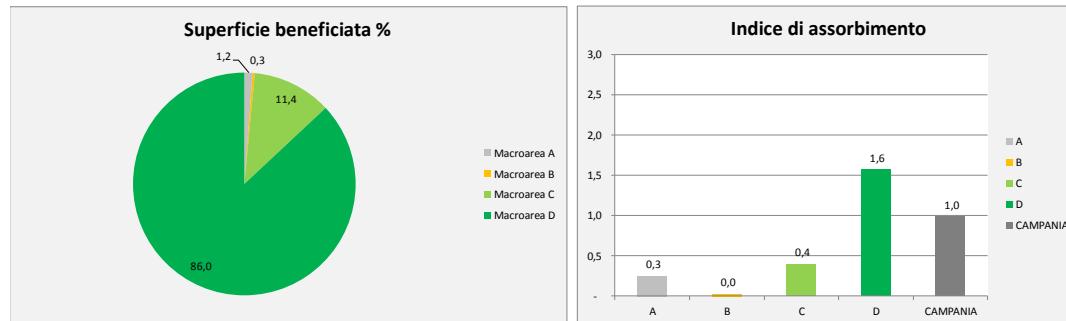
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 13.2 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,2	0,3
B	11,9	0,3	0,0
C	28,6	11,4	0,4
D	54,8	86,0	1,6
CAMPANIA	100,0	98,9	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		25,76
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		27,62
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		14,18
Superficie svantaggiata > 50 %		32,45
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		2,13
Macroarea B		13,51
Macroarea C		70,69
Macroarea D		13,67
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		41,36
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		33,93
Superficie HNV > 50%		24,71
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		80,77
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		10,54
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		8,69

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		82,46
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		8,16
Superficie in aree protette > 50%		9,38
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		92,24
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		4,38
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		3,38
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		38,62
Superficie ZVNOA < 10%		30,91
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		9,68
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		7,08
Superficie svantaggiata > 50 %		13,71

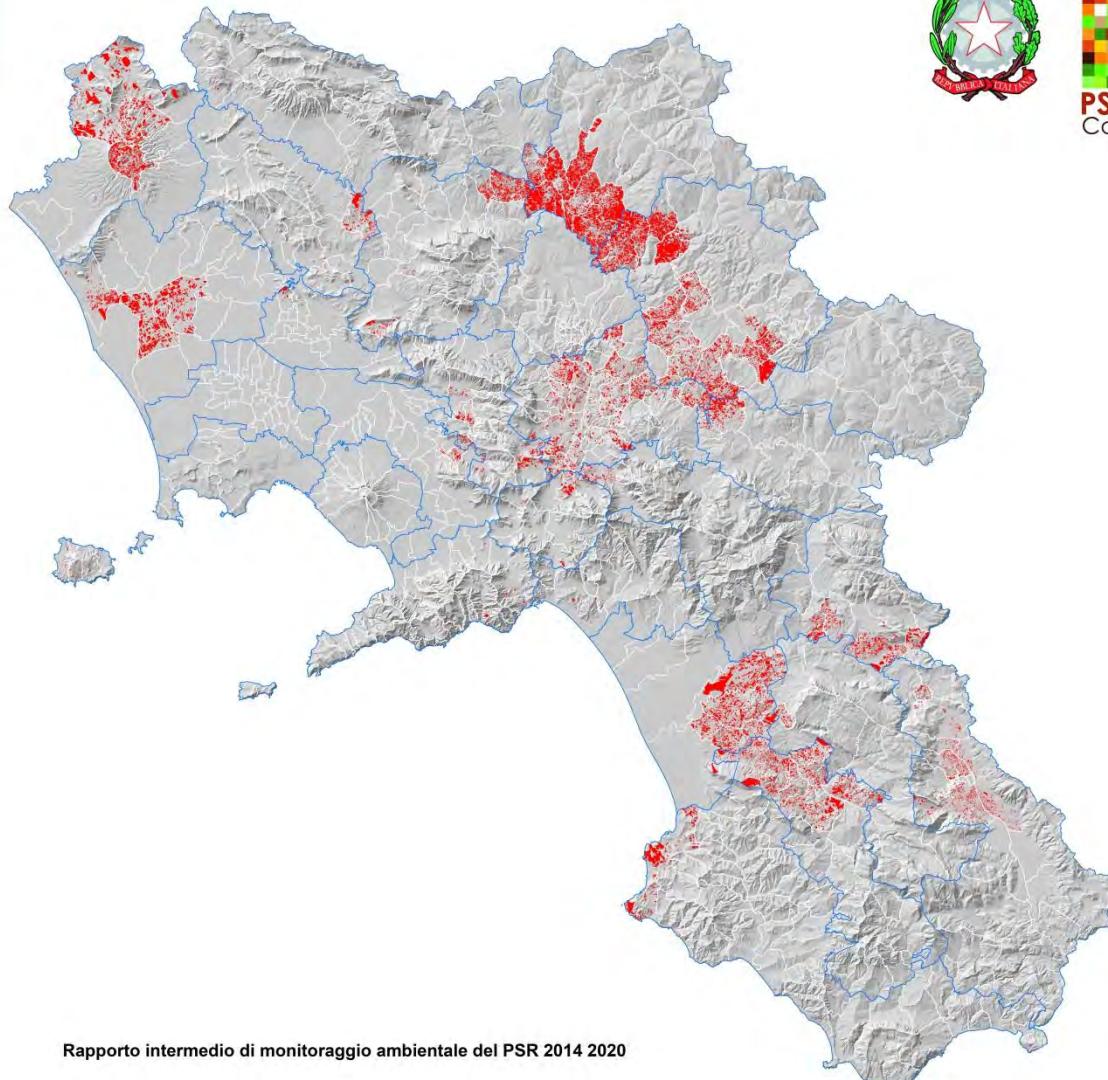
Sottomisura 13.2: analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.2



Legenda

■ MSURA 13.2

Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

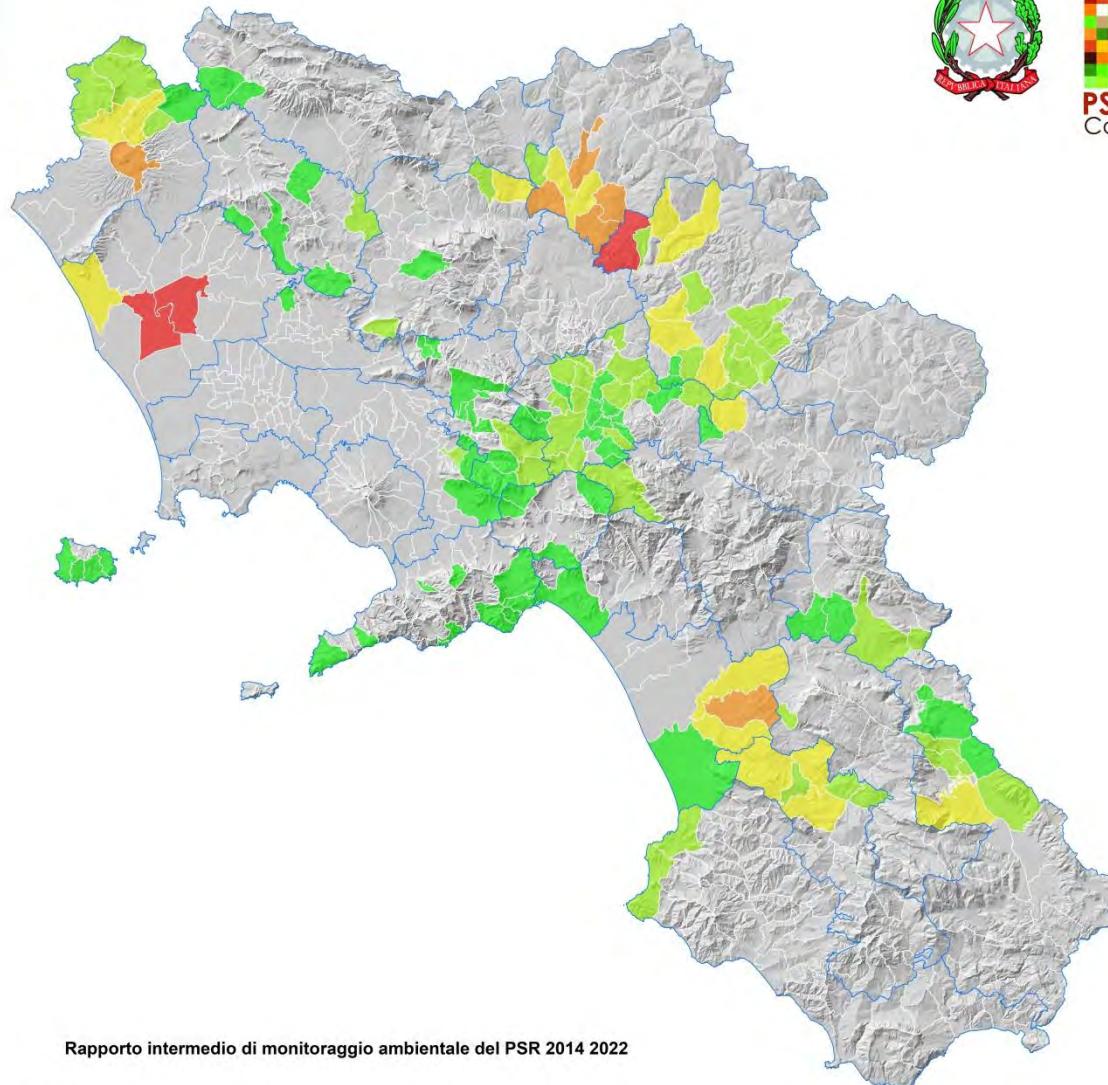
Sottomisura 13.2: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.2

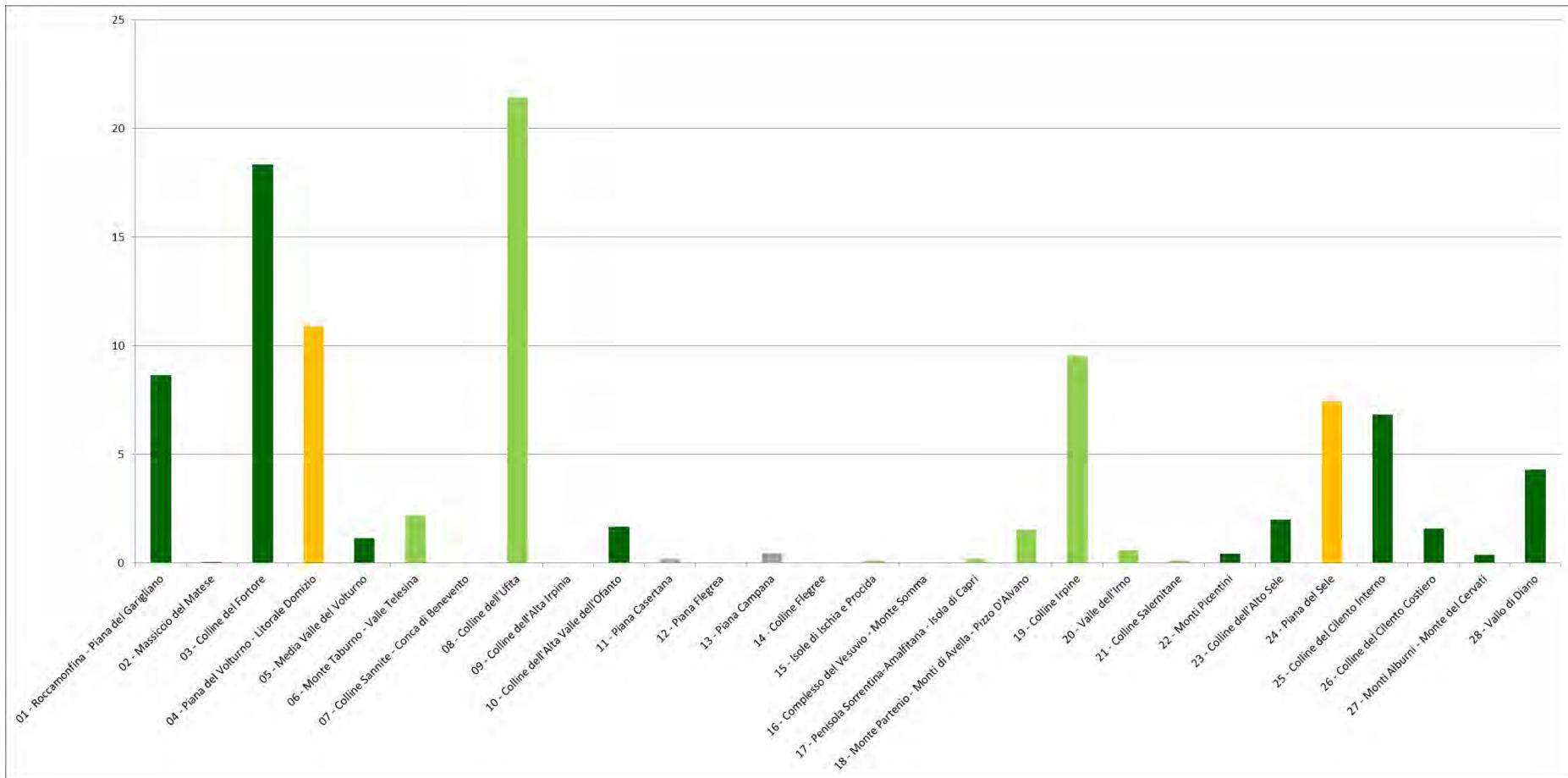


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

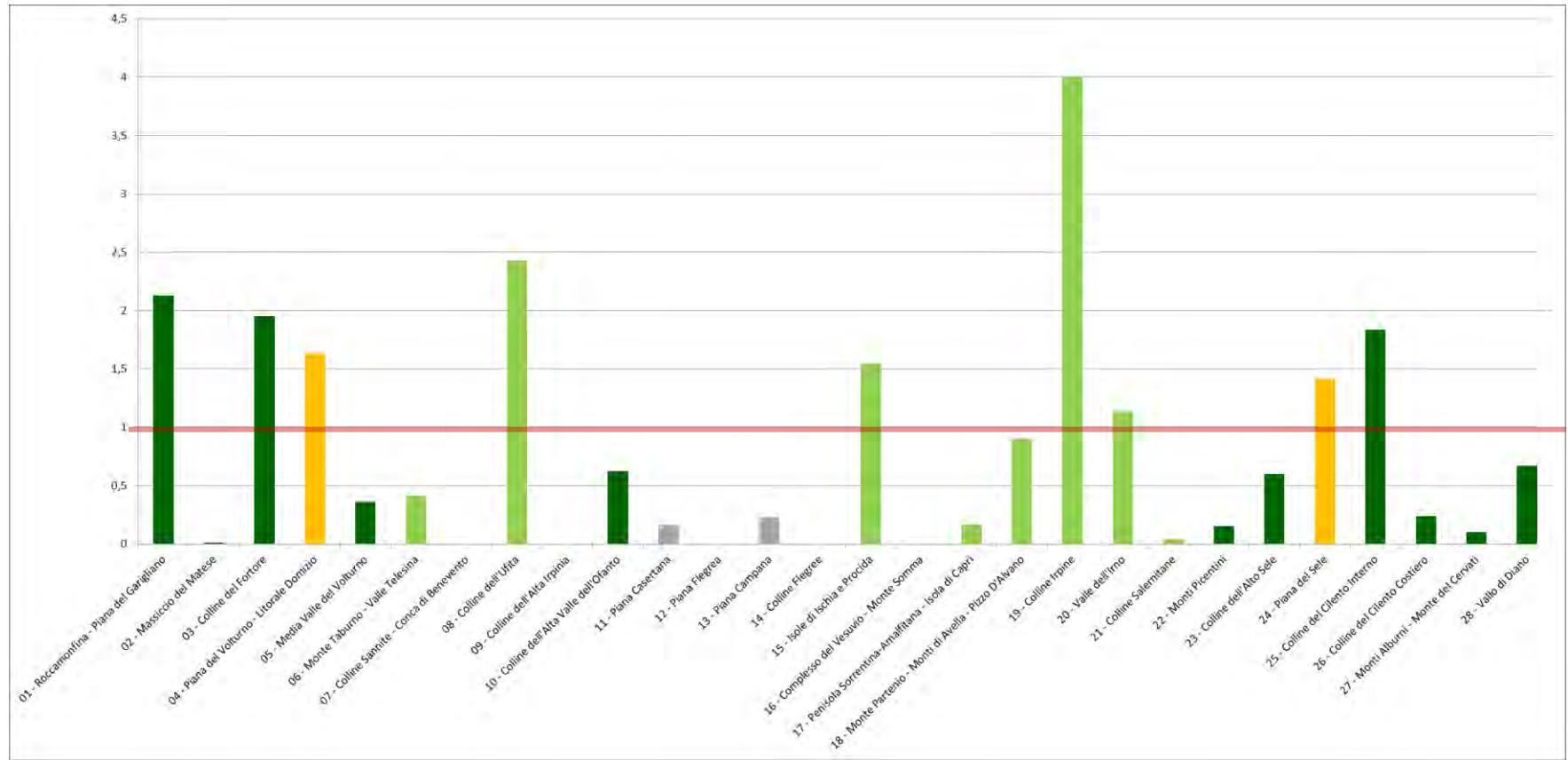
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.2 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiata dalla misura.

Sottomisura 13.2 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sottomisura 13.2 Indice di assorbimento

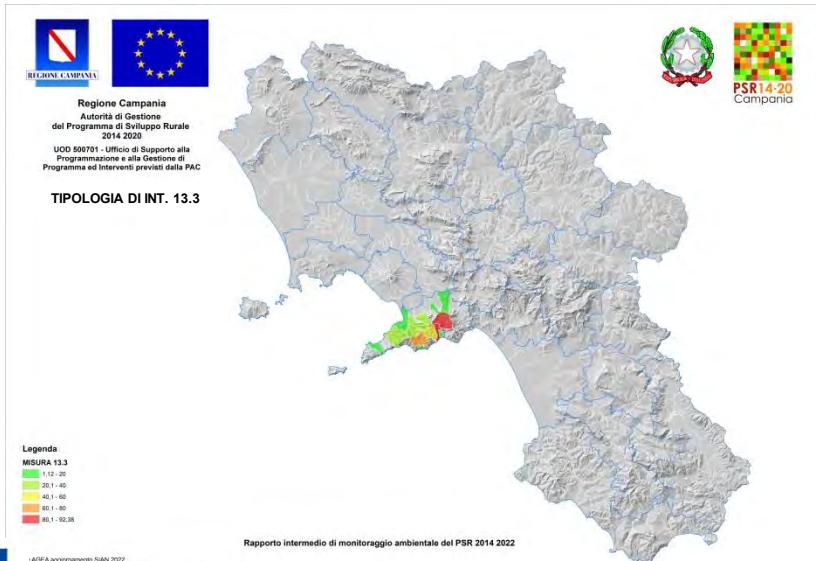


Sottomisura 13.3 (misure a superficie)

«Pagamento compensativo per le zone con vincoli specifici»

Obiettivo della Sottomisura è compensare le aziende agricole situate nei territori regionali soggetti a vincoli specifici in cui sono necessari interventi sul territorio atti a conservare o migliorare l'ambiente naturale, la salvaguardia dello spazio rurale, il mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

La focus area principale della Sottomisura è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,68
Contaminazione del suolo	0,01
Asset naturalistici	2,57
Clima - dim. socio-economica	2,23
Clima - dim. ambientale	0,29
Qualità dell'Aria	0,44
Risorse idriche sotterranee	-
Risorse idriche superficiali	0,02

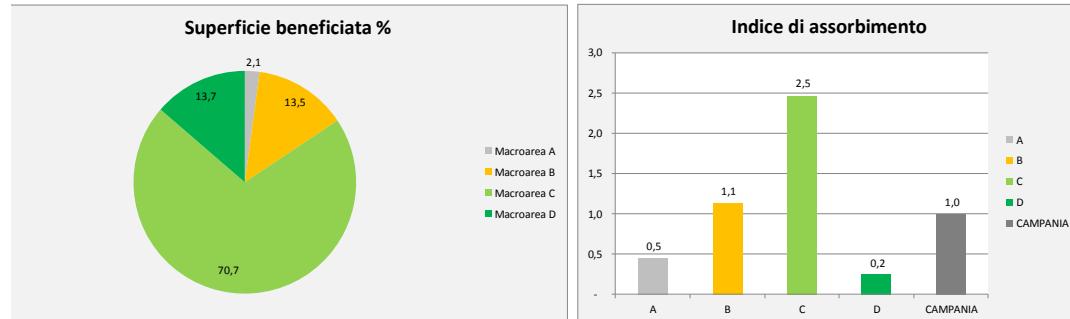
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sottomisura 13.2 - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroaree	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	2,1	0,5
B	11,9	13,5	1,1
C	28,6	70,7	2,5
D	54,8	13,7	0,2
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		0,25
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		99,75
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		0,00
Superficie svantaggiata > 50 %		0,00
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		0,29
Macroarea B		3,60
Macroarea C		95,86
Macroarea D		0,25
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		29,76
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		69,86
Superficie HNV > 50%		0,38
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		9,23
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		3,85
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		86,92

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		0,67
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		36,64
Superficie in aree protette > 50%		62,69
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		24,15
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		47,20
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		28,65
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		70,01
Superficie ZVNOA < 10%		5,05
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		0,00
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		7,05
Superficie svantaggiata > 50 %		17,89

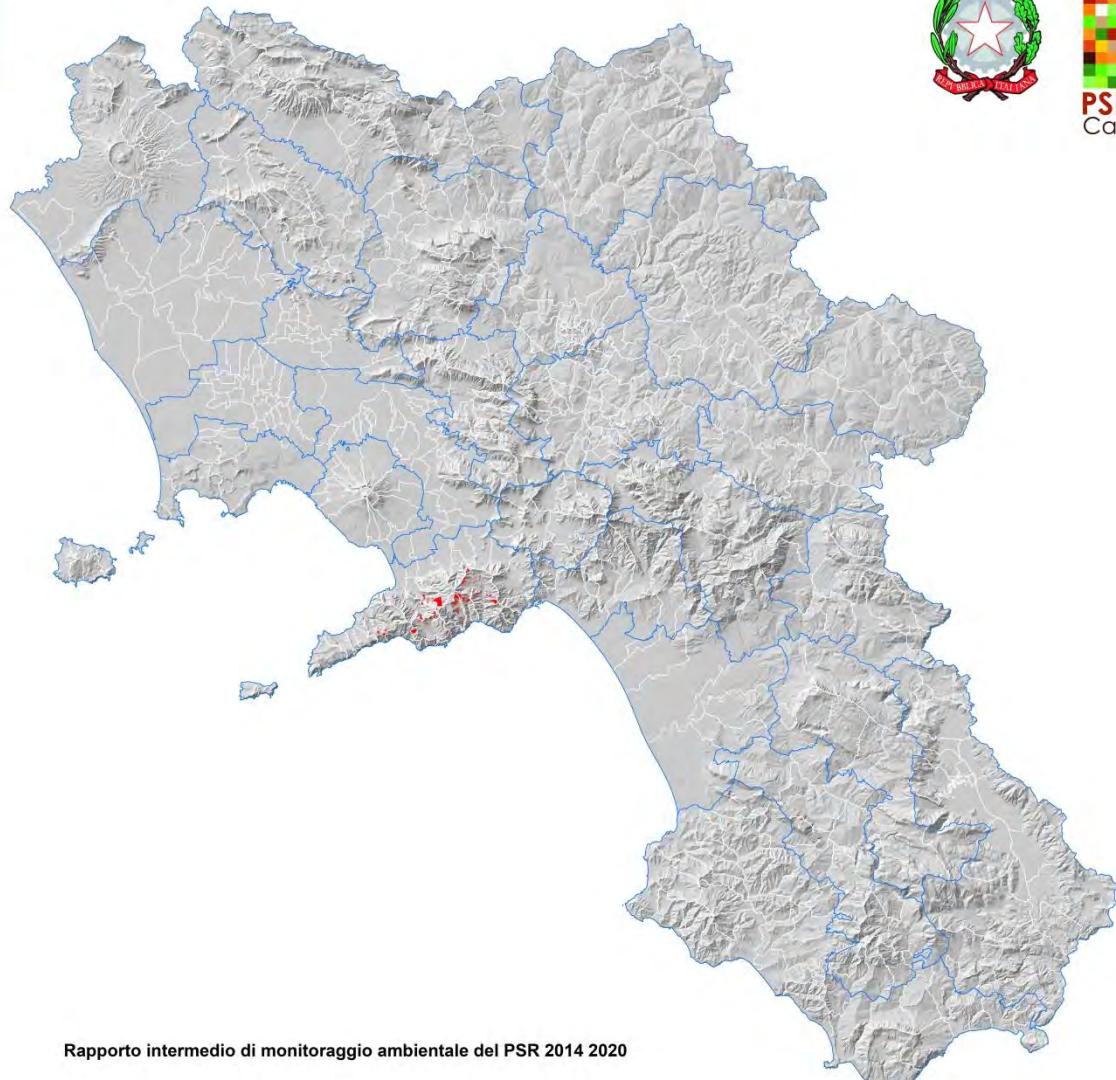
Sottomisura 13.3: analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.3



Legenda

■ MSURA 13.3

Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

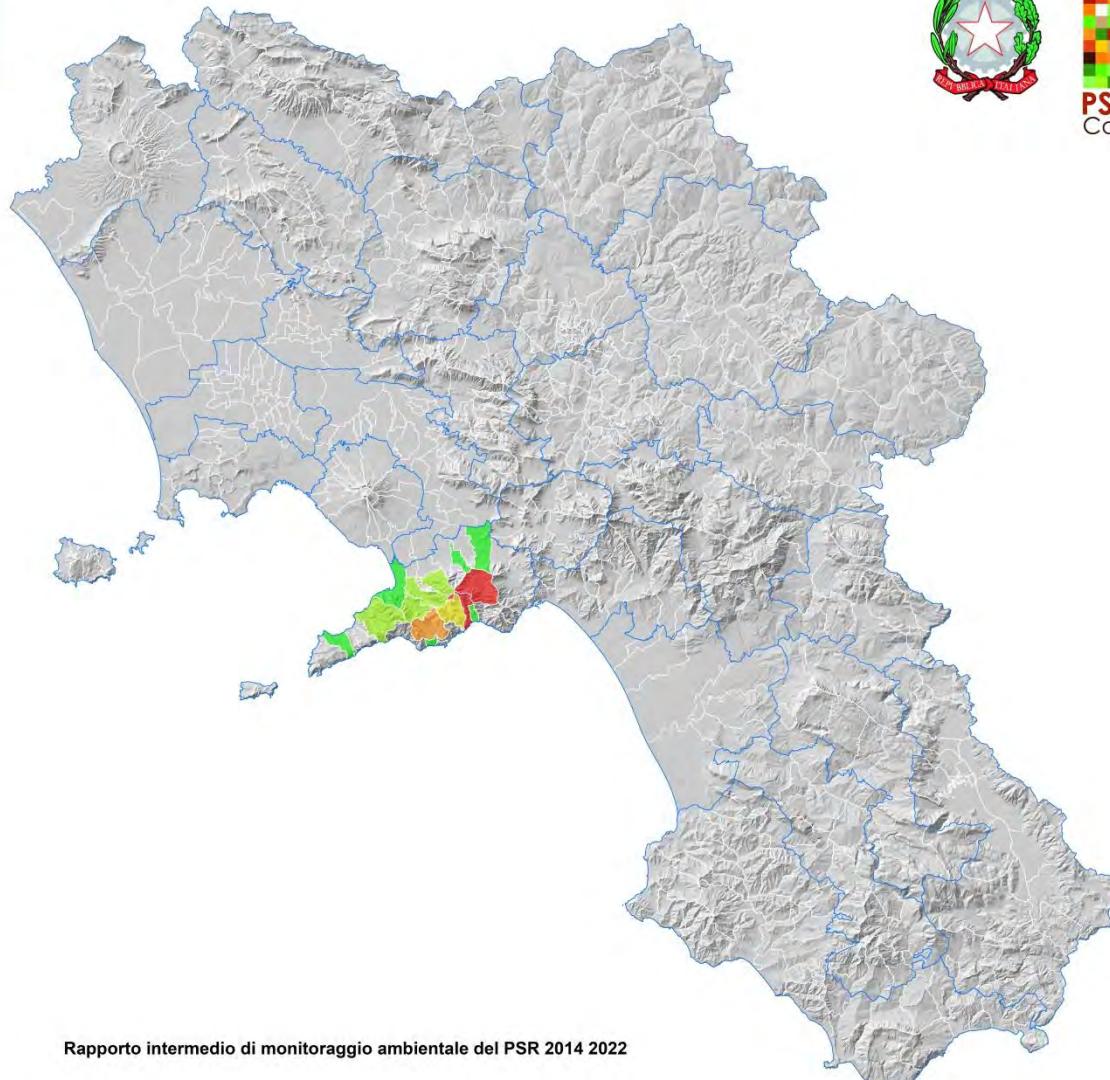
Sottomisura 13.3: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 13.3

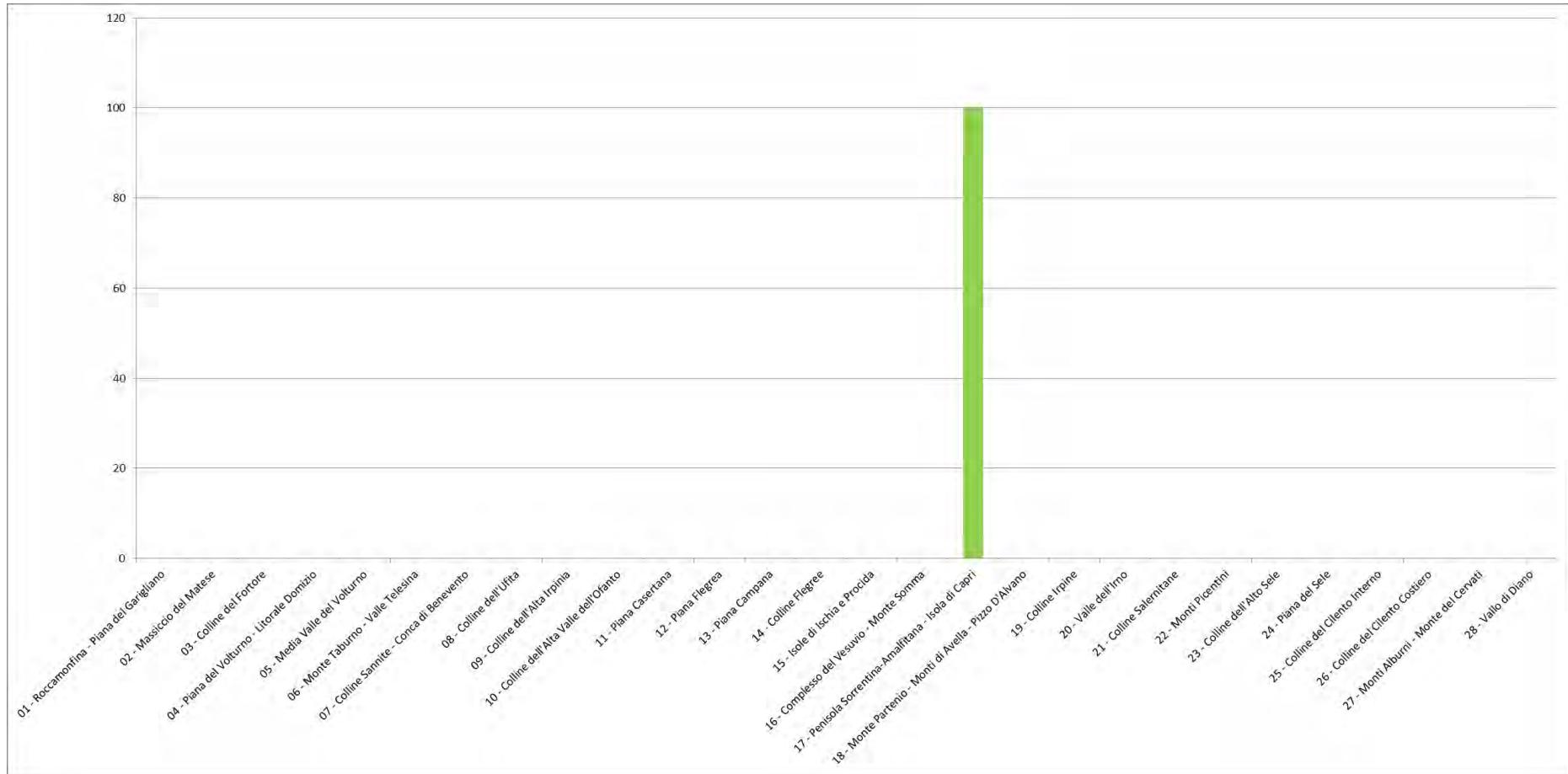


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

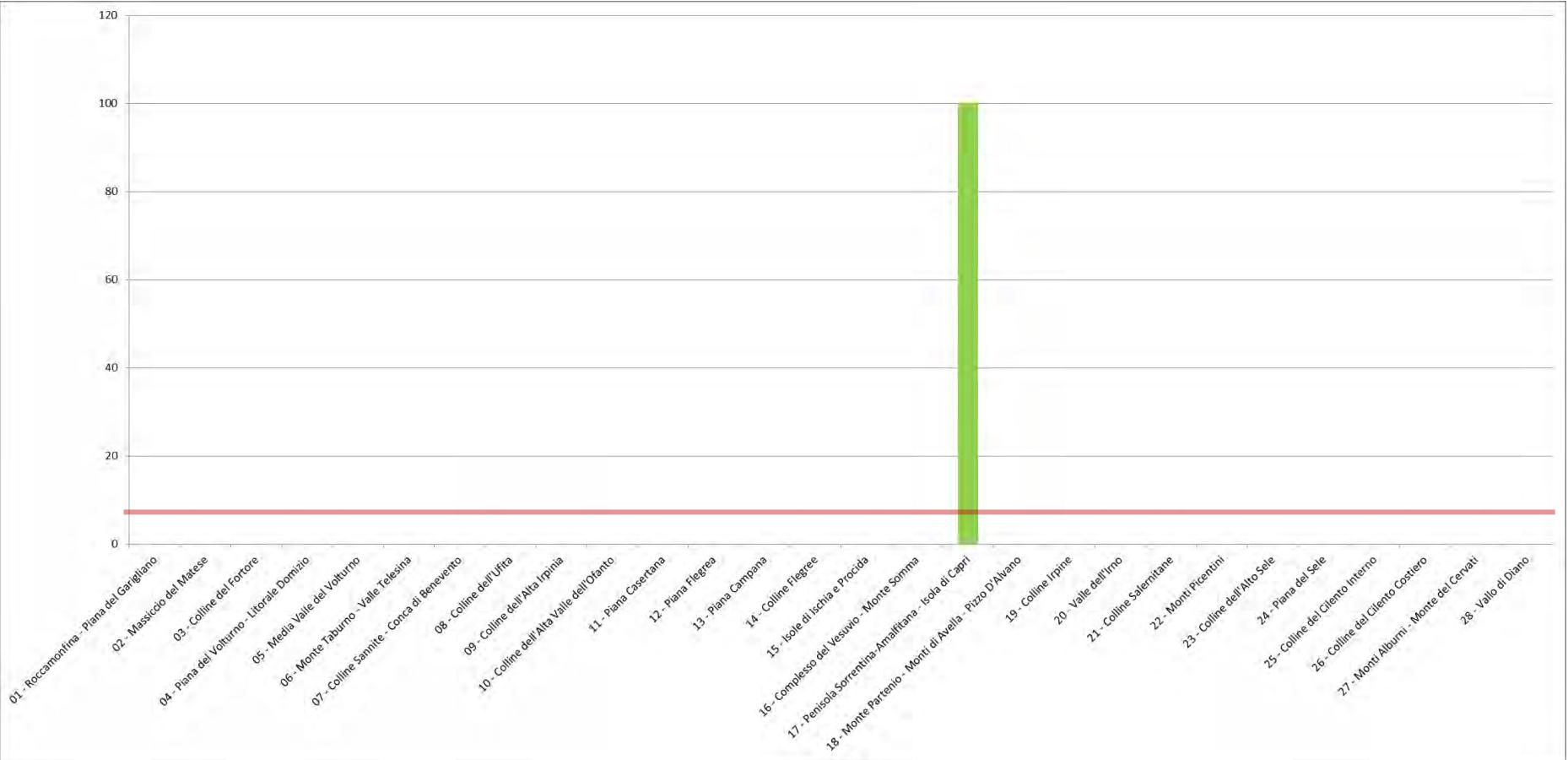
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 13.3 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Sottomisura 13.3 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



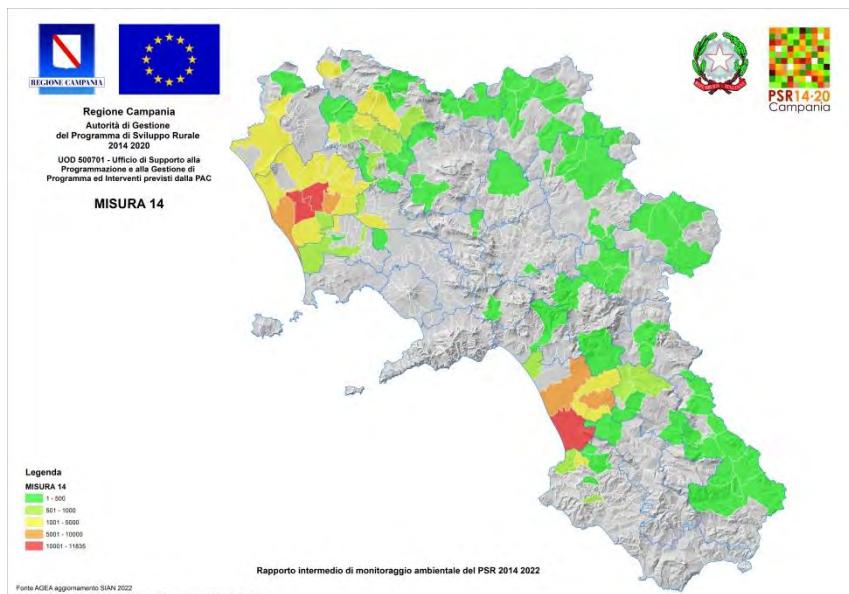
Sottomisura 13.3 Indice di assorbimento



Misura 14 (misure legate agli animali)

«Benessere degli animali»

Obiettivo della misura è incoraggiare gli agricoltori ad applicare negli allevamenti condizioni ottimali di benessere degli animali, concedendo un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare a criteri ben maggiori e restrittivi rispetto alle normative nazionali vigenti e agli stessi vincoli di condizionalità. L'adozione di migliori condizioni di benessere dei soggetti allevati contribuisce a determinare una qualità dei prodotti superiore alle norme commerciali correnti sia in termini di benessere degli stessi animali in allevamento che di tutela ambientale. Le focus area principali della misura sono la 4b e la 5d.



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	0,97
Contaminazione del suolo	0,60
Asset naturalistici	0,15
Clima - dim. socio-economica	0,94
Clima - dim. ambientale	3,03
Qualità dell'Aria	2,01
Risorse idriche sotterranee	1,23
Risorse idriche superficiali	1,66

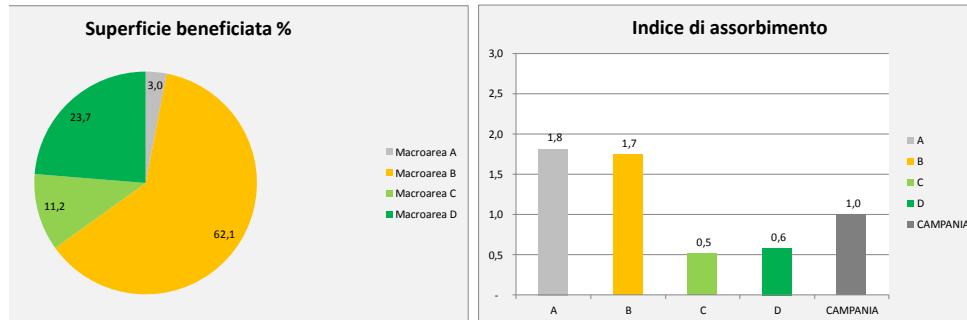
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb-
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Misura 14 - Aspetti socio-ambientali salienti

UBA %	UBA BENEFIC. %	Indice di assorbimento
1,7	3,0	1,8
35,6	62,1	1,7
21,6	11,2	0,5
40,9	23,7	0,6
100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		61,27
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		33,42
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		4,27
Superficie svantaggiata > 50 %		1,04
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		3,03
Macroarea B		62,06
Macroarea C		11,19
Macroarea D		23,72
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		76,55
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		17,82
Superficie HNV > 50%		5,63
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		94,97
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		3,76
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		1,28

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		95,72
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		3,53
Superficie in aree protette > 50%		0,74
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		98,95
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		0,99
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		0,06
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		14,15
Superficie ZVNOA < 10%		3,00
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		5,37
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		2,13
Superficie svantaggiata > 50 %		75,35

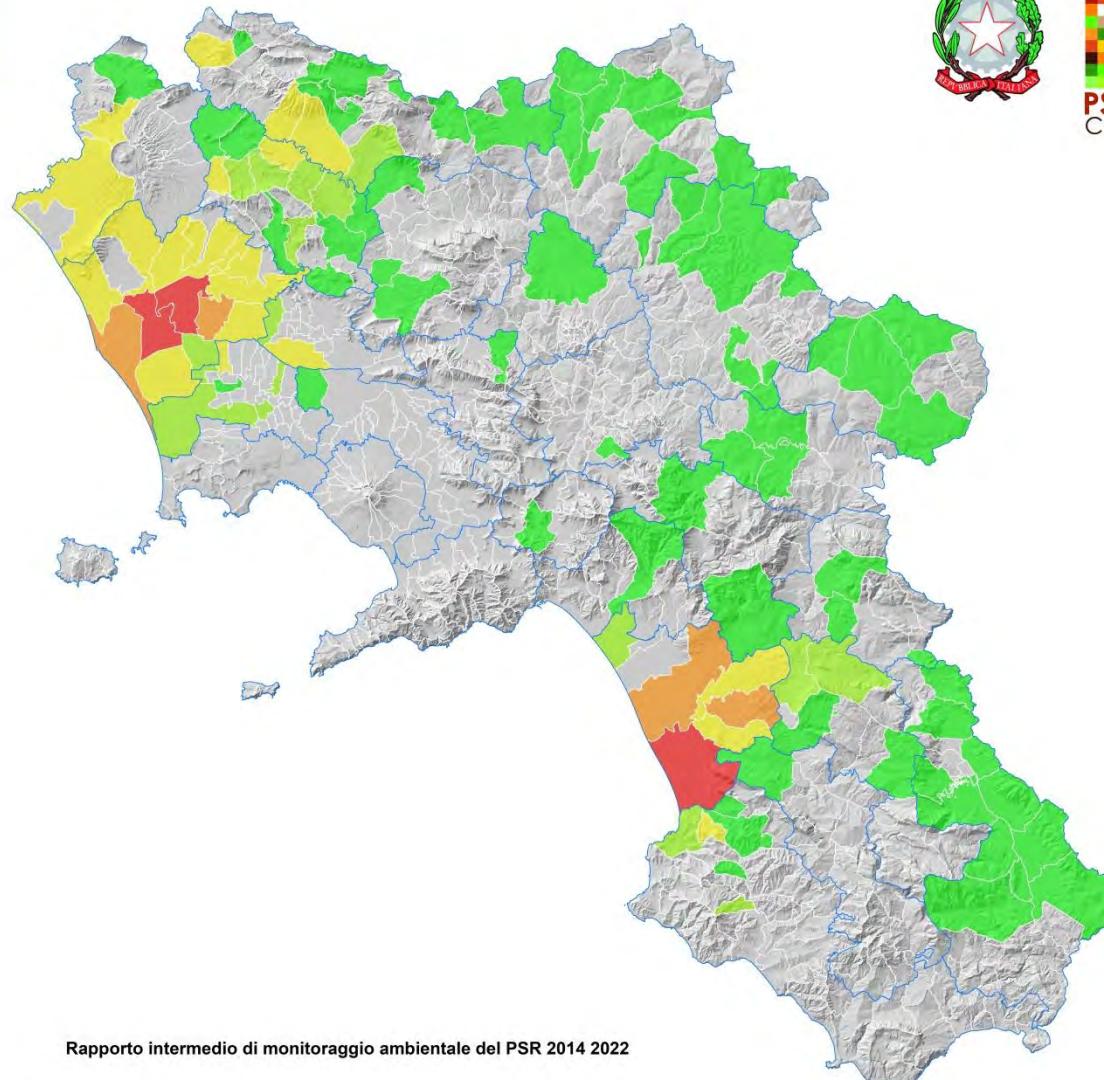
Misura 14 : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1

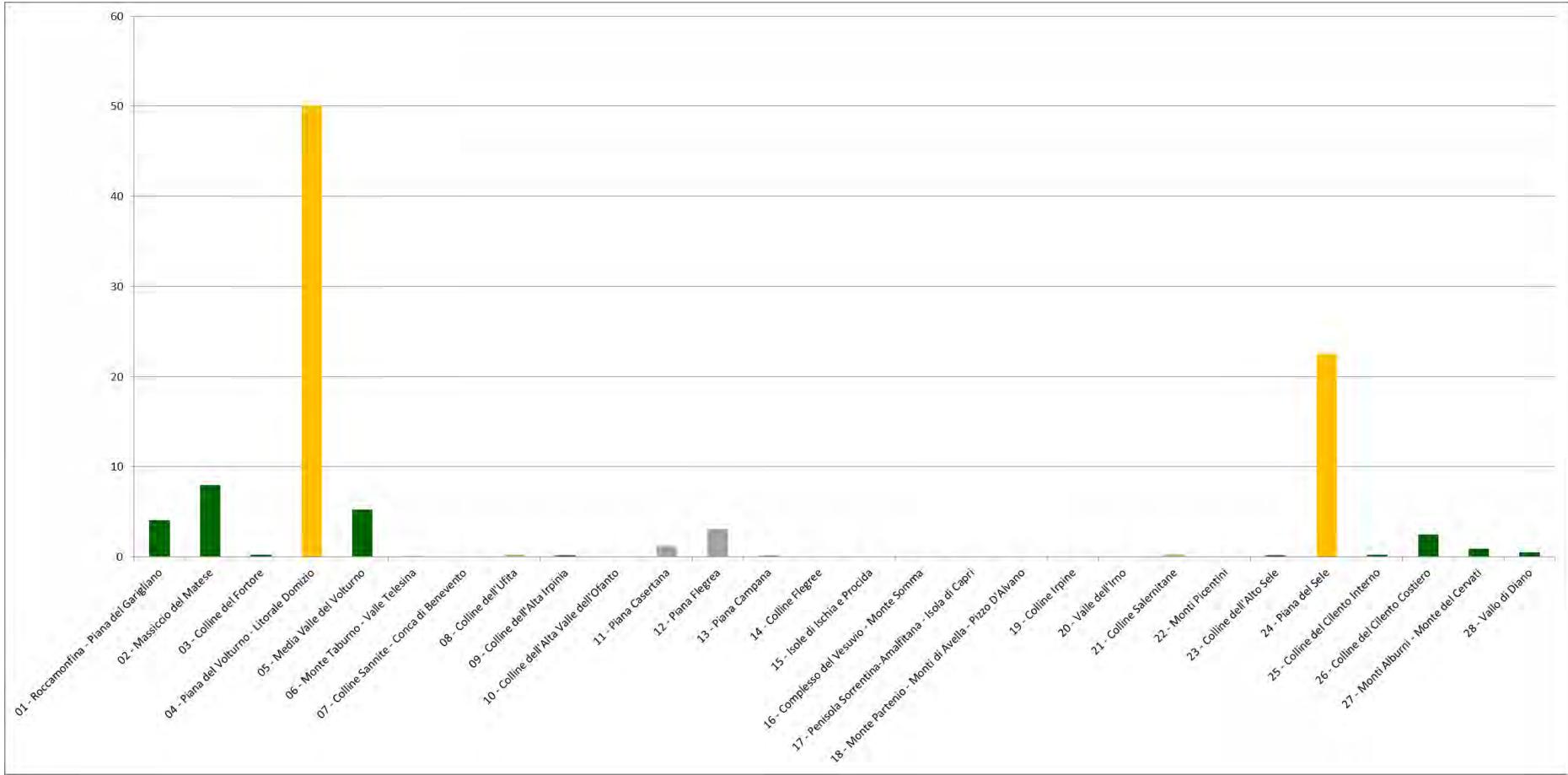


Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

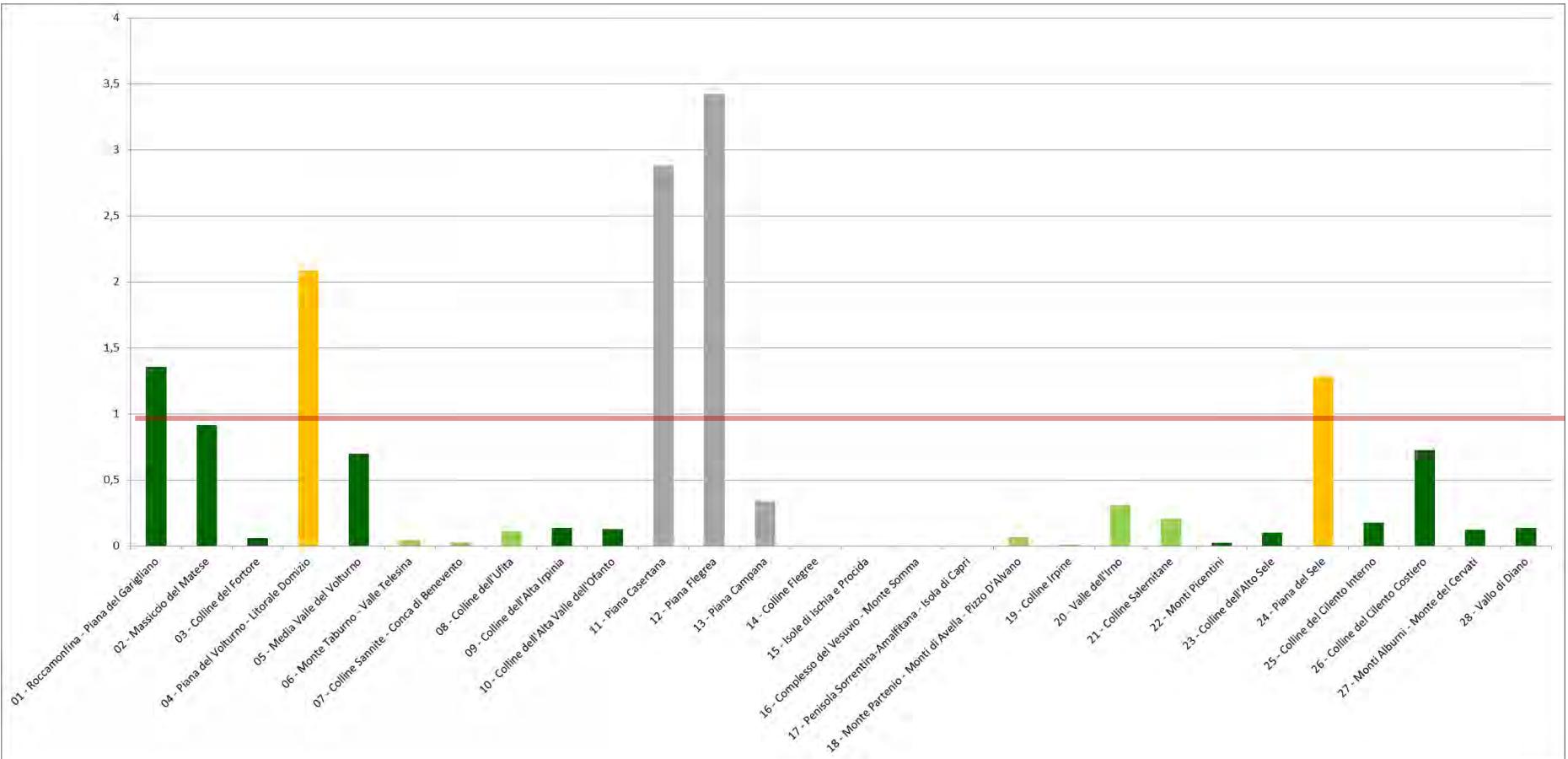
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Misura 14 UBA nei diversi sistemi rurali (%)



Misura 14 Indice di assorbimento

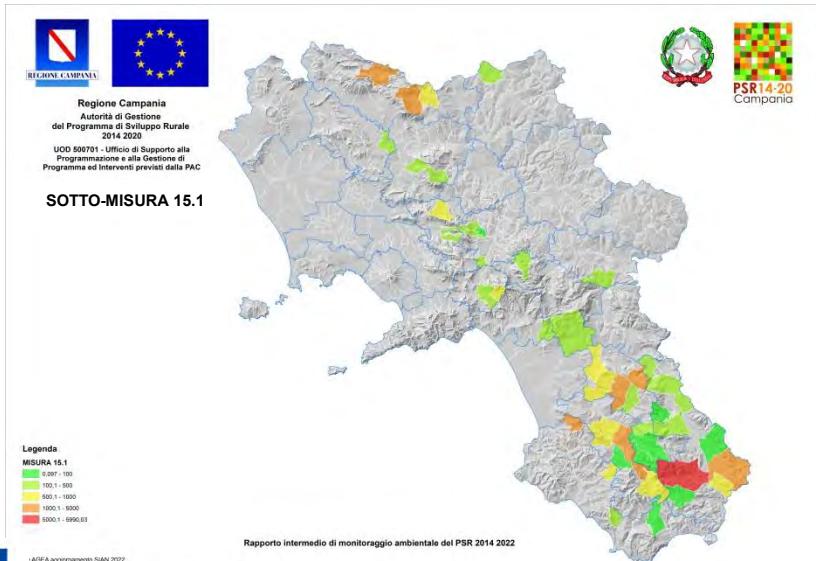


Sotto-misura 15.1 (misure a superficie)

«Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima»

Obiettivo della sotto-misura è compensare, in tutto o in parte, i titolari della gestione di superfici forestali, pubblici e/o privati e loro rispettive associazioni, dei costi aggiuntivi e i mancati ricavi derivanti dall'assunzione di impegni silvoambientali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale e regionale di settore, per il perseguimento di obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle funzioni pubbliche connesse alla gestione sostenibile delle risorse forestali.

La focus area principale della sotto-misura è la 4a (Salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità).



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,40
Contaminazione del suolo	0,45
Asset naturalistici	2,41
Clima - dim. socio-economica	1,08
Clima - dim. ambientale	-
Qualità dell'Aria	0,26
Risorse idriche sotterranee	0,88
Risorse idriche superficiali	0,31

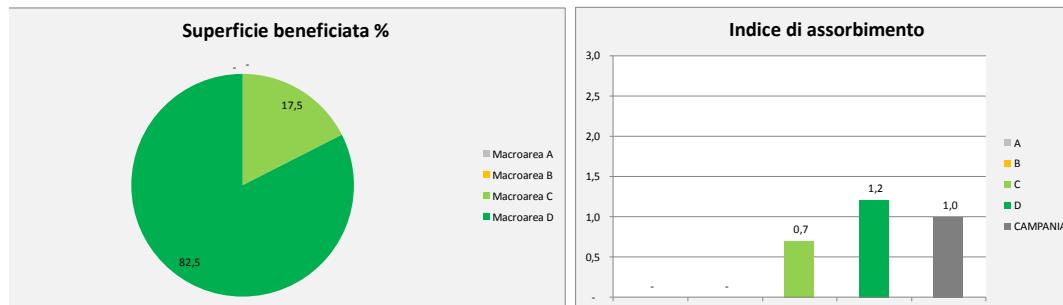
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolmente le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Sotto-misura 15.1 - Aspetti socio-ambientali salienti

<i>Macroaree</i>	<i>SUPERFICIE FORESTALE %</i>	<i>Superficie beneficiata %</i>	<i>Indice di assorbimento</i>
A	3,8	-	-
B	2,0	-	-
C	25,1	17,5	0,7
D	68,1	82,5	1,2
CAMPANIA	100,0	100,0	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (arie svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		1,20
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		22,13
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		66,70
Superficie svantaggiata > 50 %		9,96
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		0,00
Macroarea B		0,00
Macroarea C		17,51
Macroarea D		82,49
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		45,69
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		46,58
Superficie HNV > 50%		7,73
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		10,80
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		14,00
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		75,20

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		12,15
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		10,04
Superficie in aree protette > 50%		77,81
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		72,62
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		10,09
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		17,29
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		84,39
Superficie ZVNOA < 10%		6,29
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		6,02
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		3,30
Superficie svantaggiata > 50 %		0,00

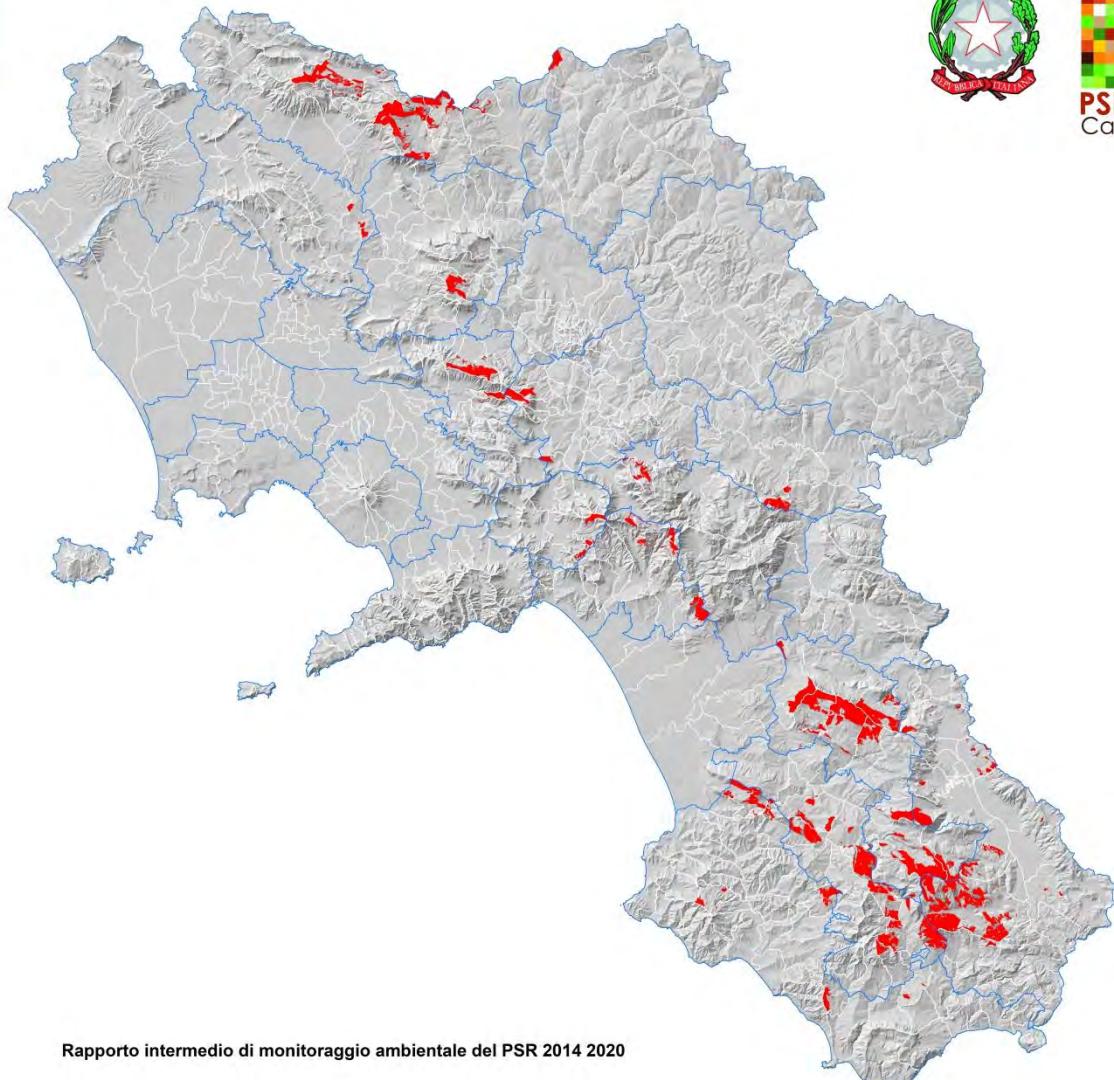
Sottomisura 15.1: analisi della distribuzione geografica delle particelle beneficate



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1



Legenda

■ MSURA 15.1

Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2020

Fonte: AGEA Aggiornamento 03 2022

Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

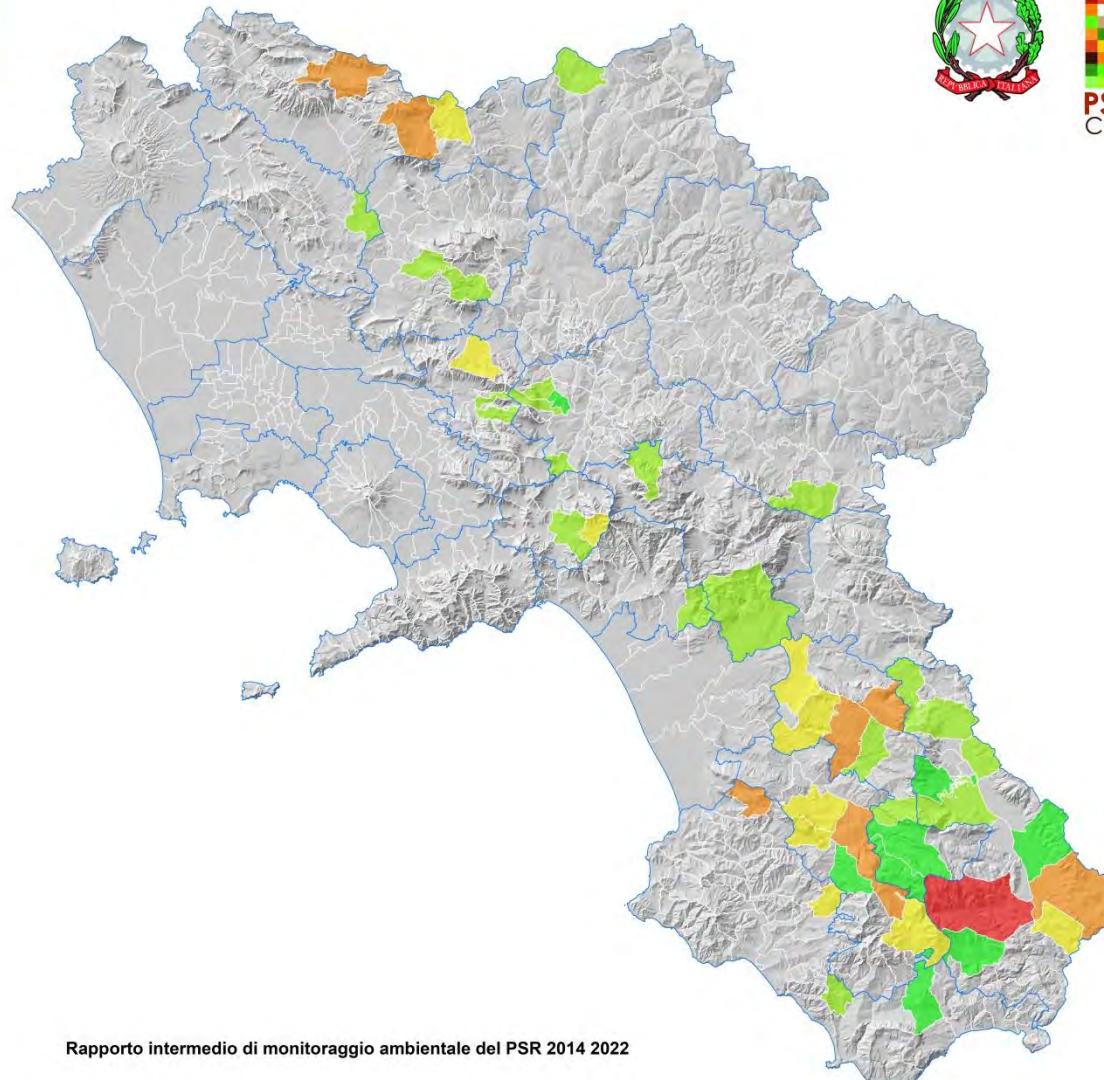
Sottomisura 15.1: analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014 2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programma ed Interventi previsti dalla PAC

SOTTOMISURA 15.1



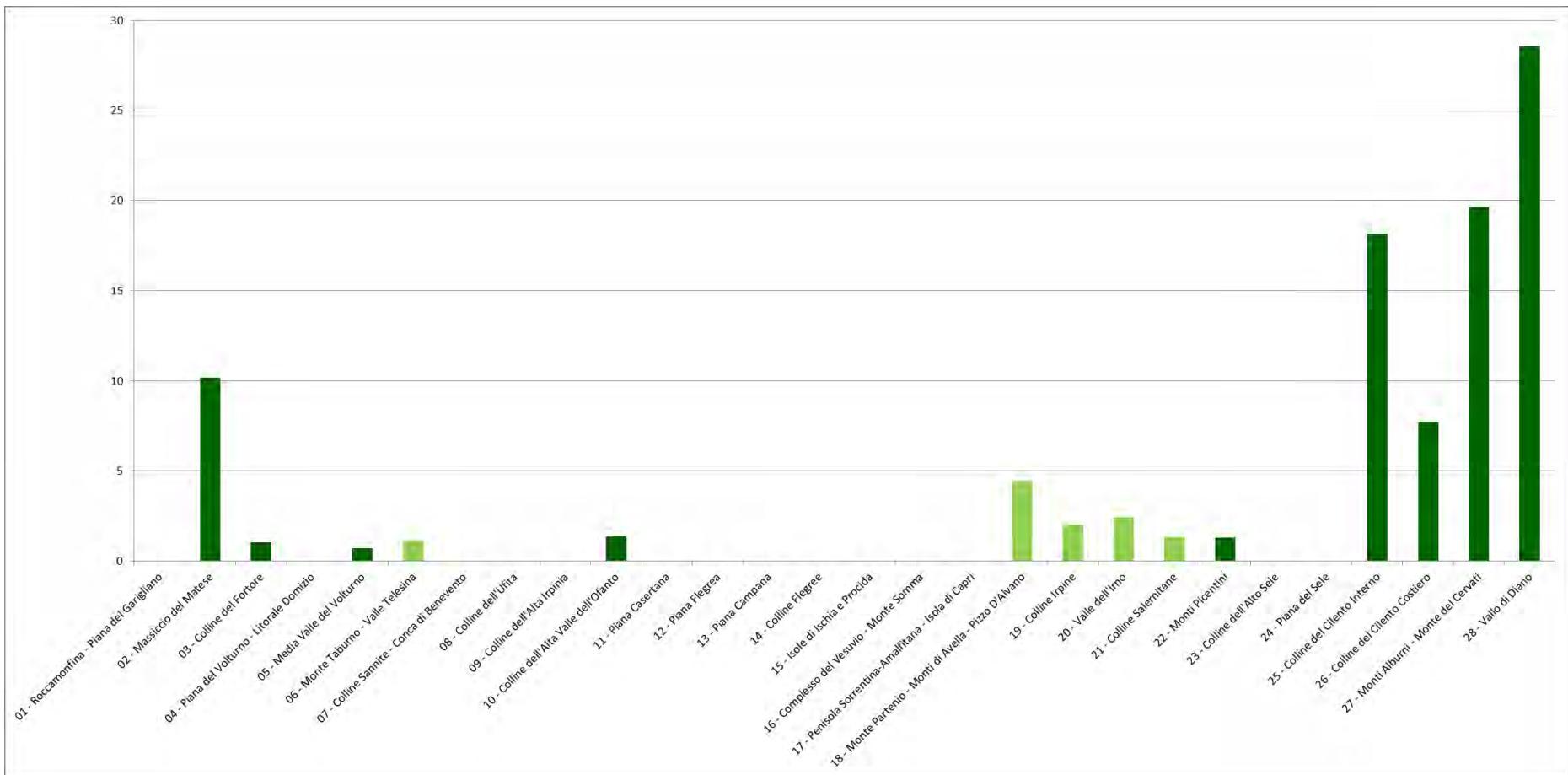
Rapporto intermedio di monitoraggio ambientale del PSR 2014 2022

Fonte AGEA aggiornamento SIAN 2022

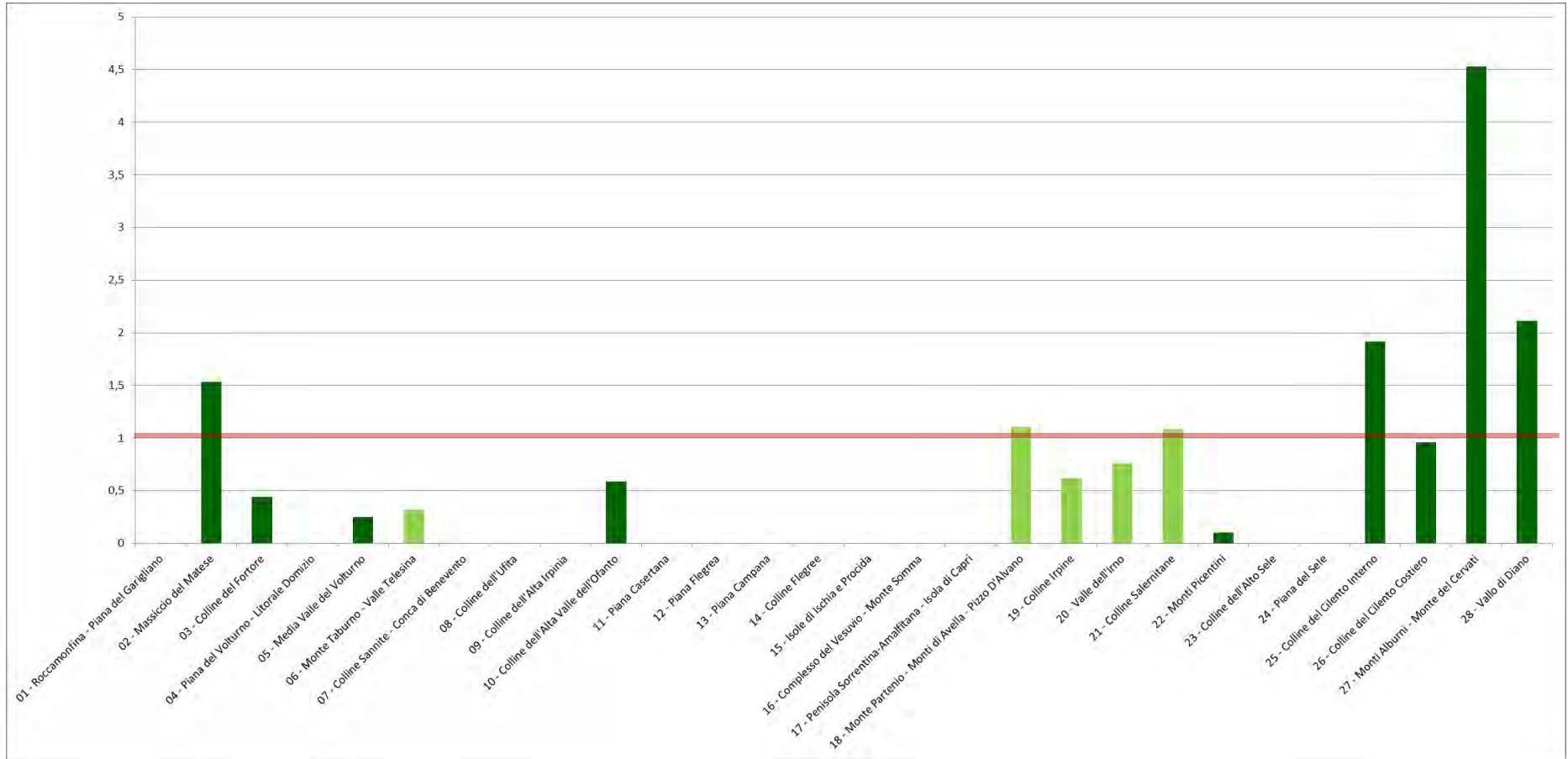
Elaborazione: Assistenza Tecnico_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Sotto-misura 15.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 15.1 Indice di assorbimento



Totale misure a superficie

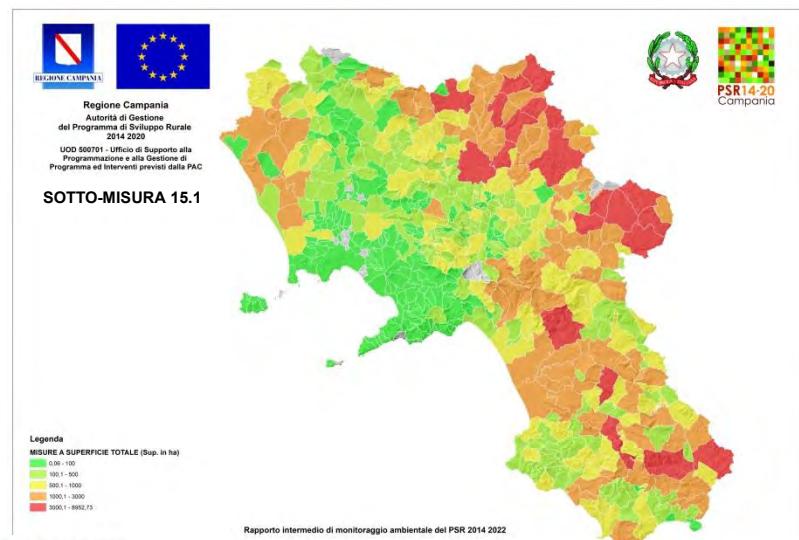
Analisi della distribuzione complessiva delle aree beneficate dalle misure a superficie del PSR Campania.

M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali

M11 Agricoltura biologica

M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali ad altri vincoli specifici

M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta



Sensibilità ambientali	Indice di efficacia
Rischio idrogeologico	1,05
Contaminazione del suolo	1,04
Asset naturalistici	1,10
Clima - dim. socio-economica	1,03
Clima - dim. ambientale	0,74
Qualità dell'Aria	0,52
Risorse idriche sotterranee	0,72
Risorse idriche superficiali	0,91

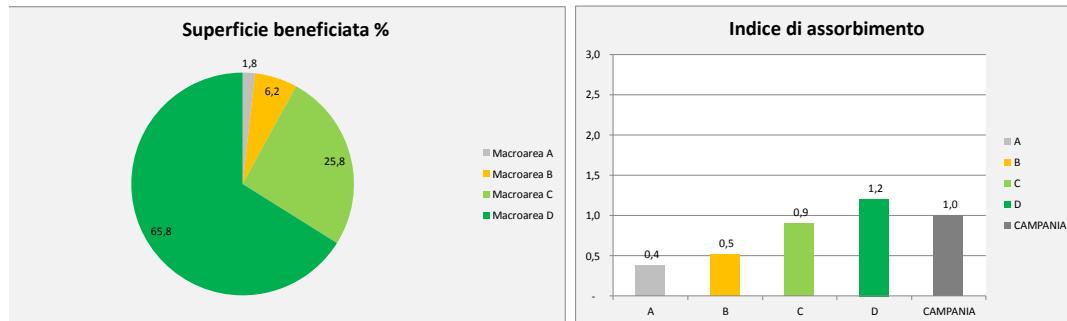
CLASSI DELL'INDICE DI EFFICACIA

- 0 – la misura non intercetta le aree di sensibilità ambientale;
- tra 0 e 0,7 – la misura intercetta debolm. le aree di sens. amb.
- tra 0,7 e 1 – la misura intercetta moderatamente le aree di sensibilità ambientale
- > 1 - la misura intercetta significativamente le aree di sensibilità ambientale.

Le colorazioni verdi più o meno intense segnalano le celle con valori più elevati dell'indice di efficacia.

Totale misure a superficie - Aspetti socio-ambientali salienti

Macroarea	SAU %	Superficie beneficiata %	Indice di assorbimento
A	4,7	1,8	0,4
B	11,9	6,2	0,5
C	28,6	25,8	0,9
D	54,8	65,8	1,2
CAMPANIA	100,0	99,5	1,0



A sinistra: analisi della distribuzione delle superfici beneficate dalla tipologia di intervento nelle macroaree del PSR Campania.

In basso: dati riassuntivi del diverso grado di rilevanza, nelle superfici beneficate dalla tipologia di intervento, di aspetti socio-ambientali salienti (aree svantaggiate HNV areas, Rete Natura 2000, Aree protette, Aree a rischio idrogeologico, ZVNOA).

SUPERFICIE SVANTAGGIATA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie svantaggiata = 0		16,14
Superficie svantaggiata compresa tra 0,1 e 25%		20,16
Superficie svantaggiata compresa tra 25,1 e 50 %		28,95
Superficie svantaggiata > 50 %		34,76
MACROAREE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Macroarea A		1,76
Macroarea B		6,17
Macroarea C		25,81
Macroarea D		65,79
AREE AGRICOLE DI ELEVATO VALORE NATURALISTICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie HNV < 25%		54,40
Superficie HNV tra 25,1 e 50%		33,76
Superficie HNV > 50%		11,84
RETE NATURA 2000		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in Rete Natura 2000 < 25%		62,85
Superficie in Rete Natura 2000 tra 25,1 e 50%		10,73
Superficie in Rete Natura 2000 > 50%		26,42

AREE PROTETTE		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie in aree protette < 25%		69,88
Superficie in aree protette tra 25,1 e 50%		7,06
Superficie in aree protette > 50%		23,06
RISCHIO IDROGEOLOGICO		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie a rischio idrogeol. elevato o molto elevato < 10%		79,44
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato tra 10 e 20%		13,87
Superficie a rischio idrogeol. elev. o molto elevato > 20%		6,69
ZVNOA		% SUPERFICIE BENEFICIATA
Superficie ZVNOA = 0		58,69
Superficie ZVNOA < 10%		19,80
Superficie ZVNOA tra 10 e 25 %		8,25
Superficie ZVNOA tra 25 e 50 %		4,22
Superficie svantaggiata > 50 %		9,04

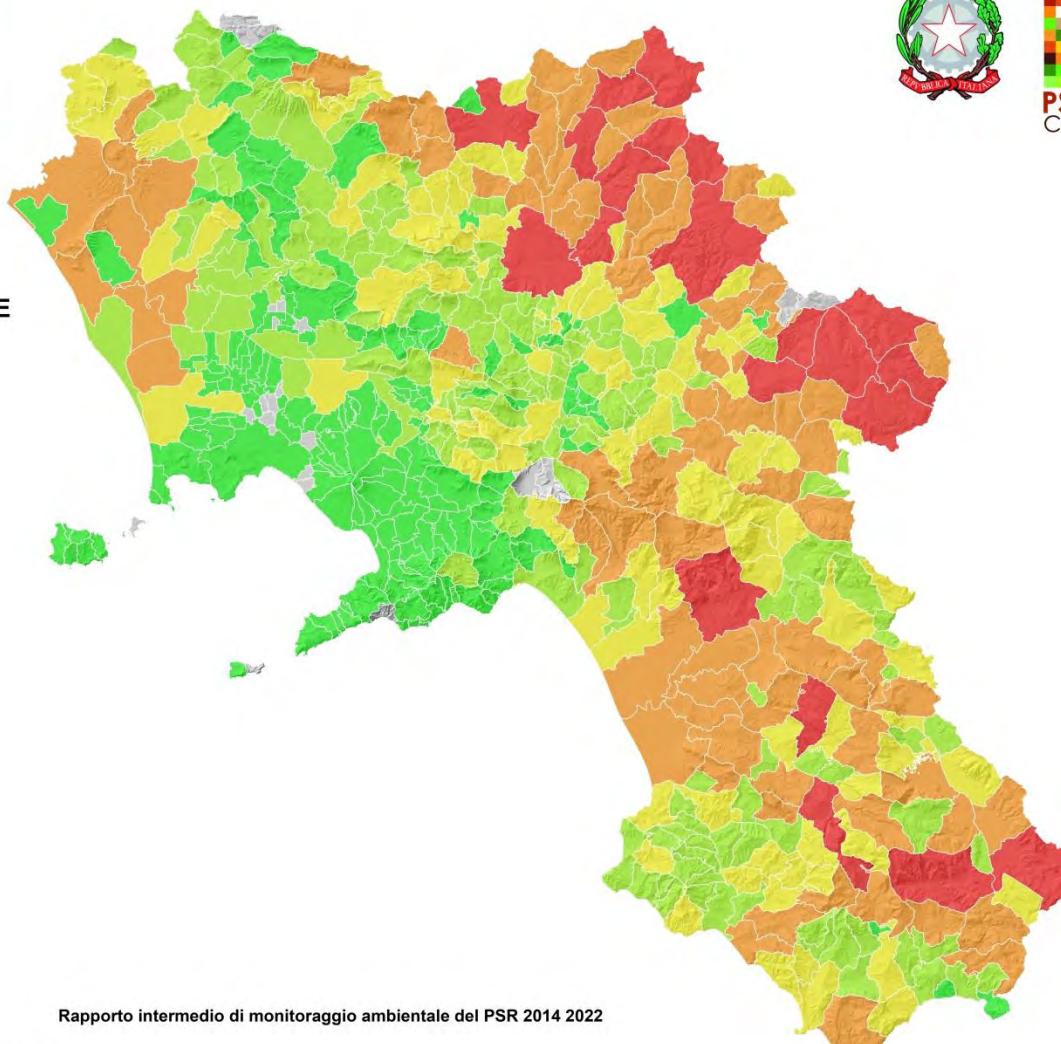
Totale misure a superficie : analisi dell'intensità di applicazione della misura



Regione Campania
Autorità di Gestione
del Programma di Sviluppo Rurale
2014-2020

UOD 500701 - Ufficio di Supporto alla
Programmazione e alla Gestione di
Programmi ed Interventi previsti dalla PAC

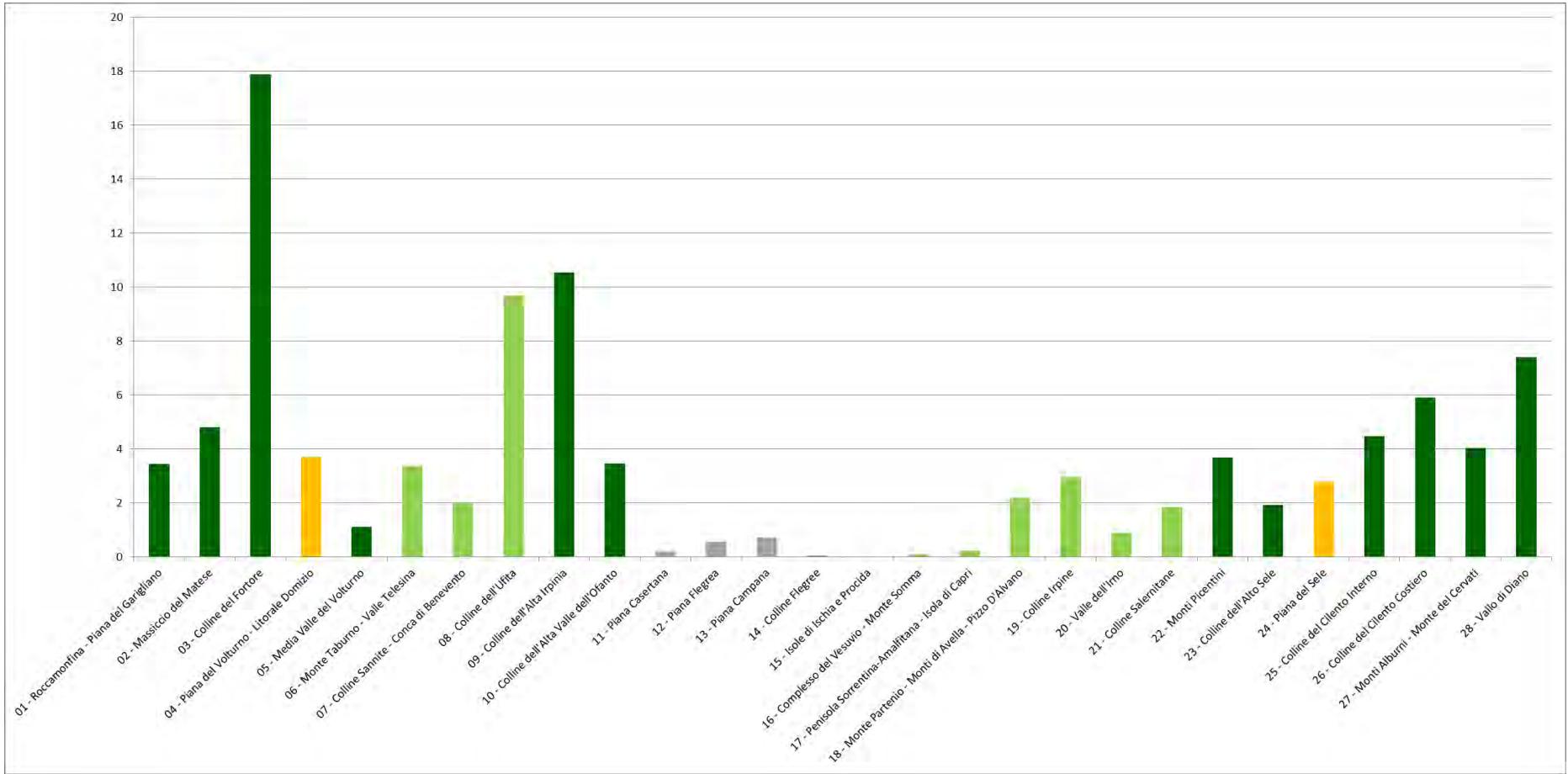
MISURE A SUPERFICIE TOTALE



Elaborazione: Assistenza Tecnica_Specialistica al Monitoraggio Ambientale del PSR

L'intensità di applicazione della Sottomisura 15.1 nei comuni della Campania, calcolata come % della SAU comunale beneficiaria della misura.

Sotto-misura 15.1 Superficie beneficiata nei diversi sistemi rurali (%)



Sotto-misura 15.1 Indice di assorbimento

